Figlie
nel mio regno

LA STORIA E L'OPERA DELLA SOCIETÀ DI SOCCORSO

QUESTO MANUALE APPARTIENE A:

.....

In verità ti dico: Tutti coloro che accettano il mio Vangelo sono figli e figlie nel mio regno.
Dottrina e Alleanze 25:1

FIGLIE
nel mio regno

LA STORIA E L'OPERA DELLA SOCIETÀ DI SOCCORSO

Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni
Salt Lake City, Utah, USA

SCOPI DELLA

SOCIETÀ DI SOCCORSO

Crescere nella fede e nella rettitudine personale

Rafforzare le famiglie

Cercare e aiutare i bisognosi

© 2011 by Intellectual Reserve, Inc.
Tutti i diritti riservati
Printed in the United States of America

Testo inglese approvato: 10/11
Approvato per la traduzione: 10/11
Traduzione dell'opera originale: *Daughters in My Kingdom: The History and Work of Relief Society*
Italian
06500 160

Sommario

INTRODUZIONE Messaggio dalla Prima Presidenza IX

PREFAZIONE "Qualcosa di straordinario" XI

CAPITOLO 1 La Società di Soccorso: la restaurazione di uno schema antico 1

CAPITOLO 2 "Qualcosa di meglio": la Società di Soccorso Femminile di Nauvoo 9

CAPITOLO 3 "Attenetevi alle vostre alleanze": esodo, migrazione e colonizzazione 27

CAPITOLO 4 "Una sfera d'azione a grande raggio" 39

CAPITOLO 5 "La carità non verrà mai meno" 61

CAPITOLO 6 Una sorellanza mondiale 83

CAPITOLO 7 "La religione pura": cura e assistenza grazie all'insegnamento in visita 105

CAPITOLO 8 Benedizioni del sacerdozio per tutti:
una connessione inseparabile con il sacerdozio 129

CAPITOLO 9 "Guardiane della Terra": stabilire, crescere e difendere la famiglia 149

La famiglia: un proclama al mondo 170

CAPITOLO 10 "Vivi all'altezza del tuo potenziale" 173

Eventi importanti nella storia della Società di Soccorso 186

Note 190

Elenco delle illustrazioni 198

Indice 205

Messaggio dalla Prima Presidenza

Care sorelle,

Grati per la benedizione di avere la Società di Soccorso nella vita dei membri della Chiesa, abbiamo guidato la preparazione di *Figlie nel mio regno: la storia e l'opera della Società di Soccorso.* Preghiamo che questo manuale sia una benedizione per voi e per coloro che vi circondano.

Vi esprimiamo affetto e ammirazione e riconosciamo che siete figlie dilette del Padre Celeste, devote discepole del Signore Gesù Cristo. Fate parte di una comunità mondiale di sorelle. Guidate dal vostro motto, "la carità non verrà mai meno", voi rafforzate le famiglie e edificate il regno di Dio sulla terra.

Vi incoraggiamo a studiare questo manuale e a lasciare che le sue verità eterne e gli esempi qui contenuti vi ispirino e influenzino la vostra vita.

Rendiamo testimonianza che il Signore ha restaurato la pienezza del Vangelo tramite il profeta Joseph Smith e che la Società di Soccorso è un elemento importante di questa restaurazione. Le sorelle della Società di Soccorso hanno un glorioso retaggio. Preghiamo che questo volume sarà un'importante risorsa per preservare quel retaggio.

La Prima Presidenza

“Qualcosa di straordinario”

Come Maria e Marta nel Nuovo Testamento, le sorelle della Società di Soccorso di oggi rendono servizio quali fedeli discepoli di Gesù Cristo.

Alla prima riunione della Società di Soccorso, la sorella Emma Smith disse: “Faremo qualcosa di straordinario”.[1] Aveva ragione. La storia della Società di Soccorso è piena di esempi di donne comuni che hanno compiuto cose straordinarie, esercitando fede nel Padre Celeste e in Gesù Cristo. La Società di Soccorso fu stabilita per preparare le figlie di Dio per le benedizione della vita eterna. Lo scopo della Società di Soccorso è quello di accrescere la fede e la rettitudine personale, rafforzare la famiglia e soccorrere, cercando e aiutando i bisognosi. Le donne raggiungono

questo scopo cercando e ricevendo la rivelazione personale, e agendo di conseguenza, nei loro incarichi e nella loro vita privata.

Questo manuale non è una storia cronologica, né un elenco di tutto ciò che è stato compiuto dalla Società di Soccorso; vuole invece fornire una visione storica della meravigliosa opera della Società di Soccorso. Tramite i racconti storici, le esperienze personali, le Scritture e le parole dei profeti degli ultimi giorni e delle dirigenti della Società di Soccorso, questo manuale insegna le responsabilità e le opportunità riservate alle donne della Chiesa nel piano di felicità del Padre Celeste.

Perché studiare la storia e l'opera della Società di Soccorso?

Il presidente Spencer W. Kimball, dodicesimo presidente della Chiesa, ha detto: "Noi sappiamo che le donne che possiedono un profondo apprezzamento del passato si preoccuperanno di plasmare un glorioso futuro".[2] Lo studio di questo manuale può aiutare le donne ad accrescere il loro apprezzamento per il passato e la comprensione del loro retaggio spirituale.

La storia della Società di Soccorso insegna l'identità divina e l'infinito valore delle figlie di Dio. È la storia piena di Spirito Santo di donne forti, fedeli, con un obiettivo, che hanno reso servizio senza grandi riconoscimenti pubblici. Lo studio di questa storia porta i santi degli ultimi giorni a vedere che il Padre Celeste conosce le Sue figlie, le ama, confida loro sacre responsabilità e le guida durante lo svolgimento di queste responsabilità. Le donne della Chiesa hanno unito il loro lavoro a quello degli uomini che detengono il sacerdozio per

Lo studio personale aiuta le donne ad apprendere le loro responsabilità nel regno di Dio.

edificare il regno di Dio sulla terra e rafforzare le case di Sion.

Studio personale di *Figlie nel mio regno*

Il valore di questo manuale non sta tanto nelle date e nei fatti che presenta, quanto nei valori, principi e schemi che insegna. Se le sorelle della Società di Soccorso studiano personalmente questo manuale e vi fanno riferimento, vedranno che il retaggio della Società di Soccorso non poggia solo sulle donne del passato, ma anche sulle donne in tutto il mondo moderno che stringono e mantengono le alleanze. Questa comprensione può aiutare le sorelle a trarre ispirazione dal passato e provare pace nell'affrontare il futuro.

Gli insegnamenti, le storie e gli esempi in questo manuale possono guidare le sorelle a stabilire delle priorità e delle pratiche che le aiuteranno ad accrescere la fede e la rettitudine personale, rafforzare le famiglie e cercare e aiutare i bisognosi.

La sorella Belle S. Spafford, nona presidentessa generale della Società di Soccorso, disse: "Ritengo che oggi le donne siano in grado di individuare i propri interessi, dare il giusto valore alle attività che svolgono e semplificare la propria vita ponendo ciascuna cosa nel giusto ordine di priorità, dando maggiore importanza alle cose che garantiranno un risultato più duraturo e gratificante ed eliminando quelle cose che si dimostrano di minor valore".[3]

Mentre le sorelle imparano dalla storia della Società di Soccorso, possono scoprire esempi, espressioni e principi che sono loro particolarmente utili. Ispirate da queste scoperte e dagli insegnamenti di profeti antichi e moderni, possono cercare e ricevere la rivelazione personale e agire di conseguenza. Possono ricevere guida nell'aspirare a diventare ciò che il Signore vuole che diventino e fare ciò che Egli vuole che facciano.

Le sorelle possono trovare incoraggiamento nelle parole di Alma: "Mediante cose piccole e semplici si avverano grandi cose".[4] Le cose piccole e semplici che compiono le aiuteranno a vedere come il Signore le rafforza e le guida.

Studiare la storia e l'opera della Società di Soccorso insieme ad altri

Questo manuale è un'importante risorsa per aiutare le sorelle ad apprendere insieme la domenica e negli altri giorni della settimana. Le dirigenti della Società di Soccorso di rione e ramo possono fare riferimento all'attuale Manuale e al sito LDS.org per trovare le istruzioni generali sulle riunioni di insegnamento. Per informazioni specifiche sull'utilizzo di questo manuale nelle riunioni della Società di Soccorso, si può andare

Le sorelle possono edificarsi reciprocamente quando parlano della storia e dell'opera della Società di Soccorso.

sul sito LDS.org e fare riferimento ad altre istruzioni supplementari pubblicate dalla Chiesa.

Vorremmo che l'influenza di questo manuale vada al di là delle riunioni della Società di Soccorso. Le famiglie possono studiare e discutere insieme gli esempi e gli insegnamenti qui contenuti. Le sorelle della Società di Soccorso possono condividere questo manuale con le loro amiche. I membri della Chiesa di tutte le età possono usare questo manuale come riferimento nelle lezioni, nei discorsi e nelle riunioni di consiglio.

Riconoscimento

Gli editori di questo manuale esprimono gratitudine a Lucile C. Tate e sua nipote Elaine R. Harris, che furono chiamate e messe a parte nel 1996 per mettere insieme una storia inedita della Società di Soccorso. La loro opera fu tenuta come risorsa negli archivi della Chiesa. Il loro lavoro di documentazione sulla vita delle presidentesse generali della Società di Soccorso e sugli avvenimenti più importanti, hanno fornito la base di questo manuale.

Si esprime un ringraziamento anche alle seguenti persone: Susan W. Tanner, messa a parte nel 2009 per scrivere la prima opera storica della Società di Soccorso per la Chiesa intera, usando come base l'opera delle sorelle Tate e Harris; gli editori e i disegnatori, che sono riusciti a catturare lo spirito di cosa sarebbe diventato questo manuale e hanno lavorato diligentemente per realizzarlo; altri scrittori, contributori e storici che vengono riconosciuti grazie alle citazioni delle loro opere nelle note alla fine del manuale.

Infine, questa storia non sarebbe mai stata scritta se non ci fosse stata la fede, la devozione e il servizio delle sorelle della Società di Soccorso nel corso della storia della Chiesa.

CAPITOLO 1

La Società di Soccorso

La restaurazione di uno schema antico

Benché il nome sia recente, l'istituzione è di origine antica. Il nostro profeta martire ci ha detto che la stessa organizzazione esisteva nella chiesa antica.

Eliza R. Snow

CAPITOLO 1

La Società di Soccorso

La restaurazione di uno schema antico

Col Suo ministero terreno, il Salvatore ha mostrato un amore e una cura particolare per le donne. L'anziano James E. Talmage del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto: "Il più grande sostenitore della donna e della femminilità nel mondo è Gesù Cristo".[1]

Il Salvatore insegnò alle donne in gruppo e singolarmente, nelle strade e sulla spiaggia, al pozzo e nelle loro case. Dimostrò loro gentilezza e guarì loro e i loro cari. In molte parabole raccontò storie di donne occupate in attività normali. Dimostrò di conoscere bene la loro vita e donò delle lezioni evangeliche eterne dalle loro esperienze quotidiane. Egli le perdonò. Pianse con loro. Ebbe compassione per loro nelle loro situazioni come figlie, mogli, casalinghe, madri e vedove. Le apprezzò e le rese nobili.

Persino tra le atroci sofferenze sulla croce, il Salvatore espresse preoccupazione per Sua madre, che molto probabilmente era già vedova e bisognosa di attenzioni.[2] E la prima persona a cui apparve dopo la Sua resurrezione fu una donna.[3]

Discepoli donne nel Nuovo Testamento

Benché si conosca poco delle organizzazioni femminili formali all'epoca del Nuovo Testamento, l'evidenza suggerisce che le donne erano parte essenziale nel ministero del Salvatore. Il Nuovo Testamento contiene racconti di donne, nominate e non, che avevano fede in Gesù Cristo, imparavano e mettevano in pratica i Suoi insegnamenti e testimoniavano del Suo ministero, dei Suoi miracoli e della Sua divinità. Queste donne diventarono dei discepoli esemplari e dei testimoni importanti nell'opera di salvezza.

Le donne viaggiavano insieme a Gesù e ai Suoi Dodici Apostoli. Partecipavano finanziariamente al Suo ministero. Dopo la Sua morte e risurrezione, le donne continuarono ad essere fedeli discepoli. Si riunivano e pregavano insieme agli Apostoli. Offrivano le loro case come luoghi di riunione per i membri della Chiesa. Partecipavano valorosamente all'opera di salvezza temporale e spirituale delle anime.

Marta e sua sorella Maria sono esempi di discepoli donne nel Nuovo Testamento. Luca 10 racconta che Marta aprì la sua casa a Gesù, rese servizio al Signore prendendosi cura di Lui materialmente, e Maria sedette ai piedi del Maestro assorbendo i Suoi insegnamenti.

In un'epoca in cui alle donne generalmente veniva richiesto di rendere solo un servizio materiale, il Salvatore insegnò a Marta e Maria che le donne potevano partecipare anche spiritualmente alla Sua opera. Egli le invitò a diventare Suoi discepoli e prendere parte alla salvezza, quella "buona parte" che non sarebbe mai stata loro tolta.[4]

"Marta ricevette [Cristo] in casa sua". Sua sorella Maria "postasi a sedere a' piedi di Gesù, ascoltava la sua parola" (Luca 10:38–39).

Maria e Marta parteciparono attivamente al ministero terreno del Signore. In seguito nel Nuovo Testamento leggiamo la forte testimonianza di Marta sulla divinità del Salvatore. Parlando a Gesù, disse: "Io credo che tu sei il Cristo, il Figliuol di Dio che dovea venire nel mondo".[5]

Molte altre donne viaggiavano con Gesù e i Dodici, imparando da Lui spiritualmente e servendoLo materialmente. Luca scrisse:

"Ed avvenne in appresso che egli andava attorno di città in città e di villaggio in villaggio, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio; e con lui erano i dodici

e certe donne che erano state guarite da spiriti maligni e da infermità: Maria, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni,

e Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode, e Susanna ed altre molte che assistevano Gesù ed i suoi coi loro beni".[6]

È probabile che queste donne abbiano anche dato un'assistenza economica a Gesù e ai Suoi apostoli, oltre ad altri tipo di aiuto, come cucinare. Queste donne non solo ricevevano il ministero di Gesù - la buona novella del Suo vangelo e le benedizioni di guarigione - ma Gli offrivano il loro ministero, come le loro sostanze e la loro devozione.

L'apostolo Paolo scrisse di donne che, nella loro posizione nella Chiesa e di spontanea volontà, servivano i santi. La sua descrizione di una vedova retta identifica le caratteristiche

Col Suo ministero terreno, il Salvatore ha mostrato un amore e una cura particolare per le donne.

di molte donne della Chiesa dell'epoca: "Quando sia conosciuta per le sue buone opere: per avere allevato figliuoli, esercitato l'ospitalità, lavato i piedi ai santi, soccorso gli afflitti, concorso ad ogni opera buona".[7] Paolo riporta anche l'influenza di sagge donne più anziane con esperienza. Consigliò Tito di incoraggiare le donne più anziane a servire e insegnare alle donne giovani il loro ruolo eterno come mogli e madri: "onde insegnino alle giovani ad amare i mariti, ad amare i figlioli".[8]

Il Libro degli Atti riporta la storia di una donna che aveva le qualità descritte da Paolo. Tabita, conosciuta

"La coltivazione delle virtù cristiane è un impegno oneroso e costante, non è cosa per i lavoratori stagionali o per coloro che non sono disposti a sforzarsi ripetutamente".

Spencer W. Kimball

La Stella, *aprile 1979, 177*

anche come Dorcas, viveva a Ioppe, dove cuciva vestiti per le donne bisognose.

"Or in Ioppe v'era una certa discepola, chiamata Tabita, il che, interpretato, vuol dire Gazzella. Costei abbondava in buone opere e faceva molte elemosine.

E avvenne in que' giorni ch'ella infermò e morì…

E perché Lidda era vicina a Ioppe, i discepoli, udito che Pietro era là, gli mandarono due uomini per pregarlo che senza indugio venisse fino a loro.

Pietro allora, levatosi, se ne venne con loro. E come fu giunto… tutte le vedove si presentarono a lui piangendo, e mostrandogli tutte le tuniche e i vestiti che Gazzella faceva, mentr'era con loro.

Ma Pietro, messi tutti fuori, si pose in ginocchio, e pregò; e voltatosi verso il corpo, disse: Tabita, levati. Ed ella aprì gli occhi; e veduto Pietro, si mise a sedere".[9]

Il Nuovo Testamento cita altre donne devote. Prisca e suo marito, Aquila, rischiarono la propria vita per gli apostoli e misero la loro casa a disposizione per le riunioni della Chiesa.[10] Paolo scrisse: "Aquila e Priscilla, con la chiesa che è in *casa loro*, vi salutano molto nel Signore".[11]

Una donna chiamata Maria "si è molto affaticata" per gli apostoli.[12] Una donna chiamata Lidia fu battezzata "con quei di casa" e poi "fece forza" a coloro che le avevano insegnato.[13]

Una donna di nome Febe sembra che detenesse una posizione ecclesiastica nella sua congregazione. Paolo disse: "Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è *una diaconessa della chiesa*… perché la riceviate nel Signore, in modo degno dei santi, e le prestiate assistenza, in qualunque cosa ella possa aver bisogno di voi; poiché ella pure ha *prestato assistenza a molti*".[14] Il tipo di servizio prestato da Febe e da altre grandi donne del Nuovo Testamento continua oggi con i membri della Società di

Tabita "abbondava in buone opere e faceva molte elemosine" (Atti 9:36).

Soccorso - dirigenti, insegnanti in visita, madri e altre - che prestano assistenza a molti.

Discepoli donne negli Ultimi Giorni

Le donne nella Chiesa antica erano degne e nobili, necessarie e apprezzate. Rendevano servizio al prossimo, crescevano in santità personale e partecipavano alla grande opera di salvezza delle anime.

Questi modelli sono stati restaurati negli ultimi giorni grazie all'organizzazione della Società di Soccorso. Il profeta Joseph Smith dichiarò: "La Chiesa non fu mai organizzata completamente sino a quando le donne non furono organizzate in questa maniera".[15] Sorella Eliza R. Snow, seconda presidentessa generale della Società di Soccorso, ripeté questo insegnamento: "Benché il nome sia recente, l'istituzione è di origine antica. Il nostro profeta martire ci ha detto che la stessa organizzazione esisteva nella chiesa antica".[16]

Oltre a Joseph Smith, altri profeti degli ultimi giorni hanno reso testimonianza che l'organizzazione della Società di Soccorso è una parte ispirata della Restaurazione, in cui le donne della Chiesa sono chiamate in posizioni ecclesiastiche per servirsi reciprocamente e per benedire la Chiesa intera. Il presidente Joseph F. Smith, sesto presidente della Chiesa, ha detto: "Questa organizzazione è stata creata divinamente, autorizzata divinamente, istituita divinamente e divinamente ordinata da Dio per operare per la salvezza delle anime delle donne e degli uomini".[17] A un gruppo di sorelle della Società di Soccorso, il presidente Lorenzo Snow, quinto presidente della Chiesa, ha detto: "Siete sempre state a fianco del sacerdozio, pronte a rafforzare le loro mani e a fare la vostra parte nell'aiutare a far avanzare gli interessi del regno di Dio; e come avete condiviso il lavoro, così sicuramente condividerete il trionfo dell'opera, l'esaltazione e la gloria che il Signore darà ai Suoi figli fedeli".[18]

Quando le donne partecipano nella Società di Soccorso, rendono servizio quali valorosi discepoli di Gesù Cristo nell'opera di salvezza. Come le donne della chiesa antica, lavorano insieme agli uomini del sacerdozio per accrescere la fede e la rettitudine personale, rafforzare la famiglia e la casa e cercare i bisognosi per aiutarli. La sorella Julie B. Beck, quindicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, ha insegnato: "Tramite la Società di Soccorso possiamo praticare come essere seguaci di Cristo. Impariamo ciò che Lui vuole che apprendiamo, facciamo ciò che Lui vuole che compiamo, e diventiamo ciò che Lui vuole che siamo".[19]

CAPITOLO 2

"Qualcosa di meglio"

La Società di Soccorso Femminile di Nauvoo

Giro la chiave in vostro favore nel nome di Dio, e questa Società gioirà, e la conoscenza e l'intelligenza scaturiranno da essa da ora in poi - questo è l'inizio di giorni migliori per questa Società.

Joseph Smith

CAPITOLO 2

"Qualcosa di meglio"

La Società di Soccorso Femminile di Nauvoo

Nella primavera del 1842, i santi degli ultimi giorni di Nauvoo, in Illinois, lavoravano con entusiasmo alla costruzione del tempio nella loro città. Il profeta Joseph Smith incoraggiava tutti a partecipare. Gli uomini si occupavano della costruzione del tempio e le donne cercavano altri modi per contribuire. Sarah M. Kimball racconta:

"Le mura del Tempio di Nauvoo erano alte circa un metro. Il presidente della Chiesa e altri dirigenti chiedevano a tutti di aiutare per accelerare i lavori.

I santi sentivano l'urgenza di costruire il Tempio di Nauvoo.

"La signora [Margaret] Cook… un giorno, mentre parlavamo sulla recente richiesta di provvigioni, vestiti, biancheria e forniture generali per gli operai e le loro famiglie, disse che sarebbe stata lieta di mettere a disposizione la sua sartoria se le fosse stato fornito il materiale. Io offrii del materiale per permetterle di cominciare e suggerii che anche altri avrebbero voluto farlo. Parlammo poi di organizzare una società per il cucito, allo scopo di contribuire all'edificazione del tempio.

Una dozzina circa di sorelle nostre vicine furono invitate a riunirsi a casa mia il giovedì successivo".[1]

In quell'epoca era una pratica comune che alcune donne formassero una propria organizzazione, spesso completa di statuti e regolamenti. Le donne che si riunirono nella casa di Sarah Kimball decisero di darsi uno statuto e un regolamento, e Eliza R. Snow accettò l'incarico di scriverli. Poi le donne chiesero a Joseph Smith di guardarli e dare la sua opinione. Dopo che il Profeta li ebbe letti, disse che "erano i migliori

che avesse mai visto. 'Ma', disse, 'questo non è quello che volete. Riferite alle sorelle che la loro offerta è accettevole al Signore, ma che Egli ha da offrire loro qualcosa di meglio di una costituzione scritta. Le invito tutte a incontrarsi con me e con alcuni Fratelli… giovedì pomeriggio prossimo, e io organizzerò le donne sotto il sacerdozio, secondo lo schema del sacerdozio' ".[2]

L'organizzazione della Società di Soccorso

Il giovedì successivo, il 17 marzo 1842, venti donne si riunirono al primo piano dell'edificio che spesso veniva chiamato "il negozio di mattoni rossi", dove Joseph Smith aveva un ufficio e un'attività per mantenere la sua famiglia. Si riunirono sotto la direzione di Joseph Smith e di due membri del Quorum dei Dodici Apostoli, gli anziani John Taylor e Willard Richards.[3]

Piuttosto che organizzare la società di donne della Chiesa come le società femminili che erano prevalenti e popolari all'epoca, il profeta Joseph Smith la organizzò in modo divinamente ispirato e autorizzato.

All'inizio della riunione, disse alle sorelle che dovevano incoraggiare "i fratelli a compiere buone opere prendendosi cura dei poveri, cercando i bisognosi e provvedendo alle loro necessità, contribuendo a correggere la morale e a rafforzare le virtù della comunità".[4]

Emma, la moglie di Joseph Smith, fu scelta per servire come presidentessa di questa nuova società. Il Profeta incoraggiò poi sua moglie a

Emma Smith
Prima presidentessa generale della Società di Soccorso

"Desidero avere lo Spirito di Dio per conoscere e comprendere me stessa, per poter superare qualsiasi tradizione o natura possa allontanarmi dall'esaltazione nei mondi eterni. Desidero una mente attiva, che porta frutti, per poter comprendere i disegni di Dio, quando vengono rivelati dai Suoi servitori senza dubbi".

Lettera a Joseph Smith, 1844, Church History Library

Il 17 marzo 1842, Emma Smith divenne la prima presidentessa della Società di Soccorso.

scegliere delle consigliere che, insieme a lei, presiedessero "questa società, nel prendersi cura dei poveri e aiutandoli nelle loro necessità, e per gestire gli affari di questa istituzione". La sorella Smith scelse come consigliere Sarah M. Cleveland e Elizabeth Ann Whitney. L'anziano Taylor in seguito mise a parte ciascuna di loro tramite l'imposizione delle mani per permettere loro di agire come presidenza.[5]

Durante la riunione, Joseph Smith disse che la chiamata di sua moglie adempiva la profezia che gli fu rivelata dodici anni prima, nella quale il Signore la definiva "una donna eletta, che io ho chiamato" e le disse che sarebbe stata "ordinata sotto la sua mano [di Joseph Smith] per esporre le Scritture e per esortare la chiesa, secondo quanto ti sarà dato dal mio Spirito".[6] Joseph Smith lesse a tutti i presenti l'intera rivelazione, che è ora la sezione 25 di Dottrina e Alleanze.[7]

"La Società di Soccorso è stata stabilita tramite lo spirito di ispirazione e [da allora] è stata guidata da quello stesso spirito, e ha instillato nei cuori di innumerevoli nostre buone sorelle quei desideri di rettitudine piacevoli al Signore".

Joseph Fielding Smith

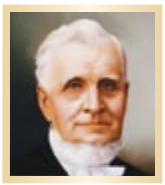
Relief Society Magazine, *dicembre 1970, 883*

Nella rivelazione, il Signore disse ad Emma quali onori avrebbe ricevuto, come quello di essere uno scriba per suo marito e di fare una scelta di inni per i Santi. Il Signore consigliò a Emma anche di dare ascolto alla Sua voce, di essere fedele e virtuosa, di non mormorare, di essere un conforto e un aiuto per suo marito, di insegnare usando le Scritture e di esortare la Chiesa, di scrivere e di imparare, di "lasciare da parte le cose di questo mondo e di cercare le cose di uno migliore", di attenersi alle alleanze, di essere mite e badare all'orgoglio, e di rispettare i comandamenti.[8]

Alla fine della rivelazione, il Signore dichiara che quanto detto a Emma non era solo per lei, ma era la Sua "voce a tutti".[9] Con autorità profetica, Joseph Smith ripeté questo punto, enfatizzando che il consiglio e gli ammonimenti di questa rivelazione si applicavano a tutti i membri della nuova società. Egli disse che "non solo [Emma], ma anche altre persone possono ricevere le stesse benedizioni".[10] Questa rivelazione stabilì dei principi fondamentali per le donne della Chiesa.

Dopo qualche discussione, le sorelle decisero di chiamarsi Società di Soccorso Femminile di Nauvoo. Emma Smith dichiarò: "Faremo qualcosa di straordinario… Ci aspettiamo occasioni eccezionali e richieste urgenti da soddisfare".[11]

Al termine della riunione, l'anziano John Taylor condivise il suo pensiero. Disse che il suo "cuore gioì" quando vide "le anime più nobili partecipare in tale causa, che si prefigge di esercitare ogni virtù e dare uno scopo ai buoni sentimenti del cuore femminile". Gioì anche nel "vedere questa istituzione organizzata secondo le leggi del cielo, secondo una rivelazione data in precedenza alla signora [Emma] Smith, chiamata a questo importante incarico, e di vedere tutte le cose avanzare in tale modo glorioso". La sua preghiera era che "le benedizioni di Dio e la pace del cielo possano restare su questa istituzione per sempre". Un coro poi fece eco alle parole dell'anziano Taylor, cantando "S'approssima il tempo d'eterna salvezza" prima della preghiera di chiusura.[12]



John Taylor

Autorità del sacerdozio, modelli e benedizioni

In una riunione della Società di Soccorso tenuta sei settimane più tardi, il profeta Joseph Smith insegnò a lungo alle sorelle e poi disse: "Questa Società deve ricevere istruzioni tramite l'ordine che Dio ha stabilito, tramite la guida di coloro che sono nominati a dirigere. Giro la chiave in vostro favore nel nome di Dio, e questa Società gioirà, e la conoscenza e l'intelligenza scaturiranno da essa da ora in poi: questo è l'inizio di giorni migliori per questa Società".[13]

Quale profeta del Signore, Joseph Smith deteneva tutte le chiavi dell'autorità del sacerdozio sulla terra. Quindi, quando organizzò la Società di Soccorso per agire sotto la sua direzione generale, egli diede alle donne della Chiesa la possibilità di avere un ruolo essenziale nell'opera del regno del Signore. Potevano ora servire sotto l'autorità del sacerdozio e venivano loro promesse benedizioni maggiori di quelle ricevute fino a quel momento. Queste benedizioni sarebbero giunte secondo la loro fedeltà e diligenza. La conoscenza e l'intelligenza sarebbero fluite nel ricevere la pienezza delle benedizioni del sacerdozio nel tempio. Avrebbero ricevuto ordinanze e fatto alleanze sacre che le avrebbero aiutate a prepararsi, insieme alle loro famiglie, per la vita eterna. (Per approfondimenti sulla Società di Soccorso e il sacerdozio, vedere il capitolo 8).

Il Signore diede a Joseph Smith "le chiavi del [Suo] regno" tramite Pietro, Giacomo e Giovanni (vedere DeA 27:13).

L'entusiasmo iniziale per la Società di Soccorso

La Società di Soccorso femminile di Nauvoo crebbe rapidamente, raggiungendo oltre 1.100 membri nell'agosto del 1842. All'inizio, diventare membri della società non era automatico per le donne della Chiesa. Dovevano farne richiesta e venivano ammesse in base alla loro bontà e virtù. Joseph Smith disse: "Deve essere una società separata da tutti i mali del mondo, scelta, virtuosa e santa".[14]

Le sorelle di Nauvoo richiedevano di far parte della Società di Soccorso. Erano entusiaste di poter dare assistenza materiale e spirituale in modo organizzato e autorizzato. Si rendevano conto della possibilità di poter ricevere insegnamenti dal profeta per prepararsi a una conoscenza spirituale maggiore e alle benedizioni del tempio. A loro piaceva essere unite insieme e unite ai fratelli del sacerdozio in questa grande causa.

Ora che avevano ricevuto questo onore, avevano la responsabilità di esserne degne. Joseph

Smith disse loro: "Voi siete ora in una situazione in cui potete agire secondo questi sentimenti umanitari che Dio ha impiantato nel vostro cuore. Se vivrete all'altezza di questi principi sarete grandi e gloriose!"[15] Molti anni più tardi, il presidente Boyd K. Packer, del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: "Ogni donna ha l'obbligo di fare posto nella sua vita alle virtù incoraggiate dalla Società di Soccorso, come è obbligo per gli uomini di edificare la loro vita secondo lo schema incoraggiato dal sacerdozio".[16]

La Società di Soccorso non era solo un altro gruppo di donne che voleva rendere del bene al mondo. Era diversa. Era "qualcosa di meglio" perché organizzata sotto l'autorità del sacerdozio. La sua organizzazione era un passo necessario per far avanzare l'opera di Dio sulla terra. Preparava le donne della Chiesa a ricevere le ordinanze e le alleanze del sacerdozio, e le aiutava nei loro doveri familiari.

Emma Smith dirigeva le riunioni della Società di Soccorso.

Le istruzioni di Joseph Smith

Nella prima riunione della Società di Soccorso Femminile di Nauvoo, sorella Eliza R. Snow fu scelta quale segretaria dell'organizzazione. In questa sua responsabilità, scrisse dei verbali precisi e dettagliati ad ogni riunione della Società di Soccorso alla quale partecipava. Joseph Smith disse alle sorelle che questi verbali sarebbero diventati la "costituzione e la legge" della società.[17]

Nella maggior parte delle riunioni, le sorelle dedicavano del tempo a ricevere le istruzioni. Le sorelle ebbero la possibilità di essere istruite dal profeta Joseph Smith in sei delle loro riunioni. Mentre lui insegnava, loro poterono sentire la presenza dello Spirito. Al termine di una di queste riunioni, la sorella Snow registrò: "Lo Spirito del Signore fu su di noi in maniera molto potente, e nessuno dei presenti a quella interessante occasione lo dimenticherà mai".[18]

Di tutti i verbali tenuti dalla sorella Snow, quelli riguardo ai discorsi del Profeta furono i più influenti. Gli insegnamenti del Profeta in

Il profeta Joseph Smith istruiva le sorelle della Società di Soccorso.

queste occasioni guidarono l'opera delle sorelle della Società di Soccorso e dei dirigenti del sacerdozio che lavoravano con loro. E continuano a influenzare l'opera della Chiesa oggi.

Joseph Smith ha insegnato dei principi che aiutavano le sorelle a "Soccorrere i poveri" e "salvare le anime": i principi fondamentali sui quali fu basata la Società.[19] Stabilita con queste fondamenta, la Società di Soccorso ha continuato e ha aumentato la sua influenza. Dalle prime riunioni della Società di Soccorso, le sorelle hanno messo in pratica gli insegnamenti del Profeta per accrescere la fede e la rettitudine personale, rafforzare la famiglia e la casa e cercare i bisognosi per aiutarli.

Accrescere la fede e la rettitudine personale

Joseph Smith ha insegnato alle sorelle che avevano l'obbligo solenne di cercare la propria salvezza. Egli disse: "Noi possiamo vivere soltanto adorando il nostro Dio; tutti devono farlo da sé; nessuno può farlo per un altro".[20] Ha insegnato loro a essere rette, a diventare un popolo santo e a prepararsi per le ordinanze e le alleanze del tempio. Le ha incoraggiate ad essere in pace col Signore, con il prossimo e con se stesse: "Sorelle… vi saranno contese fra voi? Non ve lo permetterò. Dovete pentirvi e ottenere l'amore di Dio".[21] "Non la guerra, non le chiacchiere, non le contraddizioni, ma la mansuetudine,

l'amore, la purezza: queste sono le cose che dovrebbero farci onore". [22]

In una riunione della Società di Soccorso, il profeta Joseph parlò del capitolo 12 di 1 Corinzi, enfatizzando che ogni sorella, nell'adempimento del suo ruolo, era importante per tutta la Chiesa. Diede "istruzioni in merito ai vari uffici [nella Chiesa] e alle necessità che ogni individuo agisse nella sfera in cui era posto, adempiendo le diverse funzioni cui era nominato". Mise anche in guardia contro la disposizione a "considerare non onorevoli gli uffici minori della Chiesa e a guardare con gelosia la posizione degli altri". Disse che questo era "un'irrazionalità del cuore umano, per una persona aspirare ad altri incarichi diversi da quelli assegnati da Dio".[23] Grazie a questi insegnamenti, ha aiutato le sorelle a camminare "in santità davanti al Signore".[24]

"Se veniamo a Dio", ha detto Joseph Smith alle sorelle della Società di Soccorso, "dobbiamo essere puri".[25]

Rafforzare la famiglia e la casa

Benché le donne della Società di Soccorso dell'epoca erano impegnate socialmente e sempre pronte ad aiutare il prossimo, non persero mai di vista le responsabilità verso le proprie famiglie. Erano fedeli al loro dono innato di madri e nutrici. Erano anche fedeli alle rivelazioni che il Signore aveva dato a Joseph Smith riguardo la famiglia:

"Allevare i vostri figli in luce e verità" (DeA 93:40).

"Il compito della tua chiamata è di essere un conforto per… tuo marito, nelle sue afflizioni, con parole di consolazione, in spirito di mitezza".[26]

"Se dei genitori hanno dei figli in Sion, o in qualunque suo palo che sia stato organizzato, e non insegnano loro a comprendere la dottrina del pentimento, della fede in Cristo il Figlio del Dio vivente, e del battesimo e del dono dello Spirito Santo per imposizione delle mani all'età di otto anni, il peccato sia sul capo dei genitori.

Poiché questa sarà una legge per gli abitanti di Sion, o di qualunque suo palo che sia stato organizzato.

E che i loro figli siano battezzati per la remissione dei peccati all'età di otto anni, e ricevano l'imposizione delle mani.

Ed insegnino pure ai loro figli a pregare e camminare rettamente dinanzi al Signore".[27]

"Vi ho comandato di allevare i vostri figli in luce e verità…

metti in ordine la tua casa…

Ciò che dico ad uno lo dico a tutti…

preoccupa[ti che i membri della famiglia] siano più diligenti e partecipi in casa, e che preghino sempre".[28]

I verbali della Società di Soccorso Femminile di Nauvoo indicano che Joseph Smith e le sorelle non hanno mai dimenticato i principi di queste rivelazioni. Le loro parole e azioni mostrano che le loro famiglie e quelle degli altri avevano la priorità nei loro pensieri. Per esempio, Emma Smith insegnò che "è il momento in cui le madri devono tenere d'occhio le figlie ed esortarle a restare sul sentiero della virtù".[29] Il profeta Joseph espresse la sua preoccupazione sulla relazione tra marito e moglie. Egli esortò le sorelle: "Fate che questa Società insegni alle donne a comportarsi bene con i loro mariti, a trattarli con dolcezza ed affetto. Quando un uomo è afflitto da problemi, quando è perplesso, se gli offrite un sorriso, invece che un rimprovero, se gli offrite dolcezza, i suoi sentimenti si addolciranno. Quando si è disperati, c'è bisogno di sollievo… Quando andate a casa non usate mai parole dure, ma fate sì che la gentilezza, la carità e l'amore siano il coronamento delle vostre opere".[30] Dall'altro lato, il profeta dava consigli simili agli uomini, dicendo che "è dovere del marito amare, prediligere e proteggere la moglie" e "considerare con tenerezza i suoi sentimenti".[31]

Quando le sorelle della Società di Soccorso parlavano di modi in cui aiutare la comunità, spesso si concentravano

"Il futuro della Società [di Soccorso] è pieno di promesse. Col crescere della Chiesa, il suo campo di azione crescerà di conseguenza e avrà ancora più forza per il bene che nel passato. Se tutte le sorelle sosterranno la società, essa compirà un'opera meravigliosa e continuerà ad essere una benedizione per la Chiesa".

Lorenzo Snow

Deseret Evening News, *9 luglio 1901, 1*

sulle famiglie. I verbali delle loro riunioni sono pieni di espressioni del tipo: "La signora Hawkes ha parlato della famiglia Drury: stanno ancora male e hanno bisogno delle nostre preghiere, se non altro".[32] "La sorella Joshua Smith… è andata a trovare le sorelle McEwen e Modley. Hanno bisogno di aiuto. Devono essere seguite ogni giorno".[33] "P. M. Wheeler… raccomanda che la Società mostri carità verso la sorella Francis Lew Law, che è ammalata e senza casa, è una vedova anziana e senza soldi".[34] "La sorella Peck riporta che il signor Guyes e la sua famiglia sono ammalati e poveri. Li ha aiutati… La signora Kimball ha detto che il signor Charleston e la sua famiglia sono ammalati, sua moglie è debole e ha bisogno di un'infermiera. Ha detto di aver dato loro assistenza".[35]

Fonte battesimale nel Tempio di Helsinki, in Finlandia.

La collaborazione dei santi per costruire il tempio di Nauvoo era influenzata dal loro amore per le loro famiglie. Il profeta Joseph aveva insegnato loro che potevano essere battezzati a favore dei loro parenti defunti. Era stato loro permesso di celebrare queste ordinanze fuori da un tempio per un breve periodo, ma il Signore aveva comandato:

"Costruite una casa al mio nome, perché vi abiti l'Altissimo.

Poiché non si trova un luogo sulla terra in cui egli possa venire a restaurare di nuovo ciò che per voi era perduto, ossia che egli vi ha tolto, sì, la pienezza del sacerdozio.

Poiché non v'è sulla terra un fonte battesimale in cui essi, i miei santi, possano essere battezzati per coloro che sono morti,

Poiché questa ordinanza appartiene alla mia casa".[36]

Volevano anche costruire un tempio in cui poter ricevere la nuova ed eterna alleanza del matrimonio, grazie alla quale le loro famiglie potessero essere unite per l'eternità.[37]

I membri della Chiesa a Nauvoo trovarono grande conforto nel battesimo per i morti e nella promessa di famiglie eterne. Uno di questi membri era la sorella Sally Randall. Quando suo figlio George di quattordici anni morì, comunicò la triste notizia ai parenti. Poco dopo, apprese del battesimo per i morti. Scrisse di

La preparazione per entrare nel tempio

Credere nel Padre Celeste, in Gesù Cristo e nello Spirito Santo.

Avere una testimonianza dell'Espiazione di Gesù Cristo e del vangelo restaurato.

Sostenere e seguire il profeta vivente.

Qualificarsi per una raccomandazione per il tempio, essendo moralmente puri, obbedendo alla Parola di Saggezza, pagando la decima per intero e vivendo in armonia con gli insegnamenti della Chiesa.

Dare il proprio tempo, talenti e sostanze per contribuire all'edificazione del regno del Signore.

Partecipare al lavoro genealogico.

Ricevere gli insegnamenti ed essere riverenti.

Vestire con modestia e avere un aspetto curato.

nuovo ai parenti, questa volta con un sentimento di pace e sicurezza:

"Il padre di [George] è stato battezzato per lui; quanto è glorioso credere e ricevere la pienezza del Vangelo come predicato oggi e poter essere battezzati per tutti i nostri amici deceduti e salvarli, andando tanto indietro fino a che possiamo. Vorrei che mi scriveste i nomi di tutti quelli che conoscete che sono defunti, andando indietro ai nonni e alle nonne. Voglio poter fare il possibile per salvare i miei amici… Penso che la considererete una dottrina strana, ma scoprirete che è vera".

A sua madre, che, come lei, aveva perso un figlio, Sally testimoniò: "Oh, mamma, se riusciremo ad avere parte alla prima resurrezione, avremo i nostri bambini proprio come erano quando li abbiamo calati nella tomba".[38]

Offrire soccorso cercando e aiutando i bisognosi

Fin dall'organizzazione della Chiesa nel 1830, le donne sante degli ultimi giorni hanno trovato innumerevoli modi per rendere servizio. Sono state fedeli alle parole del Salvatore: "In quanto l'avete fatto a uno di questi minimi fratelli, l'avete fatto a me".[39]

Quando il profeta Joseph Smith guidò i lavori per la costruzione del tempio di Kirtland, nell'Ohio, le sorelle videro che gli operai e le loro famiglie avevano molte necessità. Sarah M. Kimball racconta: "Le donne producevano del burro e lo mandavano con gioia agli uomini che lavoravano nel tempio, non tenendone per loro stesse".[40] Le sorelle videro anche che servivano tende e tappeti per il tempio. Polly Angell ricorda un commento di Joseph Smith quando le vide al lavoro: "Le sorelle sono sempre le

prime e le migliori nelle buone opere. Maria [Maddalena] fu la prima a vedere il Signore risorto; e le sorelle ora sono le prime al lavoro per gli interni del tempio".[41]

Con la Società di Soccorso organizzata sotto l'autorità del sacerdozio, l'assistenza a coloro che lavoravano alla costruzione del tempio fu ancora maggiore. In una riunione della Società di Soccorso, le donne si concentrarono su modi pratici per rendere servizio agli uomini che lavoravano con tanta diligenza al tempio. "Le sorelle espressero una per una i loro sentimenti" manifestando unanimemente "il desiderio di assistere nel far avanzare la costruzione e aiutare nella causa di Sion". Nei verbali sono registrate molte donazioni offerte dai membri della Società di Soccorso:

"La sorella Jones ha detto che poteva andare in giro a cercare il materiale, se richiesto; si è anche offerta di ospitare a casa sua un operaio.

La signora Durfee ha detto che se le dirigenti della società avessero voluto lei poteva andare in giro con un carro a raccogliere la lana e altro per far avanzare il lavoro.

La signora Smith ha suggerito che le mogli dei commercianti donino del materiale in modo che le altre possano fare il lavoro.

La signora Wheeler ha detto che lei poteva dedicare del tempo.

La signora Granger è disposta a fare qualsiasi cosa, fare la maglia, cucire o assistere gli ammalati secondo necessità.

La signora Ells ha detto che lei è disposta ad andare in giro a sollecitare donazioni eccetera.

La signora Angell è disposta a rammendare vestiti logori, se necessario e non si trova tessuto nuovo.

La signora Smith ha proposto di trovare della lana e dare alle signore anziane il necessario per fare calze per gli operai per l'inverno prossimo.

La sorella Stringham si è offerta di cucire vestiti per gli uomini e portarli al tempio.

La sorella Felshaw ha proposto di donare del sapone…

La sorella Stanley ha proposto di dare anche un litro di latte oltre che 50 grammi di lino al giorno.

La signora Beman farà dei vestiti.

La sorella Smith ha proposto di chiedere del tessuto eccetera ai commercianti che non sono membri della Chiesa, ma che sono amici…

La sorella Geen si è offerta di donare del filo tessuto da lei".[42]

Nel cuore di queste sorelle c'era un grande desiderio di fare delle buone opere. Lo facevano con la lana e i carri, il sapone e il cucito, il cibo e i gioielli, il tempo e i talenti. Grazie alla nuova società, le donne della Chiesa agivano secondo il loro desiderio naturale di edificare la chiesa del Signore.

Il profeta Joseph Smith incoraggiò le sorelle della Società di Soccorso nella loro opera di rafforzare chi era nel bisogno. In una riunione della Società di Soccorso, dopo aver terminato di insegnare i principi in 1 Corinzi 12 (vedere a pagina 18), iniziò a leggere il discorso di Paolo sulla carità in 1 Corinzi 13. Commentando questo capitolo, disse: "Non siate limitati nei vostri punti di vista inerenti alla virtù del vostro prossimo… Dovete elevare reciprocamente la vostra anima, se volete fare come Gesù… Nell'accrescere la vostra innocenza, virtù e bontà, aumentate l'amore e la compassione che provate verso gli altri; dovete essere longanimi e sopportare le colpe e gli errori dell'umanità. Quanto sono preziose le anime degli uomini!"[43]

In un'altra riunione della Società di Soccorso, insegnò: "Niente induce le persone ad abbandonare il peccato come il prenderle per mano e vigilare su di loro con affetto. Quando le persone mi manifestano anche il minimo segno di gentilezza e amore, oh, quale potere ha ciò sulla mia mente! Mentre il comportamento opposto tende a risvegliare tutti i sentimenti più duri e a deprimere la mente umana".[44]

Le sorelle della Società di Soccorso hanno preso il servizio caritatevole come principio base della loro organizzazione. Ogni settimana, alla riunione della Società di Soccorso Femminile

A Nauvoo, nell'Illinois, Emma e Joseph Smith guidavano le attività per aiutare gli affamati, i senzatetto e gli ammalati.

di Nauvoo, le sorelle parlavano dei bisognosi. Una tesoriera raccoglieva le donazioni, e queste venivano usate per soccorrere i bisognosi. Esse comprendevano soldi, forniture, talenti e tempo. Le donne donavano abiti e biancheria; lino, lana e filo per cucire; ma anche cibo: mele, cipolle, farina, zucchero, pane e burro.

La sorella Emma Smith, quale presidentessa della Società di Soccorso, era un grande esempio di servizio caritatevole. Aprì la sua casa agli affamati, ai senzatetto e agli ammalati. La casa degli Smith era composta da un salone e due camere. Al momento dell'organizzazione della Società di Soccorso, la casa ospitava altre undici persone, oltre a Emma, Joseph e i loro quattro figli.

Le prime sorelle della Società di Soccorso aiutavano i bisognosi e a volte ricevevano loro stesse assistenza. Per esempio, Ellen Douglas si unì alla Società di Soccorso subito dopo essere arrivata con la famiglia a Nauvoo, nel marzo 1842. Tre mesi dopo, suo marito George morì. Lei e i suoi figli lavoravano insieme per mantenersi, ma non era facile senza il loro marito e padre. Eppure, Ellen partecipava attivamente all'opera della Società di Soccorso alleviando sofferenze, malattie e povertà. Nell'aprile del 1844 lei e alcuni dei suoi figli si ammalarono e si trovarono nel bisogno. Scrisse una lettera alla sua famiglia in Inghilterra, descrivendo come la Società di Soccorso l'aveva aiutata quando andò a trovare la sua amica Ann:

"Quando iniziai a stare meglio, andai in città a trovare Ann e rimasi da lei per due notti… La donna presso cui abitava Ann mi disse che dovevo fare una richiesta alla Società di Soccorso Femminile di qualche vestito per me e i miei figli. Rifiutai, ma lei mi disse che ne avevo bisogno, ero stata ammalata a lungo e

Joseph Smith
Primo Presidente della Chiesa

"Lo scopo della Società di Soccorso non è solo di soccorrere i poveri, ma di salvare le anime".

Relief Society Minute Book, 9 giugno 1842, Church History Library, 63

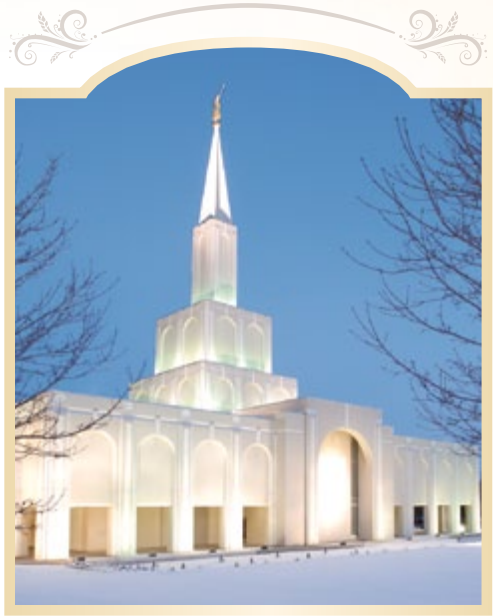
se non lo avessi fatto io, lo avrebbe fatto lei". La sorella Douglas alla fine accettò di chiedere aiuto. "Andammo da una sorella", continua, "che mi chiese cosa mi servisse maggiormente. Le risposi che avevo bisogno… di molte cose. Mentre io stavo male, i bambini avevano consumato i vestiti perché non potevo rammendarli, così lei mi disse che avrebbe cercato di fare del suo meglio. Ann venne da me qualche giorno dopo con un carro così pieno di cose regalate come io non avevo mai visto prima"[45]

"Ritrovarci insieme in cielo"

L'anziano John A. Widtsoe, del Quorum dei Dodici Apostoli, descrisse l'opera fondamentale della Società di Soccorso: "Soccorso nella povertà, nella malattia, nel dubbio, nell'ignoranza e in tutto ciò che impedisce la gioia e il progresso delle donne. Quale magnifico incarico!"[46]

Alle donne della Chiesa, forti nella fede e nella testimonianza, viene veramente "dato di essere angeli".[47] L'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato: "Ogni sorella nella Chiesa che ha fatto alleanze con il Signore ha il mandato divino di aiutare a salvare le anime, guidare le donne del mondo, rafforzare le case di Sion ed edificare il regno di Dio".[48]

Quando Sarah M. Kimball e Margaret Cook decisero di iniziare una società di cucito, volevano aiutare a costruire un tempio per le persone. Sotto l'ispirazione e la guida di un profeta e altri dirigenti del sacerdozio, loro e le loro sorelle alla fine hanno aiutato a preparare le persone per il tempio.



Tempio di Toronto, Ontario

Quest'opera continua ancora oggi. Guidate dai principi insegnati da Joseph Smith, le sorelle della Società di Soccorso lavorano insieme per preparare le donne e le loro famiglie alle più grandi benedizioni di Dio. Seguono con gioia il consiglio della madre di Joseph Smith, Lucy Mack Smith: "Dobbiamo sostenerci a vicenda, vegliare l'una sull'altra, confortarci a vicenda e acquisire un'istruzione per poterci ritrovare insieme in cielo".[49]

CAPITOLO 3

“Attenetevi alle vostre alleanze”

Esodo, migrazione e colonizzazione

Le sorelle non dimenticarono mai l’istituzione, né le promesse fatte dal presidente Joseph Smith… Erano sempre pronte con le mani e con il cuore a fare opere amorevoli e caritatevoli; e molti ne avevano bisogno perché quelli erano giorni difficili, di sofferenza e di penuria.

Emmeline B. Wells

Partureñ.
Partureñ. 97

CAPITOLO 3

"Attenetevi alle vostre alleanze"

Esodo, migrazione e colonizzazione

Il 27 giugno 1844, una folla armata avanzò verso il carcere di Carthage, in Illinois, dove Joseph Smith era imprigionato ingiustamente con suo fratello Hyrum e con gli anziani John Taylor e Willard Richards. Quando la folla se ne andò, Joseph e Hyrum erano morti e l'anziano Taylor era ferito.

Il martirio di Joseph e Hyrum Smith non mise fine alla fede e alla devozione dei santi. E nemmeno alle persecuzioni contro i membri della Chiesa. A causa delle continue persecuzioni, il nuovo dirigente della Chiesa, il presidente Brigham Young, alla fine consigliò ai santi di lasciare Nauvoo, nell'Illinois, per una nuova patria, dove speravano di vivere e adorare in pace. Molti seguirono il presidente Young, iniziando l'esodo nel febbraio 1846.

A causa di questi momenti difficili, l'organizzazione formale della Società di Soccorso Femminile fu interrotta. Ma il desiderio delle sorelle di alleviare le sofferenze, rafforzare le famiglie ed essere fedeli e sante continuava ad ardere. Seguivano il comandamento dato dal Signore alla prima presidentessa della Società di Soccorso: "Attieniti alle alleanze che hai fatto".[1]

L'esodo: sostenute dalle alleanze

Le prime sorelle della Società di Soccorso, come l'antico popolo di Ammon, "si distinguevano per il loro zelo verso Dio" ed erano "fermi nella fede in Cristo".[2] Avevano ricevuto gli insegnamenti del profeta Joseph Smith ed erano state benedette dall'organizzazione formale sotto l'autorità del sacerdozio. Ora avevano bisogno delle benedizioni del tempio.

Oltre 5.000 santi affluirono nel Tempio di Nauvoo, dopo la sua dedicazione, per poter ricevere l'investitura e le ordinanze di suggellamento, prima di iniziare il viaggio verso un futuro incerto. Venivano al tempio tutto il giorno e fino a notte inoltrata. Il presidente Brigham Young scrisse che tanta era l'ansietà di ricevere le ordinanze che "mi sono dedicato interamente al lavoro del Signore nel tempio, giorno e notte, dormendo non più di quattro ore per notte e tornando a casa soltanto una volta alla settimana".[3]

La forza, il potere e le benedizioni delle alleanze del tempio avrebbero sostenuto i santi durante il loro viaggio, quando soffrirono

il freddo, la fame, la povertà, la malattia, gli incidenti e la morte. Erano rafforzati e spiritualmente preparati a lasciare Nauvoo per un pericoloso viaggio nel deserto.

Come molte sorelle della Società di Soccorso, Sarah Rich fu sostenuta dalle benedizioni del tempio nell'affrontare le difficoltà dell'esodo. Prima di lasciare Nauvoo, fu chiamata da Brigham Young a lavorare nel tempio. In seguito disse:

"Molte furono le benedizioni che avevamo ricevuto nella Casa del Signore che ci portarono gioia e conforto durante le nostre afflizioni, e ci permisero di avere fede in Dio, sapendo che Egli ci avrebbe guidati e sostenuti nel viaggio sconosciuto che dovevamo affrontare. Se non fosse stato per la fede e la conoscenza che furono riversate su di noi in quel tempio dall'influenza e dall'aiuto dello Spirito di Dio, il nostro viaggio sarebbe stato come un salto nel buio, dato che lo avevamo fatto in inverno e in uno stato di povertà: sarebbe stato come saltare nelle fauci della morte. Ma noi avevamo fede nel nostro Padre celeste e avevamo fiducia in Lui, convinti di essere il popolo da Lui scelto che aveva ricevuto il Suo vangelo. Invece di provare afflizione noi gioimmo nel giorno della nostra salvezza".[4]

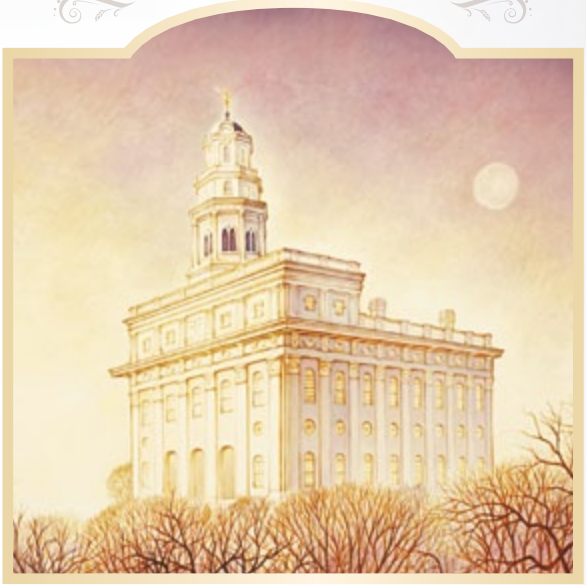
Sarah Rich

Come detto dalla sorella Rich, l'esodo non fu "un salto nel buio" per le fedeli donne della Chiesa. Erano sostenute dalle loro alleanze. Come i figli d'Israele nell'antichità, seguivano un profeta nel deserto con la speranza della libertà. In preparazione per l'esodo, il presidente Brigham Young fece ai santi la seguente dichiarazione: "E sia questa la nostra alleanza: che cammineremo in tutte le ordinanze del Signore".[5] I santi degli ultimi giorni marciavano nel deserto legati dall'alleanza con Dio, le loro famiglie e il loro prossimo.

La migrazione: fede, carità e sostegno reciproco

Prima di lasciare Nauvoo, un gruppo di santi scrisse il seguente messaggio sul muro della sala delle assemblee nel loro tempio abbandonato: "Il Signore ha visto il nostro sacrificio, seguite il nostro esempio".[6] Queste parole racchiudono la loro dedizione e il loro lavoro collettivo. I santi marciarono con uno spirito di sacrificio, la consacrazione e la fede in Dio. Non fecero il viaggio come viaggiatori solitari, ma come "Campo di Sion", una comunità organizzata in piccoli gruppi, chiamati compagnie, che si sostenevano reciprocamente.

In una rivelazione data a Brigham Young "riguardo al Campo d'Israele nei loro viaggi verso l'Ovest", il Signore comandò ai pionieri



Oltre 5.000 santi ricevettero le benedizioni del tempio a Nauvoo, in Illinois, prima di iniziare il viaggio verso la Valle del Lago Salato.

"che ogni compagnia si faccia carico di un'uguale proporzione, secondo la quota dei loro beni, nel prendere i poveri, le vedove, gli orfani e le famiglie di coloro che sono andati nell'esercito".[7]

Spesso, durante la migrazione, la percentuale di uomini tra le donne e i bambini era bassa. Nella primavera del 1847, dopo che molti santi avevano passato l'inverno in un luogo da loro chiamato Winter Quarters, circa 520 uomini, accompagnati da 35 donne e 42 bambini, si unirono al Battaglione Mormone in risposta alla chiamata alle armi degli Stati Uniti. Altri 143 uomini, 3 donne e 2 bambini costituivano la prima compagnia di pionieri, che preparò la strada agli altri. Una sorella chiamata Presendia Kimball ricorda: "Sono rimasti solo

"In tutte le epoche del mondo, quando Iddio ha chiamato o comandato a una persona o a un popolo di compiere una certa opera, attraverso la determinazione, la perseveranza e la fede in Lui, essi sono stati in grado di portarla a termine".

Wilford Woodruff

Deseret News: Semi-Weekly, *26 luglio 1881, 1*

Mentre i santi viaggiavano verso la Valle del Lago Salato, le donne si aiutavano a prendersi cura delle loro famiglie.

pochi uomini per coltivare il grano e le verdure, e per proteggere le donne e i bambini… Furono lasciati indietro gli anziani, i deboli, le donne e i bambini".[8]

I santi furono benedetti dal potere del sacerdozio tramite l'imposizione delle mani da parte di fratelli che lo detenevano. Erano anche sostenuti dalla fede in Dio, dalla carità, dalla forza e dalle preghiere delle sorelle.

A causa della malattia dilagante, le sorelle servivano come dottori e infermiere per le loro famiglie e per gli altri, come avevano fatto a Nauvoo. Drusilla Dorris Hendricks ricorda: "Non c'era un solo carro in tutto il campo, in cui non ci fosse una persona ammalata, [ma] sopportavano con la pazienza di Giobbe".[9] La mortalità era molto elevata, soprattutto tra i nuovi nati.[10]

Eliza Partridge Lyman diede alla luce un bambino il 14 luglio 1846, in un carro. Come molti neonati tra i pionieri, il bambino non sopravvisse. Nel suo diario, Eliza descrisse così la sua esperienza:

14 luglio 1846: "Sto male e non ho tregua. Il sole cocente che picchia sul carro di giorno e l'aria fredda della notte è un cambiamento troppo drastico per la salute".

15 ottobre 1846: “Oggi siamo entrati nella nostra casa di tronchi. La prima casa in cui è stato il mio bambino. Sono estremamente grata per il privilegio di sedere vicino al fuoco, dove il vento non può soffiare in ogni direzione e dove posso riscaldare un lato del mio corpo senza raffreddare l’altro. La nostra casa manca di pavimento e molti altri confort, ma i muri ci proteggono dal vento, anche se il tetto non ci protegge ancora dalla pioggia”.

6 dicembre 1846: “Il mio bambino sta male e sta peggiorando. Ha pianto tutta la notte e non riesco a trovare cosa possa dargli sollievo”.

12 dicembre 1846: “Il bambino è morto e io piango la sua perdita. Abbiamo fatto del nostro meglio, ma nulla ha potuto salvarlo; da quando ha iniziato a star male, ha continuato a peggiorare. Io e mia sorella Caroline rimanevamo sedute accanto a lui per tutta la notte cercando di salvarlo, perché non potevamo sopportare di separarci da lui, ma eravamo impotenti…

Eliza Partridge Lyman

Ho ancora dei cari amici. Se non li avessi, avrei voluto dire addio a questo mondo pieno di delusioni e sofferenze. Ma credo che ci sia un potere che ci assiste e fa tutto nel modo giusto”.[11]

Eliza era sostenuta dall’amicizia di sorelle che si occupavano di lei. In seguito ella offrì la stessa amicizia e compassione, aiutando altre donne che dovevano affrontare sofferenze simili. Il 1 giugno 1847 scrisse: “È morto il bambino della sorella Elvira Holmes. Ho ricevuto l’invito… di stare un giorno con lei e io ho accettato. Sono andata con lei alla tomba del suo bambino”.[12]

In tali difficili circostanze, le sorelle erano sostenute dal potere delle alleanze. Bathsheba W. Smith, quarta presidentessa generale della Società di Soccorso, ricorda quelle esperienze:

“Non cercherò di descrivere come abbiamo viaggiato tra tempeste di neve, vento e pioggia; come dovevamo creare delle strade, costruire ponti e zattere; come i nostri poveri animali

Molte donne sante degli ultimi giorni ebbero dei figli durante il viaggio verso la Valle del Lago Salato.

dovevano tirare, giorno dopo giorno, con poco cibo; né quanto il campo soffriva per la povertà, la malattia e le morti. Trovavamo consolazione… riunendoci pubblicamente o privatamente in pace, pregando e cantando gli inni di Sion, e rallegrandoci di aver lasciato i nostri persecutori lontano. Eravamo anche consolati dal vedere il potere di Dio manifesto tramite l'imposizione delle mani da parte degli anziani, guarendo gli ammalati e permettendo agli zoppi di camminare. Il Signore era con noi e il Suo potere era manifesto ogni giorno".[13]

Le donne trovavano forza spirituale anche nell'affetto e nella compassione reciproca. Lungo il viaggio, soffrendo per la malattia o la morte, pregavano in fede e si confortavano reciprocamente. "L'amore di Dio fluisce da cuore a cuore", scrisse Helen Mar Whitney, "al punto che il malvagio sembrava impotente nei suoi sforzi di mettersi tra noi e il Signore e i suoi dardi crudeli, in alcuni momenti, non ci toccavano".[14]

Ricordando le istruzione ispirate del profeta Joseph Smith, queste fedeli donne pioniere avevano la visione del loro potere e potenziale di rendere servizio. Collaborarono a stabilire case e comunità. Con le opere della loro fede e carità, salvarono delle anime. Il loro sacrifico santificò loro stesse e coloro che ricevevano la loro assistenza.

Anche senza le riunioni ufficiali della Società di Soccorso, le donne pioniere seguivano gli insegnamenti dei profeti e tenevano fede alle ordinanze del tempio, e in questo modo contribuirono in modo straordinario a questo capitolo della storia della Chiesa e dell'Ovest americano. Un famoso storico non della Chiesa scrisse: "Il

Bathsheba W. Smith

Quarta presidentessa generale della Società di Soccorso

"Quando ho sentito il Vangelo, sapevo che era vero; quando ho letto il Libro di Mormon, sapevo che era ispirato da Dio; quando ho visto Joseph Smith sapevo di essere di fronte ad un profeta del Dio vivente, e non avevo alcun dubbio della sua autorità".

Bathsheba W. Smith

Young Woman's Journal, *ottobre 1901, 440*

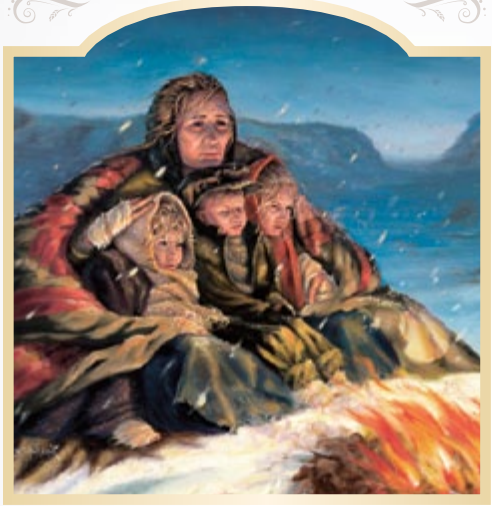
Le sorelle "erano sempre pronte con le mani e con il cuore a fare opere amorevoli e caritatevoli" (Emmeline B. Wells).

fatto che non condivido la fede che avevano non vuol dire che dubito della loro devozione e del loro eroismo nel servizio. Soprattutto le loro donne. Le loro donne erano incredibili".[15]

Insediamenti: "Sempre pronte… a svolgere opere di amore e carità"

Quando le prime compagnie di pionieri arrivarono nella Valle del Lago Salato, coltivarono campi e costruirono ripari per la propria sopravvivenza. Si dedicarono anche alle necessità degli altri. Il presidente Brigham Young consigliò ai santi di assistere i bisognosi, spiritualmente e materialmente. Il suo consiglio fu come l'esortazione di Amulek, nel Libro di Mormon, ai poveri tra gli Zoramiti: "Se respingete i bisognosi e gli ignudi e non visitate i malati e gli afflitti, e non impartite delle vostre sostanze, se ne avete, a coloro che si trovano nel bisogno, vi dico, se non fate nessuna di queste cose, ecco, la vostra preghiera è vana e a nulla vi giova, e siete come gli ipocriti che negano la fede".[16]

La sorella Emmeline B. Wells, che in seguito servì quale quinta presidentessa generale della Società di Soccorso, descrisse la bontà e il servizio delle sorelle: "Quando i santi lasciarono Nauvoo, e durante i loro viaggi, le riunioni della Società di Soccorso necessariamente dovettero essere



Nel 1856, le sorelle della Società di Soccorso raccoglievano coperte per i santi dei carretti a mano sofferenti.

interrotte, ma le sorelle non dimenticarono mai l'istituzione, né le promesse fatte dal presidente Joseph Smith, ma continuarono le loro buone opere in qualsiasi momento e ovunque si presentasse un'occasione; sempre pronte con le mani e con il cuore a fare opere amorevoli e caritatevoli; e molti ne avevano bisogno perché quelli erano giorni difficili, di sofferenza e di penuria".[17]

Nel 1854, Matilda Dudley si accorse che gli Indiani d'America avevano molte necessità. Agendo all'inizio di propria iniziativa e in seguito su istruzione del presidente Brigham Young, organizzò le sorelle sotto la direzione del vescovo per confezionare vestiti per le donne e i bambini indiani. Gruppi simili si svilupparono in altri insediamenti, in quanto le donne sante degli ultimi giorni seguivano i sentimenti di carità del loro cuore e rendevano servizio per aiutare il prossimo.

Tutto questo continuò con l'arrivo di altri santi degli ultimi giorni nella Valle del Lago Salato. I dirigenti della Chiesa chiamavano delle persone ad insediarsi nei luoghi più lontani del territorio, espandendosi a nord e a sud di Salt Lake City. Le sorelle ricordavano il retaggio e i principi fondamentali della Società di Soccorso di Nauvoo, e molti gruppi vennero stabiliti in questi insediamenti per rendere servizio e aiutare i poveri.

Lucy Meserve Smith, per esempio, guidò un gruppo di donne sante degli ultimi giorni a Provo, nello Utah. Lei ed altre sorelle risposero alla chiamata di aiutare i santi che arrivavano nello Utah. Alla conferenza generale dell'ottobre 1856, il presidente Brigham Young annunciò che dei pionieri con dei carretti a mano erano in difficoltà a centinaia di miglia. Egli dichiarò: "La vostra fede, religione e professione di religione non salveranno mai nemmeno una sola delle vostre anime nel regno celeste del nostro Dio, a meno che voi non mettiate in pratica i principi che ora vi espongo. Andate a prendere quella gente che si trova nelle praterie e portatela qui, e badate a quelle cose che definiamo doveri temporali, altrimenti la vostra fede sarà vana".[18]

La sorella Smith registrò nella sua autobiografia che dopo l'esortazione del presidente Young, i presenti si diedero da fare per fornire

assistenza ai loro fratelli e sorelle. Le donne "si tolsero le sottovesti [indumenti che facevano parte della moda dell'epoca e che tenevano caldo], le calze e tutto quello che potevano donare, già lì nel Tabernacolo e riempirono dei carri da mandare ai santi nelle montagne".

Continuarono a raccogliere biancheria e vestiti per i santi che sarebbero arrivati con quel poco che si poteva caricare su un carretto a mano. La sorella Smith scrisse: "Facemmo il possibile, con l'aiuto di bravi fratelli e sorelle, per dare ristoro ai bisognosi che arrivavano con i carretti a mano, in autunno inoltrato… All'epoca la società non aveva fondi e non potevamo fare molto, ma i quattro vescovi quasi non riuscivano a portare la biancheria e gli altri vestiti raccolti alla nostra prima riunione. Non cessammo di raccoglierne fino a quando tutti furono sistemati". La sorella Smith disse che quando arrivarono le compagnie di carretti a mano, c'era un edificio in città "pieno di provviste per loro". Continuò dicendo: "Non ho mai provato tanta soddisfazione e, direi, gioia in alcun altro lavoro che ho fatto in vita mia, tali erano i sentimenti che prevalevano. Dovevo solo andare in un negozio e dire cosa volevo; se si trattava di vestiti, non mi veniva chiesto di pagare. Camminavamo tra la neve fino a quando i nostri vestiti erano zuppi fino ai polpacci per raccogliere il materiale".[19]

Le sorelle della Società di Soccorso continuavano a rendere servizio e a incoraggiarsi reciprocamente dopo il loro arrivo nella Valle del Lago Salato.

"Cos'altro c'è da fare per chi ne ha il desiderio?"

Le sorelle della Società di Soccorso manifestavano la carità, "il puro amore di Cristo"[20] nel donare le loro sottovesti e le coperte per salvare dal freddo e dalla fame dei santi che non avevano mai visto prima. Provarono grande gioia nel rendere questo servizio. Dopo aver fatto il possibile per assistere i pionieri dei carretti a mano, si dedicarono ad altri. Le parole di Lucy Meserve Smith esprimono i loro sentimenti: "Cos'altro c'è da fare per chi ne ha il desiderio?"[21] Questa domanda rispecchia la bontà delle donne della Società di Soccorso: allora e adesso.

CAPITOLO 4

"Una sfera d'azione a grande raggio"

Se ci sono figlie e madri in Israele
che si sentono in qualche modo limitate,
troveranno un più ampio scopo per il loro potere
e la loro capacità di fare il bene con ciò che hanno
liberamente ricevuto… Il presidente Young
ha girato le chiavi per un'ampia
sfera di azione e utilità.

Eliza R. Snow

Das
Buch Mormon.
Und ich sah einen
zu verkündigen denen, die auf Erden
wohnen, und allen Heiden, und Geschlechtern,
und Sprachen, und Völkern.
Offenb. Joh. C. 14. V. 6.

CAPITOLO 4

"Una sfera d'azione a grande raggio"

Il 26 dicembre 1866, la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli si sono riuniti sotto la direzione del presidente Brigham Young. Verso la fine della riunione, il presidente Young, secondo presidente della Chiesa, ha espresso il desiderio di ristabilire la Società di Soccorso per l'intera Chiesa.[1]

L'anno successivo, il presidente Young sentì la necessità sempre maggiore di assistere i vescovi nel loro dovere di cercare e aiutare i bisognosi. Iniziando l'impresa di stabilire la Società di Soccorso in ogni rione, diede ai vescovi il seguente consiglio: "Lasciate che [le sorelle] organizzino delle Società di Soccorso Femminili nei vari rioni. Tra noi abbiamo molte donne dotate di talento e desideriamo il loro aiuto in tale questione. Alcuni possono pensare che si tratti di una cosa da poco, ma non è così. E vi accorgerete che le sorelle saranno la forza principale del movimento. Date loro l'aiuto della vostra saggezza ed esperienza, date loro la vostra influenza, guidatele e dirigetele con saggezza e abilità ed esse troveranno abitazioni per i poveri e troveranno i mezzi per mantenerli dieci volte più in fretta anche del vescovo".[2]

Ancora una volta le sorelle sarebbero state organizzate sotto l'autorità del sacerdozio e, come aveva detto il profeta Joseph Smith, poste "in una situazione in cui potete agire secondo questi sentimenti umanitari che Dio ha impiantato nel vostro cuore".[3] Avrebbero rafforzato le loro famiglie e i bisognosi, materialmente e spiritualmente. Grazie al servizio, la loro fede e la loro rettitudine sarebbero cresciute. La sorella Eliza R.

Costruzione del Tempio di Salt Lake, 1877

Snow insegnò che la Società di Soccorso avrebbe "purificato ed elevato [le sorelle], e soprattutto le avrebbe rafforzate nella fede nel Vangelo e, quindi, avrebbe potuto salvare molte anime".[4]

La Società di Soccorso in ogni rione

Il presidente Young chiamò la sorella Snow a servire la Chiesa viaggiando per tutto il territorio, assistendo i vescovi nell'organizzare la Società di Soccorso. Ella disse: "Il presidente Young ha istruito i vescovi a organizzare la Società di Soccorso Femminile nei vari rioni, e… ha ripetuto la richiesta, estendendola a tutti gli insediamenti, chiedendo alle sorelle di far parte dell'organizzazione, non solo per aiutare i poveri, ma per compiere tutte le opere buone e nobili".[5]

Quale segretaria della prima Società di Soccorso Femminile di Nauvoo, nell'Illinois, la sorella Snow aveva tenuto verbali dettagliati delle riunioni, comprese le istruzioni date da Joseph Smith (vedere il capitolo 2). Nel viaggio da Nauvoo alla Valle del Lago Salato, aveva protetto diligentemente i libri dei verbali. Aveva capito l'importanza di quanto era stato

Eliza R. Snow

Seconda presidentessa generale della Società di Soccorso

"So che amiamo essere apprezzate, ma se non riceviamo tutto l'apprezzamento che crediamo di meritare cosa importa? Sappiamo che il Signore ha posto su di noi una grande responsabilità, e non esiste desiderio o sogno istillato nel nostro cuore in rettitudine dal Signore che non sarà realizzato, e il bene più grande che possiamo fare a noi stesse e agli altri è raffinare ed educare noi stesse in tutto quello che è buono e nobile per qualificarci per quelle responsabilità".

Relief Society Minute Book, 1868–79, Rione di Lehi, Palo di Alpine, 27 ottobre 1869, Church History Library, 27

Da sinistra verso destra: Elizabeth Ann Whitney, Emmeline B. Wells e Eliza R. Snow

insegnato alle sorelle in quelle riunioni. Sapeva come doveva essere organizzata la società e ricordava i principi sui quali era fondata. Aveva capito che questa organizzazione era una parte essenziale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Spiegava: "Non è una cosa da poco riunirsi in un'organizzazione di questo tipo. Quest'organizzazione appartiene alla Chiesa di Cristo, in tutte le dispensazioni in cui era perfetta".[6] Nei suoi viaggi di rione in rione, insegnava ripetutamente usando questi verbali.

"Questo è quanto vogliamo istillare nel cuore delle sorelle: essere utili nella loro sfera e non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà, ma aver fede in Dio e guardare a Lui e alle Sue meravigliose benedizioni che, vi prometto, saranno riversate su di voi".

Lorenzo Snow

Young Woman's Journal, *settembre 1895, 578*

Sorella Eliza R. Snow insegna alle sorelle della Società di Soccorso.

Espandere la visione e l'influenza delle sorelle

Oltre a chiedere alla sorella Snow di lavorare insieme ai dirigenti del sacerdozio in ogni rione, il presidente Young le aggiunse altri doveri: "Voglio che istruisca le sorelle".[7] Benché non fosse messa a parte quale seconda presidentessa generale della Società di Soccorso fino al 1880, le furono date le stesse responsabilità che il Signore aveva dato alla sorella Emma Smith: "esporre le Scritture e per esortare la chiesa, secondo quanto ti sarà dato dal mio Spirito".[8]

Il presidente Young diede anche dei consigli alle donne della Chiesa. Le sue esortazioni e gli insegnamenti della sorella Snow si unirono per espandere la visione delle sorelle riguardo al loro potere per il bene nelle loro famiglie, nella Chiesa e nel mondo. La sorella Snow disse:

"Se ci sono figlie e madri in Israele che si sentono in qualche modo limitate, troveranno un più ampio scopo per il loro potere e la loro capacità di fare il bene con ciò che hanno liberamente ricevuto… Il presidente Young ha girato le chiavi per un'ampia sfera di azione e utilità".[9]

Alcuni insegnamenti e alcune opere che hanno caratterizzato la Società di Soccorso negli ultimi anni del 1800, mostrano come la riorganizzazione della Società di Soccorso

abbia allargato la visione e l'influenza di rettitudine delle donne della Chiesa.

Carità

Leale al modello stabilito da Joseph ed Emma Smith a Nauvoo, la carità continuò ad essere il fondamento di tutte le cose, spirituali e materiali, per cui la Società di Soccorso era stata organizzata. Il presidente Young insegnò:

"Tutto questo fa parte della nostra religione. Ogni buona parola e azione, tutte le cose materiali e spirituali, tutte le cose in cielo e in terra e sotto la terra sono circoscritte dalla nostra religione… Se facciamo queste cose con piacere, i nostri piedi saranno resi saldi e inamovibili come i piedi delle colline eterne. Non dobbiamo desiderare altro che i giusti principi, e se vogliamo dei diritti, allora lasciamoli anche agli altri, comportandoci con gentilezza, amore e carità verso tutti".[10]

Fuggire dalle influenze del mondo

Nella sua casa, il presidente Brigham Young insegnò alle sue figlie di "astenersi da ogni cosa dannosa e inutile e di migliorarsi in ogni cosa buona e bella".[11] Quando il presidente Young consigliò alle sue figlie di astenersi, voleva dire che dovevano fuggire le cose mondane e frivole, e il comportamento e l'abbigliamento immodesto. Egli predicò anche alla Chiesa intera di astenersi e riformarsi.

Nel consigliare ai santi di fuggire le cose del mondo, il presidente Young di solito dava consigli pratici che riguardavano la vita quotidiana. Incoraggiava la frugalità e il duro lavoro. Per esempio, consigliava alle sorelle della Società di Soccorso di modificare il modo di cucinare e di fare i lavori di casa. Ma astenersi non era solo uno stile di vita più semplice: era un cambiamento di cuore. Le sorelle dovevano essere separate dal resto del mondo: diventare veramente sante, il popolo del Signore. La sorella Eliza R. Snow disse: "Da che cosa voglio astenermi? Dalla mia ignoranza e ogni cosa che non sia di Dio".[12]

Rivelazione personale

La sorella Snow seguiva i consigli dei dirigenti del sacerdozio e promise alle sorelle della Società di Soccorso che sarebbero state benedette se avessero fatto lo stesso. Insegnò anche che ogni donna poteva ricevere l'ispirazione per essere guidata nella propria vita, nella propria famiglia e nelle proprie responsabilità nella Chiesa: "Dite alle sorelle di fare il proprio dovere, in umiltà e fedeltà, e lo Spirito di Dio resterà su di loro e saranno benedette in ciò che fanno. Che cerchino la saggezza, invece del potere, e avranno tutto il potere che la saggezza permetterà loro di esercitare".[13]

Le sue istruzioni ispirate aiutarono le sorelle della Società di Soccorso ad affrontare le difficoltà. Insegnò che se avessero cercato sempre la

guida e il conforto dello Spirito Santo, avrebbero avuto pace nel mezzo delle avversità. Disse che lo Spirito Santo "soddisfa ogni desiderio dell'animo umano e rimpiazza ogni mancanza. Quando sono piena di quello spirito", continua, "la mia anima è soddisfatta e posso dire sinceramente che le cose del mondo non mi toccano. Ma se perdo il contatto con lo Spirito e il potere del Vangelo, facendomi prendere dallo spirito del mondo anche in piccola parte, allora ho un problema; c'è qualcosa di sbagliato. Sono provata, e cosa mi può confortare? Non c'è conforto che soddisfa la mente immortale, se non quello che giunge dalla Sorgente dei cieli. Non è un privilegio poter vivere in modo che scorra costantemente nella vostra anima?"[14]

Se le sorelle della Società di Soccorso pregano individualmente e con le loro famiglie, possono ricevere l'ispirazione come guida.

In difesa della pratica del matrimonio plurimo

Agli inizi della Chiesa, a Joseph Smith fu rivelata la pratica del matrimonio plurimo.[15] Benché all'inizio questa pratica per molti fu difficile da accettare, i fedeli santi sapevano che Joseph Smith era un profeta di Dio. Essi obbedirono alla volontà di Dio come rivelata al loro profeta. Fecero delle alleanze con Dio e furono forti e devoti nell'osservare quelle alleanze.

Quando la Società di Soccorso fu riorganizzata alla fine degli anni 1860, il matrimonio plurimo faceva ancora parte della vita dei membri della Chiesa. Molte persone, negli Stati Uniti, credevano che le donne che vivevano secondo la legge del matrimonio plurimo venivano degradate e abusate. Come conseguenza di un'incomprensione generale riguardo ai santi e alle loro credenze, il governo nazionale proibì i matrimoni poligami.

Un gruppo di donne della Chiesa si riunì a Salt Lake City, nel gennaio del 1870, per protestare contro questa legge. Davanti ai giornalisti provenienti da tutti gli Stati Uniti, queste donne espressero il loro sostegno al profeta vivente e alle pratiche della Chiesa. Difendevano se stesse e i loro mariti, e proclamavano la loro fede e le

loro alleanze. La sorella Eliza R. Snow disse: "Era arrivato il momento di far valere la dignità della nostra chiamata e levare le nostre voci… Il mondo non ci conosce, e la lealtà e la giustizia verso i nostri fratelli e noi stesse ci richiede di parlare… Non siamo inferiori alle donne del mondo e non vogliamo apparire tali".[16]

Una donna della chiesa espresse i sentimenti di molte altre quando disse: "Non c'è altro luogo sulla terra in cui la gentilezza e l'affetto sono dimostrati alle donne, e i loro diritti difesi come sacri, come nello Utah. Siamo qui per esprimere il nostro amore reciproco e per mostrare al mondo la nostra devozione a Dio, nostro Padre Celeste; e per mostrare la nostra volontà di obbedire alle leggi del Vangelo; e la legge del Matrimonio Celeste è una delle leggi che noi siamo determinate a onorare, insegnare e mettere in pratica, e possa Dio darci la forza di farlo".[17]

I giornalisti riportarono che questo fu una "manifestazione incredibile".[18] Un giornalista scrisse: "Per logica e retorica le donne mormoni, considerate degradate, sono molto simili alle… donne dell'Est".[19] Nei mesi seguenti molte altre donne parteciparono a manifestazioni simili in tutto il territorio.

Nel 1890, il presidente Wilford Woodruff, quarto presidente della Chiesa, ricevette una rivelazione che indicava che la Chiesa avrebbe cessato la pratica del matrimonio plurimo. Egli scrisse questa rivelazione in un documento conosciuto come il Manifesto. Riguardo al Manifesto, egli disse: "Il Dio del cielo mi ha comandato di fare quanto ho fatto; e quando giunse il momento in cui mi fu comandato di farlo, per me fu tutto chiaro. Mi presentai al Signore e scrissi ciò che il Signore mi disse di scrivere".[20]

"Scrutate le Scritture - cercate le rivelazioni che pubblichiamo e chiedete al Padre Celeste, nel nome di Suo Figlio Gesù Cristo, di manifestarvene la verità, e se lo farete con occhio rivolto unicamente alla Sua gloria, senza dubitare, Egli vi risponderà per il potere dello Spirito Santo. Allora saprete da voi e non da altri; voi non dipenderete allora dall'uomo per la conoscenza di Dio".

Joseph Smith
History of the Church, *1:282*

Poiché le persone avevano accettato il consiglio del profeta di celebrare dei matrimoni plurimi e avevano fatto e mantenuto queste alleanze, ancora una volta questa nuova rivelazione fu difficile per molti, ma i santi fedeli erano determinati a seguire di nuovo il profeta. Il giorno in cui l'assemblea generale dei membri della Chiesa sentì le parole del Manifesto e le approvò, la sorella Zina D. H. Young, che era in quel momento la terza presidentessa generale della Società di Soccorso, disse: "Oggi siamo stati tutti messi alla prova, ma abbiamo guardato a Dio e ci siamo sottomessi".[21]

Le donne della Chiesa che, per rivelazione, accettarono il matrimonio plurimo e che, per rivelazione, in seguito accettarono il Manifesto sono degne di ammirazione e apprezzamento. Erano obbedienti alle loro alleanze e al consiglio del profeta vivente. Oggi queste donne sono onorate dallo loro fedele posterità.

Helen Mar Whitney, che visse la legge del matrimonio plurimo, scrisse: "Possiamo leggere la storia di martiri e di potenti conquistatori,

Una riunione di madri e figlie appartenenti alla Chiesa, 1893

e anche di molti grandi uomini e donne, ma quella delle nobili donne e belle figlie di Sion, la cui fede nelle promesse del Dio d'Israele permise di trionfare su se stesse e di obbedire alla Sua legge superiore, e di assistere i Suoi servitori a stabilirla sulla terra… sono sicura che è scritta dagli angeli che tengono un resoconto delle loro opere, che sarà trovata nei registri dell'eternità, scritta in lettere d'oro".[22]

Esporre il proprio credo

La sorella Eliza R. Snow aveva un grande talento per la scrittura e l'oratoria. Da molti era conosciuta come la "poetessa di Sion" grazie alla sua conoscenza della lingua inglese.[23] Era intelligente, organizzata, fedele, instancabile, disponibile, saggia, sapeva esprimersi bene e seguiva i suggerimenti dello Spirito nel partecipare all'edificazione del regno del Signore. Condivideva spesso la sua conoscenza e testimonianza, e incoraggiava le donne della Chiesa a fare lo stesso nelle riunioni della Società di Soccorso, per non dipendere sempre dagli altri nell'insegnamento.

Alcune donne erano riluttanti e si sentivano impreparate a parlare in pubblico. La sorella Snow dava il seguente consiglio a tali sorelle: "Non lasciate che sia il vostro presidente a dire tutto… Il Signore non vi ha forse benedetto con il dono della lingua?… Se avete lo Spirito di Dio, non importa quanto siano semplici i vostri pensieri, essi edificheranno coloro che vi ascoltano".[24]

"Nutritevi abbondantemente delle parole di Cristo" (2 Nefi 32:3).

Emily S. Richards disse che la sorella Snow l'aveva aiutata a parlare in pubblico: "La prima volta che mi chiese di parlare in una riunione le risposi che non potevo e lei disse: 'Non importa, ma la prossima volta che te lo chiedo devi avere qualcosa da dire' e così feci".[25] La sorella Richards continuò a migliorare le sue capacità oratorie e nel 1889 parlò al congresso del National Woman Suffrage Association a Washington, D. C.

Un giornalista descrisse la sorella Richards come "un po' timorosa sotto lo sguardo di un grande pubblico, ma riservata, sicura di sé e pura e dolce come un angelo… Non erano le sue parole ma lo spirito gentile associato alle parole che vinceva con grazia il cuore di tutti".[26]

Oggi le sorelle seguono l'esempio delle sorelle Snow e Richards, e degli altri membri dell'antica Società di Soccorso. Cercano diligentemente la conoscenza del Vangelo e poi la condividono con il prossimo. Così facendo, seguono i consigli dei profeti moderni. Il presidente Spencer W. Kimball, dodicesimo presidente della Chiesa, ha detto:

"Voglio… dare risalto all'assoluta necessità che ogni donna studi le Scritture. Vogliamo che le nostre case siano benedette dalla presenza di donne che conoscono le Scritture, siano esse sole o sposate, giovani o vecchie, vedove o membri di famiglie numerose.

A prescindere dalla vostra particolare situazione, a mano a mano che conoscerete meglio la verità delle Scritture sarete sempre più capaci di mettere in pratica il secondo grande

Spencer W. Kimball

comandamento, di amare il vostro prossimo come voi stesse. Studiate le Scritture - non per umiliare gli altri, ma per edificarli! Dopo tutto chi ha maggiore necessità di fare tesoro delle verità del Vangelo (alle quali si può fare ricorso in ogni momento di necessità) delle donne e delle madri che sono chiamate a nutrire e ad istruire?"

Il presidente Kimball attestò che le sorelle della Società di Soccorso diventeranno una grande influenza di rettitudine per le "molte donne del mondo" se "rispecchieranno rettitudine e capacità nella loro vita".[27]

La sorella Snow, il presidente Kimball e molti altri dirigenti della Chiesa hanno avuto la stessa visione dell'influenza della Società di

Brigham Young

Secondo presidente della Chiesa

"Le sorelle della nostra Società Femminile di Soccorso hanno fatto molto bene. Sapete dire quanto bene le madri e le figlie d'Israele sono in grado di fare? No, è impossibile. Il bene ch'esse faranno le seguirà per tutta l'eternità".

Brigham Young

Deseret News Weekly, *16 giugno 1869, 228*

Soccorso per il bene. Se le sorelle espongono la loro fede con le parole e le azioni, possono rafforzare reciprocamente la loro fede nel Padre Celeste e in Gesù Cristo. Possono aiutarsi a ricevere tutte le benedizioni disponibili nel piano di felicità del Padre Celeste.

Autosufficienza temporale

I santi degli ultimi giorni si riunirono nella Valle del Lago Salato dopo essere stati perseguitati e cacciati dalle loro case e città molte volte. Migrati in un luogo lontano e deserto, il presidente Brigham Young voleva che crescessero e si stabilissero permanentemente. Voleva che fossero al sicuro fisicamente, ma che lo fossero anche dalle influenze del mondo che potevano ferire la loro fede e testimonianza. Voleva che fossero indipendenti dalle influenze del mondo, materialmente e spiritualmente.

Questo voleva dire che i santi dovevano imparare le capacità che avrebbero loro permesso di prendersi cura di tutte le loro necessità. A questo riguardo, il presidente Young aveva grande fiducia nelle capacità, talenti, fede e volontà delle donne. Egli ricordò alle sorelle della Società di Soccorso di svolgere i loro doveri a casa verso i loro mariti e figli.[28] Insegnò anche altri doveri riguardo all'autosufficienza materiale, alcuni dei quali sono menzionati di seguito. Benché molti di questi doveri oggi sono diversi, i principi che vi stanno alla base sono sempre validi: ai santi degli ultimi giorni viene consigliato di fare tutto il possibile per provvedere alle necessità materiali per se stessi e le loro famiglie.

Diventare autosufficienti

Imparare ad amare il lavoro ed evitare l'ozio.

Acquisire uno spirito di sacrificio.

Accettare la responsabilità personale per la forza spirituale.

Accettare la responsabilità personale per la propria salute, istruzione, impiego, finanze, nutrizione e altre necessità vitali.

Pregare per avere la fede e il coraggio di superare le prove che affrontiamo.

Rafforzare coloro che hanno bisogno di assistenza.

Cucito. Il presidente Young consiglia alle sorelle di cucire vestiti per se stesse e i loro famigliari: "Chiedo alle mie sorelle… di creare i propri capi di moda e i vestiti che vi piacciono, rendendovi indipendenti dalle influenze esterne".[29] La sorella Eliza R. Snow scrisse che egli incoraggiò le sorelle a creare "una moda che sarebbe stata degna di piacere alle donne sensibili, fini e intelligenti che sono a capo del mondo, quali siete voi".[30]

Seta. Il presidente Young creò la Deseret Silk Association, con Zina D. H. Young quale presidentessa. Questo gruppo allevava bachi da seta, usando le foglie di gelso come loro alimento. La sorella Young aveva orrore dei bachi, e aveva degli incubi a proposito, ma li allevava diligentemente e insegnò ad altre come farlo. Sotto la sua guida, la Deseret Silk Association allevò bachi da seta per oltre vent'anni. Benché il loro lavoro non offriva dei guadagni, furono comunque in grado di ottenere dell'ottima seta per loro stesse.

Grano. Il presidente Young consigliò alle sorelle: "Imparate a mantenervi; mettete da parte grano e farina per i momenti di scarsità".[31] Emmeline B. Wells, che in seguito divenne la quinta presidentessa generale della Società di Soccorso, fu incaricata di gestire il comitato centrale per il grano.

In quest'opera, le donne erano motivate dal loro istinto materno di proteggere la famiglia dalla fame. La sorella Wells disse: "Chi può sentirlo tanto profondamente quanto una

Le prime sorelle della Società di Soccorso raccolgono la seta, 1890 circa

madre? Pensate a come vi sentireste se vostro figlio piangesse per la fame".[32]

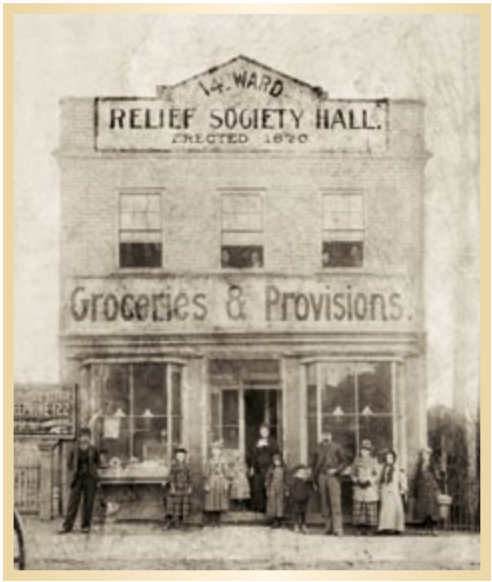
Le presidentesse delle Società di Soccorso dei rioni si riunivano periodicamente per parlare di modi in cui procurare e immagazzinare il grano. La dichiarazione di Sarah Howard, una presidentessa di una delle Società di Soccorso di Salt Lake City, rappresenta i sentimenti di molte sorelle dell'epoca. Ella disse: "Penso che sia un onore datoci dal Signore e noi cercheremo di essere unite in questo. Io cercherò di fare tutto ciò che posso e penso che il Signore aprirà la via per permetterci di ottenere il grano pur in stagione così avanzata".[33] Sarah M. Kimball, anche lei presidentessa di una Società di Soccorso di rione, quando giunse ad una riunione, aveva già un piano in mente. Nel primo anno di questo progetto, la sua Società di Soccorso di rione costruì un granaio che poteva contenere 300 quintali di grano.

Il presidente John Taylor, del Quorum dei Dodici Apostoli, incoraggiò i fratelli di Kaysville, nello Utah, ad aiutare le sorelle in questo progetto. Parlò di una donna che riteneva suo marito "un po' troppo liberale e incurante" delle finanze della famiglia. Ogni settimana metteva una parte del loro bilancio nella Bibbia di famiglia. "Alcuni anni dopo ci fu una crisi economica, e il marito era preoccupato. La moglie vide subito il cambiamento d'umore del marito e gli chiese qual era la causa della sua preoccupazione. Lui rispose che c'era una cambiale in scadenza e aveva paura di non riuscire a pagarla. Lei cercò di incoraggiarlo ad aver fede in Dio e, indicando il vecchio Libro, gli disse di leggerlo, per trarne conforto. Gli diede la Bibbia, e quando lui l'aprì e sfogliò le pagine, i soldi cominciarono a cadere".

"Per il potere del Dio vivente possiamo essere autosufficienti e saremo le creature più indipendenti del mondo celeste".

Harold B. Lee

Church News,
12 febbraio 1944, 8



Una sala di riunione della Società di Soccorso, al piano sopra un negozio di alimentari a Salt Lake City, Utah, 1892

Il presidente Taylor concluse: "Potrà arrivare il tempo in cui avremo bisogno del grano che le nostre sorelle stanno immagazzinando; non dobbiamo essere troppo sicuri dei nostri affari e dovremmo fare il possibile per sostenerli".[34]

La sorella Emmeline B. Wells disse alle sorelle che la loro diligenza in quest'opera avrebbe rappresentato "la salvezza temporale di questo popolo in caso d'emergenza".[35] Le sue parole si adempirono nel 1898–1899, quando il grano della Società di Soccorso provvide al sostentamento della popolazione dello Utah meridionale durante una grave siccità.

La diligenza delle sorelle nel conservare il grano permise alle donne sante degli ultimi giorni di aiutare altre persone, oltre che le loro famiglie e i membri della Chiesa. La Chiesa inviò il grano della Società di Soccorso agli indiani d'America dello Utah; ai sopravissuti del terribile terremoto e incendio di San Francisco, in California, del 1906; e alla popolazione cinese colpita dalla carestia nel 1907.[36] Il grano fornì nutrimento anche a migliaia di persone durante la prima guerra mondiale, quando la Società di Soccorso ne vendette seimila tonnellate al governo degli Stati Uniti.[37] Questo retaggio di raccolta e servizio è stato utile nello stabilire un modello per l'opera di assistenza umanitaria attuale della Chiesa in tutto il mondo, ovunque ci sia bisogno.

Istruzione medica e sulla salute. Nel settembre 1873, la sorella Eliza R. Snow riportò che il presidente Brigham Young voleva che "molte sorelle ricevessero un'istruzione classica e poi una laurea in medicina".[38]

La sorella Zina D. H. Young è un esempio di sorella della Società di Soccorso che rese molti servizi nel campo medico. Nella sua benedizione patriarcale le fu detto che aveva il dono di guarire, e si preparò a sfruttare questo dono seguendo dei corsi di ostetricia, la pratica medica che si occupa di far nascere i bambini. Lei fece nascere molti bambini nella Valle del Lago Salato. Nel servizio reso, aggiunse alla

sua istruzione il suo dono di nutrire fisicamente, guarire spiritualmente e confortare emotivamente. La sorella Emmeline B. Wells disse di lei: "Si possono citare innumerevoli momenti in cui assisteva agli ammalati, quasi ispirata da un potere al di là del suo… quando il coraggio era venuto a mancare a coloro che stavano a lato del letto. In quei momenti sembrava veramente un angelo di misericordia".[39]

Nonostante tutto il servizio che sorella Young donava, benché si affidasse ai suoi doni spirituali e alla sua istruzione, era perfettamente cosciente di non poter soddisfare tutti i bisogni di cure della crescente popolazione dello Utah.

Infermiere diplomate del LDS Hospital, classe 1911

Incoraggiò quindi altre donne della Chiesa a seguire il consiglio del presidente Young di ricevere un addestramento medico.

La sorella Snow disse: "Ci sono qui delle sorelle che hanno l'ambizione, e si rendono conto della necessità, di intraprendere questi studi? Ci sono alcune che sono naturalmente inclini ad essere infermiere; e queste farebbero bene a studiare medicina… Se non se lo possono pagare, abbiamo noi i mezzi per farlo".[40]

Con questo incoraggiamento, alcune sorelle studiarono medicina negli Stati Uniti orientali. Tornarono nello Utah come medici e insegnarono corsi di infermieristica e assistenza domiciliare. Emma Andersen Liljenquist, che partecipò ai corsi nello Utah, trascrisse alcune sue esperienze:

"Il corso mi è piaciuto molto e dopo essere stata messa a parte dall'apostolo John Henry Smith e altri, tornai a casa a svolgere il mio lavoro, avendo ricevuto la promessa dagli apostoli che se avessi vissuto rettamente avrei sempre saputo cosa fare nei momenti difficili…

Quella promessa si è adempiuta alla lettera. Molte volte, quando uno dei miei pazienti era gravemente ammalato, ho chiesto aiuto al Padre Celeste e ogni volta mi è stato concesso. Una volta in particolare, una donna aveva appena partorito quando ebbe un'emorragia. Il marito chiamò il dottore ma non si rese conto che era molto grave. Chiesi al Signore di

aiutarci. L'emorragia si arrestò e io feci quanto necessario. Quando giunse il dottore, disse che non riusciva a credere a quanto era successo, ma disse che io avevo fatto esattamente quello che avrebbe fatto lui…

Ho fatto nascere più di mille bambini. Ancora una volta ringrazio il mio Padre Celeste per il Suo aiuto e la forza che il Signore mi ha dato, perché senza non avrei potuto rendere servizio alle mie sorelle e alla nostra comunità. Una delle cose più toccanti durante un parto è che la prima preoccupazione della madre si rivolge al bambino, non a se stessa".[41]

Nel 1882 la Società di Soccorso fondò il Deseret Hospital, "dove gli ammalati fra il popolo del Signore venivano curati e potevano godere anche del beneficio delle ordinanze della Chiesa [le benedizioni del sacerdozio] oltre che alla cura di professionisti"[42] L'ospedale continuò a esistere per poco più di un decennio, finché le spese eccedettero le donazioni e divennero disponibili altre strutture.

Il suffragio alle donne (il diritto al voto)

Nel febbraio del 1870 il governo del territorio dello Utah estese il diritto di voto alle donne

Zina D. H. Young

Terza presidentessa generale della Società di Soccorso

"Gioisco di poter rendere la mia testimonianza davanti alle figlie di Sion, in modo che la loro fede possa essere rafforzata e che le buone opere possano avanzare. Mie care sorelle, cercate una testimonianza come cerchereste un diamante nascosto. Se qualcuno vi dicesse che scavando in profondità troverete un diamante di incalcolabile valore, vi lamentereste del tempo, degli sforzi e dei mezzi utilizzati per ottenere quel tesoro?… Se scavate nelle profondità del vostro cuore, troverete, con l'aiuto dello Spirito del Signore, la perla di gran prezzo, la testimonianza della verità di quest'opera".

Zina D Young

Young Woman's Journal, *aprile 1893, 319*

per le elezioni governative. All'epoca, il territorio del Wyoming era l'unico altro luogo negli Stati Uniti in cui le donne potessero votare. In seguito, il governo nazionale abrogò tale privilegio come parte della punizione per i santi degli ultimi giorni che vivevano la legge del matrimonio plurimo. Ma le donne della Chiesa continuarono a far sentire la loro voce in difesa dei loro diritti. Molte sorelle richiedevano attivamente il diritto di voto per le donne. La loro abilità oratoria fu una benedizione quando ne ebbero bisogno per essere rappresentate come donne forti, degne e nobili. Grazie alle loro azioni, ottennero di nuovo il diritto di voto quando lo Utah entrò a far parte degli Stati Uniti d'America. Si guadagnarono anche il rispetto degli altri movimenti femminili degli Stati Uniti e di tutto il mondo.

Pubblicazioni

Sotto la guida della sorella Eliza R. Snow, la Società di Soccorso pubblicava un giornale chiamato *Woman's Exponent*. Questo giornale era pubblicato per aiutare le donne della Chiesa nel loro lavoro, nella loro vita e con la loro storia. La sorella Emmeline B. Wells ne fu l'editore per la maggior parte del tempo. Nel suo diario, scrisse: "Desidero fare tutto il possibile per aiutare a elevare la condizione del mio popolo, soprattutto le donne".[43] In seguito, scrisse: "Ho desiderato con tutto il cuore fare ciò che permettesse alle donne di elevare il loro livello morale, spirituale e istruttivo e di occuparsi dello sviluppo dell'opera di Dio sulla terra".[44]

L'ultimo numero del *Woman's Exponent* fu pubblicato nel 1914, dopo 42 anni dalla sua prima uscita. L'anno successivo la Società di Soccorso iniziò a pubblicare il *Relief Society Magazine,* che comprendeva le lezioni settimanali per le riunioni della Società di Soccorso. La rivista era un'importante risorsa per le sorelle. Le sorelle consideravano le loro copie come un tesoro, usandole per imparare e insegnare. Nel

WOMAN'S EXPONENT.

Il Woman's Exponent, *una rivista delle sorelle della Società di Soccorso, fu pubblicata dal 1872 al 1914.*

1971, il *Relief Society Magazine* e altre riviste per i membri adulti della Chiesa di lingua inglese furono riunite tutte in una sola rivista, chiamata *Ensign.* Da allora, l'*Ensign* ha pubblicato articoli che istruiscono e ispirano le sorelle della Società di Soccorso.

La Chiesa ha iniziato a pubblicare riviste in lingue diverse dall'inglese sin dalla metà del 1800. Molte di queste riviste erano pubblicate sotto la direzione dei presidenti di missione. Nel 1967 furono unificate in una sola rivista dello stesso formato e con lo stesso contenuto, tradotto in molte lingue diverse. Questa rivista internazionale che adesso viene chiamata *Liahona* ha sempre contenuto degli articoli per aiutare le sorelle a vivere il Vangelo.

Dal 1987, nelle riviste *Liahona* e *Ensign* vengono pubblicati i messaggi per le insegnanti visitatrici. Nelle zone in cui la Chiesa è nuova e ci sono pochi membri, i messaggi per le insegnanti visitatrici vengono distribuiti separatamente.

Preparare i bambini e le Giovani Donne a servire nel regno di Dio

Alla fine del 1800, i dirigenti del sacerdozio e della Società di Soccorso si sono organizzati per migliorare la vita dei bambini e delle giovani donne. A seguito della richiesta del presidente Brigham Young di riformarsi e astenersi (vedere pagina 45), nel 1870 le dirigenti della Società di Soccorso crearono un dipartimento delle Giovani Donne nella loro Senior and Junior Cooperative Retrenchment Association. Questo ha poi portato all'organizzazione delle Giovani Donne. La Primaria fu organizzata nel 1878 per i bambini. Inizialmente, la Società di Soccorso supervisionava l'operato di queste organizzazioni sotto la direzione dei dirigenti del sacerdozio. Nel 1880, il presidente John Taylor, terzo presidente della Chiesa, chiamò una presidenza generale della Società di Soccorso, una presidenza generale delle Giovani Donne e una presidenza generale della Primaria, differenziando l'opera delle tre organizzazioni.

Da allora, le sorelle della Società di Soccorso hanno sempre guidato e servito nelle organizzazioni delle Giovani Donne e della Primaria. Hanno anche rafforzato la generazione nascente rendendo servizio in altre organizzazioni, quali la Scuola Domenicale, i seminari e gli istituti.

Come procedere

La riorganizzazione della Società di Soccorso ha portato alle donne della Chiesa maggiori responsabilità e opportunità. Eliza R. Snow ha dichiarato:

"Non vedete che la nostra sfera si allarga? La nostra sfera d'azione crescerà continuamente, e nessuna donna in Sion può mormorare perché la sua è troppo stretta.

"Io andrò avanti… La testimonianza di Gesù… mi illuminerà il cammino" (Eliza R. Snow).

Dio vi benedica, mie care sorelle, e vi incoraggi, affinché siate piene di luce e coscienti che non ci sono altri interessi che quelli del benessere di Sion. Il vostro primo dovere è verso la casa. Ma, se siete intendenti sagge, troverete tempo per i doveri sociali, poiché incombono su di noi in quanto figlie e madri in Sion. Assolvendo tutti i vostri doveri, vi accorgerete che le vostre capacità aumenteranno e sarete sorprese di tutto ciò che riuscirete a compiere".[45]

L'espressione di fede e l'ottimismo della sorella Snow può servire da guida per tutti i santi degli ultimi giorni. "Io andrò avanti…", ha detto. "sorridendo delle difficoltà, e attraverserò senza timore il turbolento mare della vita vincendo con coraggio le sue tempeste… La *'testimonianza di Gesù'* mi illuminerà il cammino, guidandomi verso l'immortalità".[46]

CAPITOLO 5

“La carità non verrà mai meno”

E la carità tollera a lungo ed è gentile, non invidia, non si gonfia, non cerca il proprio interesse, non si lascia provocare facilmente, non pensa il male, non gioisce dell’iniquità, ma gioisce della verità, resiste a tutte le cose, crede tutte le cose, spera tutte le cose, sopporta tutte le cose.

Moroni 7:45

SPECIAL NOTICE from Relief Society General Board

Delivered by Relief Society Visiting Teachers

CLOTHING TO BE GATHERED FOR EUROPEAN SAINTS

The evening of Monday, December 11, 1945, from 9 Church as the days on which clothing which has been acc

On these days in your w of the ward welfare committe all such clothing. On this firs repair should be given. A lis

who will advise you as to what other ar the ward meeting house.

CAPITOLO 5

“La carità non verrà mai meno”

Quando la sorella Emmeline B. Wells fu chiamata nel 1910 a servire quale quinta presidentessa generale della Società di Soccorso, era pronta per tale responsabilità. Avendo partecipato alla migrazione verso la Valle del Lago Salato, aveva lavorato a fianco di sorelle che avevano una forte testimonianza del vangelo di Gesù Cristo e che comprendevano i principi fondamentali della Società di Soccorso. Ella servì come segretaria di due presidentesse generali della Società di Soccorso, Zina D. H. Young e Bathsheba W. Smith, dal 1888 al 1910.

Grazie alla testimonianza che la Società di Soccorso era stata organizzata per rivelazione, la sorella Wells e le sue consigliere, Clarissa S. Williams e Julina L. Smith, erano impegnate a preservare i principi sui quali era fondata la società. Nell’ottobre 1913 esse dissero:

“Dichiariamo che il nostro obiettivo è di mantenere intatto il nome originale e lo spirito iniziale e lo scopo di questa grande organizzazione, tenendo fede agli insegnamenti ispirati del profeta Joseph Smith quando ha rivelato il piano per il quale le donne ricevevano il potere, tramite la chiamata del sacerdozio, di essere riunite in organizzazioni in grado di ministrare ai malati, assistere i bisognosi, confortare gli anziani, avvertire gli incauti e soccorrere gli orfani”.[1]

Alcuni mesi prima, questo obiettivo aveva guidato la sorella Wells e le sue consigliere a stabilire un motto che sarebbe diventato un memento costante dei principi fondamentali e delle origini ispirate dell’organizzazione. Esse scelsero una dichiarazione scritturale: “La carità non verrà mai meno”.[2] Queste parole colgono l’obiettivo dato dal profeta Joseph Smith alle sorelle della Società di Soccorso: “soccorrere i poveri” e “salvare le anime”.[3]

In passato le donne pioniere avevano dimostrato carità alle vicine. Ora le sorelle della Società di Soccorso si organizzavano per manifestare la carità, “il puro amore di Cristo”,[4] anche al prossimo in tutto il mondo.

La sorella Wells e le sue consigliere crearono questo motto in un momento di relativa pace e prosperità. Non sapevano che gli eventi futuri lo avrebbero messo alla prova.

Vivere in pace in un'epoca di guerra

Nel 1914, in Europa scoppiò la guerra. Prima che la guerra terminasse nel novembre del 1918, molte nazioni si erano unite al conflitto, che fu conosciuto come prima guerra mondiale. Durante questo periodo, quando l'odio e l'intolleranza avrebbero potuto minacciare lo spirito caritatevole delle sorelle della Società di Soccorso, la sorella Emmeline B. Wells e le sue consigliere emanarono il seguente messaggio a tutte le donne della Chiesa:

"Servite con spirito di amore e di pazienza vostro marito e i vostri figli; proteggete i piccoli; non permettete loro di crescere con lo spirito di intolleranza o odio verso alcuna nazione o alcun popolo; tenete le armi da fuoco fuori dalla loro portata; non permettete loro di giocare alla guerra né di divertirsi imitando la morte in battaglia; inculcate lo spirito di lealtà al paese e alla bandiera, ma aiutateli a sentirsi soldati della Croce e se devono prendere le armi in difesa della libertà, della patria e della famiglia, devono farlo senza rancore o odio… Insegnate le cose pacifiche del regno e ricercate i bisognosi con ancora maggior diligenza di prima".[5]

Nell'inviare questo messaggio, la sorella Wells ha spronato le sorelle a mettere in azione la carità, proprio come aveva insegnato il profeta Joseph Smith oltre 70 anni prima. Le ha incoraggiate ad essere pazienti con i propri cari e gentili verso il prossimo, compreso i nemici, e a rendere servizio ai bisognosi. Le sorelle della Società di Soccorso seguirono questo consiglio. Cercarono di ricevere e condividere il puro

Emmeline B. Wells
Quinta presidentessa generale della Società di Soccorso

"Il mio più grande desiderio è che le giovani donne di oggi comprendano l'opera dei primi fedeli che, senza tutto ciò che abbiamo oggi, hanno confortato chi era triste e preoccupato, visitato la vedova e l'orfano, ed erano come angeli".

Emmeline B. Wells

Relief Society Bulletin, maggio 1914, 3

Le sorelle della Società di Soccorso preparano vestiti per bambini per le famiglie bisognose

amore di Cristo, che esse sapevano non sarebbe mai venuto meno.[6] Questo amore le avrebbe sostenute in tempi di guerra e di pace.

Durante la prima guerra mondiale, la Società di Soccorso negli Stati Uniti cooperò con tutto il cuore con le organizzazioni civili, quali il National Council of Defense e la Croce Rossa Americana. Le sorelle parteciparono alla produzione e alla conservazione del cibo, alla raccolta di fondi, all'igiene, al benessere dell'infanzia e ad altri servizi. Erano efficaci ed energiche nel cooperare a queste azioni sociali. Comunque, il loro profeta ricordava loro che non dovevano mai perdere di vista le origini divine della Società di Soccorso.

Il presidente Joseph F. Smith, sesto presidente della Chiesa, ha detto che, mentre le organizzazioni del

"I nostri sentimenti verso il mondo dell'umanità, in genere, devono essere uguali a quelli che Gesù manifestò. Egli cercò di favorire il benessere dell'uomo e il nostro motto deve essere sempre come il Suo: 'Pace in terra fra gli uomini ch'Egli gradisce' ".

John Taylor

Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: John Taylor *(2001), 27; riferimento a Luca 2:14*

mondo “sono create da uomini o donne”, la Società di Soccorso “è stata creata divinamente, autorizzata divinamente, istituita divinamente e divinamente ordinata da Dio per operare per la salvezza delle anime delle donne e degli uomini”. Non voleva “vedere il tempo in cui la Società di Soccorso segua, si mescoli e perda la propria identità in favore di queste organizzazioni create da donne che finiranno… si addice invece a voi guidare il mondo, e guidare in special modo le donne del mondo, in tutto ciò che è degno di lode, in tutto ciò che guardi a Dio, in tutto ciò che edifichi e purifichi i figlioli degli uomini. Voi siete la testa, non la coda”.[7] La sorella Emmeline B. Wells condivideva questa visione. Ella guidò la Società di Soccorso cooperando con altre organizzazioni, ma aiutò anche a tenere ben distinti lo scopo e la natura divini della società.

Joseph F. Smith

Oltre a collaborare con altre organizzazioni, le sorelle della Società di Soccorso fecero molte altre cose autonomamente e nei loro rioni per fornire materiale e raccogliere denaro per i bisognosi. Alcune sorelle producevano e vendevano abiti, grembiuli, vestiti per bambini, coperte, berretti e tappeti. Alcune allevavano e vendevano bestiame.

Una sorella di Tooele, nello Utah, venne a sapere che una coperta fatta da lei aveva riscaldato una famiglia britannica durante la guerra. Questa sorella aveva fatto la coperta nel 1906, vi aggiunse una nota e la inviò a San Francisco, in California, per aiutare le vittime del terribile terremoto. Undici anni dopo, la coperta fu data alla Croce Rossa e inviata in Gran Bretagna. Quando la persona che la ricevette trovò il biglietto, inviò una lettera di ringraziamento, dicendo che la coperta era “stata molto utile, in quanto ho perso mio marito al fronte”. Sola con otto bambini, senza la possibilità di lavorare, questa vedova ammise: “È tutto quello che posso fare per continuare a vivere”.[8]

Molte sorelle britanniche si offrirono volontarie per cucire o fare la maglia per i soldati, ma non avevano i soldi per comprare il materiale necessario. Le Società di Soccorso americane e canadesi contribuirono con gioia al fondo d’emergenza creato. Inviarono soldi in ogni ramo della Gran Bretagna in modo che le sorelle potessero comprare il materiale per fare lenzuola, federe e vestiti.

Quando la Società di Soccorso vendette al governo degli Stati Uniti il grano rimasto nel 1918 (vedere il capitolo 4), la sorella Wells osservò: “In tutti questi anni non abbiamo avuto grande bisogno di usare il grano conservato per lo scopo designato, ma nelle nuvole nere che coprono oggi il mondo intero, possiamo vedere la saggezza profetica del

presidente Young nel chiedere alle sorelle di conservare del grano per tempi di bisogno".[9]

La vendita del grano non fornì solo del cibo per gli affamati. La sorella Clarissa S. Williams, che servì quale consigliera della sorella Wells nella presidenza, suggerì che la Società di Soccorso mettesse i soldi in un libretto a risparmio e che gli interessi venissero usati per finanziare programmi per il miglioramento della salute delle donne e dei bambini. In seguito, quando la sorella Williams servì quale sesta presidentessa generale della Società di Soccorso, supervisionò l'utilizzo di questi fondo a tale scopo.

Rafforzare gli individui e le famiglie

Al termine della prima guerra mondiale, molte famiglie e singoli individui erano nel bisogno: finanziariamente, fisicamente, emotivamente e spiritualmente. Per soddisfare queste necessità, la Società di Soccorso stabilì il dipartimento dei servizi sociali nel 1919, col pieno sostegno del presidente Heber J. Grant, settimo presidente della Chiesa. La sorella Amy Brown Lyman, che in seguito divenne l'ottava presidentessa generale della Società di Soccorso, servì quale direttrice del dipartimento. Grazie a

Le sorelle della Società di Soccorso a Kidderminster, in Inghilterra.

questo dipartimento, la Società di Soccorso cooperò con i rioni e i pali nell'assistere le donne e le ragazze bisognose a trovare un impiego e affidare i bambini in adozione. Lo scopo principale, comunque, era di fornire addestramento pratico alle famiglie. La sorella Lyman disse che il dipartimento dei servizi sociali non era "un'agenzia per trovare sollievo" ma un "dipartimento di servizi", concentrandosi sullo "studio delle situazioni famigliari, pianificazione e creazione di un bilancio, organizzazione di assistenza nei casi di famiglie di membri della Chiesa, e addestramento al lavoro".[10]

Con questo obiettivo, il dipartimento creò un programma di addestramento in sei settimane per il benessere della famiglia. Alcuni membri del palo partecipavano al corso e poi lo insegnavano nei loro rioni e nelle loro comunità. Furono addestrate oltre quattromila donne.

A partire dal 1902, la presidenza generale della Società di Soccorso ha sponsorizzato un programma di addestramento per infermiere. Nel 1920 i corsi professionali erano diventati più frequenti e quindi la Società di Soccorso organizzò un programma di addestramento

Infermiere e bambini si godono la musica all'LDS Hospital a Salt Lake City, Utah, 1934

per assistenti infermiere. Questo corso della durata di un anno presso l'LDS Hospital di Salt Lake City, nello Utah, era gratuito. Agli studenti era richiesto però di rendere 30 giorni di servizio infermieristico gratuito alla loro comunità. Dopo quattro anni, in cui furono addestrate 46 assistenti, la Società di Soccorso interruppe il programma e si dedicò a sostenere i corsi di assistenza domiciliare della Croce Rossa. Come per altri programmi, la Società di Soccorso utilizzò il programma per soddisfare le necessità del momento e poi passò l'opera ad altre agenzie.

Le dirigenti della Società di Soccorso incoraggiavano le sorelle ad aiutarsi reciprocamente in modo caritatevole, come avevano fatto sin dagli inizi di Nauvoo. Le sorelle si curavano degli ammalati, cucivano per chi aveva bisogno di vestiti e davano soccorso in altri modi ai bisognosi. Per esempio, nel 1921 un gruppo di membri della Chiesa armeni che vivevano in Turchia dovettero lasciare le loro case. Joseph W. Booth, presidente della Missione Palestinese-Siriana, li aiutò a trasferirsi ad Aleppo, in Siria, dove organizzò un ramo con una Società di Soccorso di circa trenta sorelle. Gran parte di queste donne erano molto povere, ma consideravano un privilegio e un dovere servire coloro che erano ancora meno fortunati di loro. Così si riunirono e cucirono dei vestiti con i cento metri di stoffa che il presidente Booth aveva comprato. Prepararono anche dei pasti per i rifugiati malnutriti.

Joseph W. Booth e le sorelle della Società di Soccorso dell'Armenia agli inizi degli anni '20

Nell'aprile del 1921, la sorella Clarissa S. Williams succedette alla sorella Emmeline B. Wells quale presidentessa generale della Società di Soccorso. Avendo servito nella presidenza insieme alla sorella Wells, era pronta alle difficoltà che sarebbero sopraggiunte. Era nota per le sue capacità organizzative e il suo amore e l'amicizia verso tutti.

La sorella Williams si preoccupava dell'alto tasso di mortalità fra le madri e i neonati. Ma anche della mancanza di opportunità per i disabili e il basso livello di vita per molte

donne. Sotto la sua guida saggia e capace, le Società di Soccorso continuarono la loro opera per attenuare questi problemi. Nel 1924, col sostegno e l'incoraggiamento dei dirigenti del sacerdozio generali e locali e della sorella Williams, la Società di Soccorso del Palo di Cottonwood creò un ospedale con solo il reparto maternità. Questo ospedale in seguito entrò a far parte di una rete di cliniche della Chiesa.

La sorella Williams vide la grande necessità di migliorare "la salute, le opportunità e un livello di vita più decente per tutti coloro con cui entriamo in contatto". Disse: "L'opera di miglioramento generale comprende un'attenta preparazione, un addestramento, un'opera di educazione e un servizio pratico"[11] Queste attività aiutavano a soddisfare le necessità del momento, dando ai vescovi un mezzo per assistere le famiglie bisognose. Prepararono anche la Chiesa a rispondere alle difficoltà che sarebbero sorte pochi anni dopo.

Coltivare l'autosufficienza

Dopo la prima guerra mondiale, per oltre un decennio la Società di Soccorso si dedicò a migliorare le condizioni di vita delle donne e delle famiglie, concentrandosi sulla salute, sul lavoro e sull'istruzione. La Società di Soccorso continuò anche a incoraggiare la rettitudine personale e le azioni di carità. Poi, con poco preavviso, il mondo sprofondò nella grande depressione economica alla fine del 1929.

Louise Y. Robison

Settima presidentessa generale della Società di Soccorso

"Se facciamo solo metà del nostro lavoro, non avremo piacere; se lo facciamo per senso di dovere, non avremo gioia; ma se ci sentiamo come uno dei tralci di questa vigna, e che il Padre Celeste ci considera degni di essere membri e che possiamo portare avanti l'opera, allora saremo felici".

Louise Y. Robison

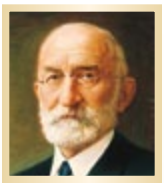
Relief Society Magazine, *novembre 1933, 649*

Ancora una volta le virtù insegnate dalla Società di Soccorso rafforzarono i singoli e le famiglie in un periodo di crisi. Le donne della Chiesa trovarono forza nella fede nel Padre Celeste e in Gesù Cristo, usarono la loro capacità di essere autosufficienti e lavorarono per esprimere i sentimenti di carità del loro cuore. Con questi principi come guida, furono in grado di prendersi cura di se stesse e delle loro famiglie, mentre aiutavano il prossimo.

Nel 1928, il presidente Heber J. Grant chiamò la sorella Louise Y. Robison a servire quale settima presidentessa generale della Società di Soccorso. I problemi finanziari non erano una novità per la sorella Robison. Era cresciuta in un'umile casa di tronchi a Scipio, nello Utah, dove aveva imparato a lavorare nella fattoria, a tenere un orto, a cucire, a lavorare sodo, a vivere con parsimonia e ad essere sempre positiva.

Sette anni prima di chiamarla quale presidentessa generale della Società di Soccorso, il presidente Grant l'aveva messa a parte quale seconda consigliera della presidenza generale della Società di Soccorso. Lei sentiva di essere inadeguata, come racconta sua figlia:

"Quando la mamma entrò nell'ufficio del presidente Grant per la messa a parte, era sicura che lui fosse stato male informato circa la sue capacità, così gli disse che avrebbe fatto del suo meglio qualsiasi cosa le fosse stata chiesta, ma che voleva che lui sapesse che aveva un'istruzione molto limitata, pochi soldi e nessun titolo sociale, e che aveva paura di non essere l'esempio che le donne



Heber J. Grant

"Ricordiamo sempre con forza al nostro popolo la grande necessità di una vita retta; di evitare le stravaganze; di coltivare abitudini di parsimonia, economia e lavoro; di vivere entro i limiti del nostro reddito; e di mettere da parte qualcosa, per quanto possa essere poco, per i momenti di maggior necessità che potranno giungere".

La Prima Presidenza (Heber J. Grant, Anthony W. Ivins, J. Reuben Clark Jr.)

Deseret News, *2 settembre 1933, Church section, 7.*

Sorelle della Società di Soccorso in California conservano il cibo per il programma di benessere del palo, 1940 circa

della Società di Soccorso si aspettano da una dirigente. Terminò dicendo: 'Sono solo una donna umile!' Il presidente Grant rispose: 'Sorella Louizy, l'85% delle donne della Chiesa sono donne umili. La chiamiamo ad essere la loro dirigente' ".[12]

Incoraggiata dalle parole del presidente Grant, la sorella Robison ha condiviso i suoi talenti e ha servito con tutto il cuore, prima come consigliera e poi come presidentessa. Era saggia, compassionevole e lavorava sodo. La sua mancanza di istruzione formale e di ricchezza materiale le permise di comprendere e aiutare coloro che si trovavano in circostanze simili. Il suo consiglio alle casalinghe e alle madri era pratico e simpatetico. Comprendeva le difficoltà di vivere con poco, ma conosceva l'importanza dell'influenza delle madri nella casa. Quindi incoraggiava le madri a fare tutto il possibile per stare a casa con i bambini piuttosto che lasciarli per andare a lavorare.

Il governo degli Stati Uniti creò molti programmi di soccorso per cercare di cambiare la tendenza della crisi economica. Per un certo tempo il dipartimento dei servizi sociali della Chiesa collaborò con le agenzie della comunità per aiutare le famiglie bisognose, ma le necessità erano troppe per il dipartimento. Un'assistente del dipartimento vide i casi a lei assegnati crescere da 78 famiglie nel 1929 a oltre 700 nel 1934.[13]

La Chiesa era grata per il lavoro svolto dalle agenzie governative. La sorella Robison disse che il governo degli Stati Uniti stava "facendo meraviglie" nell'assistere i bisognosi. Ma si univa ai dirigenti del sacerdozio nel dire che i membri della Chiesa dovevano continuare a difendere i valori fondamentali dell'autosufficienza. Ella disse: "Per novantatre anni la Società di Soccorso ha ripetuto di prendersi cura dei bisognosi. Ora mi chiedo che stiamo lasciando che il Governo faccia troppo".[14]

Nell'aprile del 1936, la Prima Presidenza introdusse il programma di benessere a livello mondiale. Questo permise alla Chiesa di aiutare meglio i fedeli bisognosi. Alla

conferenza generale di ottobre del 1936, il presidente Heber J. Grant spiegò l'obiettivo del programma:

"Il nostro scopo principale era di istituire, per quanto possibile, un sistema che permettesse di eliminare la piaga dell'ozio, abolire i mali dei sussidi e ristabilire tra il nostro popolo l'indipendenza, la laboriosità, la parsimonia e il rispetto di sé. L'obiettivo della Chiesa è aiutare gli uomini ad aiutare se stessi. Il lavoro deve essere riportato al suo ruolo di principio guida nella vita dei membri della nostra chiesa".[15]

Diversi anni dopo, il presidente Thomas S. Monson, sedicesimo presidente della Chiesa, ripeté lo stesso insegnamento: "Ricordate che l'obiettivo dell'assistenza prestata dalla Chiesa è aiutare la gente ad aiutare se stessa. La riabilitazione dei membri è un dovere del singolo individuo e della sua famiglia, assistiti dai quorum del sacerdozio e dalla Società di Soccorso. Noi cerchiamo infatti di sviluppare l'indipendenza, non dipendenza. Il vescovo cerca di rafforzare l'integrità, il rispetto di sé, la dignità e la fermezza di carattere in ogni persona assistita, portandola così alla completa autosufficienza".[16]

Uno dei principi guida del programma di benessere era che le sorelle della Società di Soccorso e i fratelli del sacerdozio lavorassero in armonia. Il presidente Harold B. Lee, undicesimo presidente della Chiesa, aiutò a stabilire il programma di benessere quando era presidente di palo. Egli disse:

"L'obiettivo più importante che il programma di benessere della Chiesa deve raggiungere è lo spirito di collaborazione e unità della Chiesa intera…

Se la Società di Soccorso di rione lavora insieme ai quorum del sacerdozio e al vescovato, già questo indica che esiste un programma di benessere nel rione".[17]

Il ruolo della presidentessa della Società di Soccorso era particolarmente importante, ha detto il vescovo Joseph L. Wirthlin, allora Vescovo presiedente della Chiesa: "Io penso che esista una sola persona in grado di entrare in una casa, analizzare la situazione e fornire il necessario con saggezza. Quella persona

Riunione di sorelle della Società di Soccorso a Del Rio, in Texas, 1950 circa

è quella che potremmo chiamare il manager della casa: la presidentessa della Società di Soccorso… Dopo tutto, queste donne eccezionali hanno una propria famiglia, hanno avuto esperienza nell'essere madri e nella gestione della casa".[18]

Le Società di Soccorso erano nella posizione migliore per avere un ruolo prominente nel programma di benessere del rione. Sotto la direzione dei vescovi, valutavano le necessità delle famiglie e poi fornivano frutta secca o inscatolata e verdure, vestiti e biancheria secondo il bisogno. Per un certo periodo, alle sorelle che facevano le conserve di frutta veniva chiesto di darne un decimo al programma di benessere. La sorella Belle S. Spafford, nona presidentessa generale della Società di Soccorso, ricorda che si raccoglieva la frutta caduta dagli alberi, la si conservava in bottiglia e la si donava alle sorelle bisognose. Grazie a questo servizio, acquisì un maggior apprezzamento dello scopo della Società di Soccorso.

Le dirigenti della Società di Soccorso erano parte integrale del programma di benessere della Chiesa. A livello generale, di palo e di rione, partecipavano nelle riunioni per il programma di benessere, e influenzavano le decisioni e il lavoro svolto. Questo coordinamento era essenziale durante la crescita del sistema di benessere della Chiesa con fattorie,

Clarissa S. Williams

Sesta presidentessa generale della Società di Soccorso

"Tramite la nostra organizzazione abbiamo predicato il Vangelo, aiutato i bisognosi, dato conforto agli ammalati, rallegrato chi era triste, inviato un messaggio di amore e di benedizioni da parte della Società di Soccorso… L'amore è la cosa più bella del mondo. E se lo teniamo sempre nel nostro cuore, e lo diamo come messaggio a chi ci circonda, saremo benedetti e saremo degli strumenti nel benedire coloro che ci stanno attorno".

Clarissa S. Williams

Relief Society Magazine, *giugno 1922, 312*

stabilimenti, centri di distribuzione e altri tipi di beni. Il dipartimento dei servizi sociali della Società di Soccorso fu incorporato nei servizi sociali e di benessere della Chiesa nel 1969.

Rafforzare i legami della carità

Dal 1939 al 1945, la seconda guerra mondiale coinvolse gran parte del mondo. La maggior parte dei programmi della Chiesa fu interessata da questo conflitto globale. Nel marzo del 1940, il presidente J. Reuben Clark Jr., primo consigliere del presidente Heber J. Grant, si riunì con i presidenti delle organizzazioni ausiliarie per rivedere tutti i programmi e le attività. Vennero evidenziati quattro punti basilari: "ridurre il peso crescente che il sostegno alle attività della Chiesa richiedeva ai fedeli, ridurre il peso sulle spalle dei vescovi, tagliare i programmi che richiedevano case di riunione grandi e costose, mantenere le spese della Chiesa entro i limiti delle entrate". Alla Società di Soccorso e alle altre organizzazioni fu richiesto di "consolidare, cooperare, eliminare, semplificare e rivalutare la loro opera per aiutare la Prima Presidenza a raggiungere gli obiettivi indicati".[19]

Proteggere la famiglia

Lo scopo principale dei dirigenti della Chiesa nel semplificare i programmi era quello di proteggere la famiglia. I dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie erano preoccupati che la seconda guerra mondiale stesse dividendo le famiglie. Mentre gli uomini erano in guerra, le donne dovevano mantenere la famiglia senza l'aiuto dei mariti e figli maggiori. Ancora una volta i dirigenti della Chiesa incoraggiavano le madri con figli piccoli a trovare dei modi, se possibile, per provvedere ai figli senza dover lavorare fuori casa a tempo pieno. Questi dirigenti incoraggiavano le sorelle della Società di Soccorso a sviluppare l'indipendenza: fare coperte, cucire i vestiti, tenere un orto e conservare frutta e verdura. Enfatizzavano anche il ruolo spirituale della madre nella casa. Le nazioni distrutte dalla guerra avevano bisogno di buoni giovani cittadini che avevano appreso le lezioni di moralità e rettitudine dalle loro madri.

Collaborare con le organizzazioni comunitarie e i fratelli del sacerdozio

Come nella precedente guerra mondiale, i membri della Società di Soccorso degli Stati Uniti risposero alla chiamata di offrirsi come volontari per sostenere l'opera di altre organizzazioni. Nel 1942, oltre diecimila sorelle della Società di Soccorso parteciparono ai corsi della Croce Rossa in assistenza domiciliare, pronto soccorso e nutrizione. Inoltre la Chiesa partecipò alle campagne anti-tabacco e anti-alcolici per proteggere la salute dei santi degli

ultimi giorni che servivano nell'esercito. Tramite il sostegno a questi programmi e grazie al loro servizio di carità e compassione, le sorelle della Società di Soccorso promossero la buona salute e la buona volontà.

Questo fu un periodo di grande collaborazione per le sorelle, nella comunità e con i dirigenti del sacerdozio. La sorella Amy Brown Lyman, che servì come l'ottava presidentessa generale della Società di Soccorso per quasi tutta la seconda guerra mondiale, disse:

"Penso che la cosa che ho apprezzato di più… sia stato il sostegno che le donne della Società di Soccorso hanno sempre ricevuto dal sacerdozio, dalle Autorità generali della Chiesa e anche dal sacerdozio locale, soprattutto dai vescovi.

Le Autorità generali non solo hanno dato alle dirigenti delle organizzazioni della Chiesa per le donne grandi opportunità all'interno della Chiesa, ma ci hanno anche incoraggiate a lavorare insieme ad altre organizzazioni umanitarie".[20]

Un esempio di questa cooperazione è stato il programma di inserimento degli studenti indiani, iniziato nel 1947 con il sostegno dell'anziano Spencer W. Kimball, allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli. Grazie a questo programma, i giovani indiani d'America provenienti da piccole comunità accettavano l'invito di andare a vivere per un certo tempo con famiglie della Chiesa in luoghi dove l'istruzione era facilmente accessibile e la Chiesa ben stabilita. Il programma incoraggiava questi giovani a fare esperienza, e anche a promuovere la comprensione fra diverse culture.

Le sorelle della Società di Soccorso, soprattutto la sorella Belle S. Spafford, nona presidentessa generale, collaborò all'amministrazione del programma sotto la direzione dell'anziano Kimball. Molte sorelle resero servizio ai giovani mantenendoli come se fossero figli loro. Il programma continuò fino al 1996. Il presidente Boyd K. Packer, del Quorum dei Dodici Apostoli, in seguito osservò: "Il programma di inserimento per gli indiani ha raggiunto il suo scopo e viene terminato. Succede… I ponteggi vengono tolti quando la costruzione è terminata".[21]

"Il puro amore di Cristo": la carità in azione

Le sorelle della Società di Soccorso in Europa hanno visto grandi devastazioni durante la seconda guerra mondiale. Mostrarono anche un coraggio degno di lode nel servirsi reciprocamente nonostante le difficili condizioni. Continuarono con fede e si affidavano alla testimonianza e all'Espiazione di Gesù Cristo. La loro vita e testimonianza in questo periodo è di grande ispirazione.

Gertrude Zippro, al centro, con le sue sorelle e figli

Dopo la guerra, Maria Speidel, che ha servito come presidentessa della Società di Soccorso del Distretto di Stoccarda, in Germania, scrisse:

"Questi ultimi cinque anni sono stati difficili e noi siamo diventati molto umili. La nostra fiducia nel Signore e la nostra testimonianza della Sua chiesa sono stati i nostri pilastri. Egli ci ha conservati con misericordia e, benché abbiamo sofferto molto, ci ha dato parte della Sua forza. Alcuni hanno perso tutti i loro beni, ogni cosa tangibile a noi cara, e quando diciamo 'è meglio camminare con Dio nell'oscurità che senza Lui nella luce', sappiamo di cosa parliamo…

Con gioia cantiamo gli inni di Sion e poniamo la nostra fiducia nel Signore. Egli rende migliore ogni cosa".[22]

"La nostra felicità eterna sarà proporzionale al modo in cui ci siamo dedicati ad aiutare il prossimo".

George Albert Smith

Conference Report, ottobre 1936, 71

Gertrude Zippro, un'altra presidentessa della Società di Soccorso di distretto, ha camminato con Dio nell'oscurità molte notti per amore e per servire le sue sorelle. Ella viveva in Olanda quando il paese era sotto l'occupazione militare. Dato che i soldati spesso fermavano e perquisivano i viaggiatori, aveva sempre i documenti con sé per poter far visita alle Società di Soccorso dei rami nel distretto.

Il figlio della sorella Zippro, John, ha detto che "diventava sempre più pericoloso uscire la sera e l'occupazione durò per cinque anni". Ricordando la devozione della madre, aggiunse: "Potete immaginare mia madre uscire in quelle condizioni di notte, con la bicicletta, per far visita a un altro ramo?" Egli ricordò: "Non importa come si sentisse e quali fossero le condizioni, svolgeva sempre il suo dovere. Che donna e dirigente eccezionale era! Non ho alcun dubbio che fu scelta dal Signore ad essere la presidentessa della Società di Soccorso in quel momento".

Il figlio della sorella Zippro osservò: "Doveva avere una completa fiducia nel Signore per andare in quelle condizioni, non sapendo quali difficoltà potesse incontrare".[23]

In Danimarca, la situazione dei santi era più tollerabile che in altri paesi. Avevano del cibo e lo condividevano con coloro che erano meno fortunati. Eva M. Gregersen, presidentessa della Società di Soccorso della Missione Danese, disse: "Durante la guerra abbiamo aiutato i nostri vicini affamati in Norvegia. Insieme all'ufficio della missione, abbiamo donato dei soldi a questo proposito e ogni mese inviavamo dei pacchi con del cibo ai nostri fratelli e sorelle della Norvegia, che erano senza parole dalla gratitudine".[24]

Amy Brown Lyman

Ottava presidentessa generale della Società di Soccorso

"I primi membri di questa organizzazione si resero ben poco conto… di quanto sarebbe diventata grande la loro amata Società".

Amy Brown Lyman

Relief Society Magazine, *marzo 1944, 139*

"La carità è il puro amore di Cristo, e sussiste in eterno" (Moroni 7:47).

Il presidente Hugh B. Brown fu testimone di questa carità. Fu presidente della Missione Britannica dal 1937 al 1939, coordinatore dei militari membri della Chiesa in Europa dal 1939 al 1945, e di nuovo presidente della Missione Britannica dal 1945 al 1946. In seguito fu membro del Quorum dei Dodici Apostoli e della Prima Presidenza. Riguardo al servizio delle sorelle della Società di Soccorso durante la seconda guerra mondiale scrisse:

"Ci sono centinaia di donne della Società di Soccorso nelle zone di guerra che sono state esposte ai pericoli e alle difficoltà, paragonabili a quelli degli uomini nel campo di battaglia. Queste donne coraggiose hanno persistito davanti a difficoltà quasi insormontabili…

Inginocchiarsi in preghiera accanto a queste donne e sentirle rendere grazie a Dio per le loro semplici benedizioni, per aver avuto la vita loro e dei loro cari preservata e per il poco cibo e le case senza finestre, è allo stesso tempo un'ispirazione e un rimprovero per molti di noi, i cui beni materiali eccedono di gran lunga i loro, che spesso ci lamentiamo se non abbiamo qualche lusso".[25]

Hedwig Biereichel, una sorella della Germania dell'Est, donò del cibo ai prigionieri russi affamati, anche se lei e la sua famiglia potevano essere messi in prigione o fucilati per tale atto di carità.[26] Anni dopo fu intervistata sulle sue esperienze, insieme a molti altri che avevano sopportato simili difficoltà durante la guerra. Al termine di ogni intervista, c'era la domanda: "Come ha potuto mantenere la testimonianza durante tutto questo?" La risposta di tutti gli intervistati era simile: "Non sono stato io a mantenere la testimonianza; è stata la testimonianza a mantenere me in vita".[27]

Quando la seconda guerra mondiale ebbe termine nel 1945, le sorelle della Società di Soccorso di tutto il mondo avevano sofferto molto dolore e molte deprivazioni. Attraverso tutto questo, comunque, hanno continuato a

rendersi reciprocamente servizio, a rafforzare le famiglie e a rendere testimonianza.

Quale testimone di tanta sofferenza e servizio altruistico, la sorella Amy Brown Lyman dichiarò:

"La testimonianza è stata la mia ancora di salvezza, la mia soddisfazione nei momenti di gioia e felicità, il mio conforto nella sofferenza e nello scoraggiamento…

Sono grata della possibilità che ho avuto di servire… nella Società di Soccorso, dove ho lavorato per gran parte della mia vita matura con tanta gioia, insieme a migliaia di fedeli. Ho fatto visita alle loro case, dormito nei loro letti e mangiato alla loro tavola, e ho conosciuto la bellezza dei loro caratteri, il loro altruismo, il loro cuore pieno di comprensione, la loro fedeltà e i loro sacrifici. Rendo onore, oltre la mia capacità di espressione, di questa grande sorellanza nel servizio".[28]

In tempi di difficoltà e insicurezza, le sorelle della Società di Soccorso di tutto il mondo hanno seguito l'ammonimento di Mormon: "Attenetevi alla carità, che è la più grande di tutte". Hanno dimostrato la loro comprensione che benché "tutte le cose devono perire… Ma la carità è il puro amore di Cristo, e sussiste in eterno".[29] Di volta in volta sono state fedeli al loro motto: "La carità non verrà mai meno".

CAPITOLO 6

Una sorellanza mondiale

Questo grande cerchio di sorelle è anche una protezione per ognuna di voi e per le vostre famiglie. La Società di Soccorso può essere paragonata a un rifugio - ad un luogo di sicurezza e di protezione - ad un santuario dei tempi antichi. In esso sarete al sicuro poiché abbraccia ogni sorella come un muro protettivo.

Boyd K. Packer

CAPITOLO 6

Una sorellanza mondiale

Quando il profeta Joseph Smith si riunì con le sorelle della Società di Soccorso di Nauvoo, insegnò che oltre a rendere un servizio materiale, dovevano rafforzare le persone anche spiritualmente (vedere il capitolo 2). Con questo consiglio come fondamento, le sorelle della Società di Soccorso hanno trovato amore e sicurezza dalle tempeste della vita nel servire insieme. Hanno condiviso il vangelo di Gesù Cristo tra di loro e con coloro che le circondavano. La Società di Soccorso è diventata un rifugio dal mondo e un centro di luce per il mondo: un luogo che ha grande influenza.

In una riunione della Società di Soccorso a Ogden, nello Utah, la sorella Eliza R. Snow, seconda presidentessa generale della Società di Soccorso, riconobbe con gratitudine l'opera delle sorelle per rafforzarsi reciprocamente temporalmente e spiritualmente. Disse loro che benché la Chiesa non avesse tenuto un registro dettagliato di ogni donazione che avevano fatto per aiutare i bisognosi, il Signore tiene un registro accurato della loro opera di salvezza:

"Sono ben cosciente che buona parte di ciò che è donato non viene registrato. Il presidente Joseph Smith ha detto che questa società è stata organizzata per salvare le anime. Cosa hanno fatto le sorelle per portare indietro chi si è perduto? - O per scaldare il cuore di coloro che si sono raffreddati nel Vangelo? - C'è un altro libro che registra la vostra fede, gentilezza, buone opere e parole. Viene tenuto un altro registro. Nulla è perduto".[1]

Le sorelle della Società di Soccorso trovano affetto e sicurezza dalle tempeste della vita nel servire insieme.

Un registro celeste viene tenuto con le opere delle sorelle della Società di Soccorso, quando toccano il cuore di coloro che hanno bisogno di fede, gentilezza, buone opere e buone parole.

Una sorellanza mondiale

Durante la metà del 1900, mentre il mondo subiva gli effetti delle guerre e dei disastri naturali, l'opera della Società di Soccorso continuava a progredire. Fedele agli obiettivi dell'organizzazione - accrescere la fede e la rettitudine personale, rafforzare le famiglie e cercare e aiutare i bisognosi - la Società di Soccorso fornì un rifugio alle sorelle della Chiesa e fu una buona influenza per il bene. Nel 1947, la presidenza generale della Società di Soccorso (le sorelle Belle S. Spafford, Marianne Sharp e Gertrude Garff) insegnò: "La nostra è una missione di guarigione che richiede un cuore più grande, un tocco più gentile e una volontà più ferma".[2]

All'epoca, alcuni governi stabilirono delle restrizioni politiche e addirittura alcune barriere fisiche. Queste restrizioni e barriere, conosciute con nomi quali Cortina di ferro e Muro di Berlino, volevano rinchiudere alcune persone ed escluderne altre. Al contrario, le sorelle della Società di Soccorso costruivano rifugi con muri spirituali per proteggere e includere. Erano unite in una sorellanza mondiale e invitavano altri a unirsi a loro.

Anche nei paesi in cui i confini politici e le leggi vietavano un'aperta partecipazione religiosa, i membri della Società di Soccorso si sentivano unite alle loro sorelle di tutto il mondo. Rimasero silenziosamente fedeli alle loro testimonianze del vangelo restaurato e agli obiettivi della Società di Soccorso.

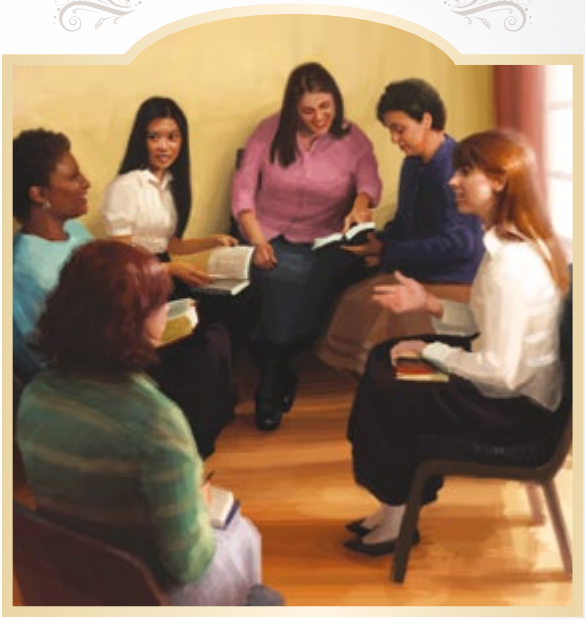
Nel 1980, il presidente Boyd K. Packer, del Quorum dei Dodici Apostoli, e sua moglie Donna fecero visita alla Società di Soccorso in Cecoslovacchia (ora divisa in Repubblica Ceca e Slovacchia). In seguito ricordò:

"Non era facile ottenere il visto; e noi facevamo molta attenzione per non mettere in pericolo la sicurezza dei nostri fedeli che per generazioni avevano dovuto lottare per tenere viva la loro fede sotto un'indescrivibile oppressione.

La riunione più memorabile fu tenuta in un locale a un piano elevato. Le tende erano abbassate. Anche di sera, coloro che partecipavano venivano in momenti diversi, uno da una direzione,un altro dalla direzione opposta, per non richiamare l'attenzione su di loro.

Vi partecipavano dodici sorelle. Cantavano inni di Sion da innari - con solo le parole, senza la musica - stampati oltre cinquant'anni prima. La lezione spirituale fu presa con riverenza dalle pagine di un manuale fatto artigianalmente…

Dissi a quelle sorelle che appartenevano alla più grande organizzazione di donne sulla terra,



I membri della Società di Soccorso sono uniti in una sorellanza mondiale.

in tutti i sensi. Ho ripetuto le parole che il profeta Joseph Smith e i Fratelli pronunciarono quando organizzarono la Società di Soccorso…

Lo Spirito era presente. La sorella che dirigeva con tanta gentilezza e riverenza piangeva apertamente.

Dissi loro che avevo ricevuto l'incarico, al mio ritorno, di parlare alla conferenza della Società di Soccorso: potevo portare un messaggio da parte loro? Molte mi diedero degli appunti; ognuna delle espressioni ivi contenute era animata dal desiderio di donare, senza chiedere nulla. Non dimenticherò mai ciò che una sorella scrisse: 'Un piccolo cerchio di sorelle manda il proprio cuore e pensiero a tutte le sorelle e supplica il Signore di aiutarci ad andare avanti'.

"Voi foste scelte per essere donne fedeli di Dio nel nostro tempo, perché vi elevaste al di sopra della meschinità, della maldicenza, dell'egoismo, della lascivia e di ogni altra forma di empietà. Riconoscete il vostro divino diritto di nascita di figlie del nostro Padre celeste".

Howard W. Hunter

La Stella, *gennaio 1993, 113*

Queste parole, *un cerchio di sorelle,* mi ispirarono. Potevo vederle unite in un cerchio che andava al di là di quella stanza e abbracciava il mondo".[3]

Ricordando quella riunione, il presidente Packer disse: "Per un attimo feci parte di quel cerchio e sentii l'impulso della fede, del coraggio e dell'amore che emanava da ogni parte".[4]

Tale fede, coraggio e amore si uniscono per formare il retaggio delle sorelle della Società di Soccorso ogni dove. Il presidente Henry B. Eyring, consigliere della Prima Presidenza, incoraggiò le sorelle della Società di Soccorso a condividere questo retaggio: "Voi trasmettete questa eredità quando aiutate altre sorelle a ricevere nel proprio cuore il dono della carità. Allora queste sorelle saranno in grado di trasmetterlo ad altre. La storia della Società di Soccorso è registrata con parole e numeri, ma il retaggio è trasmesso da cuore a cuore".[5] Questo è quello che succede tra le sorelle della Società di Soccorso.

Un luogo di rifugio

Sin dagli inizi della Società di Soccorso, le sorelle hanno fornito un luogo di rifugio, un luogo di guarigione, di amore, gentilezza, cura e appartenenza. A Nauvoo, le sorelle trovarono rifugio nella fede e conoscenza reciproca, mentre condividevano il cibo e i vestiti. Questo continuò quando attraversarono le pianure e si stabilirono nel Territorio dello Utah. Ora che la Chiesa cresce in tutto il mondo, le sorelle

Belle S. Spafford
Nona presidentessa generale della Società di Soccorso

"Negli anni, la Società di Soccorso, è stata costante nei suoi propositi, come la verità. I propositi che erano importanti per un gruppetto di donne di Nauvoo, sono ancora importanti per le donne di tutto il mondo. Questo è il miracolo della Società di Soccorso. Sono molti anni che lavoro nella Società di Soccorso, eppure sto appena afferrando una visione della sua grandezza".

Belle S. Spafford

La Stella, *marzo 1973, 16*

"In qualsiasi posto vadano, la famiglia della Chiesa li aspetta" (Boyd K. Packer).

continuano a trovar rifugio nella Società di Soccorso.

Il presidente Boyd K. Packer ha detto: "Questo grande cerchio di sorelle è anche una protezione per ognuna di voi e per le vostre famiglie. La Società di Soccorso può essere paragonata a un rifugio - ad un luogo di sicurezza e di protezione - ad un santuario dei tempi antichi. In esso sarete al sicuro poiché abbraccia ogni sorella come un muro protettivo".[6]

Nel 1999, Bobbie Sandberg, una giovane moglie e madre, si trasferì con la famiglia dagli Stati Uniti a Taiwan. Benché stesse lì per soli sei mesi, mentre lei e suo marito insegnavano un corso d'inglese, le sue sorelle di Taiwan la circondavano con l'influenza protettrice della Società di Soccorso.

Questa protezione fu particolarmente evidente quando un terribile terremoto scosse il paese, con epicentro vicino alla casa dei Sandberg. Gli edifici di entrambi i lati della scuola in cui vivevano crollarono. Dopo poche ore dalla prima forte scossa, la presidentessa della Società di Soccorso della sorella Sandberg venne a trovare la famiglia, come un angelo di misericordia, per valutare di cosa avevano bisogno e aiutarli. Dato che molte strade ed edifici erano stati distrutti e tutte le linee di comunicazione erano inutilizzabili, la presidentessa usò il solo mezzo di trasportò che poté trovare: andò in bicicletta attraverso le macerie finché non fece visita a tutte le sorelle del rione.

Nel mezzo di questo disastro, la sorella Sandberg fu sotto la protezione della Società di Soccorso. La sua presidentessa si preoccupò della sicurezza e delle necessità di ogni sorella del suo rione.

Come la sorella Sandberg, molti santi degli ultimi giorni in tutto il mondo possono attestare della verità di questa dichiarazione di presidente Packer: "Che consolazione sapere che, in qualsiasi posto vadano, la famiglia della Chiesa li aspetta! Dal giorno in cui arrivano, lui fa parte di un quorum del sacerdozio e lei della Società di Soccorso".[7]

Un luogo influente

La sorella Belle S. Spafford fu chiamata quale nona presidentessa generale della Società di Soccorso nell'aprile del 1945, e il presidente George Albert Smith fu messo a parte quale ottavo presidente della Chiesa circa sei settimane dopo. Il presidente Smith incoraggiò la sorella Spafford e tutta la Società di Soccorso a fornire sostegno materiale alle persone che continuavano a subire gli effetti della seconda guerra mondiale. Chiese loro anche di far sentire la loro influenza a tutte le donne del mondo. Egli disse: "Quando il profeta Joseph Smith girò le chiavi per l'emancipazione della donna, lo fece per tutto il mondo".[8]

L'edificio della Società di Soccorso: un centro influente

Nell'ottobre del 1945, fu annunciato il progetto di costruire l'edificio della Società di Soccorso.[9] Nell'ottobre del 1947, la Prima Presidenza approvò il progetto proposto dalla sorella Belle S. Spafford: ad ogni membro della Società di Soccorso, che allora erano centomila, fu chiesto di donare cinque dollari per il progetto. Le sorelle di tutto il mondo mandarono delle donazioni. Alcune mandarono oggetti d'arte del proprio paese per abbellire gli interni dell'edificio. In un anno le sorelle raccolsero 554.016 dollari.

La sorella Spafford dichiarò: "Questo traguardo rappresenta un grande valore monetario, ma non solo. Rappresenta molti valori intangibili, valori supremi: apprezzamento per la posizione di onore riservata alle donne nel piano del Vangelo; testimonianza della divinità dell'opera di questa società; e gratitudine per l'opportunità data alle sorelle della Chiesa di servire…; lealtà ai dirigenti; devozione altruistica a una grande causa. Riflette la grandezza inerente alla società".[10]

Edificio della Società di Soccorso, Salt Lake City, Utah, 1956

L'edificio, posto a nordest del Tempio di Salt Lake, fu dedicato il 3 ottobre 1956. Nella preghiera di dedicazione, il presidente David O. McKay, nono presidente della Chiesa, parlò dell'influenza mondiale che sarebbe emanata da questo edificio: "Per rendere più efficiente il loro servizio ai bisognosi e ai sofferenti nella Chiesa e nel mondo, la Società di Soccorso ha eretto, con l'aiuto dei membri della Chiesa, questa magnifica casa della Società di Soccorso".[11]

Dal 1984 l'edificio è sede anche degli uffici delle presidenze generali delle Giovani Donne e della Primaria.

Influenza su coloro che sono di altre fedi

La sorella Spafford apprese una grande lezione dal presidente George Albert Smith riguardo al condividere i valori della Chiesa con le donne del mondo. Poco dopo essere stata sostenuta come presidentessa generale della Società di Soccorso, "ricevette una lettera dal Consiglio Nazionale delle Donne, che annunciava che la loro riunione annuale si sarebbe tenuta a New York.

La sorella Spafford aveva partecipato già a tali riunioni e, in vista delle esperienze passate, ella e le sue consigliere considerarono attentamente l'invito per alcune settimane,

alla fine decisero di raccomandare al Presidente della Chiesa che la Società di Soccorso ritirasse la propria adesione ai succitati consigli. Esse prepararono una raccomandazione nella quale si elencavano tutti i motivi di tale richiesta.

Incerta e timorosa, la sorella Spafford, mise la lettera sulla scrivania del presidente George Albert Smith dicendo: 'La presidenza della Società di Soccorso desidera raccomandare che il Consiglio Generale ritiri la propria adesione al Consiglio Nazionale ed al Consiglio Internazionale delle Donne per i motivi indicati su questo foglio'.

Il presidente Smith lesse attentamente il foglio, poi chiese se la Società di Soccorso non avesse fatto parte dei consigli in questione per più di mezzo secolo.

La sorella Spafford parlò dei costi e del tempo che il viaggio a New York avrebbe richiesto e descrisse le umiliazioni che, in qualche occasione, avevano dovuto subire ai vari congressi. La sorella Spafford terminò raccomandando il ritiro… poiché… non ricavavano nulla dalla loro partecipazione.

La sorella Belle S. Spafford, a sinistra, a una conferenza del Consiglio Internazionale delle Donne

Il vecchio, saggio profeta, tirò indietro la sedia e [la] guardò… con espressione turbata. 'Lei vuole ritirare la Società di Soccorso perché non ricava nulla dalla sua adesione?', chiese.

'Questa è la nostra opinione', rispose…

'Mi dica', disse il profeta, 'che cosa date a queste organizzazioni?'

Poi continuò: 'Sorella Spafford, lei mi sorprende. Pensa sempre in termini di ciò che può ricavare da qualche cosa? Non pensa mai in termini di ciò che abbiamo da dare?'

Le sorelle della Società di Soccorso e i missionari a tempo pieno a San Antonio, nel Texas, nel 1950 circa

Poi restituì… il foglio e, stringendole la mano, disse… con molta fermezza: 'Continui a fare parte di queste associazioni e faccia sentire la sua influenza' ".[12]

E lei fece sentire la sua influenza. Partecipò ai consigli nazionale e internazionale delle donne ed ebbe incarichi di dirigenza in queste organizzazioni per anni. Difese i principi del vangelo di Gesù Cristo e gli obiettivi della Società di Soccorso.

Ogni volta che la sorella Spafford andava al Consiglio Internazionale delle Donne (ICW), veniva assegnata alla sessione del "benessere sociale e morale". Lei stessa racconta:

"Una volta protestai, con la presidentessa del ICW che era mia amica, di dover di nuovo andare alla sessione del benessere sociale e morale… Le dissi: 'Vado ogni volta in quella sessione, che sembra essere sorda, e io vorrei cambiare'. Lei rispose: 'Certo hai diritto ad un cambiamento e vedrò che tu lo ottenga'.

Poi tornò e mi disse: 'Non possiamo accontentarti perché il consiglio insiste che tu rimanga alla sessione del benessere sociale e morale. Potrebbe interessarti sapere perché. La tua presidentessa nazionale dice che tu difendi sempre la posizione della tua Chiesa in queste questioni e loro conoscono la posizione della Chiesa Mormone e pensano che sia meglio che tu rimanga lì' ".[13]

Le donne di queste organizzazioni sapevano che la loro amica Belle Spafford avrebbe

difeso i principi della Chiesa e loro avevano bisogno di quel tipo di saggezza e forza. Nel 1954 fu scelta come dirigente della delegazione degli Stati Uniti al Consiglio Internazionale delle Donne ad Helsinki, in Finlandia. Guidando la grande marcia all'apertura della conferenza, i suoi pensieri tornarono indietro:

"Quando vidi quel pubblico splendente, composto da persone di molte nazioni… la mia mente tornò alle parole delle nostre dirigenti pioniere [della Società di Soccorso]… 'stare a capo delle donne del mondo'… 'per i diritti delle donne di Sion e i diritti delle donne di tutte le nazioni'… Sapevo che le dirigenti pioniere avevano ricevuto tramite una visione divina la conoscenza del destino della Società di Soccorso… Sono certa che il tempo sia giunto che l'influenza della Società di Soccorso sia sentita dalle donne di tutto il mondo".[14]

Nel 1987 la Prima Presidenza consigliò alla Società di Soccorso di ritirarsi dai consigli nazionale e internazionale delle Donne. Era giunto il momento che la presidenza generale della Società di Soccorso concentrasse le sue energie sulla rapida crescita mondiale dell'organizzazione, piuttosto che su altre cause nazionali o mondiali. Ma con la crescita della Chiesa, le donne sante degli ultimi giorni hanno continuato a far sentire la loro influenza in tutto il mondo: nelle loro comunità, nelle scuole e nelle organizzazioni locali degne. Esse hanno seguito il modello fissato dal presidente Smith e dalla sorella Spafford, pensando in termini di cosa possono dare, piuttosto che di cosa possono ricevere.

"Quando ci rendiamo degni, quando ci sforziamo con fede sicura di svolgere i compiti che ci sono stati affidati, quando cerchiamo l'ispirazione dell'Onnipotente nel fare fronte ai nostri obblighi, possiamo compiere miracoli".

Thomas S. Monson

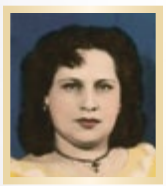
Conference Report, aprile 1988, 52; oppure La Stella, *luglio 1988, 43.*

Aiutare e insegnare agli interessati e ai nuovi convertiti

Con la crescita della Chiesa a livello mondiale, la Società di Soccorso ha avuto un'influenza sulle persone interessate alla Chiesa e sui nuovi convertiti. Questo comprendeva dare ai nuovi fedeli occasioni per servire e dirigere. La sorella Silvia H. Allred, consigliera nella presidenza generale della Società di Soccorso, disse di sua madre, Hilda Alvarenga, che serviva quale presidentessa della Società di Soccorso del Ramo di San Salvador, El Salvador:

"Mia madre si era da poco unita alla Chiesa quando fu chiamata come presidentessa della Società di Soccorso del nostro piccolo ramo a San Salvador. Disse al presidente di ramo di essere inesperta, impreparata e inadeguata. Era sulla trentina, con poca istruzione scolastica, e aveva dedicato tutta la vita a prendersi cura del marito e dei loro sette figli. Ma il presidente di ramo la chiamò ugualmente.

Vidi mia madre onorare la sua chiamata. Durante il suo servizio, acquisì capacità direttive e sviluppò nuovi doni; imparò a insegnare, a parlare in pubblico, a programmare e organizzare riunioni, attività e progetti di servizio. Influì sulle donne del suo ramo. Le servì e insegnò loro a servirsi reciprocamente. Le sorelle la amavano e la rispettavano. Aiutò altre donne a scoprire, usare e sviluppare doni e talenti; le aiutò a edificare il Regno e famiglie forti spiritualmente. Tenne fede alle alleanze fatte nel tempio. Quando venne a mancare, era in pace con il suo Creatore.



Hilda Alvarenga

Anni più tardi, una sorella che aveva servito come sua consigliera nella Società di Soccorso mi scrisse una lettera: 'Sua madre è stata la persona che mi ha insegnato come diventare quello che sono. Da lei ho appreso la carità, la gentilezza, l'onestà e la responsabilità di una chiamata. Era una guida e un esempio per me. Adesso ho ottant'anni, ma sono rimasta fedele al Salvatore e al Suo vangelo. Ho svolto una missione e il Signore mi ha benedetto grandemente' ".[15]

Questa devota presidentessa della Società di Soccorso ha rafforzato la testimonianza delle sorelle che erano già membri del ramo. Ma ha anche nutrito la fede delle donne che erano interessate alla Chiesa e che erano state battezzate e confermate da poco. Aveva lavorato per rendere la Società di Soccorso un luogo in cui essere ben accolti e nutriti.

Influenzare il prossimo condividendo il Vangelo

Non molto tempo dopo che il presidente e la sorella Packer avevano fatto visita al piccolo cerchio di sorelle in Cecoslovacchia, una donna giovane che cercava un rifugio spirituale, affetto e uno scopo per la sua vita fu inclusa in quel

Come gli antichi apostoli del Salvatore, le sorelle possono essere strumenti nelle mani di Dio.

cerchio. Si chiamava Olga Kovářová, e all'epoca studiava per un dottorato all'università di Brno. L'università imponeva ai suoi studenti di accettare i principi dell'ateismo. Olga sentiva che gli studenti e tutti gli altri intorno a lei non avevano uno scopo. Lei bramava una vita spirituale più profonda e percepiva la stessa bramosia nei suoi amici e colleghi.

Durante il periodo passato all'università, incontrò Otakar Vojkůvka, un membro della Chiesa di 75 anni. In seguito ricordò: "D'aspetto sembrava avere settantacinque anni, ma nel cuore era un diciottenne pieno di gioia. Era una cosa insolita in Cecoslovacchia, in quel periodo di cinismo… Vidi che non solo era istruito, ma sapeva come vivere felicemente". Olga chiese a lui e alla sua famiglia qual era lo scopo della vita e loro le fecero conoscere gli altri membri della Chiesa. Ella voleva sapere come avevano trovato la felicità e dove avevano letto riguardo a Dio.

Essi le diedero una copia del Libro di Mormon ed ella iniziò subito a leggerlo.

Olga si convertì al vangelo restaurato e decise di battezzarsi. Doveva farsi battezzare nel bosco, di notte, per non attirare l'attenzione su un'attività religiosa. Purtroppo quella notte c'erano molti pescatori nel bosco; ma dopo che Olga e i suoi amici offrirono una sincera preghiera, i pescatori se ne andarono.

Un membro della Chiesa che aveva assistito al battesimo di Olga le chiese: "Sai perché stanotte c'erano tanti pescatori?" Poi aggiunse: "Ricorda che Gesù, mentre camminava presso il Mar di Galilea, disse a Simon Pietro e ad Andrea, che stavano gettando le reti nel mare, 'Seguitemi e vi farò pescatori d'uomini' ". Olga sentì che "voleva dirmi che presto sarei dovuta diventare uno strumento nelle mani di Dio per portare i giovani nella Chiesa".

Olga fece proprio questo. Influenzò molti che stavano cercando la verità e la felicità. Poiché non era permesso fare proselitismo nel suo paese, ella e la famiglia Vojkůvka tennero un corso chiamato "Scuola di saggezza". Lì insegnarono valori etici e morali per aiutare le persone a trovare spiritualità e gioia. Molti dei loro studenti sentirono l'influenza dello Spirito, e spesso c'erano occasioni per parlare con alcuni singoli del Padre Celeste e del vangelo di Gesù Cristo.[16]

Elaine L. Jack

Dodicesima presidentessa generale della Società di Soccorso

"Noi facciamo parte di un grande insieme. Abbiamo bisogno l'una dell'altra per rendere completa la nostra sorellanza. Quando allunghiamo la mano per stringere quella delle nostre sorelle, arriviamo in ogni continente, perché siamo presenti in ogni nazione. Noi siamo unite nel cercare di conoscere ciò che il Signore ha da dirci, ciò che Egli farà di noi. Parliamo lingue diverse, eppure siamo una famiglia che può tuttavia avere un cuore solo".

Elaine Jack

La Stella, *luglio 1992, 109*

In seguito, la sorella Barbara W. Winder, quando stava servendo quale undicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, ebbe l'opportunità di fare un viaggio in Cecoslovacchia con suo marito, Richard W. Winder, che aveva svolto lì una missione quando era giovane. Entrati nella casa in cui doveva tenersi la riunione, una donna giovane ed energica si avvicinò a loro e disse con entusiasmo: "Benvenuti! Mi chiamo Olga e sono la presidentessa della Società di Soccorso". Il fratello e la sorella Winder notarono la luce sul suo volto e lo Spirito di Dio su di lei. Quale presidentessa della Società di Soccorso del suo piccolo ramo, Olga Kovářová fu un buon esempio in un mondo in cui c'era l'oppressione politica e la persecuzione religiosa, e offrì rifugio a chi si univa alla Chiesa e diventavano membri della Società di Soccorso. Aiutò a salvare delle anime portandole a Cristo.

La storia della conversione di sorella Kovářová e il suo lavoro missionario sono un parziale adempimento di una profezia del presidente Spencer W. Kimball, dodicesimo presidente della Chiesa: "Una gran parte dello sviluppo che la Chiesa conseguirà negli ultimi giorni sarà reso possibile dalle molte donne buone del mondo (nelle quali vi è spesso un sentimento di interiore spiritualità) che saranno attirate dalla Chiesa in gran numero. Questo accadrà nella misura in cui le donne della Chiesa rispecchieranno rettitudine e capacità nella loro vita, nella misura in cui le donne della Chiesa verranno viste come esseri distinti e diversi - in senso positivo - dalle altre donne del mondo".[17]

Influenzare il prossimo tramite il servizio

Nel 1992, le sorelle di tutto il mondo hanno celebrato il 150° anniversario della Società di Soccorso, partecipando a progetti di servizio nelle loro comunità. Grazie al servizio reso, organizzato sotto la direzione dei dirigenti generali e locali del sacerdozio, le sorelle hanno sparso su tutto il mondo l'influenza della Società di Soccorso. La sorella Elaine L.

Il servizio può cambiare il mondo in meglio.

Jack, dodicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, ha detto:

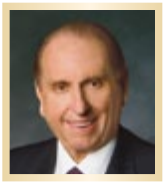
"Abbiamo chiesto alle nostre unità di guardare quali erano le necessità della loro comunità e decidere quale servizio sarebbe stato più necessario. Potete immaginare cosa voleva dire questo nel nostro mondo?

Una presidentessa di una Società di Soccorso andò al comune di una città della California e chiese: 'Cosa pensate che ci sia bisogno di fare in questa comunità che noi potremmo fare?' Gli uomini chiesero: 'Vuole dirci che ci sono ventimila gruppi in tutto il mondo che faranno la stessa cosa?' Lei rispose di sì. Uno degli addetti disse: 'Cambierete il mondo'. Penso che lo abbiamo fatto… in meglio. Fu un'occasione per sentirci unite. C'era una grande varietà di servizi resi… In Sudafrica le sorelle hanno fatto delle coperte per gli anziani… Nelle Samoa hanno piantato dei fiori intorno alla torre dell'orologio. E hanno fatto ancora tanto altro per i senzatetto, fornito libri ai bambini, dipinto le case di madri sole, e cose del genere. Abbiamo sentito che questi progetti di servizio alle comunità di tutto il mondo sono stati una bella cosa, per le sorelle e per la comunità".[18]

Influenzare il prossimo tramite l'alfabetizzazione

Mentre le sorelle della Società di Soccorso organizzavano progetti di servizio alla comunità, la sorella Jack e le sue consigliere organizzavano un progetto di servizio a livello mondiale: insegnare alle sorelle a leggere. "Credevamo che le donne di tutto il mondo hanno bisogno di saper leggere, e molte non lo sanno fare. Pensate: se non sanno leggere, come possono insegnare ai loro figli? come possono migliorare la loro situazione? come possono studiare il Vangelo? Così abbiamo pensato che nulla sarebbe stato più utile che promuovere l'alfabetizzazione… Il nostro obiettivo era anche di incoraggiare tutte le sorelle ad apprendere per tutta la vita".[19]

Il presidente Thomas S. Monson, sedicesimo presidente della Chiesa, una volta incontrò una donna a Monroe, in Louisiana, che era stata benedetta grazie a quest'opera della Società di Soccorso e che aveva condiviso questa benedizione con altre. Si avvicinò a lui, all'aeroporto, e gli disse: "Presidente Monson, prima di unirmi alla Chiesa ed entrare a far parte della Società di Soccorso, non sapevo né leggere né scrivere. Nessuno in famiglia ne era capace". Raccontò al presidente Monson che le sorelle della Società di Soccorso le avevano insegnato a leggere e ora lei insegnava ad altre a leggere. Dopo aver parlato con lei, il presidente Monson disse. "Riflettei sull'immensa felicità che ella dovette sentire quando aprì la Bibbia e lesse per la prima volta le parole del



Thomas S. Monson

Saper leggere aiuta le donne a migliorare la loro condizione, studiare il Vangelo e insegnare ai figli.

Signore… Quel giorno a Monroe, in Louisiana, ricevetti dallo Spirito la conferma della bontà del vostro obiettivo di migliorare l'istruzione delle sorelle".[20]

Avere influenza e rafforzare le sorelle nei rioni e rami

Anche mentre le sorelle della Società di Soccorso facevano sentire la loro influenza nelle loro comunità e nel mondo, non dimenticavano comunque di rafforzarsi reciprocamente nei propri rioni e rami. La sorella Julie B. Beck, che in seguito fu la quindicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, trovò affetto, rifugio

"Fate parte della più grande organizzazione femminile al mondo, un'organizzazione che è parte fondamentale del regno di Dio sulla terra e che è organizzata in modo da aiutare i suoi membri fedeli ad ottenere la vita eterna nel regno di nostro Padre".

Joseph Fielding Smith

Relief Society Magazine, *dicembre 1970, 883*

Un coro della Società di Soccorso canta nel Tabernacolo di Salt Lake, 1956

e un buon esempio nella Società di Soccorso quando era una madre e casalinga giovane e inesperta. Ricorda:

"La Società di Soccorso deve essere organizzata, schierata e mobilitata per rafforzare le famiglie e fare delle nostre case luoghi sacri, distinti dal mondo. L'ho imparato anni fa quando ero appena sposata. I miei genitori, che abitavano vicino a me, ci comunicarono che si sarebbero trasferiti in un'altra parte del mondo. Mi ero sempre appoggiata all'esempio di mia madre su come educare, essere saggia e incoraggiare e ora lei se ne sarebbe andata per un bel po' di tempo. Questo accadeva prima delle e-mail, dei fax, dei cellulari e delle web-cam e la consegna della posta era notoriamente lenta. Un giorno, prima della sua partenza, seduta in lacrime accanto a lei le chiesi: 'Chi mi farà da mamma?' Mia madre rifletté attentamente e con lo Spirito e il potere di rivelazione che hanno le donne di quello stampo mi disse: 'Se non dovessi tornare, se tu non dovessi rivedermi mai

più, se non fossi più in grado di insegnarti altro, stai attaccata alla Società di Soccorso. La Società di Soccorso sarà la tua mamma'.

Mia madre sapeva che se mi fossi ammalata le sorelle si sarebbero prese cura di me e quando avessi avuto dei bambini mi avrebbero aiutata. Ma la speranza più grande di mia madre era che le sorelle della Società di Soccorso sarebbero state per me delle dirigenti efficaci e spirituali. Da quel momento ho iniziato copiosamente a trarre insegnamenti da donne di statura e di fede".[21]

Un cerchio sempre più grande di sorelle

La prima volta che il presidente Boyd K. Packer parlò pubblicamente della sua esperienza con le sorelle della Società di Soccorso in Cecoslovacchia, fu alla riunione generale della Società di Soccorso nel 1980. Disse: "Ho afferrato allora la visione di un più vasto cerchio di sorelle".[22] Nel 1998 ha parlato ancora di questa esperienza, questa volta alla conferenza generale, alla Chiesa intera: "Ora la Società di Soccorso è più di un cerchio; è piuttosto come una ragnatela, che si estende a tutti i continenti".[23]

Boyd K. Packer

Le sorelle della Società di Soccorso fanno parte di un'organizzazione divinamente ispirata, fondata sotto l'autorità del sacerdozio dal profeta Joseph Smith. Se le donne partecipano e sono devote alla Società di Soccorso, continueranno ad offrire rifugio e affetto, e saranno una potente influenza per il bene. Il presidente Packer promise grandi benedizioni alle sorelle che rendono servizio in questa causa:

"Ogni vostra necessità sarà soddisfatta ora e nell'eternità; ogni dimenticanza sarà eliminata, ogni abuso sarà corretto e tutto questo può avverarsi e avverarsi rapidamente se vi dedicate alla Società di Soccorso.

Il servizio nella Società di Soccorso esalta e santifica ogni singola sorella. La vostra appartenenza alla Società di Soccorso deve essere qualcosa che voi tenete sempre presente.

"La vera carità è amore in azione. Il bisogno di carità è ovunque" (Thomas S. Monson).

Quando vi dedicate alla Società di Soccorso, l'organizzate e la fate funzionare partecipando alle sue attività, appoggiate una causa che aiuterà ogni donna che rientrerà nel suo campo di influenza".[24]

Rafforzare la sorellanza esprimendo carità

In un discorso rivolto alle sorelle, il presidente Thomas S. Monson ha espresso i suoi pensieri riguardo al fatto che la carità rafforza i legami tra le sorelle della Società di Soccorso:

"Io considero la carità, o il 'puro amore di Cristo', l'opposto della critica e del giudicare. Parlando di carità, in questo momento non mi riferisco al sollievo dalle sofferenze che causiamo quando impartiamo le nostre sostanze. Questo aspetto è, ovviamente, necessario e giusto. Tuttavia questa sera ho in mente la carità che si manifesta quando siamo tolleranti verso gli altri e clementi per le loro azioni; il tipo di carità che perdona; il tipo di carità che è paziente.

Ho in mente la carità che ci spinge ad essere comprensivi, compassionevoli e misericordiosi,

La carità si sente nell'invito: "Vieni a sederti vicino a noi".

non solo nei momenti di malattia, afflizione e difficoltà, ma anche in tempo di debolezza o errore da parte degli altri.

C'è grande necessità della carità che dà attenzione a coloro che non vengono notati, speranza a coloro che sono scoraggiati, aiuto a coloro che sono afflitti. La vera carità è amore in azione. Il bisogno di carità è ovunque.

È necessaria la carità che rifiuta di trovare soddisfazione nell'ascoltare o nel ripetere il racconto delle sfortune degli altri, se non per dare beneficio alla persona meno fortunata…

Carità è avere pazienza verso qualcuno che ci ha deluso; è resistere all'impulso di offendersi facilmente. È accettare le debolezze e le imperfezioni. È accettare le persone per come sono veramente. È guardare al di là dell'aspetto fisico, a quegli attributi che non si offuscano col tempo. È resistere all'impulso di classificare gli altri.

La carità, quel puro amore di Cristo, è presente quando un gruppo di giovani donne di un rione di membri non sposati percorre centinaia di chilometri per partecipare al funerale della madre di una delle sorelle della Società di Soccorso. La carità è manifesta quando delle devote insegnanti visitatrici tornano mese dopo mese, anno dopo anno, dalla stessa sorella disinteressata e piuttosto critica. È manifesta quando ci si ricorda di un'anziana vedova che viene accompagnata alle funzioni del rione e alle attività della Società di Soccorso. Si sente quando una sorella che siede da sola nella Società di Soccorso riceve l'invito: 'Vieni a sederti vicino a noi'.

In cento piccoli modi, ciascuna di voi indossa il mantello della carità. La vita non è perfetta per nessuno di noi. Invece di giudicare e criticare gli altri, possiamo avere il puro amore di Cristo per gli altri viaggiatori in questo viaggio che è la vita. Ricordiamo che ognuno di noi sta facendo del suo meglio per affrontare le difficoltà che incontra, e noi tutti potremmo sforzarci di fare del *nostro* meglio per offrire aiuto.

La carità è stata definita 'il più alto, più nobile e più forte genere d'amore', 'il puro amore di Cristo… e colei che sarà trovata pervasa di essa all'ultimo giorno, tutto andrà bene per lei'.

'La carità non verrà mai meno'. Questo motto della Società di Soccorso da lungo tempo, questa verità senza tempo, vi guidi in tutto ciò che fate. Possa permeare ogni anima e trovare espressione in tutti i vostri pensieri e atti".[25]

CAPITOLO 7

“La religione pura”

Cura e assistenza grazie all’insegnamento in visita

Siamo circondati da coloro che hanno bisogno della nostra attenzione, del nostro incoraggiamento, del nostro sostegno, del nostro conforto e della nostra gentilezza… Noi siamo le mani del Signore qui sulla terra, con il comandamento di servire e confortare i Suoi figli. Egli conta su ognuno di noi.

Thomas S. Monson

Relief Society Teachers' Monthly Report
THE LORD IS ON MY SIDE

CAPITOLO 7

"La religione pura"

Cura e assistenza grazie all'insegnamento in visita

Quando Gesù Cristo era sulla terra, ci mostrò il modo in cui vivere. La sorella Eliza R. Snow scrisse: "L'esempio c'indicò".[1] Ci mostrò come ministrare: come prendersi cura e rafforzare il prossimo. Il suo ministero era rivolto al singolo, uno ad uno. Ci insegnò a lasciare le novantanove per salvare la perduta.[2] Guarì e istruì le persone singolarmente, passando del tempo con ognuna delle 2.500 persone della moltitudine, permettendo a ciascuno di ricevere una testimonianza personale della Sua divinità.[3]

Il Salvatore chiama i Suoi discepoli a lavorare con Lui nel Suo ministero, dando loro la possibilità di servire gli altri e diventare più simili a Lui. Nella Società di Soccorso, ogni sorella ha la possibilità di prendersi cura e di rafforzare le singole sorelle grazie all'insegnamento in visita. La sorella Julie B. Beck, quindicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, ha detto: "Poiché seguiamo l'esempio e gli insegnamenti di Gesù Cristo, diamo valore a questa sacra chiamata ad amare, conoscere, servire, capire, insegnare e ministrare nel Suo nome".[4]

L'inizio dell'insegnamento in visita: raccolta di donazioni e organizzazione del servizio

Nel 1843, dato che la popolazione di Nauvoo, in Illinois, cresceva, i Santi degli Ultimi Giorni della città furono divisi in quattro rioni. A una riunione tenuta il 28 luglio di quell'anno, le dirigenti della Società di Soccorso designarono un comitato per le visite costituito da quattro

Col Suo esempio, il Salvatore ci ha insegnato a curarci e a rafforzarci a vicenda.

sorelle per ogni rione. Il compito più palese dei comitati era di valutare le necessità e raccogliere le donazioni.

Le donazioni comprendevano soldi, cibo e vestiti. Ogni settimana, il comitato consegnava le donazioni raccolte alla tesoriera della Società di Soccorso. La Società di Soccorso utilizzava queste donazioni per aiutare i bisognosi.

Nell'adempiere i suoi doveri, una sorella espresse il pensiero che "la nostra salvezza dipende dalla nostra generosità verso i poveri". Un'altra sorella espresse il suo consenso, dicendo: "Il Signore lo conferma ripetutamente. Egli gioisce dei nostri atti di carità".[5]

Questo è continuato fino al ventesimo secolo. Di solito le sorelle assegnate a far le visite andavano con dei cestini perché ricevevano fiammiferi, riso, bicarbonato e bottiglie di frutta. La maggior parte delle donazioni venivano usate per le necessità locali, ma alcune aiutavano chi si trovava a migliaia di chilometri. Per esempio, dopo la seconda guerra mondiale, le sorelle della Società di Soccorso degli Stati Uniti raccolsero, smistarono, rammendarono e impacchettarono oltre 500.000 articoli di vestiario e li inviarono in Europa.

Oltre a raccogliere le donazioni, i comitati per le visite valutavano anche le necessità delle famiglie che visitavano. Facevano poi rapporto alle dirigenti della Società di Soccorso che organizzavano l'assistenza.

Il presidente Joseph F. Smith, sesto presidente della Chiesa, raccontò di una volta in cui vide le sorelle della Società di Soccorso donare amore altruistico e cristiano a una famiglia:

"Qualche tempo fa ho avuto il privilegio di fare visita a [uno dei nostri insediamenti] nei pali periferici di Sion, dove a quel tempo esistevano molte malattie e, anche se avevamo viaggiato per molti giorni e avevamo raggiunto l'insediamento al calar della sera, ci fu chiesto di andare con il presidente a visitare alcuni degli infermi. Trovammo una povera sorella prostrata nel suo letto in condizioni critiche. Il suo povero marito sedeva accanto a lei, quasi distrutto dalla terribile malattia di sua moglie, madre di molti figli piccoli che si erano raccolti attorno al letto. La famiglia sembrava in condizioni davvero disperate.

"Una brava e buona donna entrò ben presto nella casa portando con sé un cestino contenente cibo nutriente e alcune leccornie per la famiglia tanto afflitta. Fummo informati che ella era stata incaricata dalla Società di Soccorso del rione di vegliare sulla donna inferma e provvedere alle sue necessità durante tutta la notte. Ella era venuta preparata a badare anche ai bambini, ad assicurarsi che fossero correttamente lavati, nutriti e messi a letto; a riordinare la casa e rendere ogni cosa il più confortevole possibile per la donna afflitta e la sua famiglia. Fummo anche informati che un'altra buona sorella sarebbe

I comitati per le visite raccoglievano le donazioni per aiutare nelle necessità locali.

stata incaricata di soccorrere la famiglia il giorno dopo; e così, un giorno dopo l'altro, quella povera famiglia afflitta, ricevette le più sollecite cure e attenzioni dalle sorelle della Società di Soccorso sino a quando la salute ritornò, per alleviare l'ammalata dalle sue sofferenze.

Fummo anche informati che quella Società di Soccorso era stata organizzata e istruita in modo che tutti gli infermi dell'insediamento ricevessero una simile attenzione e soccorso per il loro conforto e sollievo. Mai avevo veduto un così chiaro esempio dell'utilità e della bellezza di questa grande organizzazione come nel caso di cui vi parlo, e pensai che il Signore era stato davvero generoso

"Cerchiamo di avere compassione l'uno dell'altro, e il forte accudisca teneramente al debole fino a ridargli la forza, e coloro che vedono guidino i ciechi affinché anch'essi possano prendere la via da percorrere".

Brigham Young

Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young *(1997), 219.*

nell'ispirare il profeta Joseph Smith a istituire una simile organizzazione della Chiesa".[6]

L'insegnamento in visita come ministero spirituale

Benché le insegnanti visitatrici abbiano sempre badato alle necessità materiali dei singoli e delle famiglie, hanno anche avuto una obiettivo più alto. La sorella Eliza R. Snow, seconda presidentessa generale della Società di Soccorso, insegnò: "Considero l'ufficio di insegnante come un ufficio superiore e santo. Spero che le sorelle non pensino che si tratti solo di ricercare i poveri. Dovete essere colme dello Spirito di Dio, della saggezza, dell'umiltà e dell'amore, in modo che se non hanno nulla da dare non debbano temere la vostra visita".

La sorella Snow sperava che dopo la visita le sorelle avrebbero "notato la differenza nelle loro case".[7] Consigliò alle insegnanti visitatrici di prepararsi spiritualmente prima di fare una visita per poter essere in grado di notare le necessità spirituali e materiali e di risolverle: "Un'insegnante… deve necessariamente avere tanto Spirito del Signore che, entrando in una casa, sappia quale spirito vi si trova… Supplicate Dio e lo Spirito Santo per avere [lo Spirito] in modo da essere in grado di discernere lo spirito che prevale in quella casa… e di poter conoscere le parole di pace e conforto da dire, e se trovate una sorella fredda, prendetela nel vostro cuore come fareste con un bambino per poterla scaldare".[8]

Sarah M. Kimball, presidentessa di una Società di Soccorso di rione alla fine del decennio tra il 1860 e il 1870, diede un consiglio simile alle sorelle del suo rione: "È dovere delle insegnanti visitare le sorelle a loro assegnate una volta al mese per chiedere se hanno delle necessità e se sono felici. È loro dovere dire parole di saggezza, consolazione e pace".[9] Le dirigenti della Società di Soccorso enfatizzarono che le insegnanti visitatrici non dovevano solo "raccogliere i beni, ma anche insegnare ed esporre i principi del Vangelo".[10] Nel 1916, alle insegnanti visitatrici fu ufficialmente chiesto di parlare di un argomento del Vangelo ogni mese, oltre che fornire aiuto materiale. Nel 1923, la presidenza generale della Società di Soccorso introdusse i messaggi mensili uniformati che dovevano essere portati da tutte le insegnanti visitatrici.

Sarah M. Kimball

"La rinascita dell'insegnamento in visita": "Una bella esperienza per le donne"

Nel 1944, otto anni dopo l'organizzazione del programma di benessere della Chiesa (vedere il capitolo 5), la sorella Amy Brown Lyman, ottava

presidentessa generale della Società di Soccorso, iniziò a mettere in discussione le responsabilità tradizionali delle insegnanti visitatrici di raccogliere le donazioni. Dopo aver ponderato sulla questione, lei e le sue consigliere raccomandarono al Vescovato Presiedente che "la raccolta dei fondi… dovrebbe essere decisa dalle Autorità generali della Chiesa piuttosto che dalla Società di Soccorso".

Il Vescovo presiedente LeGrand Richards portò la raccomandazione alla Prima Presidenza. Egli in seguito disse che la Prima Presidenza e il Vescovato sentirono che "la Società di Soccorso non si dovesse occupare oltre della raccolta dei fondi caritatevoli tramite le insegnanti visitatrici".[11]

La sorella Belle S. Spafford, che all'epoca era la seconda consigliera della sorella Lyman, condivise la propria esperienza personale riguardo a questo cambiamento nell'insegnamento in visita:

"I Fratelli hanno detto: 'Le insegnanti visitatrici della Società di Soccorso non raccolgano più i fondi per la carità. Diventerete un'organizzazione che rende servizio, non un ente finanziario per la gestione della carità'…

Ricordo bene una riunione con la presidenza della Società di Soccorso, la segretaria e due o tre membri del consiglio, in cui una delle sorelle disse: 'Hanno decretato la morte dell'insegnamento in visita. Se non possono raccogliere donazioni per i poveri, chi vorrebbe andare di porta in porta solo per rendere una visita?'… Io dissi: 'Non credo sia la sua morte. Penso piuttosto che sia la rinascita dell'insegnamento in visita. E credo che molte donne che hanno rifiutato di servire quali insegnanti visitatrici adesso saranno liete di andare come amiche per osservare le condizioni della famiglia in cui c'è bisogno, senza dover essere investigatrici del benessere sociale, senza dover mendicare dei soldi. Sapranno di andare per edificare lo spirito della casa. E sarà una bella esperienza per le donne che hanno bisogno… Non penso assolutamente che questa sia la morte dell'insegnamento in visita'.

Infatti non lo è stato. Da allora il programma ha iniziato a fiorire e le donne che prima non

Le insegnanti visitatrici hanno sempre cercato di aiutare coloro che visitano nelle necessità spirituali e materiali.

servivano, hanno richiesto di essere insegnanti visitatrici”.[12]

La sorella Spafford in seguito servì quale nona presidentessa generale della Società di Soccorso. Vide innumerevoli esempi del bene che l’insegnamento in visita porta nella vita di tutte le sorelle della Società di Soccorso; e attestò:

“Parte del buon lavoro viene svolto dalle insegnanti visitatrici e dalle presidentesse, perché vanno con lo spirito della loro chiamata e sono emissarie della Società di Soccorso… Sono madri e capiscono le altre donne e il loro dolore. Quindi non dobbiamo restringere il nostro concetto di aiutare gli affamati e i poveri. Il Salvatore non ci ha forse detto di ricordare i poveri in spirito? E i ricchi non si ammalano pure loro, come i poveri, e non hanno la stessa difficoltà di trovare chi si occupi di loro?… Questo è quello che la Società di Soccorso deve fare. Posso raccontare una storia dopo l’altra in cui le insegnanti visitatrici hanno alleviato le difficoltà delle famiglie semplicemente svolgendo la loro chiamata”.[13]

Insegnanti visitatrici in Africa centrale mentre viaggiano per far visita alle loro sorelle.

Un privilegio, un dovere e un impegno: condividere la visione dell’insegnamento in visita in tutto il mondo

Il presidente Henry B. Eyring, consigliere della Prima Presidenza, testimoniò che l’insegnamento in visita è parte del piano del Signore per fornire assistenza alle persone di tutto il mondo:

“Il solo sistema che poteva dare soccorso e conforto in una chiesa così vasta in un mondo così vario sarebbe stato tramite servitori individuali vicini alle persone che avevano bisogno. Il Signore aveva visto che questo sarebbe arrivato, sin dall’inizio della Società di Soccorso.

Stabilì un modello valido. Due sorelle accettano il compito di visitare un’altra sorella come una chiamata che viene dal Signore. Questo era vero fin dall’inizio…

I pastori locali del sacerdozio hanno sempre avuto fiducia nelle sorelle della Società di

La sorella Geraldine Bangerter, in basso a sinistra, con le sorelle brasiliane che hanno aiutato a stabilire la Società di Soccorso nel loro paese

Soccorso. Ogni vescovo e ogni presidente di ramo ha una presidentessa della Società di Soccorso su cui fare affidamento. La presidentessa ha insegnanti visitatrici che conoscono le difficoltà e le necessità di ogni sorella. Tramite loro può conoscere il cuore degli individui e delle famiglie. Può soddisfare le loro necessità e aiutare il vescovo nella sua chiamata di nutrire il singolo e le famiglie".[14]

Come ha osservato il presidente Eyring, l'insegnamento in visita è adatto alla crescita mondiale della Chiesa. Grazie a questo sistema, ogni donna della Chiesa ha la possibilità di essere uno strumento nelle mani del Signore.

Le sorelle della Società di Soccorso hanno lavorato diligentemente per organizzare l'insegnamento in visita in tutto il mondo. Per esempio, quando la Chiesa in Brasile era ancora giovane, la maggior parte dei rami non aveva la Società di Soccorso e non sapeva come organizzarla. Poiché i dirigenti locali non conoscevano la Società di Soccorso, William Grant Bangerter, all'epoca presidente di missione, chiamò sua moglie Geraldine Bangerter ad essere la presidentessa della Società di Soccorso di missione. Lei non conosceva il paese, non conosceva ancora bene la lingua e aveva appena partorito il loro settimo figlio. Nonostante tutto iniziò a lavorare con le consigliere e una segretaria. Con l'aiuto delle sorelle missionarie come interpreti, queste sorelle decisero che "la prima cosa necessaria era insegnare alle donne come fare l'insegnamento in visita e come riconoscere le necessità. Quindi dissero: 'Insegneremo cos'è l'insegnamento in visita'…

Decisero di cominciare con un piccolo ramo di San Paolo, nella zona industriale, dove gli abitanti erano poveri. La presidenza avvisò le poche sorelle del ramo: 'Incontriamoci questa sera a quest'ora nell'edificio che abbiamo affittato' ".

La sorella Bangerter e una delle sue consigliere "attraversarono la città di dodici milioni di abitanti. Arrivarono nel ramo dove… c'erano sette umili donne".

Dopo aver iniziato la riunione con un inno e una preghiera, una delle consigliere della sorella Bangerter si alzò e parlò dell'insegnamento in visita. "Aveva solo un foglietto; tremava in modo vistoso. Si alzò e lesse il suo messaggio di cinque minuti.

Si risedette e tutte guardarono la sorella Bangerter che disse: 'Io non parlo portoghese'. Ma loro volevano che le istruisse. Nella sala nessun altro parlava inglese. Si alzò e disse tutto quello che sapeva in portoghese, quattro semplici frasi:

'Eu sei que Deus vive.' So che Dio vive.

'Eu sei que Jesus é o Cristo.' So che Gesù è il Cristo.

'Eu sei que esta é a igreja verdadeira.' So che questa è la vera Chiesa.

'Em nome de Jesus Cristo, amém.' Nel nome di Gesù Cristo. Amen.

Quella fu la prima riunione della Società di Soccorso nel ramo. Un discorso di cinque minuti da parte di una sorella che non aveva mai *ricevuto* un'insegnante visitatrice, *visto* un'insegnante visitatrice o *svolto* l'insegnamento in visita, [seguito da] una testimonianza del Vangelo.

Da quel piccolo gruppo e altri simili, in Brasile, sono nati gruppi di donne meravigliose, energiche e piene di fede. Hanno grandi talenti, sono istruite, intelligenti, dirigenti eccezionali; non sarebbero mai diventate ciò che sono senza il vangelo di Gesù Cristo e la loro fede".[15]

Per molte donne della Chiesa, l'insegnamento in visita è diventato un mezzo per amare, nutrire e servire: per "agire secondo questi sentimenti di comprensione che Dio vi ha messo in seno", come ha insegnato Joseph Smith.[16]

Le devote insegnanti visitatrici rispondono alla chiamata dei profeti degli ultimi giorni di rendere servizio cristiano. Il presidente Spencer W. Kimball, dodicesimo presidente della Chiesa, ha insegnato: "Dio è cosciente di noi, veglia su di noi, ma di solito soddisfa le nostre esigenze mediante un'altra persona. Pertanto, è necessario che in questo regno noi [ci] serviamo gli uni gli altri".[17] Il presidente Thomas S. Monson, sedicesimo presidente della Chiesa, ha detto: "Siamo circondati da coloro che hanno bisogno della nostra attenzione, del nostro incoraggiamento, del nostro sostegno, del nostro conforto e della nostra gentilezza… Noi siamo le mani del Signore qui sulla terra, con il comandamento di servire e confortare i Suoi figli. Egli conta su ognuno di noi".[18]

L'insegnamento in visita oggi: un impegno continuo a seguire Gesù Cristo

La storia dell'insegnamento in visita continua nella vita delle sorelle di ogni dove, quando le donne della Chiesa mantengono la loro promessa di seguire Gesù Cristo. Il

presidente Dieter F. Uchtdorf, consigliere della Prima Presidenza, ha detto: "Voi, meravigliose sorelle, rendete un servizio compassionevole agli altri per ragioni che vanno oltre il desiderio di benefici personali. In questo emulate il Salvatore che, sebbene fosse un re, non cercò di guadagnarsi una posizione, né si preoccupò di farSi notare dagli altri. Non perse tempo a gareggiare con gli altri. I Suoi pensieri furono sempre volti ad aiutare il prossimo. Egli insegnò, guarì, conversò e ascoltò gli altri. Sapeva che l'essere grandi ha poco a che fare con i segni esteriori della prosperità e dello status sociale. Insegnò e visse secondo questa dottrina: 'Il maggiore fra voi sia vostro servitore' ".[19]

Negli anni le sorelle hanno imparato che l'insegnamento in visita richiede impegno, devozione e sacrificio. Hanno imparato che hanno bisogno dello Spirito per guidare le visite svolte. Hanno visto il potere che deriva dall'insegnamento della verità e dalla testimonianza,

Nel rendere un servizio compassionevole, le sorelle della Società di Soccorso seguono l'esempio di Gesù Cristo.

"Chi, anche con un grosso sforzo di immaginazione, può capire a fondo gli infiniti atti di carità che sono stati fatti, il cibo che è stato posto su tavole vuote, la fede che è stata nutrita nelle ore disperate della malattia, le ferite che sono state fasciate, i dolori che sono stati alleviati da mani amorevoli e parole rassicuranti, il conforto che è stato dato nell'ora della morte e della conseguente solitudine?"

Gordon B. Hinckley

Ensign, *marzo 1992, 4*

Le insegnanti visitatrici e coloro a cui rendono servizio si possono rafforzare e sostenere reciprocamente.

dal dare aiuto materiale con amore e dall'essere disposte a piangere, confortare e portare i fardelli delle loro sorelle.

Impegno, dedizione e sacrificio

Il presidente Kimball ha ricordato che l'insegnamento in visita ha bisogno di un impegno e una devozione completi: "Per molti aspetti, i vostri doveri devono essere simili a quelli degli insegnanti familiari che consistono nel 'vegliare sempre sulla Chiesa' - non venti minuti al mese, ma sempre - nello 'stare con i membri e… fortificarli' - non semplicemente bussare alla porta, ma stare in loro compagnia, edificarli, rafforzarli, accrescere le loro capacità - 'e di assicurarsi che non vi siano iniquità… né durezza reciproca, né menzogne, calunnie, o maldicenze' ".[20] Il presidente Kimball vide tale devozione in sua moglie Camilla, che disse riguardo la sua opera quale insegnante visitatrice: "Ho cercato di non sopprimere l'inclinazione a donare generosamente parole e azioni".[21]

L'insegnamento in visita è un incarico continuo, non sarà praticamente mai finito. Alle insegnanti visitatrici spesso è richiesto di sacrificarsi e di uscire dallo scoraggiamento. Questo è particolarmente vero quando il lavoro svolto sembra che non porti a nulla, come nella storia di Cathie Humphrey:

"Quando… fui chiamata per la prima volta a essere un'insegnante visitatrice, fui incaricata di fare visita a una donna giovane che non veniva mai in chiesa… Andavo fedelmente ogni mese e bussavo alla sua porta. Ella apriva la porta interna ma lasciava chiusa la zanzariera… Non diceva nulla, se ne stava semplicemente lì. Io sorridevo e dicevo: 'Ciao, sono Cathie, la tua insegnante visitatrice'. Lei non diceva niente e io continuavo: 'La nostra lezione oggi riguarda…' e le dicevo brevemente qualcosa di edificante e amichevole. Quando avevo finito, lei diceva: 'Grazie' e chiudeva la porta.

Non mi piaceva andare lì… Però andavo perché volevo essere obbediente. Dopo circa sette

Domande che possono fare le insegnanti visitatrici

Le seguenti domande possono portare le insegnati visitatrici a dare conforto, condividere importanti insegnamenti del Vangelo e offrire un servizio utile.

Che cosa ti preoccupa?

Quali domande hai sul Vangelo o sulla Chiesa?

Ci permetteresti di aiutarti _____?

Quando pongono queste domande, le insegnanti visitatrici devono offrire aiuto in modo specifico, come occuparsi dei bambini per un breve periodo, assistere con i lavori di casa o altre faccende. È meno utile dire: "Chiamaci se hai bisogno".

o otto mesi, ricevetti una telefonata dal vescovo, che mi disse:

'Cathie, la donna che visiti ha appena avuto un figlio che è vissuto solo pochi giorni. Lei e il marito terranno un servizio funebre e mi ha chiesto se puoi andare per stare con lei. Dice che sei la sua unica amica!' Andai al cimitero. La giovane donna, suo marito, il vescovo ed io eravamo sul luogo di sepoltura. Eravamo solo noi.

L'avevo vista solo una volta al mese per pochi minuti. Vedendola attraverso la zanzariera, non mi ero neanche resa conto che aspettava un bambino, eppure le mie visite stentate ma piene di speranza erano state una benedizione per entrambe".[22]

Ricercare una guida spirituale

Volta dopo volta, le fedeli insegnanti visitatrici cercano e ricevono una guida spirituale. Una sorella della Società di Soccorso in Brasile racconta di come ha ricevuto l'aiuto del Signore:

"Non c'è modo di contattare le sorelle per telefono. Noi non abbiamo telefoni. Quindi mi inginocchio e prego per sapere quali sorelle hanno bisogno di me durante la settimana. Funziona sempre. Una volta, per esempio, una cara sorella del rione non aveva vestiti per il suo neonato. Non sapevo quando doveva nascere, ma sapevo che era in quel periodo. Ci siamo riunite con un gruppo di sorelle e abbiamo fatto alcuni vestitini. Non volevamo che portasse a casa il bambino avvolto nella carta di giornali. Non potevamo sentirci al telefono, così pregai e mi fu detto quando dovevo andare all'ospedale con i vestitini. Quando vi giunsi, lei aveva appena partorito e io fui in grado di donarle i vestitini fatti dalle sorelle della Società di Soccorso".[23]

Dato che le condizioni di ogni sorella sono diverse, le insegnanti visitatrici hanno bisogno della guida specifica dello Spirito Santo per sapere come meglio aiutare ciascuna di loro. Florence Chukwurah, della Nigeria, ricevette

tale guida "quando le fu assegnato di fare visita a una sorella che aveva delle difficoltà con il marito e la famiglia, rendendo necessario fare l'insegnamento in visita al mercato. Dopo aver ascoltato e osservato le difficoltà della donna, la sorella Chukwurah chiese al marito una benedizione del sacerdozio per poter sapere meglio come aiutare questa sorella travagliata. Dopo la benedizione si sentì ispirata a parlare con questa sorella dell'importanza della decima. 'In lacrime mi disse che non pagava la decima perché non aveva abbastanza denaro', ricorda la sorella Chukwurah. 'Suggerii di discutere insieme a lei Malachia 3:10 a casa mia, così avremmo potuto rilassarci e parlare da sole. Lei acconsentì. Dopo il nostro colloquio la incoraggiai ad esercitare la sua fede e a pagare la decima per almeno sei mesi. Le portai la mia testimonianza con lo Spirito'.

Quando le insegnanti visitatrici condividono la verità e rendono testimonianza, aiutano gli altri a seguire il Salvatore.

La sorella Chukwurah ha detto che dopo pochi mesi dalla loro conversazione, la situazione di quella sorella cambiò drasticamente. Sua figlia ricevette una borsa di studio per completare la scuola superiore, suo marito collaborò con il vescovo per tornare attivo e accettò una chiamata, marito e moglie si unirono per risolvere la situazione economica e il loro rapporto; alla fine diventarono fonte d'ispirazione per gli altri".[24]

Insegnare la verità e rendere testimonianza

Il presidente Kimball insegnò che quando le insegnanti visitatrici condividono il Vangelo e la propria testimonianza, possono aiutare le loro sorelle a seguire il Salvatore:

"Quanto è grande il privilegio di cui godono due sorelle quando fanno visita ad una casa…

A mio avviso in questo programma [non c'è alcuna forza se non si] tratta… di incoraggiamento e di amore. È stupefacente quante persone si possa[no] convertire con l'amore e ispirare con l'amore. Noi dobbiamo "ammonire, esporre, esortare, insegnare e invitare… a venire a Cristo" (DeA 20:59), come il Signore ha detto nella Sua rivelazione…

Non riteniamoci soddisfatti delle visite, della creazioni dei rapporti di amicizia… L'amicizia naturalmente è importante; ma quale modo migliore c'è di fare amicizia di quello di insegnare i principi eterni di vita e di salvezza?…

La vostra testimonianza è un metodo estremamente efficace… Non è sempre necessario portare testimonianza nel modo più formale, vi sono molti altri modi a vostra disposizione…

Le insegnati visitatrici… devono eccellere per energia, per discernimento, per accuratezza e per testimonianza".[25]

Una giovane madre espresse la sua gratitudine per le sue insegnanti visitatrici che l'hanno aiutata a tornare a vivere il Vangelo:

"Oggi sono grata alle mie insegnanti visitatrici per avermi amata e perché non mi hanno giudicata. Mi hanno veramente fatto sentire che ero davvero importante e che nella Chiesa c'era un posto per me.

Sono sempre venute a casa mia, sono state con me… ed ogni mese mi hanno portato un pensiero spirituale

Ogni mese quando venivano a farmi visita mi facevano sentire come se davvero contassi qualcosa e sentivo che si curavano sinceramente di me, mi volevano bene e mi apprezzavano.

Grazie al loro insegnamento in visita decisi che era giunto il momento di ritornare in chiesa. Credo che non sapessi in che modo ritornare in chiesa; le visite di queste sorelle e le loro mani protese verso di me sono state il mezzo che mi ha permesso di farlo.

Se pregano per chiedere aiuto, le insegnanti visitatrici possono ricevere la guida dallo Spirito Santo.

Dobbiamo comprendere che il Signore ci ama come siamo e le mie insegnanti visitatrici mi hanno aiutata a capire questo principio.

Ora mio marito ed io siamo suggellati nel tempio".[26]

L'insegnamento in visita è un modo per portare il vangelo di Gesù Cristo nella vita delle sorelle e delle loro famiglie. La sorella Mary Ellen Smoot, tredicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, ha dichiarato: "Voglio dunque implorare le nostre sorelle

di cessare di preoccuparsi chiedendosi se una telefonata o una visita trimestrale o mensile sia sufficiente, e di dedicarci invece a nutrire i teneri germogli. È nostro compito fare in modo che la fiamma del Vangelo continui ad ardere nel loro cuore. Il nostro compito è quello di trovare la pecorella smarrita e aiutarla a sentire l'amore del Salvatore".[27]

Il presidente Kimball insegnò:

"Vi sono molte sorelle che vivono ricoperte di 'stracci' spirituali. Esse hanno diritto a splendide vesti, vesti spirituali… È vostro privilegio entrare nelle case e cambiare gli stracci con splendide vesti…

Voi vi recate nelle case per salvare le anime, e chi può dire che molti bravi membri siano oggi attivi nella Chiesa proprio perché voi siete andate nelle loro case ed avete dato loro una nuova visione, una nuova comprensione delle cose. Voi avete tirato le tende, avete allargato il loro orizzonte…

Voi non state soltanto salvando queste sorelle, ma forse anche i loro mariti ed i loro figli".[28]

Aiutare materialmente con amore

La carità è alla base del servizio materiale e della cura dati dalle insegnanti visitatrici. Spesso una sorella e la sua famiglia hanno necessità materiali che sono difficili o impossibili per loro da gestire. Può succedere quando nasce un bambino o quando la malattia o la morte colpiscono un membro della famiglia. Le insegnanti visitatrici di oggi spesso sono le prime ad aiutare, proprio come le prime sorelle della Società di Soccorso a Nauvoo e durante il viaggio verso la Valle del Lago Salato. La sorella Silvia H. Allred, consigliera della presidenza generale della Società di Soccorso, ha detto:

Mary Ellen Smoot
Tredicesima presidentessa generale della Società di Soccorso

"Abbiamo bisogno l'una dell'altra. Abbiamo bisogno di insegnanti visitatrici… che sono sinceramente interessate a coloro a cui rendono visita e comprendono l'importanza della loro chiamata nel cercare di aiutare la singola persona".

Mary Ellen Smoot

Ensign, *febbraio 2002, 47*

Le insegnanti visitatrici devote praticano la "religione pura" (Giacomo 1:27).

"Rimango meravigliata quando sono testimone degli innumerevoli atti di carità svolti ogni giorno in tutto il mondo dalle insegnanti visitatrici che altruisticamente provvedono ai bisogni delle singole sorelle e delle loro famiglie. A queste fedeli insegnanti visitatrici dico che, 'attraverso quei piccoli atti di carità, voi seguite il Salvatore e siete strumenti nelle Sue mani aiutando, prendendovi cura, sostenendo, confortando, ascoltando, incoraggiando, nutrendo, insegnando e rafforzando le sorelle affidatevi'. Lasciatemi condividere [due] brevi esempi di tale ministero.

Rosa soffre di diabete e di altre malattie debilitanti. Si è unita alla Chiesa qualche anno fa. È una madre single con un figlio adolescente. Ha spesso bisogno di essere ricoverata in ospedale per alcuni giorni di seguito. Le sue

"[Ciascuno di noi] sfama gli affamati, riveste gli ignudi, provvede alle esigenze delle vedove, asciuga le lacrime degli orfani, conforta gli afflitti che appartengano a questa chiesa o a qualsiasi altra, o a nessuna, ovunque essi si trovino".

Joseph Smith

Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith *(2007), 437.*

Tramite l'insegnamento in visita le sorelle della Società di Soccorso sanno di avere delle amiche che si curano di loro.

gentili insegnanti visitatrici non solo la portano all'ospedale, ma mentre è lì le fanno visita e la confortano e vegliano anche sul figlio a casa e a scuola. Le insegnanti visitatrici sono per lei delle amiche e una famiglia.

Dopo le prime visite a una particolare sorella, Kathy scoprì che ella non sapeva leggere, ma che voleva imparare a farlo. Allora Kathy si offrì di aiutarla, anche se sapeva che ci sarebbero voluti tempo, pazienza e costanza".[29]

Piangere con coloro che piangono, confortare e aiutare a portare i fardelli

La sorella Elaine L. Jack, dodicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, insegnò: "Nello svolgere l'insegnamento [in visita] cerchiamo di aiutarci reciprocamente. Le nostre mani spesso parlano come la nostra voce non saprebbe fare. Un affettuoso abbraccio trasmette milioni di parole. Una risata insieme unisce. Un momento di conversazione rinnova la nostra anima. Non possiamo sempre accollarci il fardello di una sorella che è oberata, ma possiamo sollevarlo, in modo che ella possa portarlo meglio".[30]

Una sorella, da poco rimasta vedova, fu grata alle insegnanti visitatrici per aver pianto con lei e per averla confortata. Ella scrisse: Avevo un disperato bisogno di qualcuno che mi ascoltasse… E loro mi ascoltavano. Mi hanno confortato. Hanno pianto con me. Mi hanno abbracciata… [e] mi hanno aiutata a uscire dalla profonda disperazione e depressione di quei primi mesi di solitudine."[31]

Un'altra donna ha espresso i suoi sentimenti nel ricevere la vera carità dalla sua insegnante visitatrice: "Sapevo di non essere solo un numero sul registro. Sapevo che si prendeva cura di me".[32]

In che modo l'insegnamento in visita benedice le insegnanti visitatrici

Quando le sorelle servono gli altri come insegnanti visitatrici, esse stesse ricevono delle

benedizioni. La sorella Barbara W. Winder, undicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, insegnò: "È essenziale che ogni sorella abbia insegnanti visitatrici che la convincano che ella è necessaria, che qualcuno le vuole bene e pensa a lei. Ma altrettanto importante è il modo in cui l'insegnante visitatrice può approfondire i propri sentimenti di carità. Affidando alle nostre donne l'incarico di svolgere l'insegnamento in visita, diamo loro l'opportunità di sviluppare il puro amore di Cristo che può rappresentare una delle più grandi benedizioni della loro vita".[33]

Una sorella ha parlato delle benedizioni ricevute nel servire le altre sorelle:

"Poco dopo il nostro matrimonio, io e mio marito ci trasferimmo nel New Jersey. Essendo al primo anno di medicina, mio marito raramente tornava a casa prima delle 23:30… e io non mi ero fatta subito delle amiche. Questo trasferimento per me era stato solitario e difficile.

Il vescovo del mio nuovo rione mi chiese di organizzare un programma per i membri di lingua spagnola. Questo voleva dire tradurre alle riunioni sacramentali, insegnare alla classe di dottrina evangelica e supervisionare la Società

Tramite l'insegnamento in visita le sorelle della Società di Soccorso possono trovare gioia nel rendersi servizio reciproco.

di Soccorso. A parte quelle di lingua spagnola, io ero l'unica donna del rione che conosceva bene lo spagnolo.

Oltre a questo, la presidentessa della Società di Soccorso mi diede un elenco di dodici sorelle da visitare che vivevano dall'altra parte della città. Devo ammettere che non ero molto entusiasta del mio nuovo incarico. Ero molto impegnata con gli altri miei incarichi e avevo paura di non sapere come aiutare… Ma fissai alcuni appuntamenti per l'insegnamento in visita e prima che me ne rendessi conto mi trovai seduta nel soggiorno dei Dumez.

'Sei tu la mia insegnante visitatrice?' mi chiese la sorella Dumez quando entrò nella sala. 'Benvenuta a casa mia. Sono due anni che non ho un'insegnante visitatrice'. Ascoltò attentamente il messaggio, parlammo e lei mi ringraziò ripetutamente di essere andata.

"Quando siete al servizio dei vostri simili, voi non siete che al servizio del vostro Dio" (Mosia 2:17).

Prima che io me ne andassi, lei chiamò i suoi cinque figli per cantare 'Sono un figlio di Dio' in spagnolo. Mi abbracciò e mi strinse la mano…

Tutte le visite fatte nel primo mese andarono meglio di quanto mi aspettassi. Nei mesi seguenti, mentre le sorelle gentilmente mi accoglievano a casa loro, iniziai ad attendere con gioia il momento di poter fare loro visita. Ma ero impreparata per le storie drammatiche e difficili che ascoltavo, conoscendo meglio queste persone meravigliose. Decisi almeno di provare a rendere migliore la vita di queste sorelle e delle loro famiglie, molte delle quali avevano problemi finanziari. Iniziai a portare loro del cibo. Portavo le famiglie in gita. Le accompagnavo dal dottore e a far la spesa.

Nel rendere loro servizio, dimenticai presto la mia solitudine. Le sorelle che all'inizio consideravo tanto diverse da me presto diventarono mie care amiche. Erano amiche leali e sincere che erano grate per la minima cosa io facessi per loro. E sapevano di cosa avevo bisogno: ricevevo regolarmente delle telefonate e dei regali fatti col cuore. Una sorella fece all'uncinetto un centrino per la tavola; un'altra scrisse una poesia per il mio compleanno.

Eppure, dopo diversi mesi, ero frustrata per la mia incapacità a rendere la vita delle mie amiche più sicura e confortevole…

Una sera ero particolarmente scoraggiata. Mi inginocchiai per pregare il Signore di mostrarmi cosa fare. Sentii che il Signore voleva che io aiutassi le sorelle a diventare autosufficienti e a servirsi reciprocamente. Ammetto di essere stata scettica sul fatto che persone che portavano tali pesanti fardelli potessero avere la forza di sostenersi a vicenda, ma sapevo che dovevo seguire quel sentimento.

Iniziai a riorganizzare il programma di insegnamento in visita tra le sorelle di lingua spagnola. Una delle mie fedeli amiche, sorella Moreira, si offrì volontaria per far visita a sei sorelle. La mia prima reazione fu di protesta: 'Non puoi fare tutta quella strada senza un'auto. È troppo distante per andare a piedi!' Ma poi ricordai che avevo sentito che si dovevano rendere servizio reciproco. Assegnai alla sorella Moreira le sei sorelle a cui fare insegnamento in visita.

Al ritorno dalla sua maratona dell'insegnamento in visita, la sorella Moreira mi telefonò, con un grande Spirito… Aveva i piedi indolenziti, ma il Signore aveva alleggerito il suo fardello e il suo cuore.

Dopo qualche visita, la sorella Moreira riuscì a reclutare un'altra sorella che l'accompagnasse…

In che modo le insegnanti visitatrici offrono affetto, cura e forza a una sorella

Pregano per lei e la sua famiglia.

Cercano ispirazione per conoscere lei e la sua famiglia.

Le fanno visita in modo regolare per sapere come sta andando e per confortarla e rafforzarla.

Rimangono in contatto frequente tramite visite, telefonate, lettere, e-mail, SMS e semplici atti di gentilezza.

La salutano alle riunioni della Chiesa.

La aiutano nei momenti di difficoltà, di malattia o altre necessità urgenti.

Le insegnano il Vangelo tramite le Scritture e i messaggi per le insegnanti visitatrici.

La ispirano dandole un buon esempio.

Fanno rapporto alla dirigente della Società di Soccorso sul servizio reso e sulla salute spirituale e fisica della sorella.

Cercando, trovavo molti modi per aiutare le sorelle ad aiutarsi da sole e a vicenda…

Proprio nel momento in cui potevo vedere una crescita spirituale tra i membri del mio rione, ricevetti la notizia che io e mio marito dovevamo trasferirci… Non volevo nemmeno

pensare di lasciare le mie meravigliose amiche. Volevo continuare a servirle: ci eravamo scambiate così tante cose. Ma almeno potevo vedere che il Vangelo era potentemente entrato nella loro vita e che loro si curavano l'una dell'altra. Io, che avevo iniziato di malavoglia a lavorare nel campo, ero tornata colma di covoni".[34]

Il presidente Lorenzo Snow, quinto presidente della Chiesa, disse che le sorelle della Società di Soccorso esemplificano la religione pura: "L'apostolo Paolo disse che 'la religione pura e immacolata dinanzi a Dio… è questa: visitar gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni, e conservarsi puri dal mondo'. Le sorelle della Società di Soccorso sicuramente nella loro vita danno un esempio di religione pura e immacolata: soccorrono gli afflitti, abbracciano gli orfani e le vedove, si mantengono immacolate dal mondo. Posso portare testimonianza che nel mondo non vi sono donne più pure e più timorate di Dio di quelle che fanno parte della Società di Soccorso".[35]

Lorenzo Snow

Le sorelle pure e timorate di Dio che fanno parte della Società di Soccorso si sono prese cura e si sono rafforzate reciprocamente dai tempi di Nauvoo ai giorni nostri, grazie a un insegnamento in visita svolto con amore e ispirazione. È un servizio reso uno a uno, cuore a cuore.

CAPITOLO 8

Benedizioni del sacerdozio per tutti

Una connessione inseparabile con il sacerdozio

Nelle donne di questa Chiesa ci sono forza e grandi capacità. Vi sono in loro capacità direttive, un certo spirito di indipendenza e al tempo stesso un senso di grande soddisfazione perché fanno parte del regno del Signore e operano in collaborazione con il sacerdozio per farlo progredire.

Gordon B. Hinckley

CAPITOLO 8

Benedizioni del sacerdozio per tutti

Una connessione inseparabile con il sacerdozio

Grazie al profeta Joseph Smith, il sacerdozio di Dio è stato restaurato nella sua pienezza. Il sacerdozio è un potere e un'autorità divina mediante il quale Egli benedice, redime ed esalta i Suoi figli, facendo avverare "l'immortalità e la vita eterna dell'uomo".[1]

I figli degni del Padre Celeste sono ordinati agli uffici del sacerdozio e vengono loro affidati specifici compiti e responsabilità. Essi sono autorizzati ad agire nel Suo nome per prendersi cura dei Suoi figli e per aiutarli a ricevere le ordinanze, e a stringere e onorare le alleanze. Tutti i figli e le figlie del Padre Celeste sono equamente benedetti quando attingono ai poteri del sacerdozio.

In un discorso tenuto a una conferenza generale, l'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato: "Qualche volta ci riferiamo ai detentori del sacerdozio chiamandoli 'il sacerdozio', ma non dobbiamo mai dimenticare che il sacerdozio non è posseduto da coloro che lo detengono, né è incarnato in essi".[2] L'anziano Oaks ha poi citato l'anziano John A. Widtsoe, anche lui membro del Quorum dei Dodici: "Gli uomini non hanno maggiore diritto delle donne alle benedizioni che scaturiscono dal sacerdozio e accompagnano il suo possesso".[3]

"Partecipare pienamente alle benedizioni spirituali del sacerdozio"

Molte donne della Chiesa hanno reso testimonianza delle benedizioni del sacerdozio. La sorella Elaine L. Jack, dodicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, ha espresso i suoi sentimenti alle altre sorelle della Società di Soccorso: "Possiedo una ferma testimonianza del potere che il sacerdozio ha nella vita di tutti i membri della Chiesa. In Dottrina e Alleanza ci è… detto che il sacerdozio di Melchisedec detiene le 'le chiavi di tutte le benedizioni spirituali della Chiesa' (DeA 107:18). So che esso è il potere e l'autorità di Dio sulla terra per aiutarci a portare a termine con successo questa esperienza probatoria e condurci

all'eternità. Quando riceviamo le benedizioni del sacerdozio attingiamo al potere e alla grazia di Dio". La sorella Jack ha poi continuato:

"Per me è importante il fatto che le donne furono organizzate sotto l'autorità del sacerdozio. Noi sosteniamo il sacerdozio, e siamo a nostra volta sostenute dal suo potere. Le sorelle della Chiesa… fanno tesoro della consapevolezza di poter partecipare pienamente alle benedizioni spirituali del sacerdozio.

Ognuna di noi può essere guidata e sostenuta nel suo progresso eterno dal ricevimento di queste benedizioni. Le ordinanze, le alleanze, i suggellamenti e il dono dello Spirito Santo sono indispensabili per raggiungere l'Esaltazione. Vi sono anche altri innumerevoli benefici che ogni persona riceve dal sacerdozio. Le benedizioni del sacerdozio ci danno una direzione, elevano il nostro sguardo, ci incoraggiano e ci ispirano, ci spingono a tener fede al nostro impegno. Possiamo tutte essere partecipi di queste benedizioni spirituali".[4]

La sorella Sheri L. Dew, che ha servito quale consigliera nella presidenza generale della Società di Soccorso, ha ribadito questi insegnamenti: "Sorelle, alcuni cercheranno di persuadervi che siccome non siete ordinate al sacerdozio siete state defraudate e il vostro è un ruolo di second'ordine. Chi pensa questo è nell'errore e non comprende il vangelo di Gesù Cristo. Le benedizioni del sacerdozio sono a disposizione di ogni uomo e di ogni donna retta. Ognuno di noi può ricevere lo Spirito Santo, ottenere rivelazioni personali e ricevere la propria investitura nel tempio, dal quale possiamo emergere 'armati' di potere. Il potere del sacerdozio guarisce, protegge e immunizza tutti i giusti contro il potere delle tenebre. Cosa ancora più significativa, la pienezza del sacerdozio contenuta nelle sacre ordinanze della Casa del Signore può essere ricevuta soltanto da un uomo e una donna insieme".[5]

Ordinanze, alleanze e benedizioni

Quando Joseph Smith organizzò la Società di Soccorso a Nauvoo, nell'Illinois, nella primavera del 1842, i suoi membri erano sorelle che erano già state benedette da alcune ordinanze e alleanze del sacerdozio. Erano state battezzate per la remissione dei peccati; avevano ricevuto il dono dello Spirito Santo, che aveva dato loro il diritto alla compagnia costante dello Spirito e la capacità di essere guidate dalla rivelazione personale; avevano preso il sacramento in memoria di Gesù Cristo e delle loro alleanze; avevano ricevuto i doni dello Spirito. Alcune avevano ricevuto la benedizione patriarcale, e avevano appreso i loro doni specifici e il potenziale della loro appartenenza al casato d'Israele. Il Signore le aveva guarite, le aveva confortate e istruite secondo le loro necessità, la loro fede e il Suo volere.

Se le donne della Chiesa stringono e mantengono le alleanze, il Signore le rafforza per servire nel Suo regno.

La sorella Elizabeth Ann Whitney, presente alla prima riunione della Società di Soccorso, aveva conosciuto il vangelo restaurato dodici anni prima, nel 1830. "Non appena ho sentito gli Anziani predicare il Vangelo", disse in seguito, "seppi che era la voce del Buon Pastore". Lei "fu battezzata immediatamente" e suo marito, Newel K. Whitney, fu battezzato pochi giorni dopo.[6] Nel ricordare quest'esperienza, parlò delle benedizioni ricevute tramite le ordinanze del sacerdozio del battesimo e della confermazione:

Elizabeth Ann Whitney

"Quando andate al tempio e celebrate le ordinanze che attengono alla casa del Signore, riceverete delle benedizioni… Riceverete la chiave della conoscenza di Dio (vedere DeA 84:19). Imparerete come potete diventare simili a Lui. Anche il potere della divinità vi sarà reso manifesto (vedere DeA 84:20)".

Ezra Taft Benson

La Stella, *aprile 1986, 6*

"Se ci sono principi che mi hanno dato forza e grazie ai quali ho imparato a vivere una vita più piena e utile, penso che dovrei condividere questa gioia e questa forza con gli altri; dir loro che cosa è stato e che cosa è per me il Vangelo, da quando l'ho accettato e ho imparato a vivere secondo le sue leggi. Una rivelazione nuova dello Spirito giorno dopo giorno, una scoperta dei misteri che prima erano oscuri, profondi, inspiegabili e incomprensibili; una fede più profonda in un potere divino, in una verità infinita che ci giunge da Dio Padre".[7]

Doni dello Spirito

Il 28 aprile 1842 Joseph Smith parlò ad una riunione della Società di Soccorso Femminile di Nauvoo. Parte del suo discorso fu incentrato sugli insegnamenti dell'apostolo Paolo riportati in 1 Corinzi 12–13 riguardo ai doni dello Spirito. Joseph Smith disse che "questi segni, come guarire gli ammalati, cacciare i demoni, ecc. seguiranno tutti coloro che credono".[8]

Poiché le donne della Chiesa hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo, possono ricercare ed essere benedette dai doni spirituali quali "il dono delle lingue, della profezia, della rivelazione, delle visioni, della guarigione, della interpretazione delle lingue e così via".[9] Nel corso della storia della Chiesa, le donne Sante degli Ultimi Giorni hanno ricevuto i doni dello Spirito e li hanno usati per benedire le loro famiglie e il prossimo.

Amanda Smith pregò per ricevere l'aiuto per curare suo figlio.

Amanda Barnes Smith era presente il 28 aprile 1842, quando Joseph Smith insegnò alle sorelle della Società di Soccorso a proposito dei doni dello Spirito. Sapeva che insegnava la verità, perché lei era stata benedetta con il dono della rivelazione circa quattro anni prima, quando aveva avuto bisogno dell'aiuto del Signore per salvare suo figlio.

Alla fine di ottobre 1838, Amanda e suo marito, Warren, insieme ai loro figli e ad altri membri della Chiesa, stavano recandosi a Far West, nel

Missouri. Si fermarono ad un mulino per riparare il carro. Mentre erano lì, un gruppo di uomini violenti attaccò i Santi degli Ultimi Giorni che lavoravano al mulino, uccidendo 17 tra uomini e ragazzi e ferendone 15. Amanda, che si era nascosta durante l'attacco, ritornò e trovò Warren e il figlio Sardius tra i morti. Un altro figlio, Alma, era gravemente ferito. Un colpo di moschetto gli aveva spappolato l'anca. Amanda in seguito raccontò la rivelazione personale che aveva ricevuto per poter guarire il figlio:

"Ero stata lì tutta quella lunga, terribile notte, con i miei morti e i feriti e nessuno, se non Dio, come dottore e soccorritore.

'O mio amato Padre Celeste', gridai, 'che cosa posso fare? Tu vedi il mio povero ragazzo ferito e conosci la mia inesperienza. O Padre Celeste, guidami in ciò che devo fare!'

E poi una voce mi disse che cosa dovevo fare".

Amanda fu guidata a preparare una soluzione alcalina dalla cenere per pulire la ferita. Poi a preparare un impiastro con foglie e corteccia di olmo per riempire la ferita. Il giorno dopo trovò un balsamo e lo versò nella ferita per alleviare il dolore di Alma.

'Alma, figlio mio… credi tu che il Signore abbia creato la tua anca?'

'Sì, madre'.

'Ebbene, il Signore può creare qualcosa per sostituire la tua anca. Credi che Egli sia in grado di farlo, Alma?'

'Pensi che il Signore possa farlo, mamma?' chiese il bambino nella sua semplicità.

'Sì, figlio mio', risposi. 'Egli me lo ha mostrato in visione'.

Quindi lo misi a giacere a suo agio a faccia in giù e dissi: 'Ora mantieni questa posizione senza muoverti e il Signore ti darà un'altra anca'.

Così Alma giacque a faccia in giù per cinque settimane, sino a quando guarì completamente - e una cartilagine flessibile si formò al posto delle ossa dell'anca… un miracolo, secondo i medici.

Il giorno che riprese a camminare io ero fuori casa a prendere un secchio d'acqua, quando sentii i bambini gridare. Tornai di corsa, spaventata; entrai e vidi Alma alzato, che ballava, e i bambini che urlavano di meraviglia e gioia".[10]

Tempio di Nauvoo, Illinois

Lavoranti alle ordinanze sui gradini del Tempio di Salt Lake, 1917

Grazie al dono spirituale della rivelazione, il Signore insegnò alla sorella Smith come curare suo figlio. Lei, come Elizabeth Ann Whitney e innumerevoli altri, ricevettero "gioia e forza" e una "nuova rivelazione dello Spirito"[11] per la sua fedeltà.

Le benedizioni del tempio

Uno degli scopi del Signore nell'organizzare la Società di Soccorso era di preparare le Sue figlie per le più grandi benedizioni del sacerdozio che si trovano nelle ordinanze e alleanze del tempio. Le sorelle di Nauvoo aspettavano con ansia il termine della costruzione del tempio perché sapevano, come aveva promesso il profeta Joseph Smith a Mercy Fielding Thompson, che l'investitura le avrebbe portate "fuori dall'oscurità nella meravigliosa luce".[12]

Tramite il profeta Joseph Smith, il Signore ha rivelato ai Santi degli Ultimi Giorni di Kirtland, in Ohio: "Vi detti il comandamento di costruire una casa, sì, una casa nella quale intendo investire di potere dall'alto coloro che ho scelto".[13] Egli promise di dare ai santi "una molteplicità di benedizioni",[14] e dichiarò che il tempio sarebbe stato un "luogo di rendimento di grazie per tutti i santi,

e… luogo di istruzione per tutti coloro che sono chiamati all'opera del ministero in tutte le loro varie chiamate ed i vari uffici. Affinché siano resi perfetti nella comprensione del loro ministero, nella teoria, nei principi, e nella dottrina, in tutte le cose relative al regno di Dio sulla terra".[15]

A Nauvoo, il Signore comandò di nuovo ai santi di costruire un tempio, dicendo che lì avrebbe restaurato "la pienezza del sacerdozio" e rivelato "le [Sue] ordinanze".[16]

Le sorelle si aiutarono a vicenda a prepararsi per queste ordinanze e le relative alleanze. Contribuirono alla costruzione del tempio, impararono dal profeta e l'una dall'altra nelle riunioni della Società di Soccorso, si resero servizio caritatevole e cercarono di vivere con maggior santità.

Quando il tempio fu quasi ultimato, trentasei donne furono chiamate a servire quali lavoranti. Elizabeth Ann Whitney, una delle prime lavoranti alle ordinanze, ricorda: "Diedi tutta me stessa, il mio tempo e le mie attenzioni a quella missione. Lavorai nel tempio ogni giorno senza cessare fino alla sua chiusura".[17]

Nelle ordinanze del sacerdozio maggiore che i santi ricevettero nel Tempio di Nauvoo, "il potere della divinità [fu] manifesto".[18] Quando i santi tennero fede alle alleanze, questo potere li rafforzò e li sostenne attraverso le difficoltà dei giorni e degli anni che seguirono (vedere il capitolo 3).

Joseph Fielding Smith

Nella Chiesa oggi, donne e uomini fedeli di tutto il mondo continuano a servire nel tempio e trovano forza nelle benedizioni che possono essere ricevute solo tramite le ordinanze del tempio. Il presidente Joseph Fielding Smith,

"Il solo posto sulla terra nel quale possiamo ricevere la pienezza delle benedizioni del sacerdozio è il sacro tempio. Quello è l'unico luogo nel quale, tramite le sante alleanze, possiamo ricevere ciò che ci qualificherà per l'Esaltazione nel regno celeste".

Harold B. Lee

Stand Ye in Holy Places *(1974), 117*

Indumenti sacri

Joseph Smith chiese alle fedeli donne di Nauvoo di fare degli indumenti sacri da usare nelle ordinanze del tempio. Cucire indumenti sacri fu un compito della Società di Soccorso per molti anni. Oggi le sorelle continuano ad avere un ruolo primario riguardo agli indumenti e ai garment del tempio. Insegnano il rispetto e la cura che questi indumenti devono ricevere. Insegnano anche la modestia da mantenere nell'indossare i garment del tempio. La presidentessa della Società di Soccorso di ogni rione o ramo può rispondere alle domande che riguardano l'uso e la cura degli indumenti sacri, facendo riferimento al Manuale della Chiesa. Trattare con rispetto gli indumenti sacri è un segno della riverenza che abbiamo per le benedizioni del tempio.

decimo presidente della Chiesa, ha dichiarato: "È un privilegio delle sorelle di questa Chiesa ricevere l'Esaltazione nel regno di Dio e l'autorità e il potere come regine e sacerdotesse".[19]

Il sacerdozio nella casa

La Società di Soccorso aiuta le sorelle a rafforzare le famiglie, collaborando così alla realizzazione di uno degli scopi fondamentali del sacerdozio. L'anziano Russell M. Nelson, del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: "L'autorità del sacerdozio è stata restaurata affinché le famiglie potessero essere suggellate per l'eternità"[20] L'anziano Richard G. Scott, anche lui membro del Quorum dei Dodici, ha insegnato: "Il matrimonio e la famiglia sono il fondamento di una vita retta. Il sacerdozio è il potere, e la linea del sacerdozio è il mezzo fornito dal Signore per sostenere la famiglia".[21] La Società di Soccorso assiste in quest'opera aiutando le donne e le loro famiglie a vivere secondo il Vangelo in modo da poter ricevere le benedizioni del sacerdozio promesse.

Marito e moglie

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: "La più alta e nobile espressione della femminilità e della virilità è la nuova ed eterna alleanza del matrimonio tra un uomo e una donna. Soltanto questo rapporto trova il suo culmine nell'Esaltazione. Come spiegò l'apostolo Paolo, 'nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo senza la donna' ".[22] Le antiche Scritture lo confermano quando raccontano dell'alleanza matrimoniale tra Abrahamo e Sara, Isacco e Rebecca, e Giacobbe e Rachele. L'ordinanza di suggellamento lega marito e moglie l'uno all'altra, ai loro figli e al Padre Celeste. L'anziano Oaks continua:

"Il comune obiettivo… nei nostri quorum del sacerdozio e… nelle nostre Società di Soccorso è quello di unire gli uomini e le donne mediante i sacri rapporti coniugali e familiari che portano verso la vita eterna, 'il più grande di tutti i doni di Dio' ".[23]

Quando marito e moglie sono benedetti con la possibilità di essere genitori, condividono la solenne responsabilità di aiutare i figli a comprendere e ricevere le ordinanze e le alleanze del sacerdozio.[24] I nostri primi genitori, Adamo ed Eva, diedero l'esempio di una relazione interdipendente e unita, quando insegnavano ai loro figli. L'anziano Bruce R. McConkie, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:

"Non fu solo Adamo ad essere coinvolto in queste cose…

Eva partecipava attivamente. Ascoltava tutto ciò che diceva Adamo. Parlava della 'nostra trasgressione', della 'gioia della nostra redenzione', della progenie che avrebbero avuto insieme e della 'vita eterna' che da soli non avrebbero potuto ottenere, ma che è sempre riservata a un uomo e una donna insieme.

Lei pregava come Adamo; entrambi benedicevano il nome del Signore; entrambi insegnavano ai loro figli; entrambi ricevevano rivelazioni; e il Signore comandò a entrambi di adorarLo e servirLo per sempre nel nome di Gesù Cristo".[25]

Adamo ed Eva avevano un rapporto di unità grazie alle alleanze.

I profeti e apostoli degli ultimi giorni hanno incoraggiato mariti e mogli a seguire questo modello nelle loro case: "Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri. Le infermità, la morte o altre circostanze possono richiedere degli adattamenti individuali. Anche gli altri parenti sono tenuti a dare un sostegno quando è necessario".[26]

I membri della Chiesa seguono questo consiglio in modi semplici ma possenti. Marito e moglie si riuniscono con i figli per pregare e leggere le Scritture. In molte case, i genitori scelgono un posto speciale, anche una semplice mensola, dove tenere le Scritture e altre risorse della Chiesa. Insegnano il Vangelo con le parole e l'esempio. Aiutano i figli a prepararsi a ricevere le benedizioni del tempio, a svolgere una missione a tempo pieno, a formarsi una propria famiglia e a continuare a servire nella Chiesa. Come Adamo ed Eva, condividono le responsabilità di insegnare, pregare, servire e adorare il Signore.

In alcuni casi, un marito o una moglie possono sentirsi soli in questo perché il coniuge non ha fatto le alleanze o si è allontanato dalle alleanze stipulate. Anche in queste situazioni, i membri fedeli della famiglia non si devono sentire soli. Sono benedetti e rafforzati dalle ordinanze del sacerdozio che hanno celebrato e dalle alleanze che osservano. Possono anche chiedere l'aiuto di altri famigliari e altri membri della Chiesa.

Barbara B. Smith
Decima presidentessa generale della Società di Soccorso

"Con il continuo consiglio del sacerdozio e con le dirigenti della Società di Soccorso che sono chiamate dal Signore per ispirazione, le donne della Chiesa hanno una fonte divina di guida per l'opera che devono compiere, e la Società offre un mezzo per svolgerla".

Barbara B. Smith

Ensign, *marzo 1983, 23*

La Società di Soccorso sostiene le donne nel crescere i figli.

Le sorelle sole e il sacerdozio

Molti Santi degli Ultimi Giorni non si sono mai sposati. Altri sono soli perché vedovi, abbandonati o divorziati. Come tutti i membri della Chiesa, questi membri saranno benedetti se rimangono fedeli alle loro alleanze e fanno tutto il possibile per cercare di vivere come se avessero una famiglia eterna. Possono godere delle benedizioni, della forza e dell'influenza del sacerdozio grazie alle ordinanze che hanno ricevuto e alle alleanze che osservano.

L'anziano Dallin H. Oaks ha raccontato della fedeltà di sua madre, rimasta vedova in giovane età. Essendo stata suggellata a suo marito nel tempio, non si considerava single; ma dovette crescere tre figli da sola. L'anziano Oaks racconta:

"Mio padre morì quando avevo sette anni. Ero il maggiore di tre figli e nostra madre vedova fece ogni sforzo per tirarci su. Quando fui ordinato diacono, disse di essere molto lieta di avere un detentore del sacerdozio in famiglia. La mamma continuò a dirigere la famiglia, e tra le altre cose sceglieva sempre chi di noi dovesse dire la preghiera mattutina in ginocchio…

Quando mio padre morì, mia madre presiedette alla nostra famiglia. Non deteneva alcun ufficio del sacerdozio, ma come genitore vivente nel suo matrimonio era diventata responsabile del governo della sua famiglia. Allo stesso tempo, fu sempre totalmente rispettosa dell'autorità del sacerdozio del nostro vescovo e di altri dirigenti della Chiesa. Ella presiedeva alla sua famiglia, ma essi presiedevano alla Chiesa…

La fedele madre vedova che ci ha cresciuti non era confusa sulla natura eterna della famiglia. Ha sempre onorato la posizione del nostro defunto padre. Lo rendeva presente nella nostra casa. Parlava della durata eterna del loro matrimonio nel tempio. Spesso ci rammentava ciò che nostro padre avrebbe voluto che facessimo per realizzare la promessa del Salvatore di essere una famiglia eterna".[27]

Un altro uomo parlò di sua madre che presiedeva nella famiglia: "Proprio mentre mi preparavo a svolgere una missione a tempo pieno, mio

padre lasciò la famiglia e la Chiesa. In questa situazione, mi era difficile partire per due anni, ma andai comunque. E mentre servivo il Signore in un paese lontano, venivo a sapere della forza di mia madre a casa. Aveva bisogno e apprezzava le speciali attenzioni che riceveva dagli uomini che detenevano il sacerdozio: suo padre e i suoi fratelli, gli insegnanti familiari e altri uomini del rione. Ma la sua forza maggiore derivava dal Signore stesso. Non doveva aspettare che qualcuno andasse a trovarla per avere le benedizioni del sacerdozio a casa, e quando chi veniva in visita se ne andava, queste benedizioni non uscivano con lui. Poiché era fedele alle alleanze fatte nelle acque del battesimo e nel tempio, aveva sempre con sé le benedizioni del sacerdozio. Il Signore le dava ispirazione e forza oltre le sue capacità e crebbe dei figli che ora osservano le stesse alleanze che hanno sostenuto lei".[28]

Queste donne hanno capito di aver ricevuto maggior forza e aiuto grazie alle alleanze che hanno fatto e osservato.

Servizio nella Chiesa

Tutti coloro che servono in un incarico ufficiale nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, lo fanno sotto la direzione e l'autorità di coloro che detengono le chiavi del sacerdozio, come i vescovi e i presidenti di palo. Lo stesso modello fu stabilito nella prima riunione della Società di Soccorso. Come istruito dal profeta Joseph Smith, l'anziano John Taylor, del Quorum dei Dodici Apostoli, pose le mani sul capo della sorella Emma Smith e delle sue consigliere, le sorelle Sarah M. Cleveland ed Elizabeth Ann Whitney, una alla volta. Le benedisse affinché fossero guidate nel loro servizio. Da allora, le sorelle che hanno servito in incarichi della Società di Soccorso, in tutti gli altri incarichi della chiesa e come insegnanti visitatrici lo hanno fatto sotto l'autorità di coloro che detengono le chiavi del sacerdozio.

Il presidente Boyd K. Packer, del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dichiarato:

"La Società di Soccorso opera sotto la direzione del Sacerdozio di Melchisedec, poiché 'tutte le altre autorità o uffici della Chiesa sono appendici a questo sacerdozio'. È stata organizzata 'secondo gli schemi del sacerdozio'…

I fratelli sanno di *far parte* di un quorum del sacerdozio. Troppe sorelle, invece, pensano che la Società di Soccorso sia solo una lezione da frequentare. Bisogna inculcare nel cuore di ogni donna lo stesso sentimento di *appartenere* alla Società di Soccorso, piuttosto che soltanto frequentare una classe".[29]

I quorum del sacerdozio organizzano gli uomini per rendere servizio, per imparare e svolgere i loro doveri e per studiare le dottrine del Vangelo. La Società di Soccorso adempie gli stessi propositi per le donne della Chiesa. Tutte

le donne della Chiesa fanno parte della Società di Soccorso, anche se hanno altre responsabilità che rendono loro difficile frequentarne le riunioni. Continuano a essere seguite e istruite dalle sorelle della Società di Soccorso.

Unità: "Tutti dobbiamo agire di concerto"

Nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, gli uomini e le donne devono rafforzarsi e fortificarsi a vicenda e lavorare in unità. Il Signore disse: "Siate uno; e se non siete uno non siete miei".[30]

Il profeta Joseph Smith ha insegnato: "Tutti dobbiamo agire di concerto, altrimenti non potremo fare nulla".[31] Lui stesso fu un esempio lavorando insieme agli altri. La sorella Eliza R. Snow ricordò e tenne caro questo esempio

Si deve "inculcare nel cuore di ogni donna" un sentimento di appartenenza alla Società di Soccorso. (Boyd K. Packer)

"Prego che uno spirito di unità si sviluppi in tutta la Chiesa, quale caratteristica delle presidenze di palo e dei sommi consigli, dei vescovati, [degli insegnanti familiari] e soprattutto dei quorum e delle organizzazioni ausiliarie della Chiesa, affinché possano essere uno, come detto dal Salvatore, come Lui e Suo Padre sono uno".

David O. McKay

Conference Report, aprile 1937, 121–122; fa riferimento a Giovanni 17:21

per tutta la vita. Lo condivise con i dirigenti locali della Chiesa quando la Società di Soccorso fu riorganizzata nello Utah. Insegnò che i vescovi dovevano "avere lo stesso rapporto" con la Società di Soccorso di rione che aveva Joseph Smith con la Società di Soccorso a Nauvoo. Insegnò anche che "ogni società… non potrebbe esistere senza i consigli [del vescovo]".[32]

Quando la sorella Bathsheba W. Smith servì quale quarta presidentessa generale della Società di Soccorso, ricordò gli insegnamenti e l'esempio di Joseph Smith. Insegnò alle sorelle a lavorare in armonia con i dirigenti del sacerdozio. Ella disse: "Vogliamo umilmente onorare le chiamate dateci dal Signore, e per farlo in modo adeguato, abbiamo bisogno della fede e del sostegno della Prima Presidenza della Chiesa, degli apostoli, dei presidenti di palo e dei vescovi, che noi vogliamo sempre sostenere e con i quali vogliamo lavorare in armonia".[33]

Questo modello ha resistito per decenni. Il presidente Henry B. Eyring, consigliere della Prima Presidenza, ha detto: "Una parte meravigliosa dell'eredità della Società di Soccorso è evidente nel modo in cui il sacerdozio ha mostrato rispetto per la Società di Soccorso e ne ha ricevuto a sua volta".[34]

Quando la sorella Barbara W. Winder iniziò il suo incarico quale undicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, il presidente Gordon B. Hinckley, che allora era un consigliere della Prima Presidenza, le chiese di unire le sorelle che servivano nella Società di Soccorso, nelle Giovani Donne e nella Primaria

Barbara W. Winder

Undicesima presidentessa generale della Società di Soccorso

"Voglio e desidero che possiamo essere unite, unite al sacerdozio per servire e edificare il regno di Dio qui oggi e portare la gioia e il Vangelo a coloro che ne hanno bisogno. Questo è il Suo regno. Noi abbiamo la grande responsabilità di condividerlo".

Barbara W. Winder

Conference Report, aprile 1984, 79; oppure La Stella, *ottobre 1984, 117.*

sotto il sacerdozio. La sorella Winder si rese conto che l'unità "non è solo una questione di sorelle che lavorano insieme, ma che siamo soci con i fratelli del sacerdozio. Siamo colleghi di lavoro".[35]

La sorella Winder disse che poco dopo la sua chiamata a servire quale presidentessa generale della Società di Soccorso, l'anziano Dallin H. Oaks le chiese di incontrarla. Gli era stato chiesto di preparare una dichiarazione per la Chiesa su un argomento importante e sentiva di dover ricevere aiuto dalle dirigenti donne della Chiesa. Chiedendo e usando il suo aiuto, egli dimostrò rispetto e gratitudine per la conoscenza, le opinioni e l'ispirazione della sorella Winder.

La sorella Winder in seguito insegnò che gli uomini e le donne della Chiesa hanno bisogno dell'aiuto reciproco in quest'opera: "Ho imparato che quando sei invitata ad una riunione, non devi portare tutti i tuoi problemi e lamentarti, ma devi arrivare con le soluzioni. Poi insieme si parla delle idee per vedere che cosa potrebbe funzionare. I fratelli del sacerdozio si aspettano e hanno bisogno della visione delle donne della Chiesa. Noi dobbiamo essere preparate ad assisterli".[36]

L'unità di intenti è evidente nelle riunioni di consiglio della Chiesa. Se gli uomini e le donne si ascoltano vicendevolmente, cercano la guida dello Spirito e lavorano insieme,

Nella Chiesa, gli uomini e le donne lavorano in unità.

ricevono l'ispirazione per sapere come affrontare le necessità dei singoli e delle famiglie. Il Signore ha detto: "Dove due o tre sono riuniti in nome mio in merito a qualcosa, ecco, là sarò io in mezzo a loro".[37]

Il presidente Thomas S. Monson, sedicesimo presidente della Chiesa, ha portato un esempio di cosa può accadere quando le sorelle della Società di Soccorso e i fratelli del sacerdozio lavorano insieme al servizio del Signore:

"Il 24 agosto [1992,] l'uragano Andrew colpì la costa della Florida a sud di Miami con venti che superavano i trecento chilometri l'ora… Andarono distrutte ottantasettemila case, lasciando centocinquantamila persone senzatetto…

I dirigenti del sacerdozio e della Società di Soccorso si organizzarono rapidamente per valutare i danni alle cose e alle persone e per collaborare al lavoro di sgombero e riparazione. Tre grandi ondate di volontari, membri della Chiesa, in tutto più di cinquemila persone, lavorarono fianco a fianco con i residenti per riparare tremila case, una sinagoga ebraica, una chiesa pentecostale e due scuole".[38]

"Mano nella mano con il sacerdozio": il consiglio ispirato dei profeti degli ultimi giorni

I profeti degli ultimi giorni hanno parlato delle benedizioni che giungono alla Chiesa e alle famiglie quando fedeli fratelli del sacerdozio e sorelle della Società di Soccorso lavorano insieme.

Il presidente Spencer W. Kimball, dodicesimo presidente della Chiesa, ha detto: "In questa organizzazione [la Società di Soccorso] c'è un potere di cui non si è fatto ancora pienamente uso per rafforzare le famiglie di Sion ed edificare il regno di Dio - nè tale potere si sentirà completamente sino a quando le sorelle e i fratelli del sacerdozio non avranno afferrato interamente la visione della Società di Soccorso".[39]

Il presidente Joseph Fielding Smith ha riassunto così il rapporto tra la Società di Soccorso e i quorum del sacerdozio:

"Nelle donne di questa Chiesa ci sono forza e grandi capacità". (Gordon B. Hinckley)

"[Le sorelle] hanno le proprie riunioni, come la Società di Soccorso, nelle quali sono stati loro dati potere e autorità di fare molte cose…

Il Signore, nella Sua saggezza, ha chiamato le sorelle ad essere un aiuto per il sacerdozio. Grazie alla loro empatia, dolcezza e gentilezza, il Signore guarda a loro e ha dato loro i doveri e le responsabilità di aiutare i bisognosi e gli afflitti. Egli ha segnato il sentiero che devono seguire e ha dato loro questa grande organizzazione nella quale hanno l'autorità di servire sotto la direzione e insieme ai vescovi dei rioni,

ricercando il benessere spirituale e materiale del nostro popolo".[40]

Quando il presidente Gordon B. Hinckley serviva quale quindicesimo presidente Chiesa, disse alle sorelle della Società di Soccorso:

"Lasciatemi dire che voi sorelle non occupate un posto di secondo piano nel piano del nostro Padre per la felicità e il benessere eterni dei Suoi figli. Voi siete un elemento assolutamente indispensabile del Suo piano.

Senza di voi il piano non potrebbe funzionare. Senza di voi tutto il nostro programma sarebbe vanificato…

Ognuna di voi è figlia di Dio, investita di un divino diritto di nascita. È un diritto che nessuno può contestarvi…

Nelle donne di questa Chiesa ci sono forza e grandi capacità. Vi sono in loro capacità direttive, un certo spirito di indipendenza e al tempo stesso un senso di grande soddisfazione perché fanno parte del regno del Signore e operano in collaborazione con il sacerdozio per farlo progredire".[41]

CAPITOLO 9

"Guardiane della Terra"

Stabilire, crescere e difendere la famiglia

Essere una donna retta negli ultimi stadi di questa terra, prima della seconda venuta del Salvatore, è una chiamata particolarmente nobile… Ella è stata messa qui sulla terra per contribuire ad arricchire, a proteggere e a vegliare sulla casa, che è l'istituto fondamentale e più nobile della società.

Spencer W. Kimball

O LE AIG

O SE FOLAFOLAG LALOLAG

O Le Au Peresitene Sili ma le Aufono a Apo O Le Ekalesia a Iesu Keriso o le Au Pa

O I MATOU, O LE AU PERESITENE SILI ma le Aufono a Aposetolo e Toasefululua O Le Ekalesia a Iesu Keriso o le Au Paia o Aso e Gata Ai, matou te ta'utino atu ma le faamaoni, o le faaipoipoga i le va o se alii ma se tamaitai, ua faruuina e le Atua, ma o le aiga o le totonugalemu lea o le fuafuaga a Lē Foafoa, mo le taumuuga e faavavau o Lana fanau.

O TAGATA UMA—tane ma le fafine—ua foafoaina i le faatusa o le Atua. O i latou taitoatasi o se atalii po o se afafine agaga

le Alii" (Salam
a latou fanau
mea e mar
latou
ma aver
te nonofo
atu i le Atu

O LE AIGA

CAPITOLO 9

"Guardiane della Terra"

Stabilire, crescere e difendere la famiglia

Il 23 settembre 1995, il presidente Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa, si alzò davanti alle donne della Chiesa durante una riunione generale della Società di Soccorso ed espresse gratitudine per la loro fedeltà e diligenza quali donne della Chiesa, giovani e anziane, sposate e sole, con bambini e senza. Riconoscendo le difficoltà che affrontavano, offrì incoraggiamento, consigli e un avvertimento per aiutarle ad adempiere le loro responsabilità e trovare gioia. Verso la fine del suo discorso, disse:

"Davanti a tanti sofismi che vengono propinati come verità, ai tanti inganni riguardo alle norme e ai valori, alle tante lusinghe e seduzioni che il mondo ci indirizza, abbiamo ritenuto necessario ammonirvi e avvertirvi.

Gordon B. Hinckley

Proprio per questo noi della Prima Presidenza e del Consiglio dei Dodici Apostoli emaniamo un proclama alla Chiesa e al mondo come dichiarazione e riaffermazione di norme, dottrine e pratiche relative alla famiglia che i profeti, veggenti e rivelatori di questa chiesa hanno ripetutamente proclamato durante la sua storia".[1] Poi lesse "La famiglia: un proclama al mondo". Questa fu la prima volta che il proclama fu letto pubblicamente.

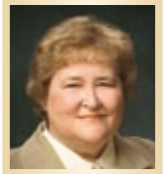
Nel proclama, la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli dichiarano che "la felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo". Essi proclamano "solennemente che il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio e che la famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli". Ricordano ai mariti e alle mogli che hanno "la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente e di amare e sostenere i loro figli".[2]

Come sottolinea il titolo del proclama, è stato pubblicato quale "Proclama al mondo", per ricordare a tutti, compresi i governanti delle nazioni, l'eterna importanza della famiglia. Otto mesi dopo la presentazione del proclama, il presidente Hinckley parlò ad una conferenza

stampa a Tokio, in Giappone. Egli disse: "Perché abbiamo emanato questo proclama sulla famiglia proprio ora? Perché la famiglia è sotto tiro. In tutto il mondo le famiglie vanno a pezzi. Il luogo da dove si deve cominciare a migliorare la società è la casa. I figli in gran parte fanno ciò che viene loro insegnato. Noi stiamo cercando di rendere il mondo migliore rendendo più forte la famiglia".[3]

Le testimonianze delle sorelle della Società di Soccorso mostrano che oltre ad essere un proclama al mondo intero, questa dichiarazione dottrinale ha una grande importanza per ogni famiglia e ogni singola persona nella Chiesa. I principi del proclama hanno toccato il cuore delle sorelle di qualsiasi condizione.

La sorella Barbara Thompson, chiamata in seguito a servire come consigliera della presidenza generale della Società di Soccorso, era nel tabernacolo di Salt Lake quando il presidente Hinckley lesse il proclama. Ricorda: "Fu un'occasione fantastica. Sentii l'importanza del messaggio. Mi ritrovai a pensare: 'Questa è una guida grandiosa per i genitori. È anche una grande responsabilità per i genitori'. Per un attimo pensai che non mi riguardasse molto, poiché non ero sposata né avevo figli. Quasi immediatamente mi resi però conto: 'Mi riguarda, invece. Appartengo a una famiglia: sono una figlia, sorella, zia, cugina, nipote. Ho responsabilità e benedizioni perché appartengo a una famiglia. Anche se fossi l'unico membro in vita della mia famiglia, faccio comunque parte della famiglia di Dio e ho la responsabilità di contribuire al rafforzamento delle altre famiglie' ".[4]



Barbara Thompson

Anche la sorella Bonnie D. Parkin, che più tardi divenne la quattordicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, si trovava nel Tabernacolo quando il presidente Hinckley lesse il proclama. Ella ricorda: "Tra la congregazione c'era calma ma anche un senso di emozione; una reazione del tipo: 'Sì, abbiamo bisogno di aiuto per le nostre famiglie!' Ricordo di aver sentito che era giusto. Le lacrime bagnarono le mie guance. Osservai le sorelle sedute vicino a me, e anch'esse sembravano provare sentimenti simili. Nel proclama era contenuto talmente tanto che non vedevo l'ora di riceverne una copia e studiarla. Il proclama afferma la dignità delle donne. Ed è significativo che sia stato pronunciato per la prima volta davanti alle donne della Chiesa alla Riunione generale della Società di Soccorso".[5]

Perché la Prima Presidenza scelse di annunciare il proclama sulla famiglia ad una riunione generale della Società di Soccorso? Dopo averlo letto, il presidente Hinckley diede la risposta a questa domanda. "Voi siete le guardiane del focolare", disse alle sorelle. "Voi siete coloro che danno alla luce i figli. Voi siete coloro che li nutrono e che inculcano in loro le

"Voi madri siete il cuore e l'anima della famiglia" (James E. Faust).

abitudini che seguiranno per tutta la vita. Nessun altro lavoro porta così vicino alla Divinità come quello di allevare i figli e le figlie di Dio".[6]

Il presidente James E. Faust, secondo consigliere del presidente Hinckley, aggiunse la seguente spiegazione: "Poiché voi madri siete il cuore e l'anima della famiglia, era giusto che quel proclama fosse letto per la prima volta nella riunione generale della Società di Soccorso".[7]

Una "riaffermazione di norme, dottrine e pratiche"

Gli insegnamenti del proclama sulla famiglia non erano nuovi nel 1995. Come ha dichiarato il presidente Hinckley, erano una "riaffermazione di norme, dottrine

"Invitiamo i genitori a dedicare tutti i loro sforzi a istruire e allevare i loro figli nei principi del Vangelo che li terranno vicini alla Chiesa. La famiglia è la base del retto vivere, e nessun altro strumento può prendere il suo posto né assolvere le funzioni indispensabili per svolgere questo compito che Dio le ha affidato".

Prima Presidenza
(Gordon B. Hinckley,
Thomas S. Monson,
James E. Faust)

La Stella, *dicembre 1999, 1*

e pratiche".[8] Sono state il "cardine del piano del Creatore" anche prima che creasse la terra.[9]

La sorella Julie B. Beck, quindicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, ha insegnato: "Nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni abbiamo una teologia in merito alla famiglia basata sulla Creazione, la Caduta e l'Espiazione. La creazione della terra fornì un luogo in cui le famiglie potessero vivere… La Caduta fornì alla famiglia un modo di crescere… L'Espiazione permette alle famiglie di essere suggellate insieme per l'eternità".[10]

I figli degli Anti-Nefi-Lehi acquisirono grande fede grazie agli insegnamenti delle loro madri (vedere Alma 56:47).

Gli uomini e le donne fedeli a questa teologia della famiglia hanno seguito queste norme, dottrine e pratiche ogni qualvolta il Vangelo era presente sulla terra. "La nostra gloriosa Madre Eva" e il nostro "Padre Adamo" erano dirigenti dei loro figli e insegnavano loro "la gioia della nostra redenzione, e la vita eterna che Dio dà a tutti gli obbedienti".[11] Rebecca e Isacco si assicurarono che le alleanze e le benedizioni del sacerdozio non andassero perdute per la loro famiglia.[12] Una vedova della città di Sarepta fu in grado di mantenere suo figlio perché aveva avuto fede nel seguire il profeta Elia.[13] Duemila e sessanta giovani guerrieri combatterono valorosamente per proteggere le loro famiglie, avendo fiducia nella promessa delle loro madri che "Dio li avrebbe liberati".[14] Da ragazzo, Gesù Cristo "cresceva e si fortificava, essendo ripieno di sapienza", grazie all'amore e alle cure di Sua madre, Maria, e del marito, Giuseppe.[15]

Con la restaurazione del Vangelo, i primi membri della Chiesa compresero meglio l'importanza della famiglia.[16] Compresero che, grazie al potere del sacerdozio, potevano ricevere le ordinanze e le alleanze del tempio che avrebbero unito le loro famiglie per sempre. Questa promessa rafforzò i Santi degli Ultimi Giorni nell'adempimento del proprio ruolo come figli e figlie di Dio.

Le prime dirigenti della Società di Soccorso incoraggiarono le donne a fare della famiglia il

perno della loro vita. La sorella Eliza R. Snow, seconda presidentessa generale della Società di Soccorso, non ebbe mai dei figli suoi. Ma riconobbe comunque l'importanza dell'influenza di una madre. Alle sorelle della Società di Soccorso consigliò: "La vostra priorità deve essere di svolgere il vostro dovere nella casa".[17] La sorella Zina D. H. Young, terza presidentessa generale della Società di Soccorso, insegnò alle sorelle a "rendere la casa un centro di attrazione, dove abitano l'amore, la pace e l'unità, e dove non mancherà mai quella dolce carità che non pensa il male".[18]

Mary Fielding Smith fu un esempio di madre forte e affettuosa. Suo figlio Joseph F. Smith, che diventò il sesto presidente della Chiesa, rievocò:

"Ricordo mia madre nei giorni di Nauvoo. Ricordo di aver veduto lei e i suoi bambini indifesi fatti salire in fretta e furia su una barca a fondo piatto con appena quello che era riuscita a portar via da casa all'inizio del bombardamento della città di Nauvoo da parte della plebaglia. Ricordo le difficoltà della Chiesa là e lungo il cammino per Winter Quarters, sul Fiume Missouri, e come ella pregava per i suoi figli e gli altri familiari lungo quel faticoso viaggio… Ricordo tutte le prove che accompagnavano i nostri sforzi per marciare con il Campo d'Israele, per venire in questa valle tra le montagne senza tiri di buoi sufficienti a trainare i nostri carri; ed essendo privi dei mezzi per procurarci i tiri necessari, ella aggiogò le mucche e i vitelli e legò insieme due carri; così iniziammo il viaggio per venire nell'Utah in quelle difficili e terribili condizioni. Ma mia madre diceva: 'Il Signore ci aprirà la via'; ma come l'avrebbe fatto nessuno lo sapeva. Allora ero un ragazzino, guidavo un tiro di buoi e svolgevo la mia parte di lavoro. Ricordo di essermi avvicinato a lei mentre pregava segretamente a Dio affinché la mettesse in grado di svolgere la sua missione. Non credete che queste cose abbiano lasciato nella mia mente un'impressione indelebile? Pensate che io possa dimenticare l'esempio di mia madre? No; la sua fede e il suo esempio saranno sempre vividi nella

Rebecca, qui con il servitore di Abrahamo, comprese l'importanza dell'alleanza del matrimonio (vedere Genesi 24:1–28).

mia memoria. Quanti ricordi! Ogni mio respiro, ogni sentimento della mia anima si leva a Dio in gratitudine perché mia madre era una santa, era una donna di Dio, pura e fedele, che avrebbe subito la morte anziché tradire l'incarico di fiducia che le era stato affidato; ella avrebbe sofferto la povertà e le difficoltà nel deserto e avrebbe cercato di tenere unita la sua famiglia piuttosto che rimanere a Babilonia. Questo è lo spirito che animava lei e i suoi figli".[19]

Responsabilità materiali e ruoli eterni

In armonia con i principi eterni riguardanti la sacra natura della famiglia, i quorum del sacerdozio di Melchisedec aiutano gli uomini a svolgere i loro doveri di figli, fratelli, mariti e padri. La Società di Soccorso aiuta le donne a svolgere i loro doveri di figlie, sorelle, mogli e madri. Le sorelle della Società di Soccorso si sono sempre sostenute a vicenda nel rafforzare la famiglia, imparare le attività pratiche per migliorare la casa e renderla un luogo in cui lo Spirito può dimorare.

Educare i figli

La sorella Zina D. H. Young fu una madre affettuosa e insegnò alle sorelle della Società di Soccorso i principi che guidavano le sue azioni nella famiglia: "Se ci sono presenti delle madri che non insegnano correttamente ai figli… vi

Bonnie D. Parkin
Quattordicesima presidentessa generale della Società di Soccorso

"Se potessi fare avverare una sola cosa per i genitori e i dirigenti della Chiesa, questa sarebbe far sentire loro l'amore del Signore ogni giorno mentre si prendono cura dei figli del Padre Celeste… Invito voi, in tutti i vostri rapporti, a indossare il mantello della carità, ad avvolgere la vostra famiglia del puro amore di Cristo".

Liahona, *giugno 2006, 61, 65*

prego di farlo. Chiamate a voi i figli… e pregate con loro… Avvisate i figli della malvagità che ci circonda… affinché non ne diventino preda, ma crescano in santità e purezza di fronte al Signore”.[20] Insegnò anche: “Siate diligenti nei vostri doveri di madri e mogli… Facciamo attenzione a parlare con saggezza davanti ai nostri piccoli, evitando di trovare colpe negli altri… e coltivando i più alti attributi della nostra natura, che tendono a elevare, raffinare e purificare il cuore… Dovremmo fare del nostro meglio per insegnare ai figli di Sion ad essere onesti, virtuosi, giusti e puntuali in tutti i loro doveri; ad essere industriosi e a santificare il giorno del Signore… Le madri non devono mai parlare male dei padri di fronte ai figli, perché essi osservano attentamente. Seminate dei buoni semi nelle loro giovani, tenere menti; e preferite sempre i principi alle regole, in modo da potervi accumulare dei tesori in cielo”.[21]

Quando la sorella Bathsheba W. Smith servì quale quarta presidentessa generale della Società di Soccorso, notò la necessità di rafforzare le famiglie, e quindi istituì delle lezioni per istruire le madri. Le lezioni comprendevano consigli sul matrimonio, sulle cure prenatali e sulla crescita dei figli. Queste lezioni seguivano gli insegnamenti del presidente Joseph F. Smith riguardo alla Società di Soccorso che deve aiutare le donne nel loro ruolo nella casa:

“Laddove c’è ignoranza o almeno la mancanza di conoscenza per quanto riguarda la famiglia, i doveri della famiglia, per quanto riguarda gli obblighi che devono esistere e che esistono giustamente tra marito e moglie e tra genitori e figli, là esiste questa organizzazione o è raggiungibile, e per le doti naturali e l’ispirazione che appartiene all’organizzazione esse sono pronte e preparate a impartire istruzioni per quanto riguarda quegli importanti doveri. Laddove c’è una giovane madre che non ha esperienza, che deve nutrire e badare al figlio o rendere la sua casa piacevole, attraente e

La Società di Soccorso aiuta le madri nelle loro sacre responsabilità.

Le madri e le nonne possono preparare le figlie e le nipoti ad essere educatrici.

desiderabile per sé e per suo marito, esiste questa organizzazione, in alcune parti della sua organizzazione, per impartire istruzioni a quella giovane madre, per aiutarla a fare il suo dovere e a farlo bene. E laddove c'è mancanza di esperienza nel fornire cibo naturale, nutriente e giusto per i bambini, o dove c'è la necessità di impartire corrette istruzioni spirituali e cibo spirituale ai figli, nella grande organizzazione della Società di Soccorso della Chiesa di Gesù Cristo e nelle organizzazioni delle madri e delle figlie di Sion, vi sono coloro che sono qualificate a impartire tale istruzione".[22]

La capacità di educare non è riservata alle donne che hanno dei figli propri. La sorella Sheri L. Dew osservò: "Per motivi noti al Signore, ad alcune donne viene chiesto di aspettare per poter avere dei figli. Quest'attesa non è semplice per nessuna donna retta. Ma il piano del Signore per ognuno di noi non ci priva della nostra natura. In questo caso, alcune di noi devono trovare altri modi per essere madri. E intorno a noi ci sono quelli che hanno bisogno di essere amati e guidati".[23]

Le sorelle nella Chiesa hanno occasione di educare quando ricevono delle chiamate come

dirigenti e insegnanti e quando svolgono l'insegnamento in visita. Alcune sorelle offrono affetto materno e una buona influenza a figli che non sono i loro. Le sorelle non sposate spesso sono state in prima linea, portando benefici ai bambini che avevano bisogno dell'influenza di donne rette. A volte questo lavoro di educazione è durato giorni, settimane e anni. Tramite il servizio altruistico e la fede personale, le donne hanno salvato molti bambini da pericoli emotivi, spirituali e fisici.

Rendere la casa un centro di forza

Sin dalla creazione della Società di Soccorso a Nauvoo, le sorelle si sono riunite per apprendere le loro responsabilità caritatevoli e pratiche. Hanno messo in pratica quanto serve per accrescere la loro fede e la rettitudine personale, rafforzare la famiglia, rendere la casa un centro di forza spirituale e aiutare chi è nel bisogno. Hanno messo in pratica i principi di una vita previdente e dell'autosufficienza spirituale e materiale. Hanno anche rafforzato la sorellanza e l'unità mentre si sono istruite e si sono servite a vicenda. Questo addestramento ha benedetto le sorelle di tutte le condizioni. La sorella Bonnie D. Parkin ha raccontato in che modo queste riunioni l'hanno rafforzata:

"Come membri della Società di Soccorso della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, è nostra benedizione e responsabilità educare e sostenere l'unità familiare. Tutti apparteniamo a una famiglia e ogni famiglia ha bisogno di essere rafforzata e protetta.

Il maggiore aiuto per creare un ambiente domestico lo ricevetti prima di tutto da mia madre e da mia nonna, poi

"Ogni qualvolta [le] tentazioni divenivano più allettanti e più seducenti, il primo pensiero che sorgeva nella mia mente era questo: Ricorda l'amore di tua madre. Ricorda quanto ha lottato per il tuo benessere. Ricorda come è stata pronta a sacrificare la sua vita per il tuo bene. Ricorda quello che ti ha insegnato nell'infanzia… Questo sentimento verso mia madre divenne una difesa, una barriera fra me e la tentazione".

Joseph F. Smith

Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith *(1998), 35.*

Madri e padri hanno il sacro dovere di insegnare ed educare i figli.

dalle sorelle della Società di Soccorso nei diversi rioni in cui abbiamo vissuto. Ho imparato delle tecniche; ho visto la gioia che deriva dal creare un ambiente in cui gli altri vogliono stare… Dirigenti della Società di Soccorso, assicuratevi che le riunioni e le attività che programmate rafforzeranno le case di tutte le vostre sorelle".[24]

La sorella Barbara W. Winder, undicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, ha ricordato alle donne le benedizioni spirituali che giungono quando mantengono pulite e in ordine le loro case: "Essere casalinghe è un'arte. È importante, per noi e le nostre famiglie, avere un santuario, un luogo di rifugio lontano dal mondo, in cui sentirsi a proprio agio e in cui, quando arrivano altre persone, anche loro possano stare bene".[25]

Singolarmente e insieme, le sorelle della Società di Soccorso sono un esempio dell'opera di rafforzamento delle famiglie. La sorella Belle S. Spafford, nona presidentessa generale della Società di Soccorso, testimoniò riguardo all'origine divina della Società di Soccorso e al suo ruolo nell'assistere le donne ad adempiere il proprio ruolo di mogli e madri. "Penso che abbia una profonda influenza positiva sulla famiglia. Se c'è una buona madre, c'è una buona casa; e se c'è una buona madre della Società di Soccorso, si può essere certi che la saggezza e un'influenza positiva pervadono la casa".[26]

Tutte le sorelle hanno la responsabilità di educare o di "essere madri". L'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato: "Sorelle, noi, vostri fratelli, non possiamo fare ciò che foste designate a compiere sin prima della fondazione del mondo. Ci possiamo provare, ma non possiamo sperare di replicare neanche lontanamente i vostri doni unici. Nel mondo non c'è nulla che sia tanto personale, educativo o formativo quanto l'influenza di una donna retta… *tutte* le donne, in virtù della loro natura divina intrinseca, ereditano il talento e la responsabilità propria delle madri".[27]

La parola *maternità* definisce il ruolo eterno delle donne; descrive la loro natura di educatrici.

Educare è una parola complessa. Significa addestrare, insegnare, incoraggiare lo sviluppo, promuovere la crescita e nutrire. Alle donne è stato dato il grande onore e la grande responsabilità di educare in tutti questi sensi, e la Società di Soccorso ha il compito di istruire e sostenere le donne nel loro ruolo divinamente ordinato e indispensabile di madri ed educatrici.[28]

La sorella Julie B. Beck, riguardo al ruolo di educatrice, ha insegnato: "Educare significa allevare, curare e far crescere. Pertanto, le madri… creano un clima di crescita spirituale e temporale in famiglia. Un'altra parola per esprimere il modo in cui *educano* è *curare l'ambiente domestico*. Questo include cucinare, lavare i panni e i piatti e tenere la casa in ordine. La casa è il luogo in cui le donne hanno maggior potere e influenza, pertanto le donne Sante degli Ultimi Giorni dovrebbero essere tra le migliori casalinghe al mondo. Lavorare accanto ai figli nello svolgimento dei lavori domestici crea l'opportunità di insegnare e modellare le qualità che i figli dovrebbero emulare. Le madri che educano sono pronte a imparare, ma tutta l'istruzione che potranno acquisire non servirà a nulla se non saranno capaci di creare in casa un clima che favorisca la crescita spirituale… Educare richiede organizzazione, pazienza, amore e lavoro. Favorire la crescita tramite l'educazione è invero un ruolo possente e influente conferito alle donne".[29]

Difendere la famiglia e la maternità

Oltre a rafforzare la famiglia dall'interno, la Società di Soccorso l'ha difesa instancabilmente dagli attacchi esterni. Il presidente Howard W. Hunter, quattordicesimo presidente della Chiesa, ha detto:

"Mi sembra che vi sia una grande necessità di radunare le donne della Chiesa perché si schierino con e per i Fratelli per fermare la marea di malvagità che ci circonda e per far progredire il lavoro del nostro Salvatore…

Vi imploriamo di svolgere il vostro ministero esercitando la vostra possente influenza benefica per rafforzare le nostre famiglie, la nostra chiesa e le nostre comunità".[30]

Le dirigenti della Società di Soccorso hanno sempre parlato contro l'indebolimento della famiglia tradizionale e lo sminuire il sacro ruolo di moglie e madre. La sorella Amy Brown Lyman, ottava presidentessa generale della Società di Soccorso, enfatizzò la necessità che le madri stiano con i figli. Fu presidentessa durante la seconda guerra mondiale, un periodo in cui i dirigenti politici e civili incoraggiavano le donne a lavorare fuori casa per sostenere le economie nazionali mentre i mariti erano in guerra. Alcune sorelle erano costrette a lavorare fuori casa per provvedere ai bisogni della famiglia. Benché la sorella Lyman fosse cosciente di questi problemi, incoraggiava comunque le donne a fare il possibile per restare a casa e insegnare ai figli.

I messaggi della sorella Lyman seguivano gli insegnamenti della Prima Presidenza, che ricordava ai membri della Chiesa la "sacra devozione" delle madri.[31] Il presidente Heber J. Grant, settimo presidente della Chiesa, e i suoi consiglieri, i presidenti J. Reuben Clark Jr. e David O. McKay, dichiararono:

"Maternità è sinonimo di divinità. È il compito più alto e più nobile che l'umanità possa assumersi. Pone colei che fa onore alla sua santa chiamata e compito accanto agli angeli. A voi, madri in Israele, diciamo che Dio vi benedirà e vi proteggerà, e vi darà la forza e il coraggio, la fede e la conoscenza, un amore santo e la consacrazione verso il dovere, che vi permetterà di adempiere appieno la vostra sacra chiamata. A voi, che siete o sarete madri, diciamo: siate caste, siate pure, vivete rettamente, affinché la vostra posterità, fino all'ultima generazione, possa chiamarvi beate".[32]

Nei decenni che seguirono la seconda guerra mondiale, le influenze negative sulle famiglie si moltiplicarono. Quando il presidente Spencer W. Kimball, dodicesimo presidente della Chiesa,

Julie B. Beck

Quindicesima presidentessa generale della Società di Soccorso

"La possibilità di qualificarsi per la rivelazione personale, di riceverla e di agire in base ad essa è la capacità più importante che può essere acquisita in questa vita… Ridurre le distrazioni richiede uno sforzo consapevole, ma avere lo Spirito di rivelazione rende possibile prevalere sull'opposizione e perseverare con fede durante i giorni difficili e nella routine quotidiana… Anche se abbiamo fatto del nostro meglio, potremmo ancora sentirci un po' scoraggiate, ma non saremo deluse di noi stesse. Possiamo essere certe che il Signore è compiaciuto quando sentiamo lo Spirito operare in noi".

Conference Report, aprile 2010, 9–10; o Liahona, *maggio 2010, 11–12.*

mise a parte la sorella Barbara B. Smith per servire quale decima presidentessa generale della Società di Soccorso, la sorella Smith sentì "un profondo sentimento di responsabilità… nel difendere la famiglia e la partecipazione attiva della donna nel sacro circolo della famiglia".[33] Lungo tutta la sua presidenza, difese la verità rivelata riguardo il ruolo divino delle donne e le benedizioni della famiglia eterna. Ella, le sue consigliere e i dirigenti del sacerdozio studiarono diligentemente la situazione sociale dei loro giorni e scoprirono che molte iniziative non proteggevano i privilegi delle donne nel ruolo di moglie e madri, e che avrebbero indebolito la famiglia.

Un giornalista riassunse il continuo messaggio della sorella Smith: "'Alzate la testa, voi mogli, madri e casalinghe. Voi date la vita e la arricchite. Non scambiate questa forza di grande valore per della bigiotteria. Gioitene, espandetela e onoratela. Voi detenete un potente ufficio'. Questo è il messaggio della dirigente delle donne mormoni, Barbara B. Smith".[34]

Dai giorni della presidenza della sorella Smith, gli attacchi alla maternità e alla famiglia sono aumentati. Ma con la fede in Dio e la comprensione dell'importanza eterna delle loro responsabilità, le sorelle della Società di Soccorso di tutte le età continuano a sostenere e difendere i principi di verità che rafforzano la famiglia. Lo fanno in molti ruoli diversi: come madri e nonne, figlie e sorelle, zie e insegnanti e dirigenti della Chiesa. Ogni volta che una donna rafforza la fede di un bambino, contribuisce alla forza della famiglia, adesso e in futuro.

Le giovani sorelle della Società di Soccorso possono imparare a gestire la casa da sorelle con più esperienza.

Gli insegnamenti dei profeti degli ultimi giorni sulla famiglia

Un padre e una madre una volta chiesero ai figli che cosa era loro piaciuto nell'ultima conferenza generale. La figlia di sedici anni disse: "Mi è piaciuta tantissimo! Mi è piaciuto ascoltare profeti e dirigenti intelligenti e ispirati parlare della maternità". Questa giovane donna

aveva sempre voluto essere una madre, ma era preoccupata che la maternità non fosse di moda e fosse spesso denigrata da molte persone del mondo. Fu confortata dal sentire i profeti e apostoli affermare la bontà dei suoi ideali.[35] L'opera della Società di Soccorso per rafforzare la famiglia è sempre stata coerente agli insegnamenti dei profeti degli ultimi giorni.

Il presidente David O. McKay, nono presidente della Chiesa, insegnò spesso che "nessun successo può compensare il fallimento nella casa".[36]

Anche il presidente Harold B. Lee, undicesimo presidente della Chiesa, consigliò: "Il lavoro più importante del Signore che saremo mai chiamati a fare sarà svolto entro le pareti della nostra casa".[37]

Preoccupato dei continui attacchi alla famiglia, il presidente Spencer W. Kimball profetizzò e avvertì:

"Molte delle cosiddette restrizioni sociali che nel passato hanno contribuito a rafforzare ed a sostenere la famiglia stanno dissolvendosi e scomparendo. Verrà il tempo in cui soltanto coloro che credono profondamente e attivamente nella famiglia potranno preservare i loro cari pur nel mezzo dell'ondata di male che vuole sommergerci…

Vi sono persone che vorrebbero definire la famiglia in termini talmente innovatori da farla scomparire…

Noi, fra tutti i popoli… non dobbiamo lasciarci ingannare dalle argomentazioni speciose che l'unità familiare sia per qualche aspetto legata ad una particolare fase dello sviluppo di una società terrena. Siamo liberi di resistere a quelle mosse che vogliono diminuire il significato della famiglia e aumentare quello dell'individualismo egoista. Noi sappiamo che la famiglia è eterna, sappiamo che quando le cose vanno male nella famiglia vanno male in ogni altro istituto della società".[38]

Insieme a questi sentiti appelli, i profeti degli ultimi giorni hanno anche avuto parole di speranza per i fedeli genitori i cui figli si sono allontanati dal sentiero del Vangelo. Il presidente James E. Faust ha detto: "A quei genitori col cuore infranto che sono stati retti, diligenti e che in spirito di preghiera hanno educato i loro figli disobbedienti, a voi tutti diciamo che il Buon Pastore si sta prendendo cura di loro. Dio conosce e comprende il vostro profondo dolore. C'è speranza".[39]

Il presidente Gordon B. Hinckley espresse la sua fiducia che le donne della Chiesa, rafforzate dalla loro appartenenza alla Società di Soccorso, possono aiutare le loro famiglie a resistere agli attacchi contro la famiglia. Sottolineò che le sorelle della Società di Soccorso possono essere unite in difesa della famiglia:

"È assolutamente essenziale che le donne della Chiesa sostengano con forza e fermezza

"Il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio" (La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli).

ciò che è giusto e coerente nell'ambito del piano del Signore. Sono certo che non c'è un'altra organizzazione che eguagli la Società di Soccorso di questa chiesa… Se saranno unite e proclameranno all'unisono le stesse cose, la loro forza sarà incalcolabile.

Noi invitiamo le donne della Chiesa a perorare insieme la causa della rettitudine. Devono cominciare dalle loro case. Possono insegnarlo nelle loro classi. Possono dichiararlo nella comunità.

"Madri in Sion, i ruoli che Dio vi ha affidato sono assolutamente essenziali per la vostra esaltazione e per la salvezza ed esaltazione della vostra famiglia. Un figlio ha bisogno di una madre più di qualsiasi altra cosa che il denaro possa comprare. Passare del tempo con i vostri figli è il più grande di tutti i doni".

Ezra Taft Benson

The Teachings of Ezra Taft Benson *(1988), 515*

Devono essere le insegnanti e le protettrici delle loro figlie. Queste figlie devono essere istruite alla Primaria e nelle classi delle Giovani Donne sui valori della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Quando salvate una ragazza, salvate delle generazioni. Ella crescerà in forza e giustizia. Si sposerà nella casa del Signore. Insegnerà ai suoi figli le vie della verità. Questi ultimi seguiranno il suo esempio e istruiranno i loro figli allo stesso modo. Allora delle nonne eccezionali saranno pronte a dare coraggio".[40]

"Squarci di cielo"

Una volta un uomo chiese al presidente Spencer W. Kimball: "È mai stato in cielo?" In risposta a questa domanda, il presidente Kimball disse che lo aveva visto quello stesso giorno, mentre celebrava il suggellamento di una coppia, di cui uno era l'ultimo di otto figli a ricevere questa sacra ordinanza. Il presidente Kimball disse: "Là c'erano i puri di cuore. Là c'era il cielo". Raccontò di quando vide degli squarci di cielo nella casa di un presidente di palo. La casa era piccola, ma la famiglia era grande. I bambini collaboravano nel preparare la tavola e uno di loro offrì una preghiera col cuore, prima della cena. Il presidente Kimball disse di aver visto uno squarcio di cielo parlando ad una coppia che non aveva mai avuto figli, ma che avevano "accolto in casa loro" diciotto orfani. Raccontò anche altre esperienze di squarci di cielo nella vita dei santi fedeli che rendevano testimonianza con le parole e le azioni. Il presidente Kimball insegnò che il cielo "è un luogo, ma anche una condizione; una casa, una famiglia. È comprensione e generosità. È interdipendenza e altruismo; è una vita quieta e sana; è il sacrificio personale, l'ospitalità genuina, l'interessamento verso gli altri. È la vita nel rispetto dei comandamenti di Dio, senza ostentazione o ipocrisia. È la bontà. Il cielo è tutto intorno a noi. Non abbiamo che a scoprirlo e a goderlo. Sì. Mio caro fratello, ho visto molti squarci di cielo".[41]

Le donne rette possono rendere le loro case un luogo dove lo Spirito può dimorare.

In tutto il mondo, le sorelle della Società di Soccorso e le loro famiglie si sono avvicinate al cielo col loro modo di vivere.

Le madri rette crescono i figli nella luce del Vangelo.

Una sorella negli Stati Uniti si è presa cura della madre morente per tre anni. Meno di un anno dopo, sua figlia contrasse una rara malattia fisica. Questa madre devota curò la figlia ogni giorno per dieci anni, fino alla morte della ragazza a 17 anni.

Una madre sola, nelle Tonga, viveva in una casa semplice, dove crebbe molti figli. Il suo più grande desiderio era che i suoi figli e figlie servissero il Signore e migliorassero la loro condizione di vita. Fedele a queste priorità, aiutò i figli a stabilire modelli evangelici. Sotto la sua guida, ottennero una buona istruzione. Essi pregavano, studiavano le Scritture, lavoravano e adoravano insieme.

Una sorella degli Stati Uniti aveva otto figli sotto i 14 anni. Per lei, ogni giorno era una sfida fisica, mentale, spirituale, intellettuale ed emotiva; ma stava facendo le cose giuste. Sosteneva il marito nel suo servizio nella Chiesa e nel suo lavoro per mantenere la famiglia. Insieme pregavano per ogni bambino e cercavano modi per aiutarli a crescere nelle loro responsabilità e nei loro obiettivi personali. Per la sorella, cucinare, dirigere, pensare e pregare costituivano un lavoro enorme. Oltre a questo, accettò l'incarico di insegnante in visita e si occupò delle sorelle nel suo rione che avevano bisogno di essere sollevate. Pregava per loro, si preoccupava per loro, più volte al mese andava a trovarle e si accertava che andasse tutto bene.

Una fedele famiglia messicana viveva in una grande città rumorosa, in una casa che si trovava dietro a un muro e a un cancello di metallo. Nella parte interna del muro, la madre disegnò un bel giardino, con alberi, fiori e una fontana. All'interno della casa, la famiglia teneva i libri su degli scaffali e aveva dei posti in cui riunirsi, studiare e giocare insieme.

Una sorella del Ghana portava avanti la fattoria della famiglia. Fuori dal recinto coltivava piante di achillea. Dentro al recinto, delle capre. Aveva anche delle palme; bolliva le noci per

farne dell'olio che vendeva al mercato. Tutto era ben curato, dimostrando il suo amore per la famiglia. Il giardino era ordinato e pulito. Sotto un albero di mango, la famiglia aveva costruito una panchina in cui sedeva per le serate familiari e altre riunioni di famiglia.

Una sorella disabile viveva in un appartamento all'ottantesimo piano di un edificio a Hong Kong. Era l'unico membro della Chiesa nella sua famiglia e viveva sola, ma aveva creato una casa che era un angolo di pace dove lei e i suoi ospiti potevano sentire l'influenza dello Spirito. Su un piccolo scaffale c'erano le Scritture, i manuali della Società di Soccorso e l'innario. Cercava i suoi antenati e andava al tempio per celebrare le ordinanze per loro.

Una sorella in India aveva aiutato a creare un ramo della Chiesa nella sua città. Suo marito era il presidente di ramo e lei la presidentessa della Società di Soccorso per un gruppo di circa 20 membri. Crescevano tre figlie fedeli, con i principi del Vangelo che salvaguardavano la loro santa casa.

Una madre in Brasile viveva in una casa di mattoni rossi, in un cortile di terra rossa circondato da un muro di mattoni rossi. Nell'aria risuonava la musica della Primaria e le pareti erano ricoperte di immagini ritagliate dalla

"Essere una donna retta negli ultimi stadi di questa terra… è una chiamata particolarmente nobile" (Spencer W. Kimball).

Liahona di templi, profeti di Dio e del Salvatore. Lei e il marito hanno fatto dei sacrifici per essere suggellati nel tempio e far sì che i loro figli nascessero nell'alleanza. La sua preghiera costante era che il Signore la aiutasse e le desse abbastanza forza e ispirazione per crescere i suoi figli nella luce, verità e forza del vangelo, in modo che loro fossero in grado di stringere e mantenere le alleanze che lei e suo marito avevano provveduto per loro con sacrificio.

Queste sorelle, in rappresentanza di molte altre, sono veramente, come le ha definite il presidente Gordon B. Hinckley, "le guardiane del focolare".[42] Sono degne delle parole proferite dal presidente Spencer W. Kimball:

"Essere una donna retta è una cosa gloriosa in qualsiasi epoca. Essere una donna retta negli ultimi stadi di questa terra, prima della seconda venuta del Salvatore, è una chiamata particolarmente nobile. La forza e l'influenza della donna retta oggi sono dieci volte più grandi di quanto avrebbero potuto essere in tempi più tranquilli. Ella è stata messa qui sulla terra per contribuire ad arricchire, a proteggere e a vegliare sulla casa, che è l'istituto fondamentale e più nobile della società. Altri istituti della società possono indebolirsi e fallire nel loro compito, ma la donna retta può contribuire a salvare la casa, che può essere l'ultimo e unico santuario che alcuni mortali conosceranno nel mezzo della tempesta e della lotta".[43]

"Possiate essere rafforzate per superare le difficoltà del nostro tempo"

In quella storica sera in cui il presidente Hinckley lesse il proclama sulla famiglia, concluse il suo discorso con una benedizione sulle donne della Chiesa:

"Possa il Signore benedirvi, mie amate sorelle… Possiate essere rafforzate per superare le difficoltà del nostro tempo. Prego perché possiate essere dotate di una saggezza superiore alla vostra per risolvere i problemi che dovete affrontare continuamente. Possano le vostre preghiere e le vostre richieste essere esaudite, e che le benedizioni del cielo si riversino sul vostro capo e su quello dei vostri cari. Vi esprimiamo il vostro amore e vi impartiamo la nostra benedizione affinché la vostra vita sia riempita di pace e di felicità. Prego perché ciò accada. Molte di voi possono rendere testimonianza che ciò è accaduto. Il Signore vi benedica ora e negli anni a venire. Così prego umilmente".[44]

La famiglia
Un proclama al mondo

Prima Presidenza e Consiglio dei Dodici Apostoli
della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Noi, Prima Presidenza e Consiglio dei Dodici Apostoli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, proclamiamo solennemente che il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio e che la famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli.

Tutti gli esseri umani - maschi e femmine - sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un beneamato figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini. Il sesso è una caratteristica essenziale dell'identità e del fine della vita preterreni, terreni ed eterni dell'individuo.

Nel regno preterreno i figli e le figlie di spirito conoscevano e adoravano Dio come loro Padre Eterno e accettarono il Suo piano mediante il quale i Suoi figli potevano ricevere un corpo fisico e fare un'esperienza terrena per progredire verso la perfezione, e infine realizzare il loro destino divino come eredi della vita eterna. Il piano divino della felicità consente ai rapporti familiari di perpetuarsi oltre la tomba. Le sacre ordinanze e alleanze disponibili nei sacri templi consentono alle persone di ritornare alla presenza di Dio e alle famiglie di essere unite per l'eternità.

Il primo comandamento che Dio dette a Adamo ed Eva riguardava il loro potenziale di genitori come marito e moglie. Noi proclamiamo che il comandamento dato da Dio ai Suoi figli di moltiplicarsi e riempire la terra è sempre valido. Dichiariamo inoltre che Dio ha comandato che i sacri poteri della procreazione devono essere usati soltanto tra l'uomo e la donna che sono legittimamente sposati come marito e moglie.

Noi proclamiamo che i mezzi mediante i quali viene creata la vita terrena sono stati stabiliti divinamente. Noi affermiamo la santità della vita e la sua importanza nel piano eterno di Dio.

Marito e moglie hanno la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente e di amare e sostenere i loro figli. «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno» (Salmi 127:3). I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro

figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali, e di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro, a osservare i comandamenti di Dio e ad essere cittadini obbedienti alle leggi ovunque vivano. Mariti e mogli - madri e padri - saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi.

La famiglia è ordinata da Dio. Il matrimonio tra l'uomo e la donna è essenziale per la realizzazione del Suo piano eterno. I figli hanno il diritto di nascere entro il vincolo del matrimonio e di essere allevati da un padre e da una madre che rispettano i voti nuziali con assoluta fedeltà. La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo. Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell'amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative. Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri. Le infermità, la morte o altre circostanze possono richiedere degli adattamenti individuali. Anche gli altri parenti sono tenuti a dare un sostegno quando è necessario.

Noi avvertiamo le persone che violano le alleanze della castità, che maltrattano il coniuge o i figli, che mancano di assolvere i loro doveri familiari, che un giorno saranno chiamati a renderne conto dinanzi a Dio. Inoltre ammoniamo che la disintegrazione della famiglia richiamerà sugli individui, sulle comunità e sulle nazioni le calamità predette dai profeti antichi e moderni.

Invitiamo i cittadini responsabili e i capi di governo di tutto il mondo a promuovere quelle misure che hanno lo scopo di mantenere e rafforzare la famiglia come unità fondamentale della società.

Questo proclama fu letto dal presidente Gordon B. Hinckley quale parte del suo messaggio nella riunione generale della Società di Soccorso tenuta il 23 settembre 1995 a Salt Lake City, Utah.

CAPITOLO 10

“Vivete all’altezza del vostro potenziale”

Voi siete ora in una situazione
in cui potete agire secondo questi sentimenti
umanitari che Dio ha impiantato nel vostro cuore.
Se vivrete all’altezza di questi principi sarete grandi
e gloriose! Se vivrete all’altezza dei vostri privilegi
non si potrà impedire agli angeli di stare al
vostro fianco… Se siete pure,
nulla vi può fermare.

Joseph Smith

CHARITY NEVER FAILETH
1842
Elizabeth Jones
Sophia Packard
Philinda Merrick
Martha Knights

CAPITOLO 10

"Vivete all'altezza del vostro potenziale"

A una delle prime riunioni della Società di Soccorso Femminile di Nauvoo, Joseph Smith ammonì le sorelle a vivere "all'altezza dei [loro] privilegi".[1] Con quell'incoraggiamento come principio, le sorelle della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni hanno ricevuto l'insegnamento di vivere all'altezza del loro divino potenziale, adempiendo i propositi che Dio ha per loro. Nel comprendere chi sono veramente - figlie di Dio, con un'innata capacità di amare ed educare - raggiungono il loro potenziale di donne sante. Con la carità nel cuore, adempiono agli scopi della Società di Soccorso: accrescere la fede e la rettitudine personale, rafforzare la famiglia e cercare i bisognosi per aiutarli.

Dio ha benedetto le Sue figlie con la grande capacità di amare ed educare.

Quale parte integrante della Restaurazione, la Società di Soccorso aiuta le donne della Chiesa a vivere all'altezza del loro privilegio. Grazie a questa organizzazione, le sorelle ricevono una visione e una certezza della loro identità di figlie di Dio. Ricevono anche occasioni di servizio e la guida e l'autorità necessarie per adempiere a queste responsabilità.

Figlie di Dio

Joseph Smith insegnò alle sorelle della Società di Soccorso la loro nobiltà in quanto figlie di Dio, aiutandole a comprendere che Dio le ama e ha grandi scopi da far loro adempiere. Le donne della Chiesa hanno un ruolo fondamentale nel piano di salvezza del Padre Celeste,

tanto importante quanto il ruolo degli uomini che detengono il sacerdozio. Il Signore ha investito le donne con un desiderio innato di servire e benedire il prossimo, e ha loro affidato la sacra responsabilità di usare i loro doni per contribuire alla salvezza dei Suoi figli.

Le donne spesso dimenticano la loro vera nobiltà e cedono alle digressioni e tentazioni del mondo. Preoccupate per questo, la sorella Mary Ellen Smoot, tredicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, e le sue consigliere, le sorelle Virginia U. Jensen e Sheri L. Dew, hanno visto la necessità di aiutare le donne della Chiesa a ricordare la loro identità. A una riunione generale della Società di Soccorso, hanno espresso che cosa significa essere figlie di Dio:

"Siamo figlie di spirito di Dio. Per noi la vita ha un significato, uno scopo e un obiettivo. Siamo una sorellanza universale; siamo unite dalla nostra devozione a Gesù Cristo, nostro Salvatore ed Esempio. Siamo donne piene di fede, virtù, ideali e carità che:

Rafforzano la loro testimonianza di Gesù Cristo mediante la preghiera e lo studio delle Scritture.

Cercano la forza spirituale seguendo i suggerimenti dello Spirito Santo.

Si dedicano a rafforzare il loro matrimonio, la famiglia e la casa.

Trovano motivo di orgoglio nell'essere madri e gioia nell'essere donne.

Gioiscono nel servire e nel fare il bene.

Amano vivere e imparare.

Difendono la verità e la rettitudine.

Sostengono il sacerdozio come autorità di Dio sulla terra.

Gioiscono delle benedizioni del tempio, comprendono il loro destino divino e si sforzano per raggiungere l'Esaltazione".[2]

Anche i dirigenti del sacerdozio hanno ricordato alle donne la loro natura divina e le loro sacre responsabilità. L'anziano M. Russell Ballard del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto: "Crediamo e facciamo affidamento sulla vostra bontà e sulla vostra forza, sulla vostra propensione alla virtù e al coraggio, sulla vostra gentilezza, determinazione e capacità di recupero. Crediamo nella vostra missione quali donne di Dio… Crediamo che la Chiesa non porterà a termine ciò che deve senza la vostra fede e la vostra fedeltà, la vostra tendenza innata a mettere il bene degli altri davanti al vostro, la vostra forza spirituale e la vostra tenacia. E crediamo che il piano di Dio prevede che diventiate regine e riceviate le benedizioni più alte che qualunque donna può ricevere nel tempo e nell'eternità".[3]

Se le donne vivono all'altezza dei loro privilegi e del loro potenziale quali figlie di Dio, si preparano alle benedizioni della vita eterna. Questo è il destino glorioso che Dio ha in serbo per le Sue figlie fedeli.

Se le donne vivono all'altezza del loro potenziale quali figlie di Dio, si preparano alle benedizioni della vita eterna.

La vera carità: un retaggio passato di cuore in cuore

Il profeta Joseph Smith ha insegnato: "È naturale per le donne avere sentimenti di carità". Alla costituzione della Società di Soccorso, egli disse alle sorelle: "Voi siete messe nella condizione di agire secondo questi sentimenti di comprensione che Dio vi ha messo in seno".[4] Affinché la vera carità possa fiorire nel loro cuore, le donne devono unire la loro innata compassione alla fede in Gesù Cristo e nella Sua espiazione. Il presidente Henry B. Eyring, consigliere della Prima Presidenza,

"Sono state citate le mie parole: 'Fate il meglio che potete', ma voglio sottolineare che deve essere il meglio in assoluto. Ci lasciamo troppo in fretta soddisfare dalla mediocrità, ma siamo in grado di fare molto meglio".

Gordon B. Hinckley

Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale, *10 gennaio 2004, 21.*

spiegò che la vera carità è il retaggio della Società di Soccorso:

"Vi parlerò del grande retaggio che vi hanno lasciato le sorelle che sono state nella Società di Soccorso prima di voi. La parte… che a me sembra essere la più importante e la più tenace, è che la carità è nel cuore della Società di Soccorso e doveva entrare nel cuore di ogni sua appartenente, essere parte della sua vera natura. Carità significava per loro molto più di un sentimento di benevolenza. La carità nasce dalla fede nel Signore Gesù Cristo ed è un effetto del modo in cui la Sua espiazione opera nel cuore dei membri…

La Società di Soccorso è composta da donne i cui sentimenti di carità si sprigionano da cuori che sono cambiati, perché si sono rese degne e hanno osservato le alleanze offerte solo nella vera chiesa del Signore. I loro sentimenti di carità provengono dal Signore, tramite la Sua espiazione. I loro atti di carità sono guidati dal Suo esempio - e dimostrano un sentimento di gratitudine per il Suo dono misericordioso infinito - e dallo Spirito Santo, che il Signore manda per accompagnare i Suoi servitori nelle loro missioni compassionevoli".[5]

Henry B. Eyring

Questo retaggio di carità è iniziato con le sorelle di Nauvoo, che si sono impegnate in opere di carità e hanno ricevuto le alleanze del tempio. È continuato a Winter Quarters e lungo il difficile viaggio verso la Valle del Lago Salato. Ha sostenuto le donne della Chiesa nei loro insediamenti di frontiera, nel superare le persecuzioni politiche e le guerre mondiali, e nel mantenere la speranza durante la depressione economica. Ha ispirato la gentilezza fraterna nella casa e gli aiuti al prossimo in tutto il mondo. Ha motivato le sorelle della Società di Soccorso a prestare servizio negli ospedali e nell'assistere con le adozioni, l'immagazzinamento del grano, gli aiuti umanitari e il benessere. Il puro amore di Cristo continua a motivare le sorelle della Società di Soccorso oggi, quando si riuniscono per insegnarsi, servirsi, rafforzarsi e prendersi cura l'una dell'altra.

Ogni donna della Chiesa diventa una parte di questo retaggio di amore e ha la responsabilità, e il privilegio, di condividerlo con gli altri.

La storia di una famiglia mostra come il retaggio della Società di Soccorso sia passato da madre in figlia per generazioni. Ogni figlia ha tenuto fede al motto della Società di Soccorso: "La carità non verrà mai meno".

È iniziato con Elizabeth Haven Barlow, che si unì alla Chiesa nel 1837. Elizabeth divenne un membro della Società di Soccorso Femminile di Nauvoo il 28 aprile 1842 e ascoltò il profeta Joseph Smith insegnare i principi fondamentali dell'organizzazione. Questi insegnamenti la sostennero lungo le persecuzioni, il parto di un

figlio durante il viaggio verso la Valle del Lago Salato e mentre manteneva la famiglia quando il marito era in missione. Servì quale presidentessa di una Società di Soccorso a Bountiful, nello Utah, dal 1857 al 1888, tre anni prima di morire all'età di 81 anni.

La storia continua con sua figlia Pamela Barlow Thompson. Pamela e suo marito furono chiamati a insediarsi a Panaca, nel Nevada, dove lei divenne la presidentessa della Società di Soccorso. Insegnò alle sorelle nuovi modi per gestire la casa, compresa una nuova meraviglia meccanica: la macchina da cucire. Mentre vivevono in Nevada, suo marito fu ucciso. Con la sua grande famiglia si trasferì a Bountiful, nello Utah, dove fu di nuovo chiamata nella presidenza di una Società di Soccorso.

Pamela passò questo retaggio alla figlia Theresa Thompson Call. Theresa, subito dopo il matrimonio, si trasferì in Messico col marito. Per gran parte della sua vita servì simultaneamente quale presidentessa della Società di Soccorso e come consigliera nella presidenza della Primaria. Era conosciuta per il suo servizio compassionevole: portava il cibo ai bisognosi. Fece diventare una tradizione portare torte

"La storia della Società di Soccorso è registrata con parole e numeri, ma il retaggio è trasmesso da cuore a cuore" (Henry B. Eyring).

ai vicini anziani per il loro compleanno. Una volta dimenticò che era il compleanno di una sua vicina fin dopo cena. Fedele al principio "la carità non verrà mai meno", riaccese la stufa e preparò la torta. Quando la sera tardi bussò alla porta, la sorella scoppiò a piangere dicendo: "Ti ho aspettato tutto il giorno, e pensavo proprio che stavolta ti fossi dimenticata di me".

Anche alla figlia di Theresa, Athelia Call Sears, piaceva molto la Società di Soccorso. Il martedì mattina si sbrigava a stirare in modo da poter partecipare alla riunione della Società di Soccorso nel pomeriggio. A settant'anni fu chiamata quale presidentessa della Società di Soccorso di rione. In un periodo in cui ai membri veniva richiesto di fare donazioni per l'acquisto di materiale e per le attività, lei riuscì, con le sorelle della Società di Soccorso, a raccogliere i soldi per comprare la cucina per la casa di riunione, e diede al vescovo altri mille dollari da usare per altre cose che servivano nel rione.

Il puro amore di Cristo continua a ispirare le sorelle della Società di Soccorso mentre si insegnano e servono reciprocamente.

Athelia Sears Tanner, una delle figlie della sorella Sears, fu chiamata quale presidentessa della Società di Soccorso di rione quando era una giovane madre. Gran parte del servizio reso era quello di assistere e portare cibo alle madri che avevano partorito da poco. Insegnante innata con una forte testimonianza di Gesù Cristo, crebbe tredici figli, rese servizio al prossimo e salvò delle anime servendo in diverse chiamate nella Società di Soccorso lungo tutto l'arco della sua vita.

Il retaggio di carità è continuato nella famiglia. Tutte le figlie della sorella Tanner hanno servito fedelmente nella Società di Soccorso, e le sue nipoti hanno seguito l'esempio delle madri.[6]

Il servizio caritatevole è un retaggio spirituale di ogni membro della Società di Soccorso. Come ha spiegato il presidente Eyring: "Voi trasmettete questa eredità quando aiutate altre sorelle a ricevere nel proprio cuore il dono della carità. Allora queste sorelle saranno in grado di trasmetterlo ad altre. La storia della Società di Soccorso è registrata con parole e numeri, ma il retaggio è trasmesso da cuore a cuore".[7]

"Il mio momento per servire"

Dopo aver raccontato molti esempi di persone con grande fede, l'apostolo Paolo disse: "Anche noi, dunque, poiché siam circondati da sì gran nuvolo di testimoni, deposto ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, corriamo con perseveranza l'arringo che ci sta dinanzi riguardando a Gesù, duce e perfetto esempio di fede".[8]

Le donne della Chiesa sono circondate da molti testimoni, comprese "la nostra gloriosa Madre Eva" e "molte delle sue figlie fedeli che erano vissute in tutte le epoche ed avevano adorato il Dio vero e vivente".[9] Le fedeli figlie di Dio vivono all'altezza del loro privilegio seguendo le orme di queste testimoni, lasciando da parte i problemi e le tentazioni che le affliggono e continuando a "corr[ere] con perseveranza l'arringo che sta dinanzi" a loro.

In ogni generazione ci sono donne nobili, caritatevoli, fedeli e sante. Benché poche di queste donne avranno il loro nome scritto sui libri di storia, il Padre Celeste le conosce bene. E questo, in fondo, è ciò che importa veramente, come ha detto Eliza R. Snow: "Le opere di molte donne non sono conosciute al di là delle loro case e forse non sono apprezzate nemmeno lì, ma quale differenza può fare? Se le vostre opere sono accettabili a Dio, per quanto possano essere semplici ma svolte con fede, non dovreste mai scoraggiarvi".[10]

Le madri possono condividere il retaggio della Società di Soccorso con le loro figlie.

La storia seguente è uno degli innumerevoli esempi dell'influenza delle fedeli sorelle della Società di Soccorso. In questo caso, alcune donne hanno toccato la vita di Lynne, una giovane adulta. Poiché Lynne vide queste sorelle rendere servizio, decise di fare altrettanto quando divenne una sorella della Società di Soccorso.

Quando Lynne aveva quasi superato l'adolescenza, lei e sua madre furono informate che il patrigno era stato gravemente ferito in una città molto lontana. Presero subito un aereo per andarlo a trovare, ma lui morì prima che loro potessero arrivare. Lynne in seguito raccontò cosa successe al loro ritorno a casa:

"Quando io e mia madre, stanche e addolorate, scendemmo dall'aereo, un uomo e una donna vennero verso di noi e ci abbracciarono.

Erano il presidente del ramo e la presidentessa della Società di Soccorso…

Quelli furono giorni difficili, mentre cercavamo di sopravvivere alla morte del mio patrigno… Ma c'era sempre una sorella disponibile: a ricevere i messaggi, rispondere alla porta, sostenerci quando telefonavamo ai familiari e agli amici… Erano presenti quando ci preparavamo a partire, aiutandoci con tutto quello che dovevamo fare.

Sviluppai un grande senso di gratitudine e non riuscivo ad immaginare come avrei potuto ripagare queste care sorelle. Cercavo disperatamente di pensare a un modo, ma l'immaginazione lasciò il posto alla stanchezza".

Anni dopo, quando Lynne era sposata con tre bambini piccoli, fu chiamata a servire nella presidenza di una Società di Soccorso. A volte si chiedeva se fosse riuscita a fare tutto quello che era richiesto. Ma poi ricordò il servizio che aveva ricevuto alla morte del patrigno. Pensò: "Ora tocca a me". Raccontò le seguenti esperienze:

"Una donna del rione aveva perso la figlia di quattordici anni. La madre mi chiese di comprare un bel vestito e di vestire la figlia per la sepoltura. Riuscii a farlo e la trovai un'esperienza molto commovente. Era il mio momento per servire, come quando le altre sorelle avevano servito me.

Una donna anziana del rione che viveva da sola, prese troppe medicine e si trovò in condizioni disperate per tre giorni. Io e l'altra consigliera la trovammo ancora viva nel suo appartamento e la pulimmo prima che arrivasse l'ambulanza. Poi pulimmo l'appartamento, muri e pavimento, col disinfettante. Era di nuovo il mio turno.

Una giovane madre del rione, una mia amica, perse all'improvviso la sua sola figlia, una bellissima bambina di tre anni, a causa di un'infezione: morì ancora prima che i dottori si rendessero conto di quanto fosse grave la malattia. Io e l'altra consigliera andammo a casa sua, appena informate del decesso di Robin. Vicino alla porta d'ingresso sentimmo il padre (che non era un membro della Chiesa) piangere al telefono mentre parlava con sua madre. Quando ci vide, ancora singhiozzando, disse al telefono: 'Andrà tutto bene, mamma. Le donne mormoni sono qui'. Era di nuovo il mio momento".

In seguito Lynne disse che quando le veniva chiesto cosa pensasse della Società di Soccorso, lei raccontava le sue esperienze nel ricevere e offrire servizio. Diceva: "Questo è quello che penso della Società di Soccorso e perché".[11]

In tutto il mondo le donne della Chiesa hanno gli stessi sentimenti riguardo alla Società di Soccorso. Come Lynne, hanno beneficiato del servizio della Società di Soccorso e sanno che ora è il loro momento di servire con carità e fede. Rendono servizio in molti modi: come figlie, mogli, madri, sorelle, zie, insegnanti visitatrici, dirigenti della Società

di Soccorso, vicine e amiche. A volte rendono servizio in risposta a incarichi provenienti dai dirigenti della Chiesa, a volte in risposta ai suggerimenti provenienti dallo Spirito Santo. Dato che sono "circondati da sì gran nuvolo di testimoni" sono pronte a "corr[ere] con perseveranza l'arringo che sta dinanzi" a loro.

"Guidare il mondo… in tutto ciò che è degno di lode"

Il presidente Joseph F. Smith, sesto presidente della Chiesa, disse alle donne della Chiesa di "guidare il

"Per un tempo come questo" (Ester 4:14)

"Credo che, quando stabiliamo in cuor nostro che mediante e grazie alle benedizioni di Dio, il nostro Padre Celeste, porteremo a termine una certa opera, l'Eterno ci dia la capacità di riuscire nel nostro intento; quando, però, rinunciamo, ci scoraggiamo, guardiamo alla cima della montagna e diciamo che è impossibile scalare la sommità, se non facciamo mai un sforzo, non compiremo mai ciò che abbiamo deciso".

Heber J. Grant

Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Heber J. Grant *(2002), 38*

mondo, e guidare in special modo le donne del mondo, in tutto ciò che è degno di lode, in tutto ciò che guardi a Dio, in tutto ciò che edifichi e purifichi". Egli disse: "Siete state chiamate a farlo dalla voce del profeta di Dio perché siate le prime, le più grandi, le migliori, le più pure e le più devote alla causa della giustizia".[12]

Nel corso della storia della chiesa del Signore restaurata, le discepole di Cristo hanno vissuto all'altezza di questo standard. Come Ester, sono state fedeli e coraggiose di fronte alle difficoltà. Hanno trovato lo scopo della loro vita, come fece Ester quando suo cugino Mardocheo le chiese: "Chi sa se non sei pervenuta ad esser regina appunto per un tempo come questo?"[13] Come Nehemia nell'Antico Testamento, non si sono fatte distrarre dalle loro sacre responsabilità. Quando i nemici di Nehemia cercarono di tentarlo per distrarlo dal suo dovere di ricostruire le mura di Gerusalemme, egli rispose: "Io sto facendo un gran lavoro, e non posso scendere. Perché il lavoro rimarrebb'egli sospeso mentr'io

In ogni nuova generazione, le sorelle della Società di Soccorso possono dire: "Ora è il mio momento di servire".

lo lascerei per scendere da voi?”[14] I suoi nemici continuarono a tentarlo, ma egli rimase fedele e forte nel suo importante lavoro. Il mondo ha cercato di persuadere le donne della Chiesa ad abbandonare la missione assegnata loro da Dio, ma le fedeli sorelle della Società di Soccorso non sono “scese” a compromessi.

La richiesta di guidare in tutto ciò che è degno di lode, divino, edificante e puro è molto impegnativa. Lo è sempre stata. Ma le singole sorelle della Società di Soccorso non sono sole nell’accettare quest’incarico. Fanno parte di una grande organizzazione, fondata sull’autorità del sacerdozio e rafforzata dagli insegnamenti e dalle dichiarazioni dei profeti. Sono care figlie di Dio che hanno sacre responsabilità. Esse sono il popolo dell’alleanza dell’Agnello, “armato di rettitudine e del potere di Dio, in grande gloria”.[15] Se si uniscono agli altri fedeli santi e imparano dall’esempio di coloro che hanno vissuto prima, possono superare le difficoltà terrene. Possono assistere nell’edificazione del regno di Dio in tutto il mondo e nelle loro case. Possono dire: “Ora è il mio turno: il mio momento di servire e scrivere un capitolo nella storia della Società di Soccorso”. Con la certezza dell’amore del Padre Celeste e una testimonianza del potere dell’Espiazione di Gesù Cristo, possono elevarsi al di sopra dei pensieri e delle ambizioni comuni ed essere parte di “qualcosa di straordinario”.[16]

Le promesse del Signore sono certe, se le sorelle seguono il consiglio dato alla prima presidentessa della Società di Soccorso: “In verità ti dico: Tutti coloro che accettano il mio Vangelo sono figli e figlie nel mio regno… lascia… da parte le cose di questo mondo e cerca… le cose di uno migliore… attieniti alle alleanze che hai fatto”.[17] Quando il profeta Joseph Smith disse alle sorelle della Società di Soccorso di “vivere all’altezza del loro privilegio”, aggiunse all’esortazione una promessa: “Non si potrà impedire agli angeli di stare al vostro fianco… Se siete pure, nulla vi può fermare”.[18]

EVENTI IMPORTANTI NELLA

Storia della Società di Soccorso

6 aprile 1830

La Chiesa è organizzata.

1830

Joseph Smith riceve una rivelazione per sua moglie Emma (vedere *DeA 25*).

17 marzo 1842

La Società di Soccorso Femminile di Nauvoo è organizzata; Emma Smith è scelta come presidentessa.

1843

Emma Smith e le sue consigliere costituiscono i comitati in visita nei rioni di Nauvoo, nell'Illinois.

27 giugno 1844

Il profeta Joseph Smith e suo fratello Hyrum vengono uccisi nel carcere di Carthage.

Febbraio 1846

I santi cominciano a lasciare Nauvoo.

1846

Il Tempio di Nauvoo è dedicato.

Luglio 1847

La prima compagnia di pionieri arriva nella Valle del Lago Salato.

1867

Brigham Young chiede ai vescovi di ristabilire la Società di Soccorso in ogni rione.

1870

Viene creato il dipartimento delle giovani donne facente parte della Senior and Junior Cooperative Retrenchment Association.

1872

La Società di Soccorso sostiene la pubblicazione del *Woman's Exponent*.

1873

Le sorelle della Società di Soccorso sono incoraggiate a studiare medicina.

1876

Viene fondata la Deseret Silk Association, con Zina D. H. Young quale presidentessa.

1878

Viene creata l'organizzazione della Primaria per i bambini.

1882

La Società di Soccorso fonda il Deseret Hospital.

1890

Wilford Woodruff riceve una rivelazione che porta alla cessazione della pratica del matrimonio plurimo.

1893

Il Tempio di Salt Lake viene dedicato.

1913

"La carità non verrà mai meno" diventa il motto della Società di Soccorso.

1915

La Società di Soccorso inizia a pubblicare il *Relief Society Magazine*.

1916

Le insegnanti visitatrici iniziano a portare ogni mese un messaggio del Vangelo alle sorelle.

1918

La Società di Soccorso vende 200.000 moggi di grano al governo degli Stati Uniti.

1921

La Società di Soccorso fonda un ospedale con il solo reparto maternità.

1936

La Prima Presidenza crea il programma di benessere della Chiesa.

1944

Le insegnanti visitatrici non raccolgono più le donazioni ma si concentrano nell'aiutare le sorelle a cui fanno visita.

1954

Belle S. Spafford guida la delegazione degli Stati Uniti al Consiglio Internazionale delle Donne.

1956

Viene dedicato il Relief Society Building [Edificio della Società di Soccorso] a Salt Lake City.

1969

Il dipartimento dei servizi sociali della Società di Soccorso viene incorporato nei servizi sociali e di benessere della Chiesa.

1971

Il *Relief Society Magazine* non viene più pubblicato, ma è sostituito con l'*Ensign*.

1978

A Nauvoo viene dedicato il monumento nel Women Memorial Garden.

16 SETTEMBRE 1978

Viene tenuta la prima riunione generale della Società di Soccorso.

1987

Nella rivista internazionale (ora *Liahona*) e nell'*Ensign* viene incluso un messaggio mensile per le insegnanti visitatrici.

1992

Le sorelle celebrano il 150° anniversario della Società di Soccorso partecipando a progetti di servizio nelle loro comunità.

23 SETTEMBRE 1995

Il presidente Gordon B. Hinckley legge "La famiglia: un proclama al mondo" alla riunione generale della Società di Soccorso.

1997

Le Società di Soccorso, i gruppi dei sommi sacerdoti e i quorum degli anziani la domenica iniziano a studiare dallo stesso manuale.

2004

Le presidentesse generali della Società di Soccorso, delle Giovani Donne e della Primaria partecipano alla prima Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale per le organizzazioni ausiliarie.

2009

Il numero dei membri della Società di Soccorso raggiunge i 6 milioni.

Sorelle alla riunione generale della Società di Soccorso

2011

La Chiesa celebra il 75° anniversario del programma di benessere.

Presidenze generali della Società di Soccorso

Presidentessa: Emma Hale Smith, 1842–44. **Prima consigliera:** Sarah Marietta Kingsley Cleveland, 1842–44. **Seconda consigliera:** Elizabeth Ann Smith Whitney, 1842–44.

Presidentessa: Eliza Roxcy Snow, 1880–87 (vedere le pagine 41–44). **Prima consigliera:** Zina Diantha Huntington Young, 1880–88. **Seconda consigliera:** Elizabeth Ann Smith Whitney, 1880–82.

Presidentessa: Zina Diantha Huntington Young, 1888–1901. **Prima consigliera:** Jane Snyder Richards, 1888–1901. **Seconda consigliera:** Bathsheba Wilson Smith, 1888–1901.

Presidentessa: Bathsheba Wilson Smith, 1901–10. **Prima consigliera:** Annie Taylor Hyde, 1901–09. **Seconda consigliera:** Ida Smoot Dusenberry, 1901–10.

Presidentessa: Emmeline Woodward B. Wells, 1910–21. **Prima consigliera:** Clarissa Smith Williams, 1910–21. **Seconda consigliera:** Julina Lambson Smith, 1910–21.

Presidentessa: Clarissa Smith Williams, 1921–28. **Prima consigliera:** Jennie Brimhall Knight, 1921–28. **Seconda consigliera:** Louise Yates Robison, 1921–28.

Presidentessa: Louise Yates Robison, 1928–39. **Prima consigliera:** Amy Brown Lyman, 1928–39. **Seconde consigliere:** Julia Alleman Child, 1928–35; Kate Montgomery Barker, 1935–39.

Presidentessa: Amy Brown Lyman, 1940–45. **Prima consigliera:** Marcia Knowlton Howells, 1940–45. **Seconde consigliere:** Donna Durrant Sorensen, 1940–42; Belle Smith Spafford, 1942–45.

Presidentessa: Belle Smith Spafford, 1945–74. **Prima consigliera:** Marianne Clark Sharp, 1945–74. **Seconde consigliere:** Gertrude Ryberg Garff, 1945–47; Velma Nebeker Simonsen, 1947–56; Helen Woodruff Anderson, 1957–58; Louise Wallace Madsen, 1958–74.

Presidentessa: Barbara Bradshaw Smith, 1974–84. **Prime consigliere:** Janath Russell Cannon, 1974–78; Marian Richards Boyer, 1978–84. **Seconde consigliere:** Marian Richards Boyer, 1974–78; Shirley Wilkes Thomas, 1978–83; Ann Stoddard Reese, 1983–84.

Presidentessa: Barbara Woodhead Winder, 1984–90. **Prima consigliera:** Joy Frewin Evans, 1984–90. **Seconda consigliera:** Joanne Bushman Doxey, 1984–90.

Presidentessa: Elaine Low Jack, 1990–97. **Prima consigliera:** Chieko Nishimura Okazaki, 1990–97. **Seconda consigliera:** Aileen Hales Clyde, 1990–97.

Presidentessa: Mary Ellen Wood Smoot, 1997–2002. **Prima consigliera:** Virginia Urry Jensen, 1997–2002. **Seconda consigliera:** Sheri L. Dew, 1997–2002.

Presidentessa: Bonnie Dansie Parkin, 2002–07. **Prima consigliera:** Kathleen Hurst Hughes, 2002–07. **Seconda consigliera:** Anne Clark Pingree, 2002–07.

Presidentessa: Julie Bangerter Beck, dal 2007. **Prima consigliera:** Silvia Henriquez Allred, dal 2007. **Seconda consigliera:** Barbara Thompson, dal 2007.

Note

Prefazione

1. Emma Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 17 marzo 1842, Church History Library, 12.
2. Spencer W. Kimball, "Privilegi e responsabilità delle sorelle", *La Stella*, aprile 1979, 176.
3. Belle S. Spafford, *A Woman's Reach* (1974), 23.
4. Alma 37:6.

Capitolo 1

1. James E. Talmage, *Jesus the Christ,* terza edizione (1916), 475.
2. Vedere Giovanni 19:25–27.
3. Vedere Giovanni 20:1–18.
4. Vedere Luca 10:38–42.
5. Vedere Giovanni 11:20–27.
6. Luca 8:1–3.
7. 1 Timoteo 5:10.
8. Tito 2:4.
9. Atti 9:36–40.
10. Vedere Romani 16:3–5.
11. 1 Corinzi 16:19; corsivo dell'autore.
12. Romani 16:6.
13. Vedere Atti 16:14–15.
14. Romani 16:1–2; corsivo dell'autore.
15. Joseph Smith, citato da Sarah Ranger Kimball, "Autobiography", *Woman's Exponent*, 1 settembre 1883, 51; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* (2007), 462.
16. Eliza R. Snow, "Female Relief Society", *Deseret News*, 22 aprile 1868, 1.
17. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith* (1998), 184.
18. Lorenzo Snow, "Prest. Snow to Relief Societies", *Deseret Evening News,* 9 luglio 1901, 1.
19. Julie B. Beck, "Quello che le donne Sante degli Ultimi Giorni fanno meglio: essere forti e inamovibili", *Liahona*, novembre 2007, 109.

Capitolo 2

1. Sarah M. Kimball, Record of the Relief Society from First Organization to Conference, 5 aprile 1892, Book II, Church History Library, 29.
2. Sarah Granger Kimball, «Autobiography», *Woman's Exponent*, 1 settembre 1883, 51.
3. Vedere Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 17 marzo 1842, 6–7; alla prima riunione erano presenti venti sorelle, e sette che non erano presenti furono accettate a far parte della società a seguito di quella riunione.
4. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 17 marzo 1842, Church History Library, 7.
5. Vedere Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 17 marzo 1842, 8–9.
6. Dottrina e Alleanze 25:3, 7.
7. Vedere Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 17 marzo 1842, 8.
8. Vedere Dottrina e Alleanze 25:2, 5–8, 10–11, 13–15.
9. Dottrina e Alleanze 25:16.
10. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 17 marzo 1842, 8.
11. Emma Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 17 marzo 1842, 12.
12. Vedere Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 17 marzo 1842, 14.
13. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, 40.
14. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 30 marzo 1842, 22.
15. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, 38.
16. Boyd K. Packer, Conference Report, ottobre 1978, 9–10; o *La Stella*, aprile 1979, 14.
17. Vedere Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 17 marzo 1842, 8.
18. Eliza R. Snow, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, 41.
19. Vedere Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 9 giugno 1842, 63.
20. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 9 giugno 1842, 63.

21. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 9 giugno 1842, 63.
22. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, 38.
23. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, 35.
24. Dottrina e Alleanze 20:69.
25. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, 38.
26. Dottrina e Alleanze 25:5.
27. Dottrina e Alleanze 68:25–28.
28. Dottrina e Alleanze 93:40, 44, 49–50.
29. Emma Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 9 marzo 1844, 123.
30. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, 40.
31. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* (2007), 493.
32. Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 4 aprile 1842, 28.
33. Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 5 agosto 1843, 103.
34. Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 13 agosto 1843, 107.
35. Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, Riunione della Società di Soccorso Femminile del Terzo Rione, senza data, 112.
36. Dottrina e Alleanze 124:27–30.
37. Vedere Dottrina e Alleanze 131–32.
38. Sally Randall, Kenneth W. Godfrey, *Women's Voices: An Untold History of the Latter-day Saints* (1982), 138–39.
39. Matteo 25:40.
40. "R. S. Reports", *Woman's Exponent,* 1 settembre 1876, 50.
41. Joseph Smith, citato da Edward W. Tullidge, *The Women of Mormondom* (1877), 76.
42. Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 16 giugno 1843, 91–92.
43. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, 39.
44. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 9 giugno 1842, 62.
45. Ellen Douglas, lettera datata 14 aprile 1844, Church History Library.
46. John A. Widtsoe, *Evidences and Reconciliations,* arr. G. Homer Durham, 3 voll. in 1 (1960), 308.
47. Emily Woodmansee, "Noi, come sorelle in Sion", *Inni*, 198.
48. M. Russell Ballard, "Donne di rettitudine", *Liahona*, dicembre 2002, 39.
49. Lucy Mack Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 24 marzo 1842, 18–19.

Capitolo 3

1. Dottrina e Alleanze 25:13.
2. Alma 27:27.
3. Brigham Young, *History of the Church,* 7:567.
4. Sarah DeArmon Pea Rich, "Autobiography, 1885–93", Church History Library, 66; citato da Richard G. Scott, *Liahona,* maggio 2009, 45.
5. Dottrina e Alleanze 136:4.
6. Charles Lanman, *A Summer in the Wilderness* (1847), 32.
7. Dottrina e Alleanze 136:1, 8.
8. Presendia Lathrop Kimball, "A Venerable Woman", *Woman's Exponent,* 1° giugno 1883, 2.
9. Drusilla Dorris Hendricks, "Historical Sketch of James Hendricks and Drusilla Dorris Hendricks", *Henry Hendricks Genealogy,* comp. Marguerite Allen (1963), 28.
10. Vedere Jill Mulvay Derr, Janath Russell Cannon e Maureen Ursenbach Beecher, *Women of Covenant: The Story of Relief Society* (1992), 67.
11. Diario di Eliza Partridge Lyman, 14 luglio–12 dicembre 1846, Church History Library, 32–35.
12. Diario di Eliza Partridge Lyman, 38.
13. Autobiography of Bathsheba W. Smith, Church History Library, 13.
14. Helen Mar Whitney, "Scenes and Incidents at Winter Quarters", *Woman's Exponent,* 1° dicembre 1885, 98.
15. Wallace Stegner, *The Gathering of Zion: The Story of the Mormon Trail* (1981), 13.
16. Alma 34:28.
17. Emmeline B. Wells, "After the Days of Nauvoo", Record of the Relief Society from First Organization to Conference, 5 aprile 1892, Book II, Church History Library, 234–35.
18. Brigham Young, "Remarks", *Deseret News,* 15 ottobre 1856, 252.
19. Lucy Meserve Smith, "Historical Sketches of My Great Grandfathers", manoscritto, Special Collections, Marriott Library, University of Utah, 53–54.
20. Moroni 7:47.
21. Lucy Meserve Smith, "Historical Sketches of My Great Grandfathers", 54.

Capitolo 4

1. Vedere Journal of Wilford Woodruff, 26 dicembre 1866, Church History Library.
2. Brigham Young, "Remarks", *Deseret News,* 14 dicembre 1867, 2; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young* (1997), 131.
3. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, Church History Library, 38.
4. Eliza R. Snow, "Female Relief Society", *Deseret News,*, 22 aprile 1868, 81.
5. Eliza R. Snow, "Female Relief Society", 81.
6. Eliza R. Snow, Relief Society Minutes, Terzo Rione, Palo di Salt Lake, 23 settembre 1868, Church History Library, 17.
7. Brigham Young, citato in *The Personal Writings of Eliza Roxcy Snow,* ed. Maureen Ursenbach Beecher (1995), 35.
8. Dottrina e Alleanze 25:7.
9. Eliza R. Snow, "Female Relief Society", 81.
10. Brigham Young, "Remarks", *Deseret News Weekly,* 13 maggio 1868, 3.
11. Susa Young Gates, *History of the Young Ladies' Mutual Improvement Association* (1911), 9–10.
12. Eliza R. Snow, Senior and Junior Cooperative Retrenchment Association Minutes, 20 febbraio 1875, dattiloscritto, Church History Library.
13. Lettera di Eliza R. Snow a Mary Elizabeth Lightner, 27 maggio 1869, Church History Library.
14. Eliza R. Snow, "An Address by Miss Eliza R. Snow", *Millennial Star,* 13 gennaio 1874, 18.
15. Vedere Dottrina e Alleanze 132.
16. Eliza R. Snow, Relief Society Minutes, Quindicesimo Rione, Palo di Salt Lake, 6 gennaio 1870, Church History Library, 140.
17. "Great Indignation Meeting", *Millennial Star,* 22 febbraio 1870, 115.
18. "The Mormon Question", *New York Times,* 8 febbraio 1870, 1.
19. "Mormon Women in Council", *New York Herald,* 23 gennaio 1870; citato in *Deseret News,* 16 febbraio 1870, 23.
20. Wilford Woodruff, "Remarks", *Deseret Weekly,* 14 novembre 1891, 660.
21. Diario di Zina D. H. Young, 6 ottobre 1890, Church History Library.
22. Helen Mar Whitney, *A Woman's View: Helen Mar Whitney's Reminiscences of Early Church History,* ed. Richard N. Holzapfel e Jeni B. Holzapfel (1997), 140.
23. Vedere Andrew Jenson, *Latter-day Saint Biographical Encyclopedia,* 4 voll. (1901–36), 1:695.
24. Eliza R. Snow, Tenth Ward Relief Society Minutes, 22 gennaio 1874, Church History Library, 24.
25. Emily S. Richards, "General Conference Relief Society", *Woman's Exponent,* dicembre 1901, 54.
26. "Emily S. Richards", *Brigham Young University Bulletin: Preghiera dedicatoria per il nome e la dedicazione di dodici edifici,* 7 maggio 1957, 21.
27. Spencer W. Kimball, "Il ruolo delle donne rette", *La Stella,* maggio 1980, 165, 168.
28. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young,* 167–168.
29. Brigham Young, "Remarks", *Deseret News Weekly,* 13 maggio 1868, 3.
30. Eliza R. Snow, "Female Relief Society", 81.
31. Brigham Young, "Remarks", *Deseret News Weekly,* 13 maggio 1868, 3.
32. Emmeline B. Wells, "Be Wise and Hearken to Counsel", *Woman's Exponent,* 1 novembre 1876, 84.
33. Sarah Howard, "General Meeting of Central and Ward Committees", *Woman's Exponent,* 1 dicembre 1876, 99.
34. John Taylor, "Discourse by Prest. John Taylor", *Deseret News,* 9 aprile, 147.
35. Emmeline B. Wells, "Sisters Be in Earnest", *Woman's Exponent,* 15 ottobre 1876, 76.
36. Vedere Jill Mulvay Derr, Janath Russell Cannon e Maureen Ursenbach Beecher, *Women of Covenant: The Story of Relief Society* (1992), 165–66.
37. Vedere "Church Wheat to Be Turned Over to Government", *Deseret Evening News,* 20 maggio 1918, 1.
38. Eliza R. Snow, "An Address", *Woman's Exponent,* 15 settembre 1873, 63.
39. Emmeline B. Wells, "Zina D. H. Young—A Character Sketch", *Improvement Era,* novembre 1901, 45.
40. Eliza R. Snow, "An Address by Miss Eliza R. Snow", 20.
41. Emma Andersen Liljenquist, *Our Pioneer Heritage,* comp. Kate B. Carter (1963), 6:445–46.
42. "Deseret Hospital", *Woman's Exponent,* 1 agosto 1882, 36.
43. Diario di Emmeline B. Wells, 4 gennaio 1878, Harold B. Lee Library Special Collections, Brigham Young University.
44. Diario di Emmeline B. Wells, 1 agosto 1895.
45. Eliza R. Snow, "An Address by Miss Eliza R. Snow", 21.

46. Eliza R. Snow, *Poems: Religious, Historical, and Political* (1856), 148–149.

Capitolo 5

1. Emmeline B. Wells, Clarissa S. Williams e Julina L. Smith, "Resolutions of Relief Society", *Woman's Exponent,* novembre 1913, 79.
2. 1 Corinzi 13:8; Moroni 7:46; vedere anche General Board Minutes, 1842–2007, 3 luglio 1913, Church History Library.
3. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 9 giugno 1842, Church History Library, 63.
4. Moroni 7:47.
5. Emmeline B. Wells, Clarissa S. Williams e Julina L. Smith, "Epistle to the Relief Society Concerning These War Times", *Relief Society Magazine,* luglio 1917, 364.
6. Vedere Moroni 7:46–47.
7. Joseph F. Smith, Minutes of the General Board of Relief Society, 17 marzo 1914, Church History Library, 54–55.
8. "Notes from the Field", *Relief Society Magazine,* settembre 1917, 512.
9. Emmeline B. Wells, "The Grain Question", Relief Society Bulletin, settembre 1914, 1–2.
10. Amy Brown Lyman, "Social Service Work in the Relief Society, 1917–1928", dattiloscritto, Church History Library, 2.
11. Clarissa S. Williams, "Relief Society Gives Hard Job to General Head", *Deseret News,* settembre 23, 1925, sezione 2, pagina 1.
12. Gladys Robison Winter, *The Life and Family of Louise Yates Robison,* comp. Gladys Robison Winter, Church History Library.
13. Vedere Evelyn Hodges Lewis, intervista di Loretta Hefner, settembre 1979, trascrizione, Church History Library.
14. Louise Y. Robison, "Officers' Meeting", *Relief Society Magazine,* maggio 1935, 272.
15. Heber J. Grant, Conference Report, ottobre 1936, 3.
16. Thomas S. Monson, "Principi fondamentali del benessere personale e familiare", *La Stella,* febbraio 1987, 7.
17. Harold B. Lee, "Place of the Relief Society in the Church Security Plan", *Relief Society Magazine,* marzo 1937, 143.
18. Joseph L. Wirthlin, "Relief Society - An Aid to the Bishops", *Relief Society Magazine,* giugno 1941, 417.
19. "Memo of Suggestions", 1–6, Church Union Board Executive Committee Minutes, Church History Library.
20. Amy Brown Lyman, in Mayola R. Miltonberger, *Fifty Years of Relief Society Social Services* (1987), 2.
21. Boyd K. Packer, manoscritto non pubblicato.
22. Maria Speidel, "Notes from the Field", *Relief Society Magazine,* febbraio 1946, 123.
23. John Zippro, "Life Story of John Zippro", manoscritto non pubblicato, citato in Jill Mulvay Derr, Janath Russell Cannon e Maureen Ursenbach Beecher, *Women of Covenant: The Story of Relief Society* (1992), 301–2.
24. Eva M. Gregerson, "Notes from the Field", *Relief Society Magazine,* febbraio 1946, 118.
25. Hugh B. Brown, "Notes from the Field", *Relief Society Magazine,* ottobre 1944, 591–92.
26. Vedere Hedwig Biereichel, in Roger P. Minert, *In Harm's Way: East German Saints in World War II* (2009), 209.
27. Vedere Jennifer A. Heckmann, in Nathan N. Waite, "Steadfast German Saints", *BYU Magazine,* inverno 2010, 57.
28. Amy Brown Lyman, *In Retrospect* (1945), 160–61.
29. Moroni 7:46–47.

Capitolo 6

1. Eliza R. Snow, Weber Stake Relief Society Minutes, 30 ottobre 1877, Church History Library, 27–28.
2. Belle S. Spafford, Marianne Sharp e Gertrude Garff, "The New Year", *Relief Society Magazine,* gennaio 1947, 3.
3. Boyd K. Packer, Conference Report, aprile 1998, 94–95; o *La Stella*, luglio 98, 76.
4. Boyd K. Packer, "Il cerchio delle sorelle", *La Stella*, aprile 1981, 228.
5. Henry B. Eyring, "Il retaggio perenne della Società di Soccorso", *Liahona*, novembre 2009, 124.
6. Boyd K. Packer, "Il cerchio delle sorelle", 231.
7. Boyd K. Packer, Conference Report, aprile 1998, 97; o *La Stella*, luglio 1998, 78.
8. George Albert Smith, "Address to Members of Relief Society", *Relief Society Magazine,* dicembre 1945, 717.
9. See Belle S. Spafford, "A Relief Society Building to Be Erected", *Relief Society Magazine,* dicembre 1945, 751–53.
10. Belle S. Spafford, "Joy in Full Measure", *Relief Society Magazine,* novembre 1948, 725.
11. David O. McKay, "Dedicatory Prayer of the Relief Society Building", *Relief Society Magazine,* dicembre 1956, 789.
12. Boyd K. Packer, Conference Report, ottobre 1978, 10; o *La Stella*, aprile 1979, 14–15.

13. Belle S. Spafford, intervista di Jill Mulvay [Derr], 20 gennaio 1976, Church History Library, 127.
14. Belle S. Spafford, *A Woman's Reach* (1974), 98.
15. Silvia H. Allred, "Tutte le donne hanno bisogno della Società di Soccorso", *Liahona*, novembre 2009, 116.
16. Vedere Olga Kovářová Campora, "Fruits of Faithfulness: The Saints of Czechoslovakia", *Women Steadfast in Christ* (1992), 141–46.
17. Spencer W. Kimball, "Il ruolo delle donne rette", *La Stella*, maggio 1980, 168.
18. Elaine L. Jack, intervista di Julie B. Beck, 10 febbraio 2009, Church History Library.
19. Elaine L. Jack, intervista di Julie B. Beck, 10 febbraio 2009.
20. Thomas S. Monson, "La grande forza della Società di Soccorso", *La Stella*, gennaio 1998, 115.
21. Julie B. Beck, "Adempiere lo scopo della Società di Soccorso", *Liahona*, novembre 2008, 110.
22. Boyd K. Packer, "Il cerchio delle sorelle", 228.
23. Boyd K. Packer, Conference Report, aprile 1998, 95; o *La Stella*, luglio 1998, 76.
24. Boyd K. Packer, "Il cerchio delle sorelle", 231.
25. Thomas S. Monson, "La carità non verrà mai meno", *Liahona*, novembre 2010, 124–25; vedere anche la Guida alle Scritture, "Carità"; Moroni 7:46–47.

Capitolo 7

1. Eliza R. Snow, "Iddio ebbe carità", *Inni*, 105.
2. Vedere Luca 15:3–7.
3. Vedere 3 Nefi 11:13–17; 17:5–25.
4. Julie B. Beck, "La Società di Soccorso: un'opera sacra», *Liahona*, novembre 2009, 113.
5. Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 luglio 1843, Church History Library, 101.
6. Joseph F. Smith, "Address of President Joseph F. Smith", *Woman's Exponent*, maggio 1903, 93; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith* (1998), 186–187.
7. Eliza R. Snow, Relief Society Minutes, Sesto Rione, Palo di Salt Lake, 16 agosto 1868, Church History Library, 16.
8. Eliza R. Snow, Mt. Pleasant North Ward Relief Society Minutes, 7 agosto 1880, Church History Library, 56.
9. Sarah M. Kimball, 15th Ward Relief Society Minutes, 1868–1873, Church History Library.
10. Jane Richards, "R. S. Reports", *Woman's Exponent*, settembre 1907, 24.
11. Minutes of General Board of Relief Society, 19 aprile 1944, Church History Library, 39–40.
12. Belle S. Spafford, intervista di Jill Mulvay [Derr], 1 dicembre 1975, Church History Library.
13. Belle S. Spafford, intervista di Jill Mulvay [Derr], 8 dicembre 1975, Church History Library.
14. Henry B. Eyring, "Il retaggio perenne della Società di Soccorso", *Liahona*, novembre 2009, 123.
15. Julie B. Beck, "'Strengthen Thy Stakes': Strong and Immovable in Faith", *Awake, Arise, and Come unto Christ: Talks from the 2008 BYU Women's Conference* (Deseret Book, 2009), 86–87.
16. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, 38.
17. Spencer W. Kimball, "Piccoli atti di servizio", *La Stella*, dicembre 1976, 1.
18. Thomas S. Monson, Conference Report, ottobre 2009, 84; o *Liahona*, novembre 2009, 85.
19. Dieter F. Uchtdorf, "La felicità, il vostro retaggio", *Liahona*, novembre 2008, 120.
20. Spencer W. Kimball, "Una visione dell'insegnamento in visita", vedere *La Stella*, dicembre 1978, 4; vedere anche Dottrina e Alleanze 20:53–54.
21. Camilla Kimball, Caroline Eyring Miner e Edward L. Kimball, *Camilla: A Biography of Camilla Eyring Kimball* (1980), 175.
22. Cathie Humphrey, "Mani forti e cuori affettuosi", *Liahona*, dicembre 2004, 26–27.
23. Citato da Mary Ellen Smoot, intervista di Julie B. Beck, 20 maggio 2009, Church History Library.
24. "Mani forti e cuori affettuosi", 29.
25. Spencer W. Kimball, "Una visione dell'insegnamento in visita", 4–6.
26. Virginia U. Jensen, "Cerchi nell'acqua", *Liahona*, gennaio 2001, 109.
27. Mary Ellen Smoot, Conference Report, ottobre 1997, 13–14; o *Liahona*, gennaio 1998, 14.
28. Spencer W. Kimball, "Una visione dell'insegnamento in visita", 6–7.
29. Silvia H. Allred, "La carità non verrà mai meno", *Liahona*, novembre 2011, 115–116.
30. Elaine L. Jack, Jaclyn W. Sorensen, "Visiting Teaching—Giving Selfless Service in a Loving Sisterhood", *Church News*, 7 marzo 1992, 5.
31. Vivien D. Olson, "The Visiting Teacher Who Made a Difference", *Church News*, 15 maggio 1982, 2.

32. Hope Kanell Vernon, "The Visiting Teacher Who Made a Difference", *Church News*, 12 giugno 1982, 2.
33. Barbara W. Winder, "Striving Together: A Conversation with the Relief Society General Presidency", *Ensign*, marzo 1985, 12.
34. Robyn Romney Evans, "In the Vineyard", *Ensign*, marzo 2004, 21–23.
35. Lorenzo Snow, "Prest. Snow to Relief Societies", *Deseret Evening News*, 9 luglio 1901, 1; cita Giacomo 1:27.

Capitolo 8

1. Mosè 1:39.
2. Dallin H. Oaks, Conference Report, aprile 1992, 51; o *Liahona*, luglio 1992, 45.
3. John A. Widtsoe, *Priesthood and Church Government* (1939), 83.
4. Elaine L. Jack, Conference Report, ottobre 1996, 105; o *La Stella*, gennaio 1997, 86.
5. Sheri L. Dew, Conference Report, ottobre 2001, 13; o *Liahona*, gennaio 2002, 14; cita Dottrina e Alleanze 109:22.
6. Elizabeth Ann Whitney, "A Leaf from an Autobiography", *Woman's Exponent*, 1 settembre 1878, 51.
7. Elizabeth Ann Whitney, "A Leaf from an Autobiography", *Woman's Exponent*, 1 agosto 1878, 33.
8. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, Church History Library, 36.
9. Articoli di Fede 1:7.
10. Amanda Barnes Smith, Edward W. Tullidge, *The Women of Mormondom* (1877), 124, 128; vedere anche *Il nostro retaggio: breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* (1996), 47–48; il proprietario del mulino era un uomo chiamato Jacob Hawn.
11. Elizabeth Ann Whitney, "A Leaf from an Autobiography", *Woman's Exponent*, 1 agosto 1878, 33.
12. Joseph Smith, citato da Mercy Fielding Thompson, "Recollections of the Prophet Joseph Smith", *Juvenile Instructor*, 1 luglio 1892, 400.
13. Dottrina e Alleanze 95:8.
14. Dottrina e Alleanze 97:28.
15. Dottrina e Alleanze 97:13–14.
16. Dottrina e Alleanze 124:28, 40.
17. Elizabeth Ann Whitney, "A Leaf from an Autobiography", *Woman's Exponent*, 15 febbraio 1879, 191.
18. Vedere Dottrina e Alleanze 84:19–22.
19. Joseph Fielding Smith, "Relief Society—an Aid to the Priesthood", *Relief Society Magazine*, gennaio 1959, 5–6.
20. Russell M. Nelson, Conference Report, aprile 2006, 38; o *Liahona*, maggio 2006, 37.
21. Richard G. Scott, "Il fondamento dottrinale delle organizzazioni ausiliarie", *Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale*, 10 gennaio 2004, 5.
22. Dallin H. Oaks, Conference Report, aprile 1992, 51; o *Liahona*, luglio 1992, 45; cita 1 Corinzi 11:11.
23. Dallin H. Oaks, Conference Report, aprile 1992, 51; o *Liahona*, luglio 1992, 45; cita Dottrina e Alleanze 14:7.
24. Vedere Dottrina e Alleanze 68:25–28.
25. Bruce R. McConkie, Conference Report, Sydney Australia Area Conference 1976, 34; cita Mosè 5:11.
26. "La famiglia: un proclama al mondo", pagina 167 del manuale.
27. Dallin H. Oaks, Conference Report, ottobre 2005, 24, 26, 28; o *Liahona*, novembre 2005, 24, 26–27.
28. Manoscritto non pubblicato; autore anonimo.
29. Boyd K. Packer, Conference Report, aprile 1998, 95–96; o *La Stella*, luglio 1998, 76; cita Dottrina e Alleanze 107:5 e Joseph Smith, nell'opera di Sarah M. Kimball, "Auto-biography", *Woman's Exponent*, 1 settembre 1883, 51.
30. Dottrina e Alleanze 38:27.
31. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 30 marzo 1842, 22.
32. Eliza R. Snow, Relief Society Minutes, Undicesimo Rione, Palo di Salt Lake, 3 marzo 1869, Church History Library.
33. Bathsheba W. Smith, "Official Announcement", *Woman's Exponent*, 1 gennaio 1902, 68.
34. Henry B. Eyring, "Il retaggio perenne della Società di Soccorso", *Liahona*, novembre 2009, 123.
35. Barbara W. Winder, intervista di Susan W. Tanner, 3 gennaio 2011, Church History Library, 1.
36. Barbara W. Winder, intervista di Susan W. Tanner, 3 gennaio 2011, 1.
37. Dottrina e Alleanze 6:32
38. Thomas S. Monson, Conference Report, ottobre 1992, 68; o *Liahona*, gennaio 1993, 55.
39. Spencer W. Kimball, "La Società di Soccorso: le sue promesse e il suo potenziale", *La Stella*, marzo 1977, 2.
40. Joseph Fielding Smith, "Relief Society—an Aid to the Priesthood", 5.

41. Gordon B. Hinckley, Conference Report, ottobre 1996, 90–91; o *La Stella*, gennaio 1997, 75.

Capitolo 9

1. Gordon B. Hinckley, "Resistete fermamente alle lusinghe del mondo", *La Stella*, gennaio 1996, 116.
2. "La famiglia: un proclama al mondo", pagine 166–167 del manuale.
3. Presidente Gordon B. Hinckley, "Pensieri ispirati", *La Stella*, agosto 1997, 5.
4. Barbara Thompson, "Io ti fortifico, io ti soccorro", *Liahona*, novembre 2007, 117.
5. Bonnie D. Parkin, "I genitori hanno un sacro dovere", *Liahona*, giugno 2006, 61.
6. Gordon B. Hinckley, "Resistete fermamente alle lusinghe del mondo", 117.
7. James E. Faust, "I grandi principi della Società di Soccorso", *Liahona*, gennaio 1997, 105.
8. Gordon B. Hinckley, "Resistete fermamente alle lusinghe del mondo", 116.
9. "La famiglia: un proclama al mondo", pagina 166 del manuale.
10. Julie B. Beck, "Come insegnare la dottrina sulla famiglia", *Liahona*, marzo 2011, 32.
11. Vedere Dottrina e Alleanze 138:38–39; Mosè 5:10–12.
12. Vedere Genesi 27–28; vedere anche Julie B. Beck, "Come insegnare la dottrina sulla famiglia", 36.
13. Vedere 1 Re 17:8–24.
14. Vedere Alma 56:47–48.
15. Vedere Luca 2:40–52.
16. Vedere Dottrina e Alleanze 68:25–28; 93:36–48; 131:1–3.
17. Eliza R. Snow, "An Address", *Woman's Exponent*, 15 settembre 1873, 63.
18. Zina D. H. Young, "First General Conference of the Relief Society", *Woman's Exponent*, 15 aprile 1889, 172.
19. Joseph F. Smith, *Deseret Weekly*, 9 gennaio 1892, 71; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith* (1998), 31–32.
20. Zina D. H. Young, "Relief Society Jubilee", *Woman's Exponent*, 1 aprile 1892, 140.
21. Zina D. H. Young, "First General Conference of the Relief Society", 172.
22. Joseph F. Smith, Minutes of Relief Society General Board, 17 marzo 1914, 50–51; citato in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith* (1998), 186.
23. Sheri L. Dew, "Non siamo forse tutte madri?", *Liahona*, gennaio 2002, 113.
24. Bonnie D. Parkin, "I genitori hanno un sacro dovere", 65.
25. Barbara W. Winder, "Enriching and Protecting the Home", *Ensign*, marzo 1986, 20.
26. Belle S. Spafford, intervista di Jill Mulvay [Derr], 8 marzo 1976, Church History Library, 238.
27. M. Russell Ballard, Conference Report, aprile 2010, 17; o *Liahona*, maggio 2010, 18.
28. Vedere Sheri L. Dew, "Non siamo forse tutte madri?", 112–114.
29. Julie B. Beck, Conference Report, ottobre 2007, 81; o *Liahona*, novembre 2007, 76–77.
30. Howard W. Hunter, "Alle donne della Chiesa", *La Stella*, gennaio 1993, 112–113.
31. Messaggio della Prima Presidenza, Conference Report, ottobre 1942, 12; letto da J. Reuben Clark Jr.
32. Messaggio della Prima Presidenza, Conference Report, ottobre 1942, 12–13; letto da J. Reuben Clark Jr.
33. Barbara B. Smith, *A Fruitful Season* (1988), 55.
34. George W. Cornell, "Homemakers Get a Boost", *Fresno [California] Bee,* 5 aprile 1978, C-5; citato in Jill Mulvay Derr, Janath Russell Cannon e Maureen Ursenbach Beecher, *Women of Covenant: The Story of Relief Society* (1992), 361.
35. Vedere Susan W. Tanner, "Come rafforzare le future madri", *Liahona*, giugno 2005, 20.
36. David O. McKay, cita J. E. McCulloch, *Home: The Savior of Civilization* (1924), 42; Conference Report, aprile 1935, 116.
37. Harold B. Lee, "Be Loyal to the Royal within You", *Speeches of the Year: BYU Devotional and Ten-Stake Fireside Addresses 1973* (1974), 91; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Harold B. Lee* (2000), 134.
38. Spencer W. Kimball, Conference Report, ottobre 1980, 3–4; o *La Stella*, aprile 1981, 6.
39. James E. Faust, Conference Report, aprile 2003, 70; o *Liahona,* maggio 2003, 68.
40. Gordon B. Hinckley, "Essere forti e inamovibili", *Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale*, 10 gennaio 2004, 20.
41. Spencer W. Kimball, Conference Report, ottobre 1971, 152–156; o *La Stella*, aprile 1872, 137–141.
42. Gordon B. Hinckley, "Resistete fermamente alle lusinghe del mondo", 117.

43. Spencer W. Kimball, “Privilegi e responsabilità delle sorelle”, *La Stella*, aprile 1979, 175.
44. Gordon B. Hinckley, “Resistete fermamente alle lusinghe del mondo”, 117.

Capitolo 10

1. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, Church History Library, 38.
2. Mary Ellen Smoot, “Rallegratevi, figliole di Sion”, *Liahona*, gennaio 2000, 112.
3. M. Russell Ballard, “Donne di rettitudine”, *Liahona*, dicembre 2002, 37.
4. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, 38.
5. Henry B. Eyring, “Il retaggio perenne della Società di Soccorso”, *Liahona*, novembre 2009, 121.
6. Vedere Athelia T. Woolley, con Athelia S. Tanner, “Our Five-Generation Love Affair with Relief Society”, *Ensign*, giugno 1978, 37–39.
7. Henry B. Eyring, “Il retaggio perenne della Società di Soccorso”, 124.
8. Ebrei 12:1–2.
9. Dottrina e Alleanze 138:39.
10. Eliza R. Snow, “Speech by E. R. Snow”, *Woman’s Exponent*, 1 maggio 1891, 167.
11. Vedere Lynne Christy, “Now It’s My Turn”, *Ensign*, marzo 1992, 25–27.
12. Joseph F. Smith, Minutes of the General Board of Relief Society, 17 marzo 1914, Church History Library, 54–55.
13. Ester 4:14.
14. Nehemia 6:3.
15. 1 Nefi 14:14.
16. Emma Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 17 marzo 1842, 12.
17. Dottrina e Alleanze 25:1, 10, 13.
18. Joseph Smith, Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 28 aprile 1842, 38–39.

Elenco delle illustrazioni

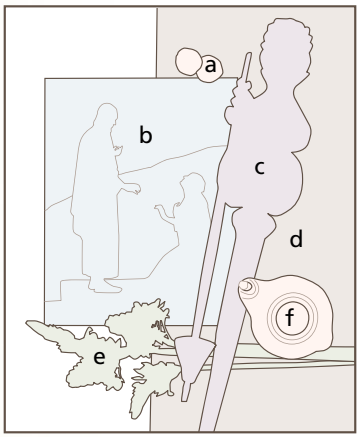
Pagina ii *Cristo con la veste rossa*, di Minerva K. Teichert. © IRI. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Prefazione

Pagina xi *Cristo istruisce Maria e Marta*, di Anton Dorph. © Hope Gallery.

Capitolo 1

Pagina 2



a. Due spiccioli come quelli menzionati in Marco 12:41–44.

b. *Maria e il Cristo risorto*, di Harry Anderson. © IRI.

c. La rocca, uno strumento utilizzato per filare a mano. Riprodotto per gentile concessione di Carma de Jong Anderson.

d. Esempio di tessuto usato ai tempi del Nuovo Testamento. Riprodotto per gentile concessione di Carma de Jong Anderson.

e. La Stella di Betlemme, fiore caratteristico della Terra Santa.

f. Riproduzione di una lampada ad olio simile a quelle usate al tempo di Cristo. Creata da Andrew Watson.

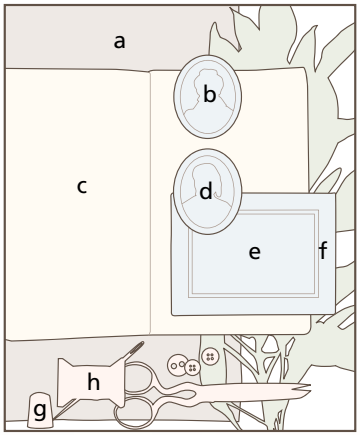
Pagina 4 Particolare di *Maria ascolta la Sua parola*, di Walter Rane. © 2001 IRI.

Pagina 5 Particolare di *Acqua viva*, di Simon Dewey. © Simon Dewey.

Pagina 6 *Tabita che cuce*, di Jeremy Winborg. © Jeremy Winborg.

Capitolo 2

Pagina 10



a. Ricamo dei pionieri fatto a punto croce. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

b. Particolare di *Joseph Smith*, di Kenneth Corbett. © Kenneth Corbett.

c. Copia manoscritta del Libro dei comandamenti e delle rivelazioni del 1830, che contiene la registrazione delle rivelazioni date al profeta Joseph Smith. Molte di quelle rivelazioni ora fanno parte di Dottrina e Alleanze.

d. Particolare di *Emma Hale Smith*, di Lee Greene Richards. © 1941 IRI.

e. *Nauvoo, Illinois, 1859,* di John Schroder. © IRI.

f. Cornice riprodotta per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

g. Bottoni e ditale riprodotti per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

h. Ago, filo e forbici dei pionieri riprodotti per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Pagina 11 *Joseph Smith e il Tempio di Nauvoo*, di Gary Smith. © Gary Smith.

Pagina 12 Particolare di *Emma Hale Smith*, di Lee Greene Richards. © 1941 IRI.

Pagina 13 *L'organizzazione della Società di Soccorso,* di Nadine B. Barton. © 1985 IRI.

Pagina 14 *Ritratto di John Taylor.* Riprodotto per gentile concessione della Church History Library.

Pagina 15 *La restaurazione del Sacerdozio di Melchisedec*, di Walter Rane. © IRI.

Pagina 16 *Emma Smith*, di Robert Barrett. © 1991 Robert Barrett.

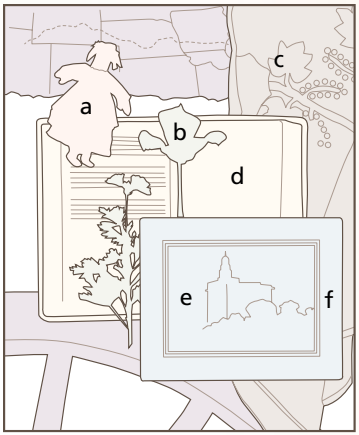
Pagina 17 Particolare di *Venite, gioiamo*, di Walter Rane. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Pagina 23 *Emma, la donna eletta della Restaurazione, 1839*, di Theodore S. Gorka. © 1996 IRI.

Pagina 24 *Joseph Smith*, di Kenneth Corbett. © Kenneth Corbett.

Capitolo 3

Pagina 28



a. Bambola dei pionieri riprodotta per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

b. Il giglio mariposa, emblema della Società di Soccorso. I primi pionieri dello Utah mangiarono i bulbi del giglio durante un periodo di carestia.

c. Coperta dei pionieri riprodotta per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

d. Innario islandese riprodotto per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

e. *Il Tempio di Nauvoo*, di Jon McNaughton. © Jon McNaughton.

f. Cornice riprodotta per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Pagina 31 Particolare di *Il Tempio di Nauvoo, Illinois*, di M. Richard Goodwin. © Rivermills Fine Art.

Pagina 32 *Sweetwater*, di Harold Hopkinson. © Harold Hopkinson.

Pagina 33 Fotografia di Eliza Partridge Lyman. Riprodotta per gentile concessione della Church History Library.

La Madonna delle pianure, di Robert Barrett. © 1987 Robert Barrett.

Pagina 34 Particolare di *Bathsheba W. Smith*, di Lee Greene Richards. © IRI. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

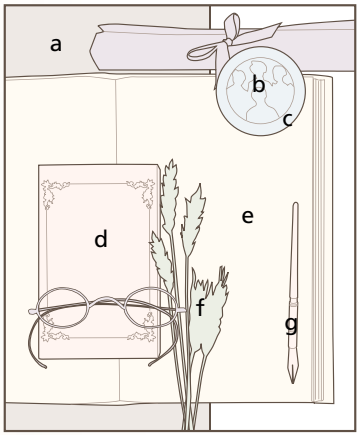
Pagina 35 *Giorno di bucato nelle Grandi Pianure*, di Minerva K. Teichert. 1938. Pubblicato per gentile concessione del Brigham Young University Museum of Art. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione.

Pagina 36 Particolare di *Elizabeth H. Jackson: Madre pioniera*, di Megan Rieker.

Pagina 37 Particolare di *Giardino dei pionieri*, di VaLoy Eaton. © VaLoy Eaton. Riprodotto per gentile concessione della Zions Bank. È vietata la riproduzione.

Capitolo 4

Pagina 40



a. Scialle riprodotto per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

b. Fotografia di neo diplomate della Scuola per infermiere della Società di Soccorso. Riprodotto per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

c. Cornice riprodotta per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

d. Ristampa facsimile del Libro di Mormon in tedesco del 1852.

e. Facsimile del Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa. (Vedere pagina 42).

f. Il grano, un emblema della Società di Soccorso. (Vedere pagine 52–54).

g. Penna riprodotta per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

Pagina 42 Particolare di *Eliza R. Snow.* Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Pagina 44 *Eliza Snow insegna alle sorelle della Società di Soccorso*, di Michael T. Malm. © Michael T. Malm.

Pagina 46 Particolare di *La preghiera*, di Walter Rane. © Walter Rane.

Pagina 49 Particolare di *Studio domenicale*, di Sheri Lynn Boyer Doty. © IRI. Riprodotto per gentile concessione di Sheri Lynn Boyer Doty.

Pagina 50 *Spencer W. Kimball*, di Judith A. Mehr. © IRI.

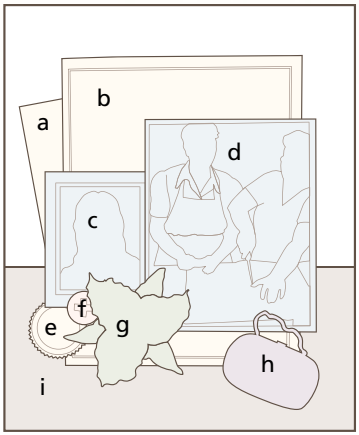
Brigham Young, di John Willard Clawson.

Pagina 56 Particolare di *Zina Diantha Huntington Young*. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Pagina 59 Particolare di *Il ritrovamento dell'agnello smarrito*, di Minerva K. Teichert.

Capitolo 5

Pagina 62



a. Nota scritta su una cartolina nell'aula della Società di Soccorso del Rione di Beaver West, 1909. Riprodotta per gentile concessione della Church History Library.

b. Locandina del Consiglio generale della Società di Soccorso distribuita dalle insegnanti visitatrici, con la richiesta di donazioni di abiti per i santi europei durante la seconda guerra mondiale. Riprodotta per gentile concessione della Church History Library.

c. *L'immagine di Cristo*, di Heinrich Hofmann. Riprodotto per gentile concessione di C. Harrison Conroy Co., Inc.

d. Fotografia riprodotta per gentile concessione della Church History Library.

e. Il sigillo della Società di Soccorso usato sugli attestati di conseguimento emessi dal Consiglio generale della Società di Soccorso. Riprodotto per gentile concessione della Church History Library.

f. Spilla della Croce Rossa riprodotta per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

g. Immagine del fiore trillium bianco copyright di Gerald A. DeBoer, 2010. Utilizzato su licenza della Shutterstock.com.

h. Borsellino usato da Harriet Barney Young. Riprodotto per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

i. Scialle scozzese rosso riprodotto per gentile concessione di Carma de Jong Anderson.

Pagina 64 Particolare di *Emmeline B. Wells*, di Lee Greene Richards. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Pagina 66 Particolare di *Joseph F. Smith*, di Albert E. Salzbrenner.

Pagina 70 Particolare di *Louise Y. Robison*, di John Willard Clawson. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Pagina 71 Particolare di *Heber J. Grant*, di C. J. Fox. © IRI.

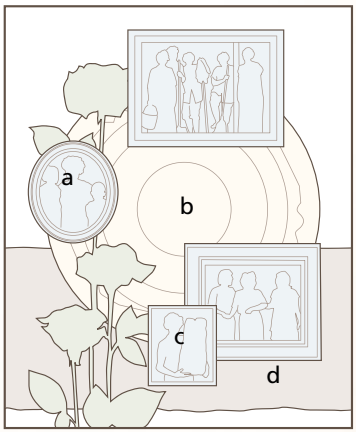
Pagina 74 Particolare di *Clarissa S. Williams*, di Lee Greene Richards. © 1924 IRI. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Pagina 78 Particolare di *Amy Brown Lyman*, di Lee Greene Richards. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Pagina 79 Particolare di *Cristo guarisce l'uomo cieco*, di Del Parson. © 1983 IRI.

Capitolo 6

Pagina 82



a. Fotografia di Jeffrey D. Allred e Mike Terry. © *Deseret News*.

b. Ricamo col sigillo della Società di Soccorso.

c. Fotografia di una donna con un sacco della Deseret Industries, anni '40. Riprodotto per gentile concessione della Church History Library.

d. Pizzo dei pionieri riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa. (Vedere la dichiarazione del presidente Boyd K. Packer a pagina 99).

Pagina 85 *Il cerchio delle sorelle*, di David Dibble. © David Dibble.

Pagina 86 Particolare di *Belle S. Spafford*, di Alvin Gittins. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

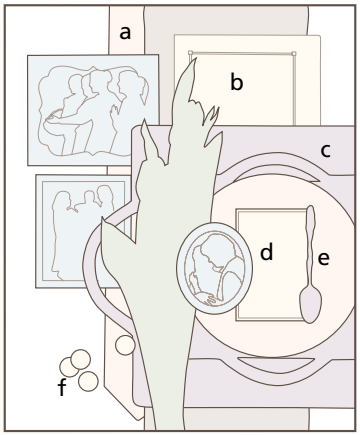
Pagina 93 *Cristo chiama Pietro e Andrea*, di Harry Anderson. © IRI.

Pagina 94 Fotografia di Elaine L. Jack © Busath.com.

Pagina 95 Fotografia © Jason Swensen.

Capitolo 7

Pagina 104



a. Lo stendardo dell'amicizia fatto da un gruppo di donne come simbolo della loro amicizia. Riprodotto per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

b. Registro dell'insegnamento in visita riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

c. Fotografia con i sacchi della spesa © Joey Celis/Flickr/Getty Images.

d. Cartolina riprodotta per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers. Dice: "Il Signore è dalla mia parte".

e. Piatto e cucchiaio riprodotti per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

f. Monete degli Stati Uniti dell'inizio del 1900: rappresentano le donazione raccolte dalle insegnanti visitatrici. Riprodotto per gentile concessione di Carma de Jong Anderson.

Pagina 105 Particolare di *Uno ad uno*, di Walter Rane. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Pagina 107 *Donne pioniere*, di Julie Rogers. © Julie Rogers.

Pagina 114 Particolare di *L'influenza delle donne rette*, di Julie Rogers. © 2009 Julie Rogers.

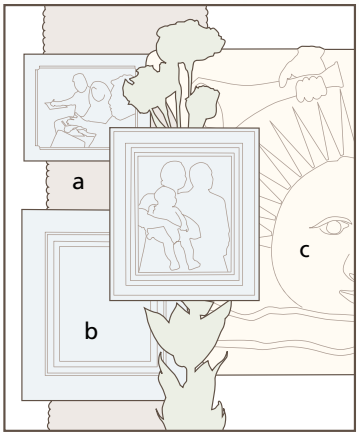
Pagina 116 Particolare di *L'insegnamento in visita*, di Shannon Gygi Christensen. © 2006 Shannon Christensen.

Pagina 122 Dipinto di Keith Larson. © 1992 Keith Larson.

Pagina 123 Particolare di *Lorenzo Snow*, di Lewis A. Ramsey. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Capitolo 8

Pagina 126



a. Fascia fatta da Sarah Jane Casts Evans con la seta da lei stessa raccolta dai bachi da seta. Riprodotto per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

b. *La costruzione del Tempio di Kirtland*, di Walter Rane, © IRI.

c. La pietra del sole usata per la ricostruzione del Tempio di Nauvoo, in Illinois.

Pagina 130 Particolare di *Non dimenticherò mai*, di Julie Rogers. © Julie Rogers.

Pagina 133 Particolare di *Joseph Fielding Smith*, di Shauna Cook Clinger. © 1983 IRI.

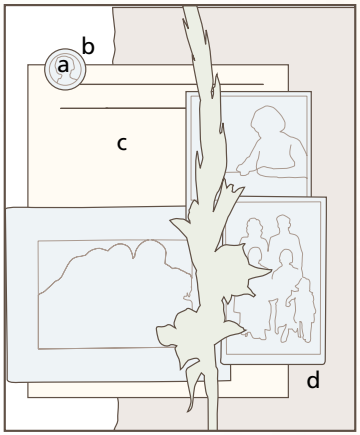
Pagina 135 *Adamo ed Eva insegnano ai loro figli*, di Del Parson. © 1978 IRI.

Pagina 136 Particolare di *Barbara B. Smith*, di Cloy Kent. © IRI.

Pagina 140 Fotografia di Barbara W. Winder © Busath Photography.

Capitolo 9

Pagina 146



a. Ritratto di Abbie H. Wells riprodotto per gentile concessione della Church History Library.

b. Medaglione riprodotto per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

c. Traduzione samoana de "La Famiglia: un proclama al mondo".

d. Coperta cardata, filata, colorata e tessuta da Eliza R. Snow quando era ragazza. Riprodotto per gentile concessione della International Society Daughters of Utah Pioneers.

Pagina 150 *Addio, mio giovane guerriero*, di Del Parson. © Del Parson.

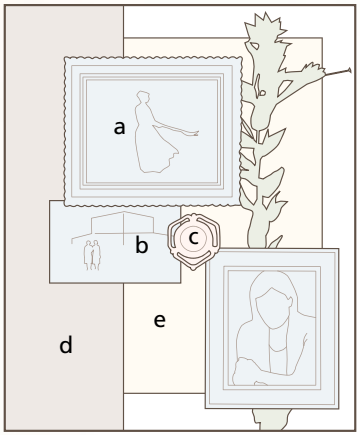
Pagina 151 *Rebecca al pozzo*, di Michael Deas. © 1995 IRI.

Pagina 152 Fotografia di Bonnie D. Parkin © Busath.com.

Pagina 158 Fotografia di Julie B. Beck © Busath.com.

Capitolo 10

Pagina 170



a. *Girasoli e sterco di bisonte*, di Gary L. Kapp. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

b. Fotografia di donne fuori dal Tempio di Mesa, in Arizona, 1920, di George Edward Anderson. Riprodotta per gentile concessione della Church History Library.

c. Spilla della Società di Soccorso.

d. Coperta disegnata da Cristina Franco, per la presidenza generale della Primaria.

e. Pagina del Relief Society Minute Book, Nauvoo, Illinois, 17 marzo 1842. Riprodotta per gentile concessione della Church History Library. (Vedere pagina 42).

Pagina 173 *Volgere il cuore alla famiglia*, di Anne Marie Oborn. © 1997 Anne Marie Oborn.

Pagina 175 Fotografia © 2000 Steve Bunderson.

Pagina 179 Particolare di *La regina Ester*, di Minerva K. Teichert. © William e Betty Stokes.

Eventi importanti nella storia della Società di Soccorso

Pagina 182 Particolare di *Emma Hale Smith*, di Lee Greene Richards. © 1941 IRI.

Particolare di *L'organizzazione della Società di Soccorso*, di Nadine B. Barton. © 1985 IRI.

Particolare di *Donne pioniere*, di Julie Rogers. © Julie Rogers.

Particolare di *Il martirio di Joseph e Hyrum*, di Gary Smith. © 1984 IRI.

La fine di Parley's Street, di Glen S. Hopkinson. © Glen S. Hopkinson.

Fotografia di Brigham Young di C. R. Savage. Riprodotta per gentile concessione della Church History Library.

Particolare di *L'organizzazione della Retrenchment Association da parte di Brigham Young, 1869*, di Dale Kilbourn. © IRI.

Particolare di *Zina Diantha Huntington Young*. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa.

Pagina 183 Particolare di *La prima riunione della Primaria*, di Lynn Fausett e Gordon Cope. © IRI.

Fotografia del Tempio di Salt Lake. Riprodotta per gentile concessione della Church History Library.

Fotografia dell'invito per la dedicazione del Tempio di Salt Lake. Riprodotta per gentile concessione della Church History Library.

Pagina 184 Fotografia di donne che rendono servizio © Jason Swensen.

Indice

A

Adamo ed Eva: insieme insegnano ai figli, 139, 154; rapporto di alleanza tra, 139

Aiutare i bisognosi, principio fondamentale della Società di Soccorso, xi, xiii, 7, 17, 21–25, 86, 159, 175. *Vedere anche* Carità; Insegnamento in visita

Alleanze: di seguire Gesù Cristo, adempiute tramite l'insegnamento in visita, 114; e il potere del sacerdozio, 131; forza grazie alle, 15, 132–133, 141–142; la Società di Soccorso prepara le donne a fare, 16–17, 134, 136; le sorelle della Società di Soccorso sono un popolo dell'alleanza, 185; ogni sorella che ha fatto delle, ha il dovere di salvare le anime, 25; preservate da Rebecca e Isacco, 154; sostenne i primi santi pionieri lungo il viaggio, 29–30, 33–34

Allred, Silvia H.: parla dell'insegnamento in visita, 120; racconta del servizio reso da sua madre, 94

Alvarenga, Hilda, aiuta le sorelle quale presidentessa della Società di Soccorso di ramo, 94

Angeli, compagni delle fedeli sorelle della Società di Soccorso, 185

Astensione: definizione di, 45; predicata da Brigham Young e Eliza R. Snow, 45

Autosufficienza: durante la grande crisi economica, 70–72; esempi di, tra le sorelle della Società di Soccorso alla fine del 1800, 51–58; sviluppo dell', 51

B

Ballard, M. Russell: riguardo al dono innato delle sorelle di educare, 160; riguardo alla forza delle sorelle e il loro destino divino, 176; riguardo all'alleanza delle sorelle di edificare il regno di Dio, 25

Bangerter, Geraldine, lavora con le sorelle brasiliane per stabilire l'insegnamento in visita in Brasile, 113–114

Barlow, Elizabeth Haven, trasmette il retaggio della Società di Soccorso alla sua famiglia, 178

Battaglione mormone, 31

Beck, Julie B.: riguardo alla teologia della Chiesa sulla famiglia, 154; riguardo all'azione della Società di Soccorso per rafforzare la famiglia, 99–100; riguardo all'educazione e all'economia domestica, 161; riguardo alle insegnanti visitatrici che seguono l'esempio di Gesù Cristo, 107; riguardo alle sorelle della Società di Soccorso come seguaci di Cristo, 7; riguardo al ricevere forza dalla Società di Soccorso quando era una giovane madre, 99–100; riguardo al ricevere la rivelazione personale e agire di conseguenza, 162

Benson, Ezra Taft: riguardo alle madri che passano del tempo con i figli, 165; riguardo al potere della divinità che si manifesta nel tempio, 133

Biereichel, Hedwig, esempio di coraggio e fede, 79

Brown, Hugh B., esempi di carità durante la seconda guerra mondiale, 79

C

Call, Theresa Thompson, trasmette il retaggio della Società di Soccorso alla sua famiglia, 179–180

Carità: a casa, 19, 155; e l'espiazione di Gesù Cristo, 177–178; esempi di, nei momenti di difficoltà, 67–70, 75–80; esempio di, tra i primi Santi degli Ultimi Giorni, 21–25, 30–37; esemplificata da Emma e Joseph Smith, 24; il Signore gradisce la,, 108; insegnata da Joseph Smith, 23; mostrata tramite il servizio, 180–183; nell'insegnamento in visita, 120–122; nel motto della Società di Soccorso, 63, 178; potente sostegno in tempo di guerra e di pace, 64–65; principio fondamentale della Società di Soccorso, 45, 63, 70, 175; rafforza la sorellanza, 102–103; retaggio della Società di Soccorso, 88, 177–180; Silvia Allred impara la, dalla madre, 94; Thomas S. Monson descrive la,, 102–103. *Vedere anche* aiutare i bisognosi

Casa: esempi di rettitudine nella, 166–169; quale centro di forza, 159–161. *Vedere anche* Famiglia

Chukwurah, Florence, riceve un'ispirazione quale insegnante visitatrice, 117–118

Clark, J. Reuben Jr., incontra altri dirigenti della Chiesa per discutere su come semplificare i programmi e le attività, 75

Cleveland, Sarah M., messa a parte quale membro della prima presidenza della Società di Soccorso, 13

Come utilizzare questo manuale, xii–xiv

Consigli della Chiesa, 144

Cook, Margaret, e gli inizi della Società di Soccorso, 11, 25

Cucire, 51–52

D

Deseret Hospital, 56

Dew, Sheri L.: riguardo ai modi in cui le donne senza figli possono fare da madri, 158; riguardo alle benedizioni del sacerdozio disponibili a tutti i membri fedeli della Chiesa, 132

Dio Padre. *Vedere* Padre Celeste

Dipartimento dei servizi sociali: incorporato nei servizi sociali e di benessere della Chiesa, 75; lavora con il governo degli Stati Uniti, 72; offre addestramento sul benessere familiare, 68; quale dipartimento di servizio piuttosto che un'agenzia che dà sollievo, 67–68

diritto al voto per le donne, 56

Discepoli: tra le donne del nostro tempo, xi, 7, 107, 184; tra le donne del Nuovo Testamento, xi, 3–6

Doni dello Spirito, ricevuti dalle donne, 134–136

Doni spirituali. *Vedere* Doni dello Spirito

Donne: amore e cura di Gesù Cristo per le, 3; esempio di rettitudine dei Santi degli Ultimi Giorni, 92; figlie di Dio, 175; nel Nuovo Testamento, 3–6; ruoli divini e potenziale delle, 175–176

Douglas, Ellen, dà e riceve carità nei momenti di bisogno, 24–25

Dudley, Matilda, organizza le donne per prendersi cura degli indiani d'America, 36

E

Educare, e economia domestica, 161

Espiazione di Gesù Cristo: ci aiuta ad elevarci al di sopra dei pensieri e delle ambizioni comuni, 185; parte essenziale della carità, 177–178; permette alle famiglie di essere suggellate per l'eternità, 154; testimonianza dell', ci aiuta a prepararci ad entrare nel tempio, 21; trovare forza nell', 76

Essere madri: donne senza figli trovano la possibilità di, 158–159; una responsabilità di tutte le donne, 160

Ester, esempio di fede e coraggio, 184

Eva: e Adamo, insieme insegnano ai figli, 139, 154; e Adamo, rapporto di alleanza tra, 139; e le figlie fedeli adorano Dio, 181

Eyring, Henry B.: riguardo alla carità, il retaggio della Società di Soccorso, 88, 177–178, 180; riguardo alla carità e all'espiazione di Gesù Cristo, 177–178; riguardo al modello ispirato dell'insegnamento in visita, 112; riguardo al rispetto tra le sorelle della Società di Soccorso e i detentori del sacerdozio, 144

F

Famiglia: difendere, 161–163; e il sacerdozio, 138–142; esempi di rettitudine nella, 154, 166–169; fondamento di una vita retta, 138, 153; insegnamenti sulla, 153–155, 163–166; Joseph Smith e le prime sorelle della Società di Soccorso lavorano per rafforzare, 18–21; la Società di Soccorso insegna alle sorelle le responsabilità riguardo alla, 156–163; mantenere economicamente la, 51; proclama al mondo sulla, 170–171; rafforzare la, principio fondamentale della Società di Soccorso, xi, xiii, 7, 17, 18–21, 29, 41, 67–70, 75, 80, 86, 88–89, 99–100, 120–122, 138, 156–163, 175, 176; rafforzare la, principio fondamentale del sacerdozio, 138, 156; rafforzare la, tramite le ordinanze del tempio, 20–21; rapporto di alleanza nella, tra marito e moglie, 138–140; rivelazioni sulla, 18–20

Famiglia, La: un proclama al mondo: osservazioni sulla, 151–153; testo integrale, 170–171

Faust, James E.: parole di conforto per i genitori di figli sviati, 164; riguardo al perché il proclama fu presentato alla riunione generale della Società di Soccorso, 153

Febe, al servizio della Chiesa ai tempi del Nuovo Testamento, 6

Fede: e coraggio per affrontare le difficoltà, 51; nel Padre Celeste e in Gesù Cristo, xi, 3, 17–18, 29–32, 51, 71, 163, 177–178; rafforzare la, principio fondamentale della Società di Soccorso, xi, xiii, 7, 17–18, 86, 159, 175

Figlie di Dio: benedette dal potere del Sacerdozio, 131; conobbero e adorarono Dio nel regno premortale, 170; divino diritto di nascita delle, 87, 147; importanza che le donne ricordino di essere, 175–176, 185; valore infinito delle, xii

G

Genitori. *Vedere* Famiglia

Gesù Cristo: aiutare gli altri a seguire, 97, 119–120; aiutare gli altri a sentire l'amore di, 120; amore e cura particolare di, per le donne, 3; autore e perfezionatore della nostra fede, 181; devozione delle sorelle della Società di Soccorso a, 176; educato in gioventù da Maria e Giuseppe, 154; insegnamenti di, portano alla felicità nella vita

familiare, 151, 170; invita Marta e Maria ad essere Sue discepole, 3–4; ministero terreno di, 3–4; seguire l'esempio di, 107, 114; testimonianza di, guida la nostra visione, 59. *Vedere anche* Carità; Discepoli; Espiazione di Gesù Cristo; Fede

Governo della casa: arte del, 160; e educare, 161

Grano: Brigham Young incoraggia le sorelle a seminare e raccogliere, 52; Emmeline B. Wells riguardo all'immagazzinamento, 52–53, 54, 66; John Taylor consiglia i fratelli a proposito del, 53–54; sorelle lavorano per immagazzinarlo, 53; usato per aiutare molte persone, 54; venduto al governo degli Stati Uniti, 54, 66–67

Grant, Heber J.: e consiglieri, riguardo ai principi dell'autosufficienza, 71; e consiglieri, riguardo alla maternità vicina alla divinità, 161–162; rassicura Louise Y. Robison dopo averla chiamata nella presidenza generale della Società di Soccorso, 72; riguardo allo scopo principale del programma di benessere, 73; riguardo al superare lo scoraggiamento, 183; sostiene l'organizzazione del dipartimento dei servizi sociali della Società di Soccorso, 67

Gregersen, Eva M., riguardo ai santi danesi che aiutano quelli norvegesi durante la seconda guerra mondiale, 78

Guerra, vivere in pace nei momenti di, 64–67

H

Hendricks, Drusilla Dorris, riguardo alle malattie tra i pionieri Santi degli Ultimi Giorni, 32

Hinckley, Gordon B.: benedice le donne della Chiesa, 169; e consiglieri, riguardo alla casa come base di una vita retta, 153; legge il proclama sulla famiglia alla riunione generale della Società di Soccorso, 151–153; riguardo al fare del nostro meglio, 177; riguardo alla forza delle donne nel lavorare con i fratelli del sacerdozio, 129; riguardo alla grande capacità delle sorelle e al loro ruolo essenziale nel piano del Padre Celeste, 147; riguardo alla necessità di un proclama sulla famiglia, 152; riguardo alle donne che difendono la rettitudine, 164; riguardo alle donne quali guardiane della terra, 152–153, 169; riguardo al rendere servizio, 115

Humphrey, Cathie, impara quale influenza può avere come insegnante visitatrice, 116

Hunter, Howard W.: riguardo al diritto di nascita divino in quanto figlie di Dio, 87; riguardo al rafforzare le famiglie, 161

I

Indumenti sacri, 138

Indumenti sacri, 138

Insegnamento in visita: aiutare gli altri a sentire l'amore di Gesù Cristo, 120; aiutare il prossimo a seguire Gesù Cristo, 119–120; assistere con amore chi ha necessità materiali, 120–122; Cambiamenti nel metodo di svolgere l', 110–112; cercare la guida dello Spirito nell', 117–118; domande da porre quando si svolge l', 117; espressioni di gratitudine per l', 118–120, 122; impegno richiesto per l', 116–117; inizi dell', 107–108; insegnare e testimoniare, 118–120; ministero spirituale, 110, 118–120; salvare delle anime, 120; suggerimenti per un efficace, 125; una benedizione per le insegnanti visitatrici, 122–126

Isacco e Rebecca, assicurano che le alleanze non vadano perdute, 154

J

Jack, Elaine L.: riguardo all'aiuto che si offre nell'insegnamento in visita, 122; riguardo alla sorellanza nella Società di Soccorso, 96; riguardo alle benedizioni del sacerdozio, 131–132; riguardo al promuovere l'alfabetizzazione, 98; riguardo al rendere servizio per celebrare il 150° anniversario della Società di Soccorso, 97–98

K

Kimball, Camilla, sua opera quale insegnante visitatrice, 116

Kimball, Presendia, sulla mancanza di uomini per aiutare le compagnie di pionieri Santi degli Ultimi Giorni, 31

Kimball, Sarah M.: e gli inizi della Società di Soccorso, 11, 25; e l'immagazzinamento del grano, 53; sull'insegnamento in visita, 110

Kimball, Spencer W.: confronto tra insegnamento in visita e insegnamento familiare, 116; riguardo a come ottenere gli attributi cristiani, 5; riguardo al fatto che Dio soddisfa le nostre necessità tramite altre persone, 114; riguardo alla crescita della Chiesa grazie all'esempio delle sorelle, 97; riguardo alla nobile chiamata ad essere donne rette negli ultimi giorni, 149, 169; riguardo alla potente influenza delle sorelle rette della Società di Soccorso, 50–51, 97; riguardo alle donne che apprezzano il passato, xii; riguardo alle sorelle della Società di Soccorso che studiano le Scritture, 50; riguardo all'insegnamento in visita come mezzo per salvare delle anime, 120; riguardo all'insegnamento in visita per aiutare gli altri a seguire il Salvatore, 118; riguardo al potenziale della Società di Soccorso, 146; riguardo al resistere alle influenze

che indeboliscono la famiglia, 163; vede squarci di cielo nella vita dei santi retti, 166

Kovářová, Olga, conversione e servizio di, 95–97

L

Lee, Harold B.: il lavoro più importante è svolto nella casa, 164; riguardo ai templi come unico luogo sulla terra in cui ricevere la pienezza delle benedizioni del sacerdozio, 137; riguardo al diventare autosufficienti, 53; unità tra i dirigenti del sacerdozio e della Società di Soccorso, 73

Liljenquist, Emma Andersen, riguardo all'apprendimento della medicina, 55–56

Lyman, Amy Brown: cambiamenti nel modo di svolgere l'insegnamento in visita, 110–111; direttrice del dipartimento dei servizi sociali della Società di Soccorso, 67; enfatizza la necessità che le madri stiano a casa, 161; riguardo alla grandezza della Società di Soccorso, 78; riguardo alle esperienze come dirigente della Società di Soccorso, 80; riguardo all'unità tra i dirigenti del sacerdozio e della Società di Soccorso, 76; riguardo al potere della testimonianza, 80

Lyman, Elizabeth Partridge, sul ricevere e dare conforto alla morte di un bambino, 32–33

M

Madri, maternità: difendere, 161–163; donne incoraggiate a stare a casa, 75; influenza sui giovani guerrieri nel Libro di Mormon, 154; parte della natura eterna delle donne, 160; ruolo spirituale delle, 75. *Vedere anche* Famiglia

Manifesto, 47–48

Marta e Maria discepole di Gesù Cristo, xi, 3–4

Matrimonio plurimo: difeso dalle prime donne della Chiesa, 46–49; il governo degli Stati Uniti legifera contro il, 46

McConkie, Bruce R., sulla relazione di alleanza tra Eva e Adamo, 139

McKay, David O.: nessun successo può compensare il fallimento nella casa, 164; offre la preghiera dedicatoria per il Relief Society Building, 90; sull'unità nella Chiesa, 143

Medicina e salute, le sorelle incoraggiate a studiare, 54–55

Mondanità, allontanarsi dalla, 45

Monson, Thomas S.: donne e uomini hanno lavorato insieme dopo l'uragano Andrew, 145–146; far avverare dei miracoli grazie alla fede, 93; riguardo all'opera di alfabetizzazione della Società di Soccorso, 98; riguardo allo scopo del programma di benessere, 73; riguardo al servire come le mani del Signore sulla terra, 105, 114; riguardo l'espressione della carità, 102–103

Motto della Società di Soccorso: creato, 63; seguito dalle sorelle nei momenti di difficoltà, 63–80. *Vedere anche* Carità

N

Nauvoo: esodo da, 29–30; servizio reso a, 21–25; Società di Soccorso fondata a, 12; tempio costruito a, 11

Nehemia, esempio di fede e coraggio, 184–185

Nelson, Russell M., riguardo alle famiglie suggellate dal potere del sacerdozio, 138

Nuovo Testamento, donne nel, 3–6

O

Oaks, Dallin H.: discute con Barbara W. Winder su questioni che riguardano le donne della Chiesa, 145; riguardo alla sacralità del matrimonio e delle relazioni famigliari, 138; riguardo al sacerdozio che benedice ugualmente uomini e donne, 131; riguardo a sua madre che dirige la casa alla morte del padre, 141

Ordinanze, benedizioni tramite le, 15, 132–133. *Vedere anche* Alleanze; Sacerdozio

Organizzazione delle Giovani Donne, 58

Ospedale per la maternità, 69

P

Packer, Boyd K.: incontra con sua moglie un gruppo di sorelle in Cecoslovacchia, 86–87, 101–102; riguardo alla protezione delle sorelle nella Società di Soccorso, 83, 88; riguardo alle benedizioni che giungono alle fedeli sorelle della Società di Soccorso, 102; riguardo alle donne che adottano i valori della Società di Soccorso, 16; riguardo all'influenza della famiglia del rione o ramo, 89; riguardo al programma di inserimento degli studenti indiani, 76; riguardo al sentimento di appartenenza alla Società di Soccorso, 142

Padre Celeste: amore del, 185; ci aiuta a compiere grandi cose, 183; conosce le Sue figlie, xii, 181; le ordinanze di suggellamento uniscono le famiglie al, 138; piano del, per la nostra salvezza e felicità, xii, 51, 147, 170, 175; pregare il, 47, 55–56, 134–136; vita eterna con il, 99. *Vedere anche* Fede; Figlie di Dio

Parkin, Bonnie D.: riguardo allo sviluppo della carità nella casa, 156; riguardo al proclama sulla famiglia,

152; riguardo al ricevere forza alle riunioni della Società di Soccorso, 159–160

Parlare in pubblico, 49–51

Partecipazione delle sorelle della Società di Soccorso alla vita della comunità, 65, 75–76

Pionieri: condizioni di vita dei, 30–35; servizio tra i, 32–37; si attengono alle alleanze mentre lasciano Nauvoo, 29–30

Prima guerra mondiale, vivere in pace durante la, 64–67

Primaria, 58

Privilegi, vivere all'altezza dei, 173, 175

Programma di Benessere: annunciato dalla Prima Presidenza, 72; cooperazione nel, 73; obiettivi, 72–73; ruolo della presidentessa della Società di Soccorso nel, 73

Programma di inserimento degli studenti indiani, 76

Pubblicazioni, 57–58

Q

quorum del sacerdozio comparati alla Società di Soccorso, 142, 156

R

Randall, Sally, trova conforto nel battesimo per i morti, 20–21

Rebecca e Isacco, assicurano che le alleanze non vadano perdute, 154

Relief Society Building, 90

Relief Society Magazine [Rivista della Società di Soccorso], 58

Rich, Sarah, riguardo alle benedizioni dei santi mentre lasciano Nauvoo, 30

Richards, Emily S., impara ad avere fiducia in sé stessa come oratrice, 49–50

Richards, Willard: partecipa alla prima riunione della Società di Soccorso, 12; presente al martirio di Joseph e Hyrum Smith, 29

Riforma. *Vedere* Astensione

Rivelazione, personale, capacità delle sorelle di ricevere la, 45–46, 162

Rivista *Ensign*, 58

Rivista *Liahona*, 58

Robison, Louise Y.: rassicurata da Heber J. Grant dopo essere stata chiamata nella presidenza generale della Società di Soccorso, 71; riguardo all'apprezzamento per l'aiuto dato dal governo, 72; riguardo al trovare gioia nel servire Dio, 70; storia di, 70–71

S

Sacerdozio: benedice donne e uomini allo stesso modo, 131–132; benedizioni del, per le donne fedeli, 15, 131–138; fondamento di una vita retta, 138; Società di Soccorso organizzata sotto l'autorità del, 12, 14–15, 101, 142; suggella le famiglie per l'eternità, 138

Salute e medicina: programma di addestramento per infermiere e assistenti infermiere, 68; sorelle incoraggiate a conoscere, 54–55

Sandberg, Bobbie, riceve aiuto dalla presidentessa della Società di Soccorso dopo un terremoto, 89

Scott, Richard G.: riguardo alla famiglia come fondamento di una vita retta, 138; riguardo al sacerdozio che sostiene la famiglia, 138

Sears, Athelia Call, trasmette il retaggio della Società di Soccorso alla sua famiglia, 180

Seconda guerra mondiale, 75–80

Servizio. *Vedere* Aiutare i bisognosi; Carità; Insegnamento in visita

Seta, produzione, 52

Smith, Amanda Barnes, riceve il dono della profezia per curare il figlio, 134–136

Smith, Barbara B.: in difesa della famiglia e della maternità, 162–163; riguardo alle sorelle della Società di Soccorso che seguono i consigli del sacerdozio e ricevono ispirazione, 140

Smith, Bathsheba W.: organizza delle lezioni su come essere madri, 157; riguardo alla testimonianza del vangelo restaurato, 34; riguardo alle difficoltà e le benedizioni dei primi santi pionieri, 33–34; sull'unità tra donne e uomini nella Chiesa, 144

Smith, Emma: esempio di servizio caritatevole, 24; riguardo alla Società di Soccorso che fa cose straordinarie, xi, 14; riguardo alle madri che insegnano alle figlie, 19; riguardo al suo desiderio di essere guidata per rivelazione, 12; rivelazione per, 13–14; scelta come prima presidentessa della Società di Soccorso, 12–13

Smith, George Albert: consiglia a Belle S. Spafford di far sentire la sua voce, 90–93; riguardo a Joseph Smith che ha girato le chiavi per l'emancipazione della donna, 90; riguardo alla felicità tramite il servizio, 77

Smith, Hyrum, martirio di, 29

Smith, Joseph: guida i lavori del Tempio di Kirtland, 21; incoraggia i santi ad aiutare nella costruzione del Tempio di Nauvoo, 11; insegnamenti di, alle donne pioniere, 34; istruisce le sorelle sullo scopo della Società di Soccorso, 16–25; martirio di, 29; riguardo agli angeli che accompagnano le sorelle della Società di Soccorso, 185; riguardo ai doveri della presidenza della Società di Soccorso, 13; riguardo

alla capacità delle sorelle di agire secondo i loro sentimenti, 16, 41, 114, 177; riguardo all'aiuto ai bisognosi, 22–23, 121; riguardo alla rivelazione in DeA 25, 14; riguardo alla Società di Soccorso come qualcosa di meglio, 12; riguardo alla Società di Soccorso come restaurazione di modello antico, 1, 7; riguardo alla Società di Soccorso come società scelta, 15; riguardo alle benedizioni del tempio, 136–137; riguardo alle donne che hanno sentimenti di carità, 177; riguardo alle donne che ricevono i doni dello Spirito, 134; riguardo alle donne che sono le prime e le migliori nelle buone opere, 21–22; riguardo alle sorelle della Società di Soccorso che aiutano i poveri e salvano le anime, 17, 24, 63, 85; riguardo alle sorelle della Società di Soccorso che vivono all'altezza dei loro privilegi, 169, 173; riguardo all'organizzazione della Società di Soccorso, 9, 12–15; riguardo allo studio delle Scritture, 47; riguardo al potere della gentilezza, 23; rivelazioni a, sui doveri familiari, 18–20; sacerdozio restaurato tramite, 131; sull'unità nella Chiesa, 143

Smith, Joseph F.: riguardo alla natura divina della Società di Soccorso, 7, 65–66; riguardo alla Società di Soccorso che guida il mondo in opere degne di lode, 65–66, 183–184; riguardo alla Società di Soccorso che insegna alle sorelle i doveri familiari, 157–158; riguardo all'esempio di sua madre, 155–156; riguardo all'influenza protettrice di sua madre, 159; vede la Società di Soccorso servire le famiglie bisognose, 108–110

Smith, Joseph Fielding: riguardo alla Società di Soccorso che aiuta i membri a guadagnare la vita eterna, 99; riguardo alla Società di Soccorso stabilita per rivelazione, 13; riguardo alle donne che ricevono le benedizioni del tempio, 137; riguardo al rapporto tra la Società di Soccorso e i quorum del sacerdozio, 146

Smith, Lucy Mack, sulla sorellanza nella Società di Soccorso, 25

Smith, Lucy Meserve: riguardo all'aiuto ai primi santi arrivati nella Valle del Lago Salato, 36–37; sulla volontà di continuare a servire il prossimo, 37

Smith, Mary Fielding, esempio di madre, 155–156

Smoot, Mary Ellen: e consigliere, su ciò che significa essere una figlia di Dio, 176; riguardo alla necessità di fedeli insegnanti visitatrici, 119; riguardo alle sorelle della Società di Soccorso che aiutano il prossimo a sentire l'amore di Dio, 120

Snow, Eliza R.: chiamata ad assistere i vescovi per organizzare la Società di Soccorso nei rioni, 42; chiamata ad istruire le sorelle, 44; chiamata come prima segretaria della Società di Soccorso, 16; chiamata come seconda presidentessa generale della Società di Soccorso, 44; conserva i verbali di Nauvoo, 42; creare una propria moda nell'abbigliamento, 51–52; insegna usando i verbali di Nauvoo, 43; riguardo ai registri tenuti in cielo del servizio reso, 85; riguardo alla crescente sfera d'azione della Società di Soccorso, 58; riguardo alla dignità delle donne della Chiesa, 47; riguardo alla famiglia come priorità, 155; riguardo alla forza che deriva dalla testimonianza di Gesù, 59; riguardo alla grande influenza delle insegnanti visitatrici, 110; riguardo alla grande influenza delle sorelle della Società di Soccorso, 39, 44; riguardo alla restaurazione della Società di Soccorso come modello anche nell'antichità, 1, 7; riguardo alla rivelazione personale, 45, 46; riguardo alla Società di Soccorso quale parte della Chiesa, 43; riguardo all'astenersi, 45; riguardo alle sorelle che ottengono un'istruzione in medicina, 54, 55; riguardo alle sorelle della Società di Soccorso che esprimono i loro pensieri, 49; riguardo all'influenza dello Spirito alle riunioni della Società di Soccorso, 16; riguardo all'influenza edificante della Società di Soccorso, 42; scrive lo statuto di una società di donne per cucire, 11; servire senza aver bisogno di riconoscimento pubblico, 42, 181; sull'unità tra donne e uomini nella Chiesa, 143–144; sul seguire l'esempio di Gesù Cristo, 107; tiene i verbali delle prime riunioni della Società di Soccorso, 16–17

Snow, Lorenzo: riguardo alle sorelle della Società di Soccorso che esemplificano la religione pura, 126; riguardo alle sorelle delle Società di Soccorso che condividono il lavoro e le benedizioni del regno di Dio, 7; riguardo al potere della Società di Soccorso nel fare il bene, 19; sull'aver fiducia in Dio e non scoraggiarsi, 43

Società di Soccorso: comparata ai quorum del sacerdozio, 142, 156; dirigenti della, servono sotto la direzione del sacerdozio, 142; entusiasmo delle prime sorelle di unirsi alla, 15; esemplifica la religione pura, 126; influenza della, sulle sorelle nei rioni e rami, 99–101; inizi della, 11, 175; insegna i doveri familiari, 156; interruzione momentanea, 29; luogo di rifugio e di buon esempio, 83, 85, 86; missione di guarigione della, 86; opera qualcosa di straordinario, xi; organizzata sotto l'autorità e secondo gli schemi del sacerdozio, 12, 14–15, 101, 142; organizzazione divina della, 7, 65–66, 175; parte essenziale della Restaurazione, 1, 7, 175; prima riunione della, 12–14; riorganizzata, 41; riunioni della, insegnano la carità, cose pratiche e i doveri familiari, 159; scopi, xi, xiii, 7, 16–25, 86, 159, 175

Sorellanza nella Società di Soccorso, 83, 85–103, 143, 159, 176

Sorelle sole: benedette se mantengono fede alle alleanze, 141–142; presiedono nella loro casa, 141–142

Spafford, Belle S.: e consigliere, sulla missione di guarigione della Società di Soccorso, 86; raccoglie frutta da donare, 74; riguardo alla grande influenza delle insegnanti visitatrici, 112; riguardo all'influenza di una buona madre della Società di Soccorso, 160; riguardo allo scopo della Società di Soccorso, 88; riguardo al porsi delle priorità, xiii; riguardo al Relief Society Building, 90; segue il consiglio di George Albert Smith di far sentire la sua voce, 90–93; sui cambiamenti nel modo di svolgere l'insegnamento in visita, 111

Speidel, Maria, fiducia nel Signore durante le avversità, 77

Spirito Santo: compagno costante, 132; dono dello, 132; guida e conforto dallo, 46; rivelazione personale tramite lo, 132; seguire i suggerimenti dello, nell'insegnamento in visita, 114–116, 117–118

Stegner, Wallace, riguardo alle donne della Chiesa, 34–35

Storie: Amanda Barnes Smith riceve il dono della profezia per curare il figlio, 134–136; Belle S. Spafford segue il consiglio di George Albert Smith di far sentire la sua influenza, 90–93; Boyd K. e Donna Packer fanno visita a una Società di Soccorso in Cecoslovacchia, 86–87; Dallin H. Oaks parla con Barbara W. Winder su questioni che riguardano le donne della Chiesa, 145; donne donano le sottovesti alle pioniere dei carretti a mano, 36–37; donne e uomini lavorano insieme dopo un uragano, 145–146; due sorelle sanno per ispirazione come aiutare i bisognosi, 117–118; Elizabeth Ann Whitney si converte al vangelo restaurato, 133–134; Eliza Partridge Lyman riceve e offre conforto alla morte di un bambino, 32–33; Ellen Douglas dà e riceve carità nei momenti di bisogno, 24–25; Emily S. Richards impara ad avere fiducia in sé stessa come oratrice, 49–50; Emma Andersen Liljenquist riceve ispirazione come infermiera, 55–56; esempio di obbedienza al Vangelo nelle case dei Santi degli Ultimi Giorni, 166–169; Ester dimostra fede e coraggio nel salvare il suo popolo, 184; Geraldine Bangerter lavora con le sorelle brasiliane per stabilire l'insegnamento in visita in Brasile, 113–114; Gertrude Zippro serve quale presidentessa della Società di Soccorso malgrado le difficoltà e i pericoli, 78; Gesù Cristo invita Marta e Maria ad essere Sue discepole, 3–4; Heber J. Grant rassicura Louise Y. Robison dopo averla chiamata nella presidenza generale della Società di Soccorso, 71; Hedwig Biereichel dona del cibo ai prigionieri di guerra russi, 79; Hilda Alvarenga aiuta le sorelle nella Società di Soccorso del suo ramo, 94; inizi della Società di Soccorso, 11–12; insegnanti visitatrici aiutano una sorella sofferente e in cambio ricevono il suo aiuto, 122; le insegnanti visitatrici servono le sorelle nel bisogno, 120; Joseph F. Smith vede la Società di Soccorso servire una famiglia bisognosa, 108–110; Joseph Smith organizza la Società di Soccorso Femminile a Nauvoo, 12–13; Julie B. Beck, come giovane madre, riceve aiuto dalla Società di Soccorso, 99–101; la madre di Dallin H. Oaks dirige la famiglia dopo la morte del marito, 141; Lucy Meserve Smith guida le altre sorelle a fornire assistenza ai pionieri con i carretti a mano, 36–37; Mary Fielding Smith guida ed educa i suoi figli, 155–156; Matilda Dudley guida le altre sorelle nel prestare servizio agli indiani d'America bisognosi, 36; Nehemia rifiuta di lasciare il suo lavoro di ricostruzione di Gerusalemme, 184–185; Olga Kovářová si converte al Vangelo e serve nel regno, 95–97; Sally Randall trova conforto nel battesimo per i morti, 20–21; santi danesi condividono alimenti con i santi norvegesi, 78; Santi lasciano un messaggio sul muro del Tempio di Nauvoo, 30; Santi ricevono le benedizioni del tempio prima di lasciare Nauvoo, 29–30; sorelle armene offrono servizio nella loro povertà, 69; Sorelle della Società di Soccorso difendono la pratica del matrimonio plurimo, 46–49; Sorelle esprimono apprezzamento per l'insegnamento in visita, 122; Sorelle rendono servizio per commemorare il 150° anniversario della Società di Soccorso, 97–98; Spencer W. Kimball parla della sua visione di squarci di cielo, 166; Theresa Thompson Call porta una torta ad un'amica per il suo compleanno, 179–180; Thomas S. Monson incontra una donna che ha beneficiato del programma di alfabetizzazione della Società di Soccorso, 98; una famiglia si tramanda il retaggio della Società di Soccorso per generazioni, 178–180; una giovane donna esprime gratitudine per gli insegnamenti dei profeti sulla maternità, 163; una madre sola viene rafforzata dalle alleanze fatte, 141–142; una presidentessa della Società di Soccorso assiste le sue sorelle dopo un terremoto, 89; una sorella della Società di Soccorso capisce che è il suo momento di rendere servizio, 181–182; una sorella impara ad amare le molte sorelle a cui rende servizio quale insegnante visitatrice, 122–126; una sorella non ricettiva chiede sostegno all'insegnante visitatrice, 116; una sorella viene a sapere che una coperta fatta da lei ha aiutato qualcuno in un paese lontano, 66

Studiare questo manuale, xii–xiv

Studio delle Scritture, 50, 176

T

Tabita, esempio di donna virtuosa nel Nuovo Testamento, 5–6

Talmage, James E., riguardo all'amore e alle cure del Salvatore per le donne, 3

Tanner, Athelia Sears, trasmette il retaggio della Società di Soccorso alla sua famiglia, 180

Taylor, John: chiama le presidentesse generali delle Giovani Donne e della Primaria, 58; partecipa alla prima riunione della Società di Soccorso, 12–14; presente al martirio di Joseph e Hyrum Smith, 29; riguardo ai sentimenti di gioia per l'organizzazione della Società di Soccorso, 14; sull'immagazzinamento del grano, 53–54; sul promuovere il benessere altrui, 65

Tempio di Nauvoo: aiutare chi lavorava alla costruzione del, 11; messaggio scritto sul muro del, quando i santi lasciarono Nauvoo, 30; migliaia di santi ricevono le investiture e i suggellamenti nel, 29

Templi: benedizioni per le donne fedeli nei, 137; come luoghi di rendimento di grazie, istruzione e apprendimento, 136; lavoranti alle ordinanze nel, 137; le prime sorelle della Società di Soccorso aiutano a preparare il popolo per il, 25; ordinanze del, rafforzano le famiglie, 20–21; potere della divinità manifesto nel, 134; prepararsi per entrare nel, 21, 137; santi investiti di potere dall'alto nel, 136; Società di Soccorso aiuta le sorelle a entrare nel, 137

Testimonianza: condivisione della, nelle riunioni della Società di Soccorso, 49–51; forza grazie alla, 79–80

Thompson, Barbara, riguardo al proclama sulla famiglia, 152

Thompson, Pamela Barlow, trasmette il retaggio della Società di Soccorso alla sua famiglia, 179

U

Uchtdorf, Dieter F., sulle sorelle della Società di Soccorso che seguono l'esempio del Salvatore, 115

Unità tra donne e uomini nella Chiesa, 15, 73, 142–147

V

Voto, diritto di, 56

W

Wells, Emmeline B.: crea il motto della Società di Soccorso con le sue consigliere, 63; e consigliere, riguardo alla fedeltà ai principi fondamentali della Società di Soccorso, 63; e consigliere, riguardo al vivere in pace durante la guerra, 64; editrice del *Woman's Exponent*, 57; preparazione di, a diventare presidentessa generale della Società di Soccorso, 63; riguardo a come aiutare le donne a progredire spiritualmente e intellettualmente, 57; riguardo a come imparare dall'esempio delle donne del passato, 64; riguardo alle sorelle rimaste fedeli ai propositi della Società di Soccorso, 27, 35–36; riguardo al servizio di Zina D. H. Young nel campo medico, 55; sull'immagazzinamento del grano, 52–53, 54, 66

Whitney, Elizabeth Ann: messa a parte quale membro della prima presidenza della Società di Soccorso, 13; servizio quale lavorante alle ordinanze del tempio, 137; sua conversione, 133–134

Whitney, Helen Mar: riguardo all'amore di Dio per i primi santi pionieri, 34; riguardo alle donne che hanno obbedito alla legge del matrimonio plurimo, 49

Widtsoe, John A., riguardo al soccorso dato dalla Società di Soccorso, 25

Williams, Clarissa S.: preoccupazione di, sulle condizioni di vita delle donne e dei bambini, 66–67, 69–70; preparata a servire quale presidentessa generale della Società di Soccorso, 69; riguardo a come migliorare la vita delle famiglie bisognose, 69–70; sui risultati della Società di Soccorso grazie all'amore, 74

Winder, Barbara W.: fa visita alla Società di Soccorso in Cecoslovacchia con suo marito, 97; riguardo all'arte dell'economia domestica, 160; riguardo alle sorelle che partecipano alle riunioni di consiglio della Chiesa, 145; sull'insegnamento in visita che benedice le insegnanti visitatrici, 123; sull'unità tra donne e uomini nella Chiesa, 145

Winter Quarters, 31

Wirthlin, Joseph L., sul lavoro della presidentessa della Società di Soccorso per il programma di benessere, 73

Woman's Exponent, 57

Woodruff, Wilford: riguardo al Manifesto, 47–48; riguardo le persone che adempiono ciò che Dio li ha chiamati a svolgere, 31

Y

Young, Brigham: avvia i lavori di riorganizzazione della Società di Soccorso, 41; chiama Eliza R. Snow per contribuire alla riorganizzazione della Società di Soccorso, 42; chiama Eliza R. Snow per insegnare alle sorelle, 44; chiede ai santi di aiutare i pionieri con i carretti a mano, 36; comandamenti del Signore al Campo d'Israele, 30–31; consiglia ai santi di assistere i bisognosi, 35, 36; consiglia ai santi di astenersi e riformarsi, 45; consiglia ai santi di lasciare Nauvoo, 29; fiducia di, nelle donne

della Chiesa, 51; istruisce le sorelle di creare un'associazione per la seta, 52; istruisce le sorelle di immagazzinare il grano, 52; lavora incessantemente nel Tempio di Nauvoo per permettere ai santi di ricevere le ordinanze, 29; riguardo ai vescovi che chiedono aiuto alla Società di Soccorso, 41; riguardo al fare alleanza di camminare in tutte le ordinanze del Signore, 30; riguardo al fuggire dalle influenze del mondo, 45; riguardo alle sorelle che creano una propria moda nell'abbigliamento, 51; riguardo alle sorelle che ottengono un'istruzione in medicina, 54; riguardo al successo delle sorelle della Società di Soccorso, 50; sulla carità, 45; sul servizio di carità, 109

Young, Zina D. H.: presidentessa della Deseret Silk Association, 52; rendere la casa un centro di attrazione, 155; riguardo alla risposta dei santi al Manifesto, 48; riguardo alle responsabilità delle madri, 156–157; riguardo al valore della testimonianza, 56; servizio di, in campo medico, 54–55

Z

Zippro, Gertrude, esempio di devoto servizio nella Società di Soccorso, 76–77

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

ITALIAN
4 02065 00160 0
06500 160